DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 134 - N° 39
Lunedì 5 Ottobre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Vinta la battaglia contro l'epatite C grazie a protocollo rivoluzionario
Zancaner a pagina III

L'intervista
«Così la mia Valpolicella ha aiutato Vo' nell'isolamento»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Lazio-Inter, un pari e due espulsioni E i nerazzurri perdono la vetta
Bernardini a pagina 18

«Mose, ora garantire il porto e ridurre i tempi»

▶La commissaria Spitz: «Sabato 10 ore di alzata dobbiamo arrivare a 6»

Davide Scalzotto

«La gioia dei veneziani? È anche la mia, mi sono emozionata. Ho lavorato a Venezia anche in passato, anche io sono andata in giro con gli stivali con l'acqua alta, mi sento veneziana: vedere la soddisfazione per la città asciutta grazie al Mose, lo confesso, mi ha trasmesso grande commozione».

Elisabetta Spitz formalmente è commissario del Mose, ma la chiamano super-commissario. Da dicembre 2019 ha impresso un'accelerazione all'opera. «L'alzata delle paratoie è durata 10 ore, peraltro in pieno accordo con il Porto. Noi puntiamo a ottimizzare i tempi, ad arrivare magari a 6 ore. Ma è indubbio che l'operatività del Porto diventa il tema delle prossime settimane. Io me ne sto occupando. Bisognerà trovare una soluzione, il porto di Venezia è unico e va salvato, anche se non va penalizzato il Mose. Sono fiduciosa».

Segue a pagina 6

COMMISSARIA Elisabetta Spitz

Veneto
Il Pd "processa" la batosta i sottosegretari nel mirino

Alda Vanzan

Mettiamola così: l'"udienza preliminare" si è tenuta sabato 3 ottobre, con Alessandra Moretti che ha invitato il politologo Paolo Feltrin ad analizzare le ragioni della batosta elettorale di Arturo Lorenzoni e del Partito Democratico. E il "pubblico ministero" Feltrin - salvo l'indomani precisare - non ha lesinato sciabolate, come quando ha chiamato in causa i tre sottosegretari veneti (...)

Segue a pagina 11

L'analisi
La via stretta per la crescita e la lentezza del governo

Paolo Balduzzi

Con la redazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) si apre la stagione di bilancio più cruciale degli ultimi trent'anni. Così insignificanti e così lontane appaiono le scaramucce tra l'Italia e la Commissione europea che caratterizzavano questi mesi nel passato. Quello che prima era un "sentiero stretto", per usare la felice espressione dell'ex ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, ora è diventato un'autostrada a quattro corsie. Nessuna preoccupazione circa i livelli di debito pubblico, schizzato quest'anno dal 130% al 158% e che tornerà ai livelli pre-covid solo nel 2030; nessuna tensione sul deficit, a doppia cifra quest'anno ma ancora al 7% nel 2021, al 4,7% nel 2022 e al 3% nel 2023 (tutti valori superiori a quelli indicato dal Patto di stabilità, per ora sospeso fino a tutto il 2021); e, infine, una stima di crescita dell'economia che ricorda gli anni del boom economico, un 6%, ci si augura non troppo ottimistico, nel 2021, che poi scenderà al 3,8% nel 2022 e al 2,5% nel 2023. Queste le stime ufficiali contenute proprio nella Nadef. Ma proprio qui cominciano i problemi e le perplessità. Se è doveroso e necessario attendersi un ritorno graduale e senza fretta dei fondamentali di finanza pubblica verso i livelli pre-covid, altrettanto non si può desiderare per la crescita economica. Una crescita poco sopra il 2% fra tre anni, quando il potenziale di fuoco dei fondi europei (...)

Segue a pagina 23

Contagi, stretta su eventi e feste

▶Il governo prepara il nuovo decreto, l'obbligo delle mascherine all'aperto al centro del vertice di ieri

Mascherine anche per strada, sempre e ovunque. Come hanno deciso già alcune regioni. Questa mossa, da inserire nel Dpcm che verrà illustrato oggi in Cdm, non è stata esclusa dal ministro Speranza, ieri intervistato a In Mezz'ora. E se ne è parlato a lungo, nel lungo vertice di ieri sera a Palazzo Chigi. Altra mossa, sostenuta anche dagli esperti del Cts: stop a cerimonie, feste ed eventi con troppe persone, perché si è dimostrato che queste sono le occasioni peggiori, in cui il virus vola e si trasmette da una persona all'altra. Altrettanto delicata la mossa che riguarda la limitazione degli orari di bar, pub e ristoranti: ma imporre ora lo stop alle 23 viene ritenuto prematuro. Si punta a un'altra soluzione: lasciare libere le Regioni di prendere misure di questo tipo qualora i contagi dovessero aumentare in determinati territori.

Evangelisti a pagina 3

Le idee
Se la scuola pensa più a disinfettare che a insegnare

Alessandra Graziottin

«Come va a scuola?», chiedo al bambino di quarta elementare. La risposta è raggelante: «È una noia mortale. Passiamo il tempo a disinfettare i banchi». Se più bambini, interrogati, danno risposte che sono varianti sul tema "noia" e "disinfezione", qualche domanda seria ce la dobbiamo porre. Già un mezzo anno è stato perduto. Di questo passo, rischia di andar perduto anche questo.

Segue a pagina 23

Il caso. La Lega non rinvia la gara. Interviene il ministro

Juve-Napoli, è scontro calcio-sanità

PARTITA FANTASMA Napoli in isolamento, Juve presente allo stadio.
Alle pagine 16 e 17

"Daspo" per le risse fuori dai locali

Una norma pensata per evitare che un omicidio come quello di Willy Monteiro Duarte a Colleferro possa avvenire ancora. E a poco meno di un mese da quel massacro, il ministro Alfonso Bonafede e la ministra Luciana Lamorgese sono passati al contrattacco con una norma contro la movida violenta, un "deterrente" per gli ultrà di risse e pestaggi da inserire nel dl sicurezza proprio in seguito «alla recrudescenza di fenomeni criminosi». Lo strumento è quello preventivo del Daspo con il quale i questori avranno mano libera per interdire l'accesso a singoli locali o anche a tutti i locali di una intera provincia.

Mangani a pagina 10

CANTANTE Daniela Bessia, 31 anni, figlia di emigrati italiani in Argentina

La storia
«Io, star veneta a Shanghai, torno alle mie radici»

Daniela Bessia, veronese ma originaria dell'Argentina, è una star nel panorama musicale cinese. Ora ha scelto di tornare a Verona. «Sono cresciuta con mia nonna, ascoltando le meraviglie dell'Italia e mangiando cibo della cucina veneta. Ora torno alle mie radici».

Rossignati a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La difficile ripartenza

I presidi: «Caos regole scuole senza distanze» Il governo: non si chiude

▶I dirigenti scrivono al ministro: situazione insostenibile, subito il tavolo permanente

▶Oggi incontro Azzolina-Speranza-Iss: già 1.470 contagi, ma andamento sotto controllo

IL CASO

ROMA La situazione in classe, oggi, è estremamente difficoltosa. Un sos che arriva dai dirigenti scolastici alle prese con le misure di sicurezza in classe, complesse da attuare se non impossibili. E così, a tre settimane dal suono della prima campanella, le polemiche sulla scuola non si placano: da un lato c'è l'allerta Covid che vede crescere il numero dei positivi e delle scuole coinvolte e dall'altro ci sono i presidi che, alle prese con le nuove regole e i nuovi problemi, lanciano l'allarme.

LE ATTESE

A quasi un mese dall'avvio, infatti, ci sono ancora tante scuole che aspettano i docenti e i banchi monoposto. Tanto che l'Associazione nazionale dei presidi ha scritto direttamente alla ministra Lucia Azzolina chiedendo di convocare con urgenza il Tavolo nazionale permanente, previsto dal protocollo di sicurezza per la riapertura delle scuole. I dirigenti chiedono un confronto immediato per fare fronte ai problemi che stanno vivendo gli istituti con una didattica in presenza che, di fatto, in troppi casi non è ancora davvero partita. Classi dimezzate con turni impossibili e giornate di lezioni che durano anche solo tre ore tra cattedre vuote e banchi monoposto che non arrivano. Un mix impossibile da sostenere.

«La situazione è molto difficile – denuncia Antonello Giannelli, presidente dell'Anp - chiediamo un confronto per capire se e quando le questioni si potranno risolvere. Abbiamo ricevuto tante segnalazioni su problematiche che rendono estremamente difficoltosa la gestione delle misure necessarie a garantire le attività didattiche in sicurezza, come la tempistica delle consegne dei banchi monoposto, di cui vorremo conoscere il calendario. Inoltre abbiamo riscontrato problemi nei rapporti con le Asl che, ad esempio, dopo l'orario di ufficio chiedono alla scuola di avvisare le famiglie su un'eventuale quarantena. Ma è una decisione dell'autorità sanitaria che deve quindi darne comunicazione. Ogni Asl agisce in maniera diversa dalle altre ma le scuole devono seguire una linea uguale in tutta Italia».

GIÀ 130 GLI ISTITUTI CHE HANNO DOVUTO SPOSTARE INTERE CLASSI SULLA DIDATTICA DA REMOTO

CATTEDRE SCOPERTE

Per quanto riguarda le cattedre scoperte i dirigenti chiedono chiarezza sull'arrivo dei supplenti: «Non sappiamo come procedere con l'utilizzo dell'organico aggiuntivo da emergenza Covid, con le attese per l'arrivo dei supplenti e con la gestione dei docenti posti in quarantena in merito alla didattica a distanza: in diversi casi manca ancora il 30-40% dell'organico. Anche i docenti in quarantena, infatti, vanno sostituiti se fanno lezione in classi diverse da quelle in isolamento. La didattica online, in questo caso, non è una soluzione per tutte le classi».

CLASSI IN QUARANTENA

Il problema delle classi in quarantena sta crescendo di giorno in giorno, secondo il contatore attivato dagli universitari Ruffino-Nicoletta che quotidianamente aggiornano i dati dei contagi, emerge che le scuole che hanno avuto almeno un caso sono già 1.154 e le persone risultate positive sono 1.470. Un trend in aumento anche perché molte scuole hanno riaperto le lezioni in presenza il 24 settembre, dieci giorni dopo l'avvio ufficiale del 14, quindi i numeri sono destinati a crescere. La sfida ora è arrivare in tempo con il tracciamento: «Ci saranno molti altri casi ma vogliamo tenere le scuole aperte – ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza - finora nelle scuole si è registrato un migliaio di casi, ma è del tutto evidente che ce ne saranno molti altri nelle prossime settimane. Proveremo a essere il più veloci possibile nell'intervenire. Stiamo investendo risorse come non è mai avvenuto nella storia recente, né soprattutto sulla sanità. Abbiamo messo più soldi in cinque mesi che negli ultimi cinque anni e tanti altri ne dobbiamo ancora investire».

Ma intanto le scuole fanno fatica ad andare avanti, circa 130 istituti hanno già dovuto chiudere le classi e spostare la didattica online: una decisione sofferta che spetta alle Asl e ai comuni che decidono di dirottare la didattica sul web. Anche la ministra Lucia Azzolina, assicurando che ora le scuole sono più pronti alla didattica a distanza, è decisa a non chiuderle. Ma la curva dei contagi, che inevitabilmente interessa anche le scuole, è sotto stretta osservazione.

L'INCONTRO

Oggi i ministri Azzolina e Speranza incontreranno gli esperti dell'Istituto superiore di sanità per analizzare i dati raccolti dalle scuole in merito ai contagi: è necessario capire quale deve essere la soglia massima di rischio. Oltre la quale si interverrà con mini lockdown.

Lorena Loiacono

NAPOLI Studenti in fila fuori da una scuola (foto ANSA)

Il bollettino

Veneto, in un giorno 253 nuovi infetti

VENEZIA Continua a crescere su ritmi preoccupanti il numero dei contagi da coronavirus in Veneto. Ieri sono stati 253 i nuovi infetti, per un dato complessivo di 28.701 dall'inizio dell'epidemia. C'è anche un vittima, che porta il numero totale dei morti a 2.194. È quanto risulta dal bollettino della Regione. I soggetti in isolamento domiciliare sono 9.509, dei quali 2.693 positivi. Crescono i ricoverati nei reparti non critici, 252, mentre sono 2, di cui 20 positivi al Covid, i pazienti nelle terapie intensive. In Friuli Venezia Giulia le persone attualmente positive al coronavirus sono 869. Cinque pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 18 sono ricoverati in altri reparti. Ieri nessun nuovo decesso, il totale resta dunque fermo a 353 vittime. Ieri sono stati rilevati 50 nuovi contagi. I totalmente guariti ammontano a 3668, i clinicamente guariti sono 18 e le persone in isolamento 828.

Padova

Primaria senza banchi la spola tra le aule

Altre due settimane prima di avere i banchi monoposto. E intanto gli alunni della primaria "Don Bosco" di Vigodarzere fanno la spola da un'aula all'altra. La fornitura era attesa per fine settembre, ma dei nuovi banchi nessuna traccia. All'appello ne mancano 130. Di questi, un centinaio serviranno, appunto, per la scuola della frazione di Saletto, che per il momento ha diviso le classi tra la palestra e la mensa. Nell'attesa l'insegnamento viene affidato a metodi alternativi e all'ingegno delle maestre. Gli alunni sono costretti a spostarsi da un'aula all'altra in continuazione perché hanno bisogno di banchi o tavoli per poter scrivere o disegnare: le aule utilizzate sono tre in condivisione con altre classi a turno. E mettendo a repentaglio il distanziamento. I banchi sono stati ordinati a metà luglio, in base ai protocolli di sicurezza del Governo. Era stato il Comune, in accordo con la preside, a portare avanti la pratica, ma la consegna non è ancora avvenuta.

NELL'ATTESA DI 130 SEDUTE MONOPOSTO ORDINATE A LUGLIO ALUNNI COSTRETTI A SPOSTARSI IN CONTINUAZIONE

Venezia

Mancano i professori e la connessione web

Niente insegnanti e niente internet. All'istituto professionale Vendramin Corner di Venezia in alcune classi mancano 7 docenti su 11 (e tra i 4 nominati ci sono gli insegnanti di religione ed educazione fisica, non proprio materie che caratterizzano il corso scolastico) e la metà degli studenti di quinta sta a casa a rotazione, una settimana sì e una no, però senza didattica a distanza perché a scuola non c'è ancora la connessione web. Insomma, vacanze prolungate. Penalizzate le classi ospitate nella sede staccata di palazzo Ariani: le aule sono particolarmente piccole, tanto che si è deciso appunto di tenere in alcuni casi più di metà studenti a casa. I professori poi hanno provato ad utilizzare i loro cellulari per garantire la connessione, ma la linea saltava continuamente, e poi mancano anche le videocamere e la lim (lavagna interattiva multimediale). Quindi, niente lezioni a distanza. E pochi docenti. Confidando in tempi migliori, per l'attivazione della fibra per la connessione e la nomina dei prof.

NOMINE IN RITARDO, STUDENTI IN PARTE A CASA MA SENZA FARE LEZIONE PERCHÉ INTERNET NON FUNZIONA

Belluno

Solo metà in classe la staffetta dei liceali

Metà a scusa, metà a casa in modalità "Dad", ossia didattica a distanza, così diffusa durante il lockdown e ancora presente al liceo scientifico Galilei di Belluno. Oggi comincia il secondo giro. E cioè gli studenti che avevano iniziato l'anno seguendo le lezioni da casa e che nelle due settimane successive erano invece rientrati in aula, torneranno ad occupare il salotto, la camera da letto o lo studio dei genitori per incollarsi al computer. E, viceversa, gli studenti delle altre classi coinvolte nella staffetta si ripresenteranno davanti ai professori. La turnazione si protrae perché non ci sono spazi sufficienti per accogliere tutti, contemporaneamente, secondo le norme di contenimento del Covid. Il preside Andrea Pozzobon aveva chiesto che venissero forniti dei moduli prefabbricati per ospitare sei classi, ma devono ancora essere installati. E la rotazione è destinata a continuare per tutto il mese di ottobre, sempre che vengano rispettati i tempi previsti dalla Provincia per i lavori.

SPAZI INSUFFICIENTI E I PREFABBRICATI NON ARRIVANO ALLO SCIENTIFICO ROTAZIONE ALMENO FINO A FINE MESE

Le nuove misure

Ora mascherine all'aperto in tutta Italia. E limitazioni per feste, nozze e funerali

▶Oggi in Consiglio dei ministri il dpcm con la proroga dell'emergenza al 31 gennaio

▶La chiusura di bar e ristoranti alle 23 lasciata alla discrezione dei governatori

IL CASO

ROMA Mascherine anche per strada, sempre e ovunque. Obbligatorie come hanno già deciso alcune regioni. Questa mossa, da inserire nel Dpcm che verrà illustrato oggi in Cdm, non è stata esclusa dal ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri quando è stato intervistato a In Mezz'ora. E se ne è parlato a lungo, nel vertice a Palazzo Chigi protrattosi ieri sera fino a tarda. L'obiettivo è evitare gli errori di altri Paesi come la Spagna che sono intervenuti quando ormai era troppo tardi, quando la corsa dei contagi era fuori controllo. I provvedimenti del Dpcm corrono paralleli alla proroga dello stato di emergenza fino al 31 gennaio.

PRUDENZA

Altra mossa, sostenuta anche dagli esperti del Comitato tecnico scientifico: stop a cerimonie, feste ed eventi con troppe persone, perché si è dimostrato che queste sono le occasioni più insidiose, in cui il virus vola e si trasmette da una persona all'altra. Fin dall'inizio dell'epidemia, ad esempio, ci sono stati numerosi focolai durante i funerali, dove le persone si abbracciano e si consolano. Sul "numero chiuso" per eventi e riunioni si sta ragionando a fondo; c'è chi vorrebbe anche limiti - come hanno fatto altri Paesi a partire dal Regno Unito di Boris Johnson - ai partecipanti a cene di famiglia e feste tra amici. Se è semplice svolgere controlli a un evento pubblico o in una piazza, più complicato farlo all'interno delle abitazioni. Altrettanto delicata la mossa che riguarda la limitazione degli orari di bar, pub e ristoranti: anche in questo caso ci sono vari esempi in altre nazioni europee, pure in quelle in cui la situazione non è ancora grave (ad esempio il Portogallo), ma imporre già adesso lo stop alle 23 agli esercizi pubblici viene ritenuto prematuro da una parte del governo. Si punta a un'altra soluzione: lasciare libere le Regioni di prendere misure di questo tipo qualora i contagi dovessero aumentare in determinati territori.

CONTROLLI

Più in generale, c'è ormai la convinzione che servano contromisure più decise per convincere tutti - giovani e meno giovani - ad evitare assembramenti. Abbiamo in mente le immagini di quest'estate in tutta Italia, ma in realtà, soprattutto nelle regioni dove comunque ancora le temperature non si sono abbassate troppo, certe cattive abitudini non sono cessate. Paradossalmente, proprio una storia assai lontana dall'Italia - il contagio di Trump, dei suoi familiari e dei suoi collaboratori - sviluppatosi, pare, in un evento pubblico, dimostra che anche all'aperto, se non si mantengono le distanze, è possibile trasmettere copiosamente il virus. Su questo Speranza ha insistito: «Io credo molto nel dialogo con i cittadini, nella persuasione, ma comunque le regole vanno fatte rispettare, anche se l'approccio securitario non è sufficiente». E Speranza ieri in tv lo ha ripetuto: «Vogliamo evitare un altro lockdown, non ce lo possiamo permettere». Per questo motivo, saranno potenziati i controlli nelle aree della movida, con il coinvolgimento non solo delle forze dell'ordine ma anche dei militari.

SACRIFICI

Dopo il vertice di ieri, quali saranno i prossimi passaggi del Dpcm? Oggi il testo sarà esaminato nel corso di una riunione del consiglio dei ministri; domani il ministro della Salute, Roberto Speranza, è atteso in Parlamento per relazionare sulla situazione. Mercoledì Conte firmerà il provvedimento, anche se ovviamente molto dipenderà dai numeri dei nuovi casi, specialmente in alcune regioni come la Campania che appaiono maggiormente in sofferenza. La situazione che al Cts definiscono «non allarmante, ma comunque da tenere sotto osservazione», va a confermare il no all'aumento del numero di spettatori consentiti negli stadi (1.000) per il calcio e nei palasport per gli sport al chiuso (200). Il premier Conte: «Il nemico non è stato ancora sconfitto, siamo consci che non possiamo disperdere i sacrifici compiuti».

Mauro Evangelisti

RESTA IL MURO DEL GOVERNO CONTRO L'AMPLIAMENTO DEGLI SPETTATORI PER GLI EVENTI SPORTIVI AL CHIUSO E ALL'APERTO

SPERANZA: VOGLIAMO EVITARE UN'ALTRA CHIUSURA GENERALIZZATA NON POSSIAMO PERMETTERCELA

A Terracina

Un positivo all'evento con Matteo Salvini

A Terracina, dove fino alle 15 si vota per il ballottaggio per l'elezione del sindaco, verrà allestito dalla Asl pontina un drive in d'urgenza per sottoporre a tampone oltre 200 persone che hanno partecipato a un evento organizzato dalla Lega il 25 settembre scorso. A questo evento, infatti, c'era una persona positiva: tra i partecipanti tutto lo stato maggiore della Lega a cominciare da Matteo Salvini.

I NODI

1 Obbligo di mascherine
Il governo intenzionato ad estendere l'obbligo di mascherine anche all'aperto per tutti

2 Niente riunioni
Divieto di assembramenti di qualsiasi genere, inclusi matrimoni o altre cerimonie familiari

3 Chiusure anticipate
L'eventuale chiusura alle ore 23 dei locali pubblici viene demandata alle decisioni delle regioni

New York Lockdown da mercoledì

De Blasio chiude 9 quartieri

A New York da mercoledì scatterà in nove quartieri un vero lockdown. Ad annunciare la stretta nella Grande Mela è stato il sindaco Bill De Blasio spiegando che saranno le zone di Brooklyn e Queens, focolai dei nuovi casi, a chiudere.

L'intervista Elena Bonetti

«Focolai in famiglia e bimbi in quarantena pronti test rapidi e permessi per i genitori»

«In quest'ultima fase della pandemia si stanno sviluppando contagi per lo più in ambito familiare. Ne siamo consapevoli. Però il sistema di precauzioni sui posti di lavoro e nei luoghi di comunità così come quello di tracciamento stanno mantenendo numeri controllati. Certo, sappiamo che oggi più che mai che le famiglie vanno supportate». Elena Bonetti, ministro della Famiglia ed esponente di Italia Viva, è un fiume in piena mentre elenca le iniziative che sta mettendo in campo il governo per aiutare le famiglie coinvolte nella pandemia ed in particolare quelle con figli piccoli.

Ministro per l'Istituto Superiore di Sanità tre focolai pandemici su quattro sono concentrati in ambiti familiari. Quanto è preoccupata?

«Abbiamo già messo in campo ulteriori misure che ricalcano iniziative prese durante il lockdown. Ma mi faccia dire che, per quanto delicata sia la situazione italiana, la scelta di riaprire le scuole era doverosa ed è questa, se vogliamo definirla così, la principale mossa pro-famiglie. Così come a protezione della famiglia va il sistema di tracciamento come la app Immuni e tutte le misure di prevenzione e protezione che stiamo adottando. In questo contesto dobbiamo fare di tutto per mantenere il vantaggio che abbiamo rispetto allo sviluppo della pandemia in altri Paesi europei perché l'obiettivo di tutti deve essere quello di evitare un nuovo lockdown. Le nostre misure pro-famiglia si dispiegano in questo contesto perché la riapertura della socialità è fondamentale per tutti a partire dai figli».

Ma i casi di contagio a scuola si moltiplicano e parecchi studenti-figli sono già in quarantena. In questi casi come state aiutando le famiglie?

«Innanzitutto è stato fondamentale reintrodurre per i genitori misure di tutela del lavoro che avevamo adottato durante il lockdown».

Quali?

«I genitori di studenti obbligati alla quarantena possono lavorare in smartworking e hanno diritto ad un congedo pagato al 50% della propria retribuzione giornaliera. Queste misure riguardano anche i lavoratori autonomi con partita Iva iscritti all'Inps. E questo è importante».

Ha cifre su quanti genitori stanno usufruendo di queste agevolazioni?

Elena Bonetti, ministro per la Famiglia
(foto ANSA)

IL MINISTRO: IL CONGEDO SARÀ PAGATO AL 50 PER CENTO ANCHE PER CHI HA PARTITA IVA

«E' troppo presto per avere un quadro ordinato del fenomeno. Le scuole sono riaperte da poco più di due settimane nel Centro Nord mentre in molte Regioni del Sud le lezioni sono riprese solo dal 24 settembre. Per ora si tratta di casi sporadici».

Pensa sia sufficiente come aiuto a famiglie in difficoltà a causa del Covid?

«Ovviamente no. Stiamo lavorando su più livelli. Una strada è quella di potenziare il finanziamento di iniziative dei Comuni con il terzo settore per venire incontro alle esigenze delle famiglie, in particolare quelle che mostrano situazioni di povertà educativa per cui a breve uscirà un nuovo bando di 15 milioni. Il parlamento sta esaminando il decreto Agosto e spero approvi un emendamento di Italia Viva che permette ai Comuni di proseguire le attività educative iniziate questa estate con il finanziamento straordinario di 135 milioni. Ma non possiamo pensare che il tema si fermi qui».

E cioè?

«Sul piano del contrasto alla pandemia un grosso aiuto arriverebbe alle famiglie dalla diffusione dei test rapidi che devono essere usati su scala nazionale. E' ovvio che di fronte a un bambino raffreddato sapere in poco tempo se si tratta di influenza o meno è decisivo. Così come un grosso passo avanti arriverà dalla distribuzione capillare dei vaccini anti-influenzali alla quale il governo e le Regioni stanno provvedendo».

Tempo fa si è parlato di destinare spazi pagati con fondi pubblici, ad esempio stanze d'albergo, a mamme che non potevano fare smartworking a casa.

«Non siamo più in lockdown. Direi che oggi il tema è un altro: aumentare in Italia spazi adeguati per i figli. E il primo nodo che dobbiamo sciogliere è quello degli asili nido».

E cosa sta facendo il governo?

«Nella Finanziaria dello scorso anno abbiamo già stanziato 2,5 miliardi per nuovi asili nido che sono troppo pochi soprattutto al Sud. Riprenderemo questo dossier nell'ambito del Recovery Fund europeo. Il punto vero è quello di far decollare tutte le misure del Family Act».

Quali sono e a che punto è l'esame della legge?

«La legge delega che chiamiamo Family Act dovrebbe iniziare ad essere operativa dal 2021 e tra l'altro prevede una rivoluzione fiscale per chi ha figli: un assegno unico e universale che assorbirà tutti i sussidi attuali. Proprio nel quadro del Family Act punteremo a favorire la costruzione di spazi integrati nei quali le madri potranno fare smart working o altre attività mentre i figli potrebbero seguire attività educative. L'idea è quella di incentivare i Comuni a progettare aree adeguate alle nuove esigenze familiari. L'obiettivo è passare dallo smartworking allo smartliving».

Diodato Pirone

ARRIVANO AIUTI STRUTTURALI COME IL PIANO PER GLI ASILI NIDO E L'ASSEGNO UNICO FAMILIARE

Il Covid negli Usa

«Trump esce dall'ospedale» Terapie alla Casa Bianca ma non è fuori pericolo

▶Per i medici dimissioni possibili oggi: «Ha avuto carenza d'ossigeno, ma è migliorato»

▶In campagna elettorale mobilitati i figli del presidente: lo sostituiranno nei comizi

LA CRISI

NEW YORK Donald Trump sta migliorando. Se le condizioni di salute continueranno sulla rotta attuale, i medici che l'hanno in cura al Walter Reed potrebbero rimandarlo oggi alla Casa Bianca per ultimare la cura contro il coronavirus che ha contratto. Lo pneumologo della John Hopkins Brian Garibaldi, esperto di terapia intensiva, ha dato ieri la gradita anticipazione nel corso della conferenza stampa, di fronte all'ingresso dell'ospedale militare che da venerdì ospita il presidente.

Ancora una volta però la reticenza del medico curante di Trump, Sean Conley di fronte alle domande dei giornalisti, ha messo a nudo quello che sembra l'ennesimo tentativo da parte della Casa Bianca di disegnare a tutti i costi un quadro positivo della situazione, forse a scapito dei fatti e del vero decorso della malattia. Conley è un ufficiale della marina, un osteoptata che si è fatto le ossa sul teatro di guerra afgano. Due anni fa si è insediato nella guardia medica della Casa Bianca dopo che il suo predecessore Ronny Jackson, il medico criticato per aver accettato di firmare un bollettino sulle condizioni di salute direttamente dettato dal presidente, era stato promosso a dirigere il mistero per la cura dei veterani di guerra.

VENERDÌ SCORSO LA FEBBRE A 39,5. I FARMACI SOMMINISTRATI FANNO SOSPETTARE CONDIZIONI PIÙ SERIE DI QUANTO RIFERITO UFFICIALMENTE

L'AMMISSIONE

Nel breve scambio con i giornalisti ieri, Conley ha ammesso di aver mentito il giorno prima, quando aveva negato che Trump avesse mai ricevuto infusioni di ossigeno. Lui stesso gliene aveva somministrato ben due litri venerdì mattina, quando la saturazione del gas nel sangue del presidente era scesa sotto livelli di guardia, e la febbre era salita all'improvviso a 39,5. Lo stesso dottore ha evitato di chiarire se i polmoni di Trump sono stati colpiti dalla polmonite, e come mai alle medicazioni già note: al Regeneron e il Remdesivir, sabato è stato aggiunto lo steroide Desametasone, raccomandato dall'Oms solo per i pazienti in condizioni più gravi, dal momento che riduce sensibilmente la risposta immunologica. Tutte queste domande senza risposta contraddicono in modo plateale l'ipotesi di un Trump sulla via della guarigione e pronto per essere dimesso dall'ospedale. In aggiunta, la somministrazione del Remdesivir dovrebbe essere fatta per cinque giorni esclusivamente in ambiente ospedaliero.

LA CAMPAGNA ELETTORELE

Sullo sfondo dell'imbarazzante ambiguità con la quale la Casa Bianca continua a gestire la comunicazione sullo stato di salute del presidente, c'è la corsa elettorale che è giunta ormai allo sprint finale. Il manager della campagna di Trump, Bill Stepien, ha disegnato una strategia di attacco multiplo dal nome Operation Maga (Make America Great Again) che coinvolge tutte le forze disponibili: dal vice Pence ai figli del presidente e ai loro partners, chiamati a moltiplicare i comizi che il capo famiglia è incapacitato a presenziare. Ma il virus ancora una volta irrompe nella piazza e sbaraglia le strategie. Stepien è risultato positivo al test, e Mike Pence è sotto accusa per voler andare il prossimo giovedì a Peoria in Arizona, mentre dovrebbe isolarsi in quarantena per la prossimità che ha avuto con il presidente. Permane l'incertezza sulla data in cui Trump è stato negativo al tampone per l'ultima volta.

Nel frattempo però si è ammalato l'ex governatore del New Jersey Christie, il quale aveva allenato il presidente insieme a Rudy Giuliani in preparazione al dibattito con Biden. Christie è ora in ospedale, e centinaia di persone che hanno partecipato alle disinvolte manifestazioni presidenziali delle ultime settimane sono all'affannosa ricerca di tamponi. Tra loro c'è Kristin Urquiza, la giovane donna che dopo la morte del padre a causa del coronavirus aveva gridato «L'unica concausa della quale soffriva era la sua fiducia in Donald Trump!» Biden l'aveva invitata come testimonial nella sala dove si è tenuto il dibattito martedì scorso, e Kristin sedeva in prima fila, a pochi metri dalle urla insistenti di Trump.

Flavio Pompetti

I sostenitori di Donald Trump intonano il coro "Four More Years" ("altri quattro anni") davanti al Walter Reed National Military Hospital, dove il presidente degli Stati Uniti è stato ricoverato per la sua positività al Covid

Il tweet Lo sfidante e sua moglie

E Biden scrive: «Jill first lady tra un mese»

«Tra un mese potremo chiamare Jill la nostra first lady eletta»: ostenta sicurezza su Twitter Joe Biden (nel tondo), a 30 giorni dalle elezioni. Ieri un nuovo sondaggio lo dava avanti di 14 punti su Trump. Nella foto la signora Jill mentre aiuta a preparare sacchetti di frutta per una donazione.

L'intervista Giuseppe Novelli

«Anticorpi sintetici, speranza per tutti quella cura al presidente è una svolta»

«Gli anticorpi monoclonali sono una speranza per tutti, il fatto che il farmaco sia stato somministrato a Trump dimostra quanto, negli Stati Uniti, siano convinti della bontà dei risultati della sperimentazione del prodotto elaborato da Regeneron. Ma anche noi in Italia siamo molto avanti con la ricerca».

Il genetista dell'Università di Roma Tor Vergata, il professor Giuseppe Novelli, è fra gli autori - in collaborazione con l'Università di Toronto - di uno studio sugli anticorpi monoclonali sintetici. Per sostenere questo progetto, di recente, ha siglato un protocollo d'intesa con la Regione Lazio che finanzia, con 2 milioni di euro, la ricerca. Ma negli Stati Uniti c'è stato il colpo di scena: il cocktail di due anticorpi monoclonali prodotto da Regeneron è stato somministrato a Trump, anche se la sperimentazione e le procedure di validazione non sono concluse.

Come è possibile?

«Negli Usa esiste la possibilità di utilizzare terapie sperimentali, un po' come da noi si consente un farmaco per "uso compassionevole". Se la Fda (la Food and drug administration) ha dato l'autorizzazione, significa che i dati della sperimentazione resi disponibili sono molti convincenti. Ha interessato 2.000 pazienti, su due bracci: sui sintomatici che non avevano ancora sviluppato gli anticorpi la risposta è stata molto, molto buona. Lo è stata meno sugli altri, ma è normale perché vi può essere una sorta di competizione tra anticorpi naturali e quelli sintetici. Ovviamente il protocollo, per Trump, prevede anche Remdesivir e vitamina D, gli unici due strumenti su cui c'è evidenza clinica di buona efficacia».

IL GENETISTA DI TOR VERGATA LAVORA ALLA STESSA TECNICA: «LA SPERIMENTAZIONE NEGLI USA È AVANTI, RISPOSTA OTTIMA»

Qual è il tipo di azione degli anticorpi monoclonali sintetici?

«Per capirci: il Remdesivir agisce contro la replica del virus, i monoclonali impediscono che il virus entri. E' semplice: i monoclonali sono farmaci intelligenti, efficienti e potenti disegnati dall'uomo. Riconoscono un target, un obiettivo, una parte a cui si attaccano. Il virus usa una chiave per entrare e questi anticorpi si attaccano a un pezzo di quella chiave, che si chiama Rbd. Se tu blocchi quella chiave, non entra più nella serratura. Il principio è questo. Perciò è importante utilizzare il farmaco in una fase iniziale. O anche di profilassi, perché ti protegge. Non a lungo, ma comunque per un mese o un mese e mezzo. Immagini l'utilità in una Rsa o una nave da crociera».

Il professor Giuseppe Novelli

Riproducono in modo artificiale gli anticorpi dell'uomo?

«Certamente. Solo che in questo caso sai quali sono, quanti ne somministri, dove vai a colpire. Quelli prodotti in modo naturale dall'uomo non sempre riescono a colpire con la stessa efficacia».

Quando potrebbe esserci la validazione di questo farmaco?

«A brevissimo termine, è possibile anche entro la fine dell'anno. Se l'hanno iniettato a Trump, un po' di dosi le hanno già disponibili. Il cocktail di due anticorpi monoclonali di Regeneron è il progetto in una fase più avanzata, ma è già a uno stadio significativo, sempre negli Stati Uniti, quello di un'altra multinazionale, Lilly».

Al Policlinico Tor Vergata avete anche voi un progetto molto importante. A che punto siete?

«Premetto: in Italia vi sono almeno tre gruppi di ricerca che hanno identificato tre molecole di anticorpi molto promettenti. Sono efficienti e neutralizzanti. Per quanto riguarda Tor Vergata, noi lavoriamo in collaborazione con l'Università di Toronto. Alcuni anticorpi monoclonali usano i globuli bianchi dei pazienti. Noi, invece, puntiamo su quelli sintetici, attingendo a una sorta di libreria che esiste a Toronto. Una delle più ricche librerie di anticorpi monoclonali al mondo. Al computer identifichi il target che vuoi colpire e con quello vai a cercare l'anticorpo. Siamo un team di italiani, canadesi e statunitensi. Abbiamo isolato l'anticorpo e lo abbiamo testato in vitro sia allo Spallanzani sia a St. Louis. Ora ci manca la produzione. Quando avremo il prodotto infialato, inizieremo la sperimentazione. Per questo è molto importante l'investimento della Regione Lazio, possiamo avviare un piccolo lotto di produzione per la sperimentazione allo Spallanzani».

Mauro Evangelisti

I numeri

7.607.545

Il numero di contagiati fino ad oggi negli Usa

Gli Stati Uniti sono seguiti dall'India con 6.573.678 casi e dal Brasile con 4.906.833. La Spagna è a 810.807

2,8

La percentuale di letalità negli Stati Uniti

L'Italia, come noto dall'inizio della pandemia, ha un indice di letalità (rapporto morti/contagiati) altissimo: 11,1%. Alto anche in Gran Bretagna (8,8) e in Belgio (7,9); Spagna (3,9), Brasile (2,9)

22.298

Il numero di casi in Usa ogni milione di abitanti

A guidare questa graduatoria è il Qatar con 45.052 casi su un milione di abitanti; Israele è a 28.821, il Brasile a 23.042, la Francia a 9.288, la Spagna a 17.340 e l'Italia a 5.383

In piedi e al lavoro: così Donald vuole apparire più forte del virus

▶Ordine dello staff presidenziale ai medici: «Dovete avere un atteggiamento ottimista»

▶I video per rassicurare gli americani e confermare l'immagine di "invincibile"

LA STRATEGIA

NEW YORK «Un atteggiamento ottimista». Questo è stato l'ordine che la Casa Bianca ha dati ai medici che parlano della salute di Donald Trump. Un ordine che deve giungere come supporto degli sforzi che il presidente stesso ha fatto sin dal primo colpo di tosse per apparire invincibile nello scontro con il virus e non dare l'impressione di essere indebolito. Chi ricorda la campagna elettorale del 2016, troverà dell'ironia amara nel fatto che allora Trump dette ordine di scatenare tutti i possibili attacchi contro Hillary Clinton, che si era beccata una polmonite, e insinuare che non fosse nelle condizioni fisiche per fare il presidente. Il breve video della ex segretario di Stato che inciampava salendo in automobile, stremata dopo una giornata sotto il sole bollente, per le celebrazioni dell'Undici settembre, venne rilanciato e usato senza alcun rispetto per la signora ammalata.

«BELLISSIMA REAZIONE»

Forse memore di quell'attacco da lui stesso ordinato, Trump sin dall'inizio della sua malattia non ha voluto offrire il minimo appiglio a chi potesse ripagarlo con la stessa moneta. In realtà non l'ha fatto nessuno, in quanto c'è stata «una bellissima reazione bipartisan di supporto», come Trump stesso ha dovuto personalmente riconoscere. Tuttavia lo sforzo di presentarsi forte come una roccia ha spinto il presidente a seguire un copione ben preciso. Ad esempio, venerdì ha preteso di percorrere a piedi, senza nessuno al fianco, il breve tragitto dalla porta della Casa Bianca fino all'elicottero. È stato un rischio, poiché dal briefing dei medici di ieri mattina sappiamo che aveva «la febbre alta, era affaticato, e aveva avuto un calo nel grado di saturazione dell'ossigeno nel sangue» tanto che gli era stato somministrato «ossigeno supplementare». E nonostante ciò, ha percorso quel tratto da solo, anche se il pallore in parte lo tradiva. Quello stesso pallore ha fatto da spia quando sabato sera Trump ha rilasciato un breve video dalla sua suite all'ospedale Walter Reed. Seduto a un tavolo, Trump voleva apparire in forze e pronto a tornare alla campagna elettorale. Il ritratto che ha offerto di sé sarebbe stato più convincente se avesse letto un discorso scritto anziché improvvisare, presentando il suo ricovero in uno dei migliori ospedali del mondo, con equipe mediche di primissimo livello, come una scelta eroica, «una battaglia combattuta nel nome di milioni di persone nel mondo»: «Non avevo scelta – dice nel video -. L'alternativa era di chiudermi al secondo piano della Casa Bianca, non andare da nessuna parte, non vedere nessuno, e starmene lì. Ma non potevo farlo, dovevo essere al fronte, l'America è il Paese più potente del mondo, devo affrontare i problemi, nessun grande leader l'avrebbe fatto!».

LA FOTO IN OSPEDALE AL LAVORO: LA FIRMA SUI FOGLI BIANCHI

La Casa Bianca ha diffuso alcune foto che mostrano Trump al lavoro nell'ospedale dove è ricoverato. Il presidente, seduto ad un tavolo, firma alcuni documenti: in realtà i fogli sono bianchi e il suo "autografo" è solo una messa in scena.

LA CAMMINATA VERSO L'ELICOTTERO CON LA FEBBRE E LA CRISI RESPIRATORIA. QUATTRO ANNI FA GLI ATTACCHI A HILLARY SULLA SALUTE

LA MESSA IN SCENA

Lo stesso effetto coreografato è stato notato da osservatori occhiuti per le foto che la Casa Bianca ha rilasciato nel pomeriggio, che lo ritraggono mentre firma documenti. Qualcuno si è preso la briga di ingigantire le foto di quei "documenti", per constatare che in realtà erano solo fogli di carta bianca. In difesa del presidente, va riconosciuto che nessuno dei suoi predecessori è mai stato molto generoso di particolari quando hanno avuto problemi di salute. Ma in nessun caso si è avuto l'impressione che i medici stessero abbellendo la situazione, e comunque non è mai capitata una simile crisi a meno di 30 giorni dalle elezioni.

Anna Guaita

La salvaguardia di Venezia

L'intervista Elisabetta Spitz

«Mose, ora garantire l'operatività del porto»

▸La commissaria per completare i lavori: «Questa città all'asciutto mi ha emozionato»

▸«La svolta? Una diversa organizzazione dei cantieri. Il nodo è la manutenzione»

«La gioia dei veneziani? È anche la mia, mi sono emozionata. Ho lavorato a Venezia anche in passato, anche io sono andata in giro con gli stivali con l'acqua alta, mi sento veneziana: vedere la soddisfazione per la città asciutta grazie al Mose, lo confesso, mi ha trasmesso grande commozione».

Elisabetta Spitz formalmente è commissaria del Mose, ma la chiamano super-commissaria. Da dicembre 2019 ha impresso un'accelerazione a un'opera che sembrava impantanata nel caos gestionale e nella melma di giochi di potere, agganciata a un passato pesante fatto di inchieste giudiziarie e polemiche. E lo ha fatto assieme a un'altra donna, Cinzia Zincone, provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto. Le chiamano "le donne del Mose".

«Più che donne del Mose - precisa Spitz - siamo due donne che lavorano per conto dello Stato in pieno accordo e piena sintonia. Sarà che sono di famiglia asburgica, ma il senso della buona amministrazione e dello Stato ce l'ho ben saldo».

Architetto Spitz, sabato il Mose ha salvato Venezia dall'acqua alta. Un traguardo che i veneziani attendevano da una ventina d'anni e che pareva irraggiungibile. Qual è stato il punto di svolta?

«Ho accettato questo incarico perché mi sono studiata le carte e ho visto che potevo incidere. La legge (il decreto sblocca-cantieri, lo stesso del ponte Morandi a Genova, *ndr*) ha conferito i poteri. A differenza di Genova, però, non ho mai usato le deroghe, non ho mai concesso affidamenti diretti ad esempio, sono sempre rimasta nell'alveo dei poteri stabiliti dalle norme. La svolta? Aver impresso una diversa organizzazione dei cantieri. Questo ha permesso di concentrarsi solo sulla realizzazione delle paratoie, accantonando momentaneamente una serie di opere parallele, ma mettendo in funzione il Mose un anno e mezzo prima del previsto».

Cosa non andava prima?

«Non sta a me dare giudizi, non so se si fosse operato bene o male, ma dico che serviva gestire le imprese e i cantieri in maniera diversa, concentrandosi sulle paratoie».

E adesso?

«Adesso il passo successivo è riprendere le opere che sono state lasciate indietro, come ad esempio interventi edili, il Piano Europa e la ridondanza, questa importantissima».

Di che si tratta?

«Il Mose, come altre opere, deve funzionare in parallelo, deve avere un sistema "gemello" per garantire la piena efficienza. Sarà fondamentale completare questo aspetto».

E poi cosa c'è da fare?

«Completare i cantieri, eseguire il collaudo tecnico formale, assestare l'opera, ma soprattutto procedere con il piano di manutenzione programmata. Questo è un altro punto fondamentale che mi impegno a portare a termine. Dobbiamo avviare la manutenzione, ci sono paratoie che sono in acqua da 7 anni...».

Chi la farà?

«La società del Mose prevista dal decreto che istituisce l'Autorità per la laguna».

Una società che andrà a sostituire il Consorzio Venezia Nuova, ma con quali maestranze, quali tecnici?

«L'obiettivo è salvare le professionalità straordinarie del Consorzio. Il personale del Consorzio è una risorsa che non può essere abbandonata».

E i due commissari rimasti, Fiengo e Ossola?

«Tra i miei compiti, con la nuova Autorità, oltre a continuare a occuparmi del Mose, ci sarà anche la competenza sulla procedura di liquidazione del Consorzio, ma per sapere il ruolo dei due commissari bisognerà aspettare che venga approvata la legge, sinceramente oggi non sono in grado di saperlo».

Un altro problema nel futuro del Mose è l'operatività del Porto. Se a regime si alzerà con la marea a 110, significa chiudere il Porto tra le 20 e le 30 volte l'anno...

«Intanto chiariamo: non parliamo di giorni di chiusura, ma di ore. Le operazioni di sabato sono iniziate 48 ore prima dell'ora X, ma l'alzata delle paratoie è durata 10 ore, peraltro in pieno accordo con il Porto. Noi puntiamo a ottimizzare i tempi, ad arrivare magari a 6 ore. Ma è indubbio che l'operatività del Porto diventa il tema delle prossime settimane. Io me ne sto occupando con la Capitanerie e con gli operatori portuali, con le imprese. Bisognerà trovare una soluzione, il porto di Venezia è unico e va salvato, anche se non va penalizzato il Mose. Sono fiduciosa».

Anche per non ostacolare l'attività portuale in questa fase sperimentale avete deciso di alzare il Mose con la marea a 130 sul medio mare anziché a 110?

«Era necessaria questa fase. Con 130 centimetri, i giorni di sollevamento si ridurranno a 5-6 all'anno, ma io voglio che il Mose sia alzato sempre quando c'è presenza di acqua alta da 130».

E se dovesse arrivare la mareggiata a 187 come il 12 novembre scorso?

«Uguale, non cambia nulla. Da 130 a 187 non fa differenza».

Per il Porto tutto nasce da un errore di progettazione della conca di Malamocco: troppo corta e stretta per far passare le navi cargo a Mose alzato. Che ne pensa?

«Sinceramente non credo che sia quella la soluzione dei problemi del porto. E comunque sarà sistemata. La soluzione deve essere diversa, ma non ho studiato la portualità veneziana al punto da potermi esprimere. Ci vuole un confronto tra tutti i soggetti interessati».

Torniamo al Mose: chi deciderà in futuro quando sollevarlo?

«In questa fase sperimentale andremo avanti con un mio decreto, come stabilito. Poi dovremmo decidere».

Ma cosa ha provato sabato?

«Guardi, non so se ci rendiamo conto, ma siamo davanti a un'opera straordinaria: la prima diga al mondo che quando non serve, scompare. Io sono fermamente convinta che sia un progetto che dovremmo esportare nel mondo, visto che il problema dell'acqua alta, con i cambiamenti climatici, esiste ovunque. È un progetto italiano che se presentato all'estero riceverebbe più di qualche commessa, dovremmo andarne fieri».

Chi si sente di ringraziare per aver raggiunto questo primo traguardo?

«Chi ha pensato, progettato e realizzato il Mose. Tutte le maestranze, i tecnici, le professionalità che si sono dedicate all'opera in questi anni e che sono finite, senza colpa, nell'occhio del ciclone quando del Consorzio si parlava male. Ringrazio loro. E poi l'ingegner Alberto Scotti, il progettista, che ha subito attacchi ingenerosi».

Davide Scalzotto

Le dighe (per ora) non concedono il bis

L'architetto Elisabetta Spitz è il commissario incaricato di portare a termine il Mose. Sabato per la prima volta le barriere hanno fermato la marea: 132 centimetri al Lido, solo 72 in laguna. Ieri, invece, niente Mose e l'acqua alta (101 centimetri) ha allagato San Marco, secondo la più classica iconografia veneziana.

L'OBIETTIVO È SALVARE LE STRAORDINARIE PROFESSIONALITÀ DEL CONSORZIO: UNA RISORSA CHE NON VA ABBANDONATA

SABATO CI SONO VOLUTE DIECI ORE PER ALZARE LE PARATOIE DOVREMO FARLO IN SEI ORE

Il premier

Conte: «Giornata importantissima» Poi la svista sulle "precipitazioni"

«Ieri è stata una giornata importantissima per la città di Venezia: per la prima volta il Mose ha protetto la città lagunare. È accaduto ciò che in un Paese normale non farebbe nemmeno notizia». Questo il messaggio postato sui social del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Ma qualcuno, a palazzo Chigi, poco informato sugli eventi di marea in laguna e sulle condizioni meteo, è incorso in uno svarione: «Le precipitazioni su Venezia hanno fatto scattare l'allarme per l'acqua alta». Precipitazioni? Quali? Associate poi all'acqua alta... Imprecisione a parte Conte racconta che «è stato prontamente avviato il sistema di barriere del Mose. Nell'arco di poco tempo le paratoie si sono alzate e il rischio di acqua alta è stato scongiurato». Conte, che riconosce «l'imperativo di proteggere la città», ricorda poi la sua visita in laguna: «Lo avevo detto lo scorso luglio a Venezia in occasione del primo grande test del Mose: in un Paese lungimirante un'opera di altissima ingegneria che non ha eguali nel mondo, realizzata per il 95%, anche se fortemente criticata e costata tantissimo, si completa. Così è stato, così abbiamo fatto. Nonostante gli sprechi, gli scandali e gli episodi di corruzione che ne hanno accompagnato la realizzazione».

Il sussidio

Reddito di cittadinanza assegni a rischio taglio «I fondi non bastano»

▶Boom di domande a causa del Covid, mancano 2 miliardi di euro per il 2021

▶In caso di risorse insufficienti, il Tesoro sarà costretto a ridurre l'importo dell'aiuto

LA CARTA Postepay prepagata del Reddito di Cittadinanza

IL CASO

ROMA A rischio le ricariche dei beneficiari del reddito di cittadinanza. Dal 2021 importi più bassi per i percettori se il governo non troverà due miliardi di euro per aumentare il limite di spesa autorizzato per l'anno prossimo. L'asticella deve salire da 7,3 ad almeno 9,3 miliardi di euro, altrimenti le risorse non basteranno per tutti. In caso di esaurimento dei fondi stanziati la legge prevede che vengano ridotti i benefici erogati agli aventi diritto per rendere la misura sostenibile sotto il profilo finanziario. La platea dei percettori del sostegno, per effetto del Covid-19 e del fallimento della misura sul fronte degli inserimenti lavorativi, in questi ultimi mesi è aumentata oltre le attese e di conseguenza anche la spesa mensile per le ricariche è cresciuta rapidamente, passando da 526 a oltre 680 milioni tra gennaio e settembre. Se il numero dei nuclei raggiunti dal reddito e dalla pensione di cittadinanza dovesse rimanere quello attuale, più di 1,3 milioni famiglie, per un importo medio erogato di 524 euro, allora nel 2021 la misura verrebbe a costare già più di quanto preventivato, 8,2 miliardi. Ma le proiezioni sulla spesa per il sussidio nel 2021 che circolano in questi giorni al ministero dell'Economia dipingono un quadro peggiore.

IL QUADRO

Stando alle stime dei tecnici di via XX settembre il reddito di cittadinanza l'anno prossimo potrebbe venire a costare quasi 9,5 miliardi di euro se le famiglie percettrici, come ritenuto verosimile, dovessero diventare strada facendo un milione e mezzo. Per questo il governo cerca due miliardi da inserire nella manovra di finanza pubblica da approvare il 15 ottobre. Per il cavallo di battaglia dei Cinquestelle sono stati autorizzati limiti di spesa di 5,9 miliardi nel 2019, 7,1 miliardi nel 2020 (basteranno appena), 7,3 miliardi nel 2021 e 7,2 miliardi per gli anni successivi. Ma i pentastellati non avevano fatto i conti con il Covid-19 e la crisi economica deflagrata in seguito al diffondersi del virus. Inoltre nei primi 18 mesi di vita del sussidio contavano di trovare lavoro a un milione di persone, tanti sono i beneficiari ritenuti occupabili oggi, ma alla fine solo 200 mila attivabili hanno sottoscritto un contratto di lavoro, per la maggior parte a tempo determinato. Così il reddito e la pensione di cittadinanza hanno iniziato a erodere più soldi del previsto, finché non si è accesa la spia che indica che le risorse non sono più sufficienti. Se non spunteranno fuori i due miliardi di euro necessari a mantenere il reddito di cittadinanza in carreggiata nel 2021, la legge prevede che quando verrà raggiunto il limite di spesa autorizzato allora verrà sospesa l'acquisizione di nuove domande, mentre il ministro del Lavoro e il ministro dell'Economia avranno trenta giorni di tempo per «ristabilire la compatibilità finanziaria mediante rimodulazione dell'ammontare del beneficio». Per 420 mila nuclei che oggi devono accontentarsi di una cifra pari o inferiore a 400 euro, un taglio al sussidio avrebbe il sapore della beffa. Intanto prosegue il braccio di ferro tra Pd e M5s sui controlli. Il Partito democratico è disposto a rivedere il limite di spesa per il reddito di cittadinanza nel 2021 ma, forte dell'appoggio di Palazzo Chigi su questo, chiede in cambio di correggere la misura introducendo più controlli contro i furbetti, sanzioni severe per chi non accetta il lavoro, il progressivo depotenziamento dei navigator per accelerare le assunzioni dei percettori del sostegno. Oltre a migliorare la misura, si punta ad abbatterne i costi escludendo dalla platea dei beneficiari i trasgressori e chi non cerca un'occupazione. I percettori del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto i patti per il lavoro, tappa fondamentale per iniziare a cercare un impiego, sono nel complesso 400 mila, mentre quelli che devono completare la procedura di presa in carico o che ancora devono essere convocati nei centri per l'impiego ammontano a circa 500 mila. Chi non risponderà alle convocazioni dei navigator e diserterà le iniziative promosse dagli operatori dei centri per l'impiego ora però subirà verifiche mirate. E si ragiona anche sulla possibilità di dare più poteri ai Comuni, a cui potrebbe venire chiesto di effettuare controlli su un percettore residente ogni tre e non più solo sul 5 per cento dei beneficiari. I Cinquestelle però per adesso fanno muro contro i cambiamenti e temono che, un correttivo alla volta, la loro misura bandiera venga smantellata del tutto.

Francesco Bisozzi

PESA ANCHE IL MANCATO DECOLLO DEI PATTI SUL LAVORO FIRMATI SOLO DA 200MILA PERCETTORI SU UN MILIONE

L'accorpamento

Nexi-Sia,via libera al campione del fintech

ROMA Un aumento di capitale di Nexi al servizio degli azionisti di Sia spiana la nascita della nuova Nexi, campione nazionale leader del pay-tech. Ieri a tarda sera i cda di Nexi, Sia e Cdp, principale azionista di Sia con l'83%, hanno deliberato il memorandum of understanding (Mou) dell'operazione, con un rapporto di cambio dove il 70% sarà detenuto dagli azionisti della società quotata e il 30% della società assorbita. E questa proporzione indica il rapporto di cambio. Sulla base di questi equilibri, primo azionista sarà Cassa con il 25%, seguito da Mercury Uk, il veicolo di Bain, Advent, Clessidra, che avrà il 23-24%-. L'unica poltrona certa sarà la conferma di Paolo Bertoluzzo, al timone della nuova Nexi. Il memorandum apre la strada al processo che fra un anno, a valle della confirmatory due diligence e delle autorizzazioni di Antitrust Ue e Bankitalia, porterà al closing e all'incorporazione di Sia in Nexi In quel momento verrà definita la governance. Finalmente dopo molti mesi di negoziati ma anche di frenate, va in porto la creazione di una piattaforma industriale europea nei sistemi di pagamento, rispetto a una tendenza, fatta propria dal governo italiano, di privilegiare il cashless, cioè le transazioni con la carta.

Le spine del governo

IL RETROSCENA

Ambiente, l'altolà del Pd salta la stretta eco-reati

▶Braccio di ferro sul testo del ministro Costa la ritorsione dem contro i veti pentastellati

▶Verso l'ok ai dl sicurezza. Ma esecutivo in stallo e torna l'ipotesi di verifica e rimpasto

ROMA Slitta, ancora una volta, il ddl che il ministro dell'Ambiente ha pronto da qualche mese e che non riesce ad incassare il via libera del consiglio dei ministri. Il titolare del ministero dell'Ambiente, Sergio Costa, si lamenta sui social per l'ennesimo rinvio, preceduto da duro scontro con il vicesegretario Pd Andrea Orlando: «Spero che il disegno di legge "Terra mia" venga discusso il prima possibile al Consiglio dei Ministri. Non si può più rimandare».

LE RISORSE

Il testo è sicuramente nel filone "manettaro" del M5S - si prevede il Daspo ambientale per chi inquina e il codice penale viene cambiato in diverse parti creando una nuova categoria di eco-reati - ma il motivo del rinvio è tutto politico e si rintraccia nella difficoltà che hanno i dem su molti fronti. Dalla legge elettorale, al Mes, passando per i decreti sicurezza, è infatti tutto uno stop. Anche se nessuno definisce lo stop come una ritorsione, il messaggio è chiaro. D'altra parte il congresso permanente che affligge il M5S rende ancor più complicato il lavoro del pur cauto presidente del Consiglio il quale ieri sera ha riunito i capidelegazione dei partiti della maggioranza per discutere dei decreti sicurezza e del nuovo dpcm con il quale verrà prorogato lo stato d'emergenza causa Covid, pur continuando ancora ad escludere che la nostra sanità possa avere necessità delle risorse del Mes.

L'obiettivo del premier è sbloccare almeno uno dei temi sui quali viene incalzato dai dem. Ma sui decreti sicurezza, malgrado appartengano alla stagione salviniana, Conte sa di rischiare non tanto oggi in Cdm, quanto in sede di conversione. Sul testo, messo a punto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, si sono fatte ulteriori limature e, per venire incontro all'ala destra del M5S che teme correzioni troppo smaccate sul fronte dell'accoglienza, è stato anche cambiato nome alla "protezione umanitaria" in "protezione speciale".

ZINGARETTI AVVERTE LA COALIZIONE: SERVE UN SALTO DI QUALITÀ DI QUESTA ALLEANZA

Resta il fatto che il governo è ancora in lockdown malgrado il Paese provi a ripartire. Riesce a gestire gli impegni non rinviabili, come il piano per accedere ai fondi del Recovery o la messa a punto della Nadef (la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza), ma sul resto è nel pantano, come dimostrano le vicende Autostrade, Alitalia o Ilva. Un "lockdown" politico che spinge di nuovo l'idea - circolata subito dopo le elezioni regionali - di una verifica di maggioranza e di un'eventuale rimpasto di governo. Conte non ne ha voglia e lo ha detto pubblicamente, ma nella maggioranza si allarga il fronte di coloro - soprattutto nel M5S - che pensano sia l'unico modo per blindare il premier e la legislatura.

Anche se il segretario del Pd Nicola Zingaretti dice che non ha nessuna intenzione di traslocare dalla Pisana ad un ministero, resta il pressing dei dem su palazzo Chigi con il presidente del Consiglio che fatica a fare sintesi e moltiplica le riunioni e i vertici. E così ieri sera, mentre Conte era in video-riunione con i capidelegazione della sua maggioranza, Zingaretti era in tv da Fabio Fazio a sollecitare «un salto di qualità in questa alleanza». Il problema è che più il segretario del Pd spinge per l'alleanza organica con il M5S, più Conte sente tremare la terra sotto i piedi. E non ha torto visto che i grillini che si rifanno a Di Battista considerano l'intesa strutturale con i dem «la morte nera».

Si comprende, quindi, perchè l'attuale governo ci ha messo un anno per riscrivere di decreti sicurezza e perché il resto dei dossier siano nel pantano. Il via libera alla Nadef che verrà dato oggi in consiglio dei ministri avvia il percorso della manovra di bilancio, ma il percorso per arrivare alla scrittura dei progetti che dovrebbero permettere l'accesso al Recovery è tutt'altro che chiaro. Conte parla di un piano di «rinascita» e «rigenerazione del Paese» che non deve deludere le attese», ma non è ancora nota la cornice e soprattutto la direzione. Pensare di trovarla dando un po' a ciascuno dei partiti di maggioranza, rischia di essere non solo complicato, ma anche illusorio.

Aprire una verifica per ricontrattare l'agenda di governo, come chiede Matteo Renzi, può essere per Conte pericoloso ma rivelarsi a breve l'unica strada per evitare che un incidente parlamentare si trasformi in slavina seppellendo il Conte2, ma non la legislatura.

Marco Conti

Giuseppe Conte ad Assisi (foto ANSA)

Il ballottaggio

A Bolzano vince il centrosinistra-Svp

Il sindaco uscente di Bolzano Renzo Caramaschi si riconferma primo cittadino per un altro mandato. Sostenuto dal centrosinistra con la Svp ha ottenuto il 57% dei voti contro il candidato del centrodestra Roberto Zanin che si è fermato al 43%. Il 74enne ex city manager del capoluogo altoatesino guida dal 2016 una giunta Svp-centrosinistra e, dopo essersi imposto al primo turno in un testa a testa contro Zanin (34% - 33,1%), aveva incassato l'endorsement della Svp. Fin dalle prime sezioni il vantaggio di Caramaschi è stato molto ampio.

Casaleggio: M5S tradisce mio padre E i big: può andarsene, il blog non è suo

LO SCENARIO

ROMA «Se ne va ma dove se ne va? Ah, ah ah....». I 5 stelle fanno i gradassi di fronte alla minaccia di scissione di Casaleggio junior: «Se vuole, se ne vada». E lui, Davide, nella data esatta in cui 11 anni fa M5S nacque, il giorno di San Francesco, bolla tutti come traditori della memoria di Gianroberto che tanto però non c'è più. E allora vada pure Davide, fin dall'inizio più sopportato che amato dai grillini, è la reazione di questi ultimi ormai non più movimentisti ma partitisti tendenza vetero. Tanto, come dice Roberto Fico, «il movimento non potrà più essere quello delle origini». Ma può somigliare all'Udeur - in questo il Dibba ha ragione - ovvero governo, poltrone, patto di sangue pur di restare in sella con il Pd e con Conte con cui si possono garantire stabilità e stipendi da onorevoli.

Ma se Casaleggio junior va via davvero? Forse è anche meglio per gli stellati, perché di fatto Davide è già fuori e ognuno risparmia 300 euro al mese per far funzionare, si fa per dire, quella specie di rottame di Rousseau. Ma Davide - con la sponda del Dibba che ha rilanciato il suo post e che cerca di aizzare i 220 parlamentari su 310 al primo mandato contro i Di Maio, i Fico e via dicendo che ne hanno già collezionati due e a regole vigenti non potrebbero ricandidarsi - è perentorio: «Se ci si trasforma in un partito, il nostro supporto non potrà più essere garantito, dal momento che non sarebbe più necessario poiché verrebbero meno tutti i principi, i valori e i pilastri sui quali si basa l'identità di un MoVimento di cittadini liberi e il suo cuore pulsante di partecipazione che noi dobbiamo proteggere». Che sberla. «Ma ci fa il solletico», assicurano dalle parti di Di Maio. Casaleggio sul blog delle Stelle - «Ma quello strumento è nostro e non suo, se n'è appropriato arbitrariamente», dice il comitato di garanzia M5S composto dalla Lombardi, da Crimi e da Giancarlo Cancelleri alter ego di Di Maio - ricorda di aver svolto gratuitamente il suo incarico a sostegno del Movimento, e «ho anche rifiutato un ministero», e «ho sempre rispettato i ruoli e le decisioni pure quando non ero d'accordo», e «ho sopportato insinuazioni, attacchi e calunnie nei miei confronti e nei confronti di mio padre», e adesso però «è il momento di prendere posizione» nella battaglia interna al Movimento 5 stelle, che vede tra i bersagli anche la piattaforma Rousseau.

Luigi Di Maio

TIRARE A CAMPARE

Voi volete fare l'Udeur e io non ci sto: è il grido di Davide. Nella speranza, vaga, che il Dibba abbia ancora un seguito nel movimento. L'arma che ha nelle mani Casaleggio, che sente tradita la memoria combat del padre, è quella di proporre su Rousseau che si voti per il capo politico M5S: e se il popolo stellato (ma esiste ancora?) dovesse scegliere Dibba qualche problema per Di Maio e compagnia ci sarebbe. Ma difficilmente questo potrà accadere perché il Subcomandante Ale ormai lo hanno sgamato tutti all'interno dei 5 stelle: più che un potenziale leader è un influencer che non saprà mai dare battaglia. Il problema è questo: a chi andrà il simbolo M5S se Casaleggio fa la scissione? Dalle parti di Di Maio fanno spallucce: e chi se ne importa, il simbolo lo cambiamo! Anche perché non è più un logo vincente, anzi. E comunque il proprietario del simbolo è Grillo che lo ha dato in gestione a Casaleggio e a Di Maio. Si finirà in tribunale e Beppe sarà dalla parte di Di Maio, cioè del neo-partitismo della realpolitik un po' interessata a mantenere in Parlamento e nell'emolumento un esercito di sbandati e un po' interessata a garantire che il governo Conte duri, insieme all'alleanza con i dem con cui restare a galla spartendosi il potere. Casaleggio dice appunto che i 5 stelle sono in pratica dei poltronisti. Lo fa citando il genitore. «Gianroberto conosceva profondamente l'animo umano e non gli sfuggiva la possibilità che qualcuno, una volta eletto nelle istituzioni, avrebbe potuto provare, perseguendo il proprio interesse carrieristico, ad annullare il ruolo degli iscritti e il concetto stesso di portavoce». Ecco, lui vorrebbe il Dibba come portavoce nuovo e gli altri non ci pensano proprio: si farà un direttorio - ma gli Stati Generali sempre evocati non si sa quando si faranno - dove comanderà un'altra volta Di Maio con Grillo benedicente. L'anti-politica che insomma si fa vetero politica e verrebbe da dire: evviva! Uno come Giorgio Trizzino, mattarellista, dimaiano, filo-Pd, s'incarica di stroncare Casaleggio junior: «Davide ignora le nuove sfide e le diverse responsabilità che ormai incombono sul Movimento».

I VERTICI 5STELLE: SE IN TRIBUNALE DAVIDE VINCE E SI TIENE IL SIMBOLO, MEGLIO, CE NE FAREMO UN ALTRO

Si chiude il sipario su Casaleggio, sia figlio sia padre. Sperando che il proporzionale dia almeno il 10 per cento a un movimento che aveva oltre il 30 e si tiri a campare.

Mario Ajello

Davide Casaleggio a Roma (foto ANSA)

Il "decreto Willy": Daspo per le risse fuori dai locali

▶I ministri Bonafede e Lamorgese lavorano a una norma da inserire nel dl Sicurezza

▶Pene fino a 6 anni per chi partecipa a scontri I genitori del ragazzo: «Giustizia, non vendetta»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una norma pensata per evitare che un omicidio come quello di Willy Monteiro Duarte a Colleferro possa avvenire ancora. E a poco meno di un mese da quel massacro, consumato davanti al pub "Duedipicche" da quattro giovani accusati di omicidio volontario aggravato dai futili motivi, il ministro Alfonso Bonafede e la ministra Luciana Lamorgese sono passati al contrattacco con una norma contro la movida violenta, un "deterrente" per gli ultrà di risse e pestaggi da inserire nel dl sicurezza proprio in seguito «alla recrudescenza di fenomeni criminosi».

LE SANZIONI

L'obiettivo della "norma Willy" è quello di punire più severamente chi ricorre alla violenza dentro o fuori dai locali come discoteche e pub: in campo si schiera lo strumento preventivo del Daspo con il quale i questori avranno mano libera per interdire l'accesso a singoli locali - o a tutti i locali di una intera provincia nel caso di fermo convalidato - a chi negli ultimi tre anni è stato denunciato o condannato anche in via non definitiva in quanto «in occasione di disordini» da "movida" ha «commesso reati» dai quali poteva derivare «un pericolo per la sicurezza». La stretta prevede un aumento consistente delle sanzioni: per una rissa con un ferito o con un morto, la multa sale da 309 a 2000 euro e la reclusione passa da un minimo di sei mesi a un massimo di sei anni (ora va da tre mesi a cinque anni) solo per il reato di aver partecipato all'esplosione di violenza. In caso di violazione del Daspo, è previsto il carcere fino a due anni e la multa fino a 20 mila euro.

La norma colpisce anche i pusher che si aggirano tra i locali notturni: i questori potranno emettere il provvedimento interdittivo senza bisogno di aspettare la conferma della condanna per spaccio in appello, come avveniva finora. Pure gli spacciatori, come i violenti, potranno essere tenuti alla larga dai locali se nel corso degli ultimi tre anni sono stati denunciati o condannati anche solo in primo grado. E un altro articolo del di dispone la creazione di un elenco di siti web usati per lo spaccio cui deve essere inibito l'accesso dai fornitori di connettività a internet: le violazioni sono sanzionate con multe da 50 mila a 250 mila euro.

Sopra i fratelli Gabriele e Marco Bianchi, in carcere per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte (a destra)

ACCESSO INIBITO ANCHE AGLI SPACCIATORI. PER I FRATELLI BIANCHI E GLI ALTRI 2 ACCUSATI SI VA VERSO LA RICHIESTA DI GIUDIZIO IMMEDIATO

La notizia dell'inasprimento delle pene, però, non è stata accolta con troppa soddisfazione dalla famiglia del ragazzo ucciso. «Vogliono una pena certa e giustizia - ha commentato l'avvocato Domenico Marzi che li assiste -. Come avvocato non credo che legiferare in emergenza sia la cosa più saggia. Già adesso ci sono norme severe ma bisogna far sì che le pene siano espiate e abbiano funzione educativa. Bisognerebbe valutare perché episodi del genere si verificano e a chi sono ascrivibili - prosegue il legale - occorrerebbe una maggiore vigilanza a esempio nelle palestre e nelle scuole, magari allungando la permanenza anche pomeridiana». Per Domenico Alfieri, sindaco di Paliano il paese del frusinate dove abitava Willy, «la norma è positiva, ma da sola non basta: bisogna capire anche quali siano le cause del disagio sociale, se non ragioniamo sulle cause e avviamo una sensibilizzazione diventa tutto inutile».

«PENE CERTE»

E ancora Pierluigi Sanna, sindaco di Colleferro: «Condivido questo inasprimento delle pene, ma le pene devono essere certe, deve essere certo che vengano scontate. Per poter intervenire, noi sindaci, dobbiamo avere gli strumenti. Devono esserci più forze dell'ordine nei nostri territori». Il primo cittadino ha poi raccontato: «Stamattina ho incontrato la famiglia di Willy, non cercano vendetta, ma giustizia. Chiedono che il processo avvenga nel modo celere e che i colpevoli rimangano in carcere».

Per i quattro arrestati (i fratelli Bianchi, Pincarelli e Belleggia) che rischiano l'ergastolo potrebbe essere chiesto il giudizio immediato, escluso che possano accedere al rito abbreviato, con lo sconto di pena, per effetto della riforma varata nell'aprile del 2019 dopo che fatti di grave allarme sociale erano stati puniti con pene ridotte.

Cristiana Mangani

Maltempo I corpi vicino a Sanremo

Trovati cinque cadaveri sulla costa ligure: forse la mareggiata li ha portati dalla Francia

Dopo l'ondata di maltempo sono cinque i corpi trovati ieri tra Sanremo e Ventimiglia, quattro restituiti dal mare e uno affiorato nel fiume Roya. Sono ancora da identificare: potrebbe trattarsi di persone disperse nel sud della Francia trasportate sulla costa ligure dal vento di libeccio che spirava impetuoso da sud-ovest.

Rapina e sparatoria, arrestato il figlio di Genny 'a carogna

IL CASO

ROMA Amici e parenti adesso protestano davanti alla Questura di Napoli. Scene già viste: Luigi Caifa, 18 anni a dicembre, è stato ucciso da un proiettile sparato da un poliziotto. Stava tentando una rapina. Aveva già qualche precedente per droga e maltrattamenti in famiglia, era in regime di semilibertà, il tentativo di recupero di questo ragazzo, simile a tanti coetanei del suo quartiere, Forcella, passava per una pizzeria, dove lavorava alcune ore al giorno. Il suo complice Ciro De Tommaso, che si è subito arreso davanti agli agenti, è figlio di Gennaro, detto "Genny 'a carogna", l'ultras del Napoli diventato famoso durante la finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina del 3 maggio 2014: dopo i disordini per la morte del tifoso Ciro Esposito, a cavalcioni di una balaustra dell'Olimpico, trattava con le forze dell'ordine. Oggi è un collaboratore di giustizia. Una scelta che ha comportato la dissociazione dell'intera famiglia. Le parole del nonno, omonimo del ragazzo che ieri è stato arrestato, hanno consentito a Ciro e agli altri di rimanere a Forcella. La presa di distanze è stata chiarissima «Lo disconosco come figlio perché tutto quello che sta dicendo sono tutte palle. Se era omm se faceva a carcerazione p'a droga. D'o riesto nun sape niente».

LA VICENDA

Secondo la stringata ricostruzione della Polizia, poco prima delle 4.30, Luigi e Ciro, a bordo di uno scooter rubato, avevano puntato tre ragazzi fermi a parlare in un'auto in via Duomo. Armato di una pistola-giocattolo, ma questo si è capito dopo, Luigi si è avvicinato minacciando i tre. È in questa fase che sarebbe sopraggiunta una pattuglia di "falchi", agenti utilizzati per la prevenzione di rapine e scippi, in borghese e su un'auto-civetta. I poliziotti hanno sparato e il 17 enne è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Domani il giovane De Tommaso che è maggiorenne sarà interrogato. Ma è probabile che si avvalga della facoltà di non rispondere. Al momento, l'agente che ha sparato non sarebbe indagato, sono in corso i rilievi balistici.

La morte del 17 enne richiama quella di Ugo Russo, 15 anni, ucciso il 1 marzo scorso da un carabiniere fuori servizio al quale aveva tentato - anche lui con una pistola finta - di rapinare il Rolex. Il Questore di Napoli, Alessandro Giuliano, ha trasmesso «il sostegno» del capo della polizia Franco Gabrielli agli agenti «chiamati, rischiando la vita, ad affrontare un contesto criminale diffuso ed estremamente pericoloso». Ma oltre alla famiglia e al papà di Luigi, attualmente ai domiciliari, che chiede giustizia, un ritratto diverso del ragazzo lo traccia don Antonio Carbone, un padre salesiano, che lo aveva ospitato i comunità fino a luglio a Torre Annunziata. «Luigi non era solo un ragazzo che alle 4 di notte ha tentato una rapina impugnando una pistola. Lo ricordo quando con tanto sacrificio volle imparare il mestiere del pizzaiolo, lo ricordo quando durante i mesi di lockdown, tre giorni a settimana, insieme ad altri ragazzi, preparava le pizze da portare alle famiglie disagiate».

Val.Err.

SCONTRO A FUOCO CON LA POLIZIA, MORTO IL COMPLICE 17ENNE. IL PADRE HA COLLABORATO CON LA GIUSTIZIA, MA LA FAMIGLIA SI È DISSOCIATA

Genny 'a carogna allo stadio: il figlio era complice del 17enne morto

«Non è un castigo divino» Il Papa guarda oltre il virus

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO La parola felicità spunta solo una volta mentre la parola paura ben dieci volte. La terza enciclica post Covid di papa Francesco "Fratelli Tutti" è un grande manifesto alla fratellanza nel tentativo di frenare le derive particolaristiche, le guerre striscianti, così come lo sfruttamento dei poveri abbattendo frontiere che si sono nuovamente alzate. Il Covid non è certamente un castigo di Dio, ma peggio ancora è il virus del razzismo penetrato nelle pieghe di una quotidianità sempre più rinchiusa negli egoismi e nei particolarismi.

L'enciclica è un grido a cambiare visioni e stili di vita, condividendo beni, rivedendo persino il concetto di proprietà privata. In questa visione global, per la prima volta nella storia della Chiesa, il nome di un Imam – quello del Cairo, Al Tayyeb con il quale venne firmata ad Abu Dhabi l'intesa sulla fratellanza – viene incluso e citato per ben cinque volte in un testo magisteriale, a confermare il cammino in corso verso i fratelli musulmani. Perché, spiega Francesco, in questi mesi di pandemia si è capito che nessuno ce la potrà fare da solo.

ASSISI

Nello spaesamento generale vissuto durante il lockdown Bergoglio confessa di avere tratto ispirazione ancora una volta dal Santo di Assisi per scrivere questa nuova pagina di dottrina sociale: «mi aveva già ispirato a scrivere l'enciclica Laudato si', e ora nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale». Il testo è articolato in otto capitoli, di cui uno sulla politica, anzi la migliore politica nel quale vengono denunciati i danni prodotti da certi leader populisti che attraggono «consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura di un popolo sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale». Bergoglio aggiunge che certe volte questi leader «mirano ad accumulare popolarità fomentando le inclinazioni più basse ed egoistiche di alcuni settori della popolazione». A livello internazionale, invece, immagina un rafforzamento delle istituzioni multilaterali come l'Onu, attualmente paralizzato da veti incrociati. «Nel mondo attuale i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra una utopia di altri tempi». Quello che sostanzialmente il Papa denuncia è uno strisciante abbassamento dell'autonomia politica a ogni livello a scapito dell'economia che prevarica ormai in ogni settore. Se il mercato viene considerata una realtà che da sola non risolve i problemi, in un passaggio ripropone la funzione sociale della proprietà: «Il diritto alla proprietà privata si può considerare solo come un diritto naturale secondario e derivato dal principio della destinazione universale dei beni creati e ciò ha conseguenze molto concrete che devono riflettersi sul funzionamento della società». Nel passaggio successivo spiega che lo sviluppo non deve essere orientato alla ricchezza solo di alcuni a scapito «della dignità dei poveri». Ieri mattina alla presentazione del testo il cardinale Czerny spiegava che l'orientamento contenuto in Fratelli Tutti alla condivisione dei beni «non è affatto un principio socialista ma evangelico perché non possiamo continuare a concentrare ricchezza nelle mani di pochi a detrimento della famiglia umana».

Franca Giansoldati

NELL'ENCICLICA «FRATELLI TUTTI» L'INVITO A RAFFORZARE ONU E MULTILATERALISMO E L'IMPEGNO AD ACCOGLIERE I MIGRANTI

PAPA Francesco

TAV, PARTE IL CANTIERE BRESCIA-VERONA

Oggi pomeriggio cerimonia di **avvio dei lavori** della linea Tav Brescia Est-Verona a Lonato del Garda con il ministro Paola De Micheli. Per il Veneto ci sarà l'assessore Elisa De Berti

Batosta Pd, "processo" ai sottosegretari

▶Il politologo Feltrin al convegno dei riformisti di Moretti «Su Lorenzoni non hanno messo la faccia». Poi la rettifica

▶Baretta: «Tutti sanno che ero candidato sindaco a Venezia» Martella e Variati: «Parleremo in direzione». Sabato la riunione

POLITICA

VENEZIA Mettiamola così: l'"udienza preliminare" si è tenuta sabato 3 ottobre, con Alessandra Moretti che ha invitato il politologo Paolo Feltrin ad analizzare le ragioni della batosta elettorale di Arturo Lorenzoni e del Partito Democratico. E il "pubblico ministero" Feltrin - salvo l'indomani precisare - non ha lesinato sciabolate, come quando ha chiamato in causa i tre sottosegretari veneti del Governo Conte bis e cioè Andrea Martella, Pier Paolo Baretta, Achille Variati: «Sapendo che in Veneto non c'era alcuna possibilità contro Zaia e che semmai si potevano solo contenere i danni, bisognava mettere Governo contro Governo, tanto più che da 35 anni a questa parte nessun esecutivo ha avuto un gradimento altissimo come quello di Conte. Abbiamo tre sottosegretari, nessuno che ha voluto metterci la faccia. Bisogna dirlo, no? Invece l'idea che si dava era di stare il più lontano possibile». In platea, a quell'"udienza preliminare" tenutasi nella sede del Pd di Padova, con Alessandra Moretti c'erano la deputata Alessia Rotta, il segretario Alessandro Bisato, la consigliera regionale Anna Maria Bigon (non Francesca Zottis che era stata annunciata tra i relatori), lo stesso Lorenzoni, il deputato Diego Zardini. Nessuno ha obiettato. Anzi, dal sonoro del video postato su Facebook si sente qualcuno applaudire Feltrin: "Bravo". Ecco perché la direzione regionale del Pd veneto, ora ipotizzata per sabato 10 ottobre, rischia di trasformarsi in un "processo" ai tre sottosegretari dem. Della serie: voi ci avete proposto

«SBAGLIATISSIMO CRITICARE LA SANITÀ VENETA TAV IN RITARDO? GOVERNAVATE VOI A VICENZA»

Arturo Lorenzoni candidato governatore senza fare le primarie, adesso non scaricate le colpe sullo sconfitto o sul segretario Bisato perché la responsabilità semmai è vostra. Una narrazione in realtà incompleta perché alla direzione regionale di febbraio che diede il via libera alla candidatura di Lorenzoni i contrari si contarono sulle dita di una mano (tra cui l'allora capogruppo Stefano Fracasso e la segretaria di Vicenza Chiara Luisetto), mentre tutta l'area di Base Riformista che con la Moretti adesso sta cercando di creare un asse unico contro la maggioranza nazionale zingarettiana si era riparata dietro l'astensione. Né no né sì. E anche questo c'è da credere che emergerà nella direzione di sabato.

LA PUNTUALIZZAZIONE

Ieri, intanto, il politologo Feltrin ha precisato: «Nella foga sono stato un po' troppo sintetico. La mia analisi è che, in una partita data per persa come quella contro Zaia, per contenere i danni doveva emergere di più la contrapposizione Governo nazionale contro Governo regionale. E infatti è quello che è successo con Baretta a Venezia, dove si è vista la differenza tra voto comunale e voto regionale. Quando ho detto che su Lorenzoni nessuno ci ha messo la faccia era sottintesa la domanda: perché? perché non hanno voluto? perché lotte intestine non l'hanno consentito? Io non lo so, ma l'ipotesi più semplice è quella dei litigi interni al Pd».

A replicare a Feltrin è Baretta, che a Venezia ha sfidato, perdendo, Luigi Brugnaro: «Lo sanno tutti dove ero in questi mesi. E di certo non sono "scappato", ma ho messo la faccia e se anche non abbiamo raggiunto l'obiettivo la campagna elettorale a Venezia è stata riconosciuta come una svolta rispetto al passato. Credo, peraltro, che la questione veneta e del centrosinistra in Veneto sia un po' più complessa di come viene descritta». Martella e Variati hanno fatto sapere che parleranno in direzione. Alessandra Moretti, intanto, puntualizza: «Feltrin dice che i tre sottosegretari non si sono spesi? Bisogna chiederlo a loro e a Lorenzoni, io non lo so. So invece che c'è la tendenza del partito a scaricare le persone e lasciare solo il candidato sconfitto. Con Feltrin concordo sul fatto che non abbiamo un'idea forte, andiamo spesso a rimorchio di Zaia e la gente sceglie l'originale». Il politologo ha chiamato in causa anche l'"agenda politica" del Pd: «Sbagliatissimo criticare la sanità veneta che è un'eccellenza. E sulla Tav, chi è che ha governato a Vicenza negli ultimi 25 anni?». Consigli al Pd? «C'è un ciclo elettorale che inizierà nel 2023 e Zaia potrebbe non esserci. Quindi partire subito».

Alda Vanzan

IL NUOVO ASSE RIFORMISTA
Alessandra Moretti e i "riformisti" al convegno tenutosi sabato a Padova. Qui sopra Paolo Feltrin e, sotto, Pier Paolo Baretta

Dopo il voto

Ultime ore di lavoro in Corte d'appello Domani gli eletti

▶VENEZIA **Ultime ore di lavoro per la Corte d'Appello di Venezia che oggi esaminerà la memoria presentata dal Movimento 5 Stelle e valuterà gli ultimi verbali giunti dai sette tribunali veneti. Il M5s contesta l'esclusione dalla ripartizione dei seggi: la soglia di sbarramento per le singole liste è 3% e quella dei grillini si è fermata al 2,69%, mentre il candidato governatore Enrico Cappelletti ha ottenuto il 3,25%. Finora l'interpretazione della legge elettorale regionale è stata di escludere le liste che non hanno raggiunto il 3%, come peraltro era capitato allo stesso M5s nel 2010. Si attende poi l'ufficialità dell'elezione tra quattro candidati della lista Zaia Presidente, tutti in ballo per una manciata di preferenze: a Treviso Nazzareno Gerolimetto avrebbe battuto Stefano Busolin e a Verona Filippo Rando sarebbe stato surclassato da Alessandra Sponda. La proclamazione degli eletti è attesa per domani, la prima seduta del consiglio regionale era stata prevista per lunedì 12 o martedì 13 ottobre. Per quanto riguarda il totogiunta, il riconfermato presidente Luca Zaia attende l'insediamento dell'assemblea consiliare prima di procedere con la nomina degli assessori. Che saranno sempre dieci, di cui uno solo dovrebbe andare a Fratelli d'Italia. In casa Lega e Zaia e Presidente rinviata anche la scelta dei vertici dei gruppi consiliari: solo dopo che si saprà chi entrerà in giunta si decideranno i capigruppo.**

L'addio

Morto per coronavirus lo stilista giapponese Kenzo

Lo stilista giapponese Kenzo Takada (nella foto) è morto domenica a causa del coronavirus all'età di 81 anni. Kenzo è stato il primo stilista giapponese a stabilirsi a Parigi, dove ha sviluppato tutta la sua carriera raggiungendo la fama internazionale. Nato nella prefettura giapponese di Hyogo nel 1939, quinto di sette figli, dopo aver frequentato la scuola di moda Bunka Gakuen di Tokyo, nel 1965 Kenzo si trasferisce a Parigi dove assiste alle sfilate di Cardin, Dior, Chanel e collabora, tra gli altri, con la casa di moda Feraud e con la rivista Jardin des modes.
Nel 1970 apre la boutique Jungle Jap, il suo primo negozio nella Ville Lumiere, e crea un suo brand, Kenzo. Nelle sue creazioni originali forme e disegni mutuati dalla tradizione giapponese si fondono con lo stile europeo e con la cultura delle metropoli come New York. Interpreta il 'flower power' con stampe jungle e richiami alla simbologia della natura. Il marchio Kenzo dal 1980 è divenuto una società acquistata nel 1993 dalla LVMH Arnault, che è stato il direttore creativo fino al 1999.

Andrea Sartori, titolare di una delle maggiori aziende vinicole del Veneto, racconta il sostegno offerto agli abitanti di Vo' Euganeo nella "zona rossa" con 1500 pacchi gratuiti inviati ad ogni famiglia. «Fatto senza dire nulla a nessuno»

«La mia Valpolicella con un grande cuore»

L'INTERVISTA

Il giorno in cui Vo' uscì dalla "zona rossa", un camion con rimorchio entrò nel paese dei Colli Euganei scortato da una pattuglia della Stradale. Portava un pacco per ogni famiglia, dentro c'erano bottiglie di vino e salumi della Valpolicella. Ogni casa ricevette la confezione, 1500 famiglie direttamente indicate dal sindaco Martini, 1500 pacchi consegnati. Soltanto dopo mesi si è saputo che a spedire i vini era stata la Casa Vinicola Sartori di Negrar e gli insaccati il "Vigneto dei Salumi" di Walter Ceradini sempre a Negrar. Scrivere l'indirizzo era stato facile, Vo' è il comune italiano col nome più corto, per il primato se la vede con Ne in Liguria e con Re che non poteva essere che in Piemonte.
Andrea Sartori, 61 anni, veronese, sfoglia centinaia di messaggi arrivati dal paese euganeo. «Gli abitanti erano isolati dal mondo, mi ha coinvolto il grande amico Walter, mi ha detto perché non mandiamo io i salumi e tu il vino a tutti gli abitanti, senza dire niente a nessuno».
I Sartori producono vini dal 1898, tutti quelli tipici della provincia veronese: dal Bardolino al Soave, al Valpolicella, al Ripasso. Soprattutto Amarone. Un fatturato di 52 milioni di euro l'anno, 18 milioni di bottiglie vendute. Tre bottiglie su quattro vanno all'estero, Germania, Inghilterra e America del Nord. Da vent'anni, dopo l'accordo con gli 800 soci della cooperativa della Cantina di Corognola, possono contare su tremila ettari coltivati. Si lavorano 200 mila quintali di uva. La sede è a Santa Maria di Negrar, in piena Valpolicella, nella Villa Maria, settecentesca, che Pietro il fondatore dell'azienda aveva acquistato da una famiglia nobile veronese.
I Sartori sono sponsor della squadra di calcio dell'Hellas Verona e da decenni partner dell'Ente Lirico di Verona: «L'Arena ci prova con coraggio anche se manca l'80% delle presenze estere: sono stato alla prima, una cosa bellissima, ma si devono fare i conti con 2000 biglietti anziché 10 mila!».

La storia dei Sartori incomincia con Pietro?
«Pietro a fine Ottocento aveva a Verona un ristorante con la stazione di posta, attaccato alle famose cartiere Fedrigoni, per questo si chiamava "Cartiera". A quel tempo ha comprato la villa col parco, i vigneti e la cantina. Ma è stato con l'arrivo di nonno Regolo, nato nel 1898, che la famiglia ha deciso di puntare più sul vino che sul ristorante, è stato lui a dare impulso all'azienda specie negli Anni Venti e Trenta del secolo scorso. Durante la Seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre, la villa fu confiscata dai tedeschi che la trasformarono in fabbrica d'armi e fecero saltare i macchinari con gravi danni. Regolo è morto nel 1952 e l'azienda è ricaduta sui figli, Pier Umberto e Franco che avevano 22 e 19 anni. Sono stati loro a dare una struttura moderna e ci hanno passato la mano alla fine degli anni '90, quando siamo subentrati io, mio fratello Luca e mio cugino Paolo».

«LA SITUAZIONE È ANCORA MOLTO DIFFICILE E DELICATA C'È DA SPERARE CHE IL GOVERNO ORA CI AIUTI»

La vostra è la quarta generazione e si affaccia nel Duemila...
«Sono cresciuto qui, questa era non solo l'azienda, ma la casa di tutti noi, della nonna. È stata un'infanzia molto bella, un parco dove giocavo come un matto e invitavo tutti gli amici che volevo. Per un bambino era un paradiso, la Valpolicella era diversa, negli anni è stata cementificata e ha perso molto del suo fascino. L'azienda esportava e intratteneva rapporti con personaggi inglesi, tedeschi, giapponesi e li trovavi in giro per casa. Gli stranieri catapultavano me adolescente nel mondo del vino, qualcosa che a me era sconosciuto ed era affascinante. Me la cavavo con l'inglese proprio perché volevo a ogni costo parlare con queste persone. A volte arrivavano gli americani vestiti con certi abiti bizzarri e venivano clienti tedeschi con macchinoni che quasi non passavano dal cancello. Un inglese si presentò con una Rolls Royce e, naturalmente, con autista. Sembrava di vivere dentro un film».

Che tipo era suo padre Pier Umberto?
«Dicono che c'è una vena di follia nella nostra famiglia che, però, salta una generazione. Ho conosciuto il bisnonno Pietro che è morto molto vecchio nel 1964, era un originale, il suo carattere è saltato dritto a mio papà dre che era generoso, stava bene con la gente. Quella follia buona ora è passata a mio figlio Giacomo di 28 anni, ha molti aspetti che mi ricordano papà. Lui aveva un carattere esplosivo, bisognava stargli alla larga se gli saltavano i cinque minuti. Non parlava le lingue, però negli affari aveva una forza comunicativa che passava la barriera linguistica. Era un padre non molto presente, spesso in viaggio».

Come è stato il suo ingresso in azienda?
«Studiavo Economia all'università di Verona, a 23 anni mio padre mi ha mandato a perfezionare l'inglese in America e sono andato a vivere presso una coppia di amici americani che non avevano figli e la loro è stata per me la seconda casa. Lo chiamavo "il mio papà americano", si chiamava Frank Gentile ed era di origine pugliese, non sapeva una parola di italiano. È morto da poco. Abitava a Long Island a un'ora da New York. Quando sono rientrato in azienda si sono accorti che era il momento di forze nuove, praticamente sono stato acciuffato, io volevo restare in America. Mia moglie Paola che per un quarto è napoletana, per un quarto romana, ed è figlia di una madre mezzo austriaca e mezzo slovacca, quando si adira mi dice: "Dovevi stare in America". Quando papà e lo zio si sono sfilati, avevano costruito il passaggio senza rimpianti. Siamo subentrati e come prima cosa abbiamo stretto il patto con la Cantina che ha portato soci, ettari e uva. Io sono diventato presidente e di fatto ho preso in mano l'azienda che è piano piano cresciuta: in vent'anni abbiamo triplicato il fatturato».

È stato un processo impegnativo?
«Oggi siamo una delle aziende storiche di Verona che è ancora di una famiglia, mio figlio rappresenta la quinta generazione. Sono stato presidente del Consorzio Valpolicella, un'esperienza difficile perché devi coniugare le esigenze di aziende diverse anche culturalmente. Mi ero fatto le ossa per sei anni come presidente dell'Unione Italiana Vini, dove ho lavorato bene, i problemi venivano quando dovevi metterti in relazione continua con le istituzioni che in Italia cambiano rapidamente: in sei anni ho visto quattro ministri dell'Agricoltura, parlavi con uno e la volta dopo era sparito».

E adesso cosa succede?
«Difficile rispondere, perché il mondo è chiuso, non si è mai vista una crisi così. La nostra fortuna è che abbiamo molta distribuzione con ipermercati, supermercati, enoteche, tutti punti vendita che non hanno mai chiuso. C'è, invece, grande sofferenza nella ristorazione. Speriamo che la pandemia non porti ad altre chiusure e soprattutto non blocchi l'ultimo trimestre dell'anno che per noi è il più favorevole col fatturato di Natale. L'Italia è forse il paese che si è comportato meglio, speriamo non rovini tutto. Le aziende devono sapere cosa fare, devono avere dal Governo le risposte su come comportarsi nel futuro immediato, altrimenti l'economia a quel punto si ferma. Senza contare che le città d'arte oggi sono quelle che stanno battendo in testa, basta un giro per Verona e viene la depressione».

Mancherà il Vinitaly?
«Non si è fatto, anche se si cerca di rimediare a novembre con qualcosa che è una specie di degustazione aperta a 600 aziende contro le 4500 abituali e non si sa con quali logiche per l'afflusso dei visitatori. Più che un evento fieristico, sarà un evento di pubbliche relazioni. Aspettiamo con ansia il 2021 col Vinitaly».

Edoardo Pittalis

Azienda con un fatturato di 52 milioni e 18 milioni di bottiglie

IMPRENDITORE Andrea Sartori (a destra) sopra le cantine e la vendemmia. A sinistra la famiglia Sartori ad inizio '900

Daniela Bessia, 31 anni, figlia di emigrati in Argentina «Mi sono innamorata di Shanghai dopo un concorso La musica sarà sempre una lingua che unisce i popoli»

Voce veneta alla conquista della Cina

IL PERSONAGGIO

È veronese, originaria dell'Argentina, e ha conquistato la Cina con la sua voce. Daniela Bessia, 31 anni, è una star della musica e della Tv cinesi. Da febbraio è tornata a Legnago, la città del Veronese che ha dato i natali alla nonna Edvige Merlin, partita a 19 anni per l'Argentina con la famiglia. E dove, oggi, Daniela ha raggiunto la madre dopo 9 anni da star in Cina. Con il suo video musicale "Dime Que Si" girato tra Shanghai e Buenos Aires, la giovane musicista, che parla e canta in cinese, spagnolo, inglese e italiano, ha venduto milioni di dischi. Oggi è membro ufficiale dei Grammy Awards, gli Oscar della musica. In Cina ha partecipato a programmi come "China's Got Talent" e "Avenue of the stars" ed ai primi di luglio la catena Tv Nazionale Cinese (CCTV) le ha dedicato un documentario.

Come è nata la tua esperienza in Cina?

«A Buenos Aires lavoravo nello spettacolo per pagarmi gli studi del Conservatorio di musica e ho conosciuto un'agenzia artistica che mi ha proposto all'ambasciata Cinese come conduttrice dello spettacolo del Capodanno a Pechino. Poi, nel 2008, ho partecipato al concorso "Ponte Cinese", un reality show con studenti che rappresentano il mondo intero. E mi sono innamorata di Shanghai, una città cosmopolita. Dopo le riprese dello show televisivo, sono riuscita a ottenere una borsa di studio. Un giorno nel campus universitario è arrivato il direttore del programma "Chinese Talent" che mi ha visto cantare e mi ha voluta nello show. È stato un successo. Da quel momento, la mia vita è cambiata».

Lei è tornata in Italia, a Legnago, a febbraio, nel pieno dell'emergenza Covid, come l'ha vissuta in Cina?

«Ho vissuto il Covid nel peggior momento in entrambi Paesi. Dalle sue origini in Cina, dove ho trascorso circa due mesi in quarantena. Penso che il governo di Shanghai abbia fatto un ottimo lavoro. Eravamo molto controllati e protetti in una città di più di 24 milioni di persone. Arrivata in Italia a metà febbraio, sono rimasta in quarantena volontaria. Poi hanno cominciato ad aumentare i casi di Covid, e di nuovo la paura».

Torniamo alla musica, quanto le sue radici "legnaghesi" e venete hanno influito? E cosa ricorda della nonna italiana?

«Durante la mia educazione ho condiviso molto tempo con mia nonna. Ho conosciuto la sua storia, e della sua famiglia immigrata a Buenos Aires nel dopoguerra. Sono cresciuta ascoltando le meraviglie dell'Italia. Mangiando il cibo della cucina veneta. Oggi sono qui. Forse in qualche modo sono tornata alle mie radici».

SUCCESSO Daniela Bessia in uno spettacolo recente in Cina dove è una diva della canzone. (dal suo profilo Facebook)

Quando canta preferisce lo spagnolo?

«Canto in spagnolo, inglese e cinese, ma anche canzoni in italiano, francese e portoghese. Se dovessi scegliere direi spagnolo, dato che è la mia lingua madre, ma come sonorità preferisco l'italiano».

Quale sarà il suo prossimo progetto musicale?

«Sto preparando un nuovo video, "Crazy", in inglese-spagnolo, con la collaborazione del regista Gabriel Grieco. Contemporaneamente lavoro all'uscita di un nuovo album musicale, con tutte canzoni originali, prodotto da Andy Santana Bass».

Ma lei oggi si sente più italiana, argentina o cinese? E quanto la musica ha la forza di unire i popoli?

«Mi sento Italo-argentina. Perché sono nata e cresciuta a Buenos Aires, ma in una famiglia veneta. Mentre la Cina è la casa che mi ha sempre accolto a braccia aperte e mi ha dato molte opportunità. La musica, è uno strumento magico che raggiunge tutte le culture, indipendentemente dalla lingua, creando e costruendo ponti, connettendoci alle emozioni attraverso le melodie. La musica era, è e sarà sempre una lingua che unisce i popoli».

Massimo Rossignati

Ise e la storia del Bauhaus Una donna emancipata

IL LIBRO

La prima volta che Ise Frank lo vide fu a una conferenza ad Hannover, mentre da direttore della nuova scuola di arte e design, il Bauhaus, esponeva la sua dottrina riformatrice. Walter Gropius si infervorava mentre parlava di Nuova Architettura dove convivevano arte, artigianato e produzione industriale e in contrasto con la "vecchia architettura da salotto". Lei era rimasta colpita dalle sue idee audaci e dal suo spirito ribelle. Più tardi si presentarono: era il 28 maggio 1923. Ise Frank è ora protagonista in libreria, con una biografia/romanzo scritto da Jana Revedin, docente, architetto e scrittrice da molti anni a Venezia. "La signora Bauhaus" (Neri Pozza, pp.304, 18 euro) è un omaggio a una figura femminile forte e affascinante, a lungo dimenticata.

«Ise non era architetto, ma giornalista e scrittrice. Aveva sposato Gropius - più anziano di lei – ed era diventata "l'anima" del suo movimento riformista. Non c'è un articolo, una conferenza, un commentario di Gropius che non abbia redatto lei stessa» racconta l'autrice. «Ho cominciato ad interessarmi a questa donna perché mi sono chiesta cosa avesse spinto una figlia dell'alta borghesia ebraica a legarsi a uno squattrinato architetto autodidatta e a costruire con lui un'idea pedagogica che sarebbe stata così rivoluzionaria».

LA RICERCA

Per darsi una risposta Jane Revedin ha svolto molte ricerche, non solo in Germania dove ha potuto consultare il "Bauhaus diario" di Ise, ma anche in America, dove la coppia dovette rifugiarsi nel 1933 per fuggire al nazismo. «Ho avuto la fortuna di conoscere l'unica nipote vivente di Ise, Evelyne Frank, e di consultare materiale inedito che mi ha fornito molti spunti». Poteva uscirne un saggio rigoroso, infarcito di nomi e date, invece Jane Revedin ha preferito immergersi nei personaggi ed animarli. «È stato un rischio, lo so, soprattutto per una scrittrice "scientifica" come me - spiega l'autrice -. Il mio editore, quando ad un certo punto delle mie ricerche su Ise Frank annunciai che volevo passare al romanzo biografico, mi disse: "Lei è matta!". Risposi come Umberto Eco al suo primo romanzo: "ben venga!", perché questo serve ad arrivare a tutti i lettori, non ad una minoranza.

La storia di Ise merita di essere conosciuta: non solo lavorò instancabilmente per la promozione del Bauhaus, ma fu anche co-creatrice delle teorie riformatrici alla base del movimento. Tra le idee più innovative ispirate da Ise c'era la casa "flessibile".

LA SIGNORA BAUHAUS di Jana Revedin

Neri Pozza
18 euro

ARCHITETTO E SCRITTRICE L'autrice Jana Revedin vive a Venezia

LA CASA FLESSIBILE

«L'abitazione si poteva adattare a tante attività diverse, perché la donna moderna si immaginava lavoratrice allo stesso livello e con gli stessi diritti dell'uomo. L'idea di Ise era quella di offrire alla donna "una vita più leggera, scevra dalle monotone fatiche quotidiane" grazie al disegno intelligente degli interni: distanze corte, "il risparmio di gesti e movimenti" così come attrezzature rivoluzionarie adottate dai processi industriali. La donna emancipata poteva investire il suo tempo così nello sviluppo delle proprie facoltà, interessi, professionalità. Gropius fondò il Bauhaus e l'etica di un'architettura che era «scienza, arte e mestiere al servizio della società» nel 1919. «Senza Ise e il suo lavoro perseverante, la memoria del Bauhaus si sarebbe dispersa negli anni tumultuosi della guerra e del dopoguerra. Oggi la sua eredità sopravvive nell'architettura sostenibile, partecipativa dei nostri giorni» conclude l'autrice.

Laura D'Orsi

Musica

La Biennale chiude con omaggio a Messinis

Tra gli eventi di maggior rilievo della Biennale musica, conclusasi ieri, domenica, con una giornata dedicata ai giovani autori, segnaliamo la consegna del Leone d'argento a Raphaël Cendo (nella foto)\. Alla cerimonia, al Teatro alle Tese, il 45enne compositore francese ha ringraziato il direttore del festival, Ivan Fedele, di cui in passato fu anche allievo, e ha pronunciato alcune toccanti parole rivolte alle vittime della pandemia, che attualmente tocca tra l'altro pesantemente il suo paese, dedicando loro la prima esecuzione italiana di "Delocazione". Si tratta di un lavoro scritto nel 2017 per un doppio quartetto di archi e voci, in cui Cendo dà voce al suo mondo visionario fatto di un universo di suoni e colori. All'origine del pezzo ci sono le ossessioni costanti del compositore: la distruzione, la polvere e il fumo di una realtà fatta di cenere e rovine. Punto di partenza è lo choc subito dall'umanità con il bombardamento di Hiroshima nell'agosto del 1945. I testi utilizzati si riferiscono ai racconti degli abitanti di quella città. Cendo è il fondatore, assieme a Franck Bedrossian, della corrente estetica definita "Saturation". C'è la volontà dunque di superare i limiti

tradizionali del suono, in una ricerca creativa che coniuga scrittura e improvvisazione. Significativo l'approccio al lavoro di Cendo da parte del Quartetto Tana e dei Neue Vocalsolisten. Gli interpreti hanno eseguito "Delocazione" con una totale adesione alla poetica del compositore francese, che di fatto utilizza gli archi e le voci secondo una sintassi minimale e istantanea. Ricordiamo ancora che ieri mattina, quale appendice del festival programmato, si è tenuto un concerto al Teatro Piccolo Arsenale, alla memoria di Mario Messinis, recentemente scomparso. L'Ex Novo Ensemble ha proposto musiche di Fabio Vacchi, Alberto Caprioli, Adriano Guarnieri (protagonista l'altra sera di una animata contestazione nei confronti di un collega più giovane), Michele Dall'Ongaro, Claudio Ambrosini. Si tratta di lavori perlopiù già dedicati a Messinis che fu direttore della Biennale musica e che tanto si adoperò per la produzione del secondo Novecento. «Fu un grande intellettuale, capace di illuminare ciò che osservava e ascoltava con punti di vista straordinari e generosi, un esempio da seguire anche in futuro». Così Ivan Fedele ha ricordato il suo illustre predecessore.

Mario Merigo

L'INIZIATIVA A Verona nel prossimo fine settimana la grande festa del vino

Da venerdì 9 a domenica 11, la città scaligera sarà palcoscenico di una manifestazione dedicata al vino e ai prodotti caseari

Hosteria Verona trionfo di sapori

L'APPUNTAMENTO

Nel capoluogo del vino torna, nel prossimo fine settimana (da venerdì 9 a domenica 11 ottobre) "Hostaria" Verona. Dopo il lungo lockdown e le relative problematiche sarà in pratica la prima manifestazione dell'anno di livello dedicata al vino e all'enoturismo, con un nuovo percorso di degustazioni ed eventi tra piazza Bra, piazza dei Signori e Cortile Mercato Vecchio in totale sicurezza, tra novità e sorprese. E non sarà un piano B, fanno sapere gli organizzatori, ma semplicemente un'edizione in qualche modo speciale. Tanto per cominciare si è deciso di rinunciare a diversi spazi gastronomici a favore dei ristoratori del centro. Inoltre saranno coinvolti 50 esercenti del centro con promozioni speciali nei vari negozi. Hostaria sarà il contenitore di Durello&Friends, dedicato allo spumante di montagna dei monti Lessini, poi ci sarà una piazza dedicata al Garda doc e al consorzio Custoza. E, a proposito di vino, anche quest'anno il pubblico troverà una serie di bottiglie e tipologie per tutti i gusti e tutte le tasche, dal pregio diverso ma sempre e comunque di livello, per sperimentare vari gradi di degustazione.

Sarà protagonista il formaggio Monte Veronese con la didattica e i racconti in Piazza Bra. Ci sarà "Gusta Caorle" con il pesce del mare veneto e due eventi speciali con le vongole biologiche di Caorle, in piazza, sabato e domenica. E poi i ristoranti tematici dove in prima fila ci saranno di volta in volta tortellini, risotto e gnocchi di malga. E la foresteria con i vini di 5 regioni italiane. E non mancheranno spazi come il Charity Project, "Impastarci per aiutare le donne vittime di violenza" e una serie di ospiti speciali in veste inedita.

BIGLIETTI SPECIALI

Fra le numerose iniziative e novità, ecco il biglietto "Soave Hostaria" che include anche un voucher da utilizzare nei ristoranti e osterie del centro aderenti. Piazza dei Signori ospiterà, inoltre, un'area dedicata alle specialità di mare di Fondazione Città di Caorle e alle cantine ospiti delle altre regioni.

Fra le varie tipologie di biglietto resteranno confermati il biglietto Classico e il gettonato biglietto di Coppia che offrirà un'esperienza per vivere la città da un altro punto di vista. Si consiglia di acquistare i biglietti online sul sito della manifestazione ma saranno disponibili anche durante le giornate e venduti direttamente ai seguenti cash point: Ingresso Piazza Bra (cassa 1). Ingresso Piazza dei Signori (cassa 2). Orari: venerdì 9 ottobre dalle 18 alle 23, sabato dalle 11 alle 210, domenica dalle 11 alle 20. Per il programma completo e dettagliato delle singole giornate: www.hostariaverona.com.

SICUREZZA

Altro aspetto fondamentale è quello relativo alla sicurezza. Nelle aree del Festival verranno collocati adesivi a pavimento per garantire il distanziamento sociale, tutti gli espositori e il personale useranno la mascherina e seguiranno le normative vigenti. Spiegano gli organizzatori: "Abbiamo lavorato tanto negli scorsi mesi nonostante il lock-down e stiamo ancora lavorando a pieno ritmo affinché la manifestazione riesca secondo i nostri standard e seguendo la filosofia di sempre, seppur con le dovute precauzioni. Non ci siamo lasciati abbattere".

Claudio De Min

BATTESIMO UFFICIALE PER IL VOUCHER "SOAVE HOSTERIA" PER SCONTI E RIDUZIONI NEI RISTORANTI DEL CENTRO CITTADINO

La degustazione

Franciacorta in pasticceria Incontro a Vigodarzere

Sabato prossimo, 10 ottobre, con inizio alle ore 18,30, serata dedicata alla Franciacorta ed in particolare alle bollicine della prestigiosa azienda "Contadi Castaldi" presso la Pasticceria "Le Piccole Tentazioni", di via Roma a Vigodarzere (Pd). In degustazione: Brut Saten Millesimato Docg 2016, Brut Race Ducati Corse Docg s.a., Dosaggio Zero Millesimato "Zero" Docg 2015, Dosaggio Zero Millesimato "Pinonero" Docg 2013, Brut Rosé "Soul" Millesimato Docg 2015. I vini saran no presentati da Gianni Lazzaretto, che rappresenta l'azienda per la città di Padova da oltre 30 anni, e accompagnati dagli stuzzichini della pasticceria.

Delivery chic fra Oriente sarde in saor e ravioli Riace

LA STORIA

Un'insegna stellata da 35 anni, che ha fatto la storia della ristorazione veronese (data di fondazione, 1981) e che, complice il lockdown, si inventa una seconda anima, orientale ma in salsa italo-veneta, e da far vivere solo in Delivery o per asporto. E – visto il successo - da perpetuare anche una volta ritrovata la libertà e riaperto il ristorante. E, anzi, da consolidare perché se adesso Esko (questo il nome della nuova attività) e Desco (il ristorante, bellissimo) sono una cosa sola (con grande impegno della brigata, ovviamente) la speranza è quella di regalargli spazi e vita propria. L'idea è stata di Matteo Rizzo, figlio ed erede – anche in cucina - di Elia, lo chef che ha prima creato e poi portato il Desco a conquistare la stella Michelin ben 35 anni fa.

PASSAPAROLA

Partito in sordina, senza pretese di alta cucina, ma solo di proporre un delivery buono, veloce e goloso, Esko ha fatto boom col passaparola: "Il timore era che la gente si aspettasse troppo da un ristorante stellato e alla fine restasse delusa". Si direbbe proprio di no visto che, fra pranzo e cena, si continuano a fare una media di 300 consegne la settimana. Tutte, fra l'altro, effettuate con i mezzi propri (e c'è anche una app, scaricata da migliaia di persone). Il logo Esko campeggia sugli scooter di proprietà e sulla porta nel retro del ristorante che immette nelle cucine. Qui ogni capopartita ha in carico alcuni più piatti del Delivery, dai noodles ai ravioli, dal tiramisù al tè matcha, dal pad thai alla soba fredda "alla Norma" (aria di Sicilia), fino alle veneziane sarde in saor in agrodolce. Fra i Ravioli c'è anche il "Riace", omaggio alla Calabria (vedi 'nduja). Preparazioni asian ma ingredienti locali o nazionali.

Un paio di esempi? I Noodles, costine di maiale glassate, salsa Singapore, cavolo pak choi spadellato, carote glassate, uovo di Grisa della Lessinia, sesamo, zenzero marinato; oppure quelli con salsa teriyaki, melanzane fritte, uovo strapazzato, cavolo di Pechino, germogli di soia, pomodorini confit e origano. I piatti, va detto, non vengono consegnati al cliente finiti: «Sarebbe troppo complicato garantire l'arrivo con le temperature giuste. L'ultima parte della cottura viene fatta a casa, al microonde o in padella, per avere un prodotto fragrante. E le istruzioni sono facilissime da seguire».

C.D.M.

ORIENTE
Piatto di Noodles firmato Esko

TOP 50 PIZZA Il veronese Simone Padoan, miglior pizzaiolo d'Italia

Top 50 Pizza: 4 veneti fra i grandi campani

I TIGLI SUL PODIO

In attesa che il Gambero Rosso sveli i suo nuovi "Tre Spicchi", nella guida alle Pizzerie d'Italia la cui presentazione in diretta streaming su zoom è prevista per dopodomani, mercoledì, alle ore 11), la quarta edizione di "50 Top Pizza" ha già svelato le sue classifiche. A dominare la scena sono, come da copione, le pizzerie campane con Caserta a fare la parte del leone con il primo e secondo posto (rispettivamente con "I Masanielli" nel capoluogo e "Pepe in Grani" a Caiazzo) e Napoli città appena sotto il podio con il quarto, quinto e sesto posto (50 Kalò, La Notizia 94, Fratelli Salvo). Come sempre il Veneto fa la sua bella figura. Intanto piazzando, fra tanti campioni, la pizzeria "I Tigli" di San Bonifacio (Vr) addirittura sul podio, al terzo posto fra le migliori d'Italia e, in più, festeggiando l'assegnazione al suo fondatore e patron, Simone Padoan, del titolo di Pizzaiolo dell'anno per il 2020.

Ma a tenere alto l'orgoglio veneto ci sono altre tre insegne, distribuite in tre province differenti e tutte in crescita rispetto alla classifica del 2019. Al 19. posto assoluto (più 15 posizioni rispetto alla precedente edizione) c'è la pizzeria Grigoris a Mestre, al 25. (e sale di cinque posti) la Pizzeria da Ezio ad Alano di Piave (Tv) e al 46. la pizzeria Gigi Pipa di Este (Pd), in salita di ben 9 posizioni. Altre tre insegne venete compaiono nella seconda parte della lista che arriva fino al 100. posto: al 57. posto troviamo Ottocento Bio a Bassano del Grappa (Vi), al 73. Guglielmo Vuolo a Verona, infine, proprio al 100., esordisce Mama a Lendinara (Ro). Fra gli esclusi eccellenti i cultori della pizza noteranno, fra le altre, le assenze del napoletano Gino Sorbillo e del veronese Renato Bosco (Saporè). Nessun colpo di scena, però. In realtà quest'anno si è deciso di selezionare a parte le pizzerie che hanno più di cinque locali, assimilate a delle minicatene artigianali: Saporè e Sorbillo sono infatti nella Top 10 europea della categoria.

C.D.M.

La vendemmia dei bambini con i grappoli del Raboso

SAN POLO DI PIAVE

Riappropriarsi del contatto con la natura, concedersi una giornata di "digital detox" insieme ai propri figli per ricoprire le emozioni che rendevano la vendemmia un grande evento da vivere in famiglia. Sabato prossimo, 10 ottobre, Ca' di Rajo, cantina di San Polo di Piave (Tv), ripropone "La vendemmia dei bambini", pomeriggio dedicato ai più piccoli che potranno giocare tra i filari, toccare i grappoli di Raboso Piave, vitigno antico esportato in Oriente già ai tempi di Marco Polo – e scoprire i cicli stagionali dell'uva, dal pianto della vite alla maturazione degli acini. L'evento si apre alle ore 15 e si chiude alle ore 17.30. Guidati da esperti, i piccoli potranno provare l'emozione di cogliere i grappoli e adagiarli sui graticci su cui avverrà il rito dell'appassimento che durerà per circa tre mesi. «Abbiamo deciso di confermare il nostro evento dedicato alla vendemmia dei bambini per dare un messaggio positivo in questo momento complesso legato al Covid-19 - spiega Simone Cecchetto, giovane titolare dell'azienda insieme ai fratelli Fabio e Alessio -. Si tratta di un modo per riavvicinare i più piccoli alla natura, sensibilizzandoli al suo rispetto ma anche di un'occasione per trasmettere loro l'importanza di alcuni lavori manuali. L'iniziativa si svolgerà nel rispetto di tutte le normative previste, con la massima sicurezza per bambini e genitori».

Le vigne a Bellussera, che crescono a tre metri di altezza da terra, faranno da cornice alla degustazione della nuova annata di Raboso Piave firmata Ca' di Rajo dedicata agli adulti che accompagnano i bambini. L'accesso all'evento è consentito solo su prenotazione e ha un numero limitato di posti. Info e prenotazioni: 0422/855885. Oppure su: www.cadirajo.it.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Ottobre 2020

Basket
Venezia domina a Cremona Treviso strapazzata da Milano. Sorpresa Trieste: rimonta ed espugna Sassari
Drudi a pagina 20

Volley
Verona, colpo grosso a Trento. La Kioene c'è
Zilio a pagina 20

Atletica
Maratona di Londra: crolla Kipchoge, vince l'etiope Kitata
a pag. 21

JUVENTUS-NAPOLI PARTITA FANTASMA

▶Caso Covid: bianconeri e arbitro in campo, in attesa dei partenopei mai partiti. Agnelli: «Si poteva giocare»

PRESIDENTE Andrea Agnelli

Passerà alla storia come "la partita fantasma" Juve-Napoli, condizionata dal Covid e fonte di nuove polemiche. Bianconeri e arbitro nel tunnel degli spogliatoi aspettando i partenopei che non erano nemmeno partiti dopo lo stop imposto dall'Asl per i due casi di coronavirus. Quindi tutti a casa. Il presidente della Juve, Andrea Agnelli è categorico: «C'erano tute le condizioni per giocare. Il protocollo è ben chiaro». C'è l'ipotesi del 3-0 a tavolino, cui seguiranno i ricorsi.
Mauro, **Mautone** e **Tina**
alle pagine 16 e 17

Il commento

Sentenza scontata, poi partirà la giostra dei ricorsi

Claudio De Min

Dopo tre giornate al comando c'è una coppia inedita: Atalanta e Milan. E se per i bergamaschi è la conferma di uno spessore in costante crescita da tre anni, il Milan in vetta alla terza giornata non si vedeva da parecchio. Certo, l'Atalanta ha tenuto una marcia da schiacciasassi (13 gol in tre partite) e il suo calendario è stato più insidioso di quello rossonero, ma la squadra di Pioli ha fatto in pieno il suo dovere e confermato uno stato di salute che perdura dal dopo lockdown. Comunque sia, la terza di serie A conferma che stavolta la Juventus è solo una delle favorite, non l'unica come da una decina di stagioni a questa parte, e forse nemmeno la più attendibile: in attesa di verifiche per il Milan (il derby, fra due settimane) ora come ora Atalanta e Inter sembrano attrezzatissime per interrompere la dittatura bianconera. Più Conte di Gasperini, a dire la verità, vista la notevole differenza di organico. E questo nonostante la leggera frenata nerazzurra di ieri. Leggera, scrivo, perché la Lazio resta pur sempre una signora squadra, eppure per almeno metà partita l'Inter è parsa superiore, prima dell'1-1 di Milinkovic.

Alla classifica manca Juve-Napoli. Il giudice sportivo assegnerà inevitabilmente i tre punti ai bianconeri, poi comincerà il balletto dei ricorsi e delle sentenze che, dovessero alla fine modificare il verdetto - che sarà l'inevitabile conseguenza di un protocollo concordato a suo tempo dalla Figc con il Cts e il Ministero della Salute, e dell'accordo approvato qualche giorno fa da tutti i club (Napoli compreso) - spalancherebbero scenari caotici. A meno che, come sembra, il Napoli non abbia rispettato il protocollo di isolamento del gruppo non appena emerse le positività, inadempienza che avrebbe provocato l'intervento dell'Asl. In quel caso la responsabilità della società partenopea sarebbe difficile da confutare.

L'Inter si accontenta del pari con la Lazio Milan e Dea in vetta

Il Milan anche senza Ibra sistema facilmente la pratica Spezia (due gol di Leao) e aspetta il derby con l'Inter, tra due settimane, in vetta alla classifica. Con i rossoneri al comando anche l'Atalanta che si conferma una macchina da gol rifilando una "manita" al Cagliari. Leggera frenata dell'Inter: ma il pari con la Lazio accontenta Conte dopo una partita nervosa (rosso a Immobile e Sensi).
Bernardini e **Riggio**
alle pagina 18 e 19

DECISIVO Leao, due gol che garantiscono la vetta al Milan

Tennis Roland Garros

Super Sinner: elimina Zverev Impresa Trevisan

A pagina 21

Al Giro Ulissi brucia Sagan, oggi si sale

GIRO D'ITALIA Diego Ulissi ha vinto in volata la 2. tappa Alcamo-Agrigento davanti a Peter Sagan

▶Il velocista toscano alla settima vittoria. Ganna maglia rosa

Con una magia tattica studiata a tavolino Diego Ulissi ha vinto la seconda tappa del 103. Giro d'Italia, la Alcamo-Agrigento. L'arrivo del gruppo compatto ai -4 km, proprio dove iniziava la salita verso il traguardo, era stato studiato prima della partenza. Così come lo scatto del compagno di squadra Valerio Conti, per mettere in difficoltà i diretti concorrenti. Poi la potenza sui pedali del toscano, 31 anni, ha fatto la differenza in volata su Peter Sagan, secondo, e Honorè, terzo. Filippi è alla settima vittoria nella corsa rosa in 9 anni. Filippo Ganna si gode così un altro giorno in maglia rosa, forse l'ultimo considerando che oggi si partirà da Enna e si arriverà sull'Etna al termine di una salita di 18.9 km, con pendenza media del 6,6% e un picco dell'11%.

Finale da brividi alla Liegi-Bastogne-Liegi, classica del Nord: successo di Roglic davanti a Hirschi e Pogacar, un podio extralusso. Alaphilippe ha tagliato il traguardo a braccia alzate convinto troppo presto di aver vinto, salvo poi essere superato con un colpo di reni da Roglic; la giuria ha poi declassato il campione del mondo al quinto posto per aver danneggiato Hirschi e Pogacar nella volata.
Tavosanis a pag. 21

LA SERATA L'arrivo del pullman della Juve allo Stadium. Nella foto al centro il sopralluogo degli arbitri sul terreno di gioco. Sotto, i presidenti di Juve, Andrea Agnelli, e Napoli, Aurelio De Laurentiss (foto ANSA)

L'INUTILE ATTESA DELLO STADIUM

▶A Torino una serata surreale: Juve e arbitri aspettano per 45 minuti il Napoli e poi Doveri manda tutti a casa. Azzurri verso lo 0-3 a tavolino e -1 in classifica

LA PARTITA

TORINO Manca il pubblico e anche l'avversario, non due particolari da poco. Ma tutto il resto segue la routine di sempre: dalla rifinitura mattutina al sopralluogo sul campo bagnato dalla pioggia. Sembra un matrimonio senza sposa, ma con l'orchestra che continua a suonare la marcia nuziale per intrattenere gli invitati. E non si tratta di un banale ritardo, ma di un'intenzione precisa, ribadita con più voci e a più riprese nelle ultime ore.

Il Napoli non è nemmeno partito per Torino e non si presenterà allo Stadium, nonostante la certezza della sconfitta 3-0 a tavolino. Una novità assoluta nel calcio italiano, mentre un precedente assimilabile (ma generato da questioni politiche) andò in scena il 21 novembre '73, quando l'Unione Sovietica rifiutò di disputare il ritorno dello spareggio di qualificazione di Mondiali '74 nel Cile di Pinochet.

Altri tempi e altre motivazioni, mentre allo Stadium va in scena un teatro dell'assurdo con tanto di claque (una decina di tifosi invitati dalla società più amici in tribuna d'onore) che sfida noia e pioggia per assistere a una non partita. L'avvicinamento a Juve - Napoli, almeno da parte bianconera, è lo stesso di sempre, non cambia di una virgola. Se non fosse per l'isolamento fiduciario sembrerebbe una vigilia delle tante: rifinitura alle 11, ritiro al JHotel, arrivo in pullman a meno di un'ora dall'inizio e i sopralluoghi in campo di Tudor, Baronio e Bonucci.

UN TEMPO

Gli altri non escono nemmeno dagli spogliatoi, niente riscaldamento sul campo, la divisa da gara rimane nelle sacche dei magazzinieri, tra la musica ininterrotta degli altoparlanti (Nirvana, The Smiths, Black Sabbath) durante i 45 minuti per attendere l'ufficialità. Nella tv a circuito chiuso dello Stadium, sotto le immagini d'ambiente, si legge la frase che sintetizza tutto: "In attesa che si presenti la squadra in trasferta".

E mentre Paratici piazza gli ultimi colpi di mercato al rush finale (De Sciglio e Douglas Costa in prestito secco rispettivamente al Lione e al Bayern Monaco, in chiusura Chiesa, atteso oggi a Torino) le parole del presidente Andrea Agnelli provano a mettere fine alle polemiche strumentali tra Juve e Napoli.

PAROLA AL PRESIDENTE

«I protocolli sono chiari. C'erano situazioni di positività prevedibili per le quali si applica il protocollo Figc che si rifà al Ministero della Sanità, approvato dal Cts. In isolamento fiduciario bisogna continuare a giocare le partite, noi lo abbiamo fatto: ci siamo messi in bolla per poter giocare la partita. L'importante - secondo Agnelli - è avere lealtà sportiva, con De Laurentiis ci siamo mandati un messaggio. Mi ha scritto perché voleva rinviare la partita, gli ho risposto che come sempre la Juve si attiene ai regolamenti. La salute pubblica viene prima di tutto. Se vogliamo portare avanti le manifestazioni sportive, dobbiamo saper gestire i casi di positività. Non ho paura che non il campionato non arrivi a termine, la Federazione e l'Uefa stanno facendo un ottimo lavoro, e per questo sono ottimista sul futuro. Sospetti sul Napoli? Non ne ho mai, come potrei averne. Non presentarsi a una partita non dà una grande immagine di noi, siamo spesso troppo provinciali perché ci si preoccupa troppo di quello che avviene in casa e poco di quello che succede fuori dai nostro confini. La sconfitta a tavolino del Napoli? Si esprimerà il giudice sportivo».

AGNELLI ALL'ATTACCO: «DE LAURENTIIS MI HA CHIESTO DI RINVIARE LA PARTITA. GLI HO RISPOSTO CHE LA JUVE RISPETTA LE REGOLE»

Alberto Mauro

Terza categoria bellunese

Il focolaio del Comelico fa paura Il San Vittore si rifiuta di giocare

BELLUNO Dalla ripresa degli sport sono ormai innumerevoli i casi in cui la questione sanitaria si è sovrapposta al mero aspetto sportivo, generando situazioni di difficile gestione, ultimo esempio la polemica legata allo scontro tra Juventus e Napoli. Ieri è capitato nel campionato di Terza categoria, girone bellunese: la squadra di calcio del San Vittore si è rifiutata di scendere in campo contro il Comelico. Alla base di questa scelta, neanche a dirlo, la paura del contagio, visto che la zona del Comelico è teatro di un focolaio che sta preoccupando non poco la Usl 1 Dolomiti. «I nostri ragazzi non se la sono sentita di giocare – ha commentato Andrea Pauletti, ds della società feltrina – vista la situazione difficile in Comelico non volevano rischiare». «Già nei giorni scorsi i nostri calciatori avevano dimostrato la volontà di non scendere in campo – ha continuato – e abbiamo provato ad ottenere un rinvio insieme alla società avversaria e alla Figc ma senza successo». L'altra faccia della medaglia di questa vicenda è ovviamente il Comelico, partito regolarmente e giunto fino ad Anzù. «La nostra voglia di giocare era tanta - dice un dirigente -, soprattutto contando che siamo fermi da più di 10 mesi. Siamo arrivati pieni di entusiasmo e pronti a giocare, ma loro si sono rifiutati. Non c'erano i presupposti per rimandare l'incontro».

Pietro Alpago Novello

Partenopei chiusi in casa davanti alla tv Oggi previsto il nuovo ciclo di tamponi

IL RACCONTO

NAPOLI Tutti in ritiro per 14 giorni durante l'isolamento fiduciario. E' questa l'intenzione del Napoli che cambierà così il domicilio dei giocatori venuti a contatto con i positivi Zielinski ed Elmas. Il gruppo si trasferirà al Training Center di Castel Volturno in modo da consentire anche il regolare svolgimento degli allenamenti nei prossimi giorni. L'albergo, il Golden Tulip, è di fatto all'interno del centro sportivo. Il Napoli riserverà la struttura dove appunto ci saranno i calciatori e lo staff tecnico: l'hotel è stato sanificato nelle ultime ore e poi ci sarà pure un sopralluogo dell'Asl. Si partirà quasi certamente domani mattina dopo aver effettuato il quarto ciclo di tamponi, ripetuti in maniera ciclica a causa del cluster scoppiato in casa Genoa (22 positivi) che domenica 27 è stata di scena al San Paolo. Il Napoli è in contatto costante con l'Asl Napoli 2: l'organizzazione dei tamponi sarà affidata, come già accade da maggio, al club azzurro che poi comunicherà i risultati all'azienda sanitaria.

FAKE NEWS

Nel pomeriggio di una domenica dalle mille voci si era diffusa all'improvviso anche la fake news della positività di Rino Gattuso che il Napoli ha ovviamente smentito: i risultati dei tamponi arriveranno soltanto tra stasera e domani mattina. I calciatori hanno trascorso la domenica in casa, come disposto appunto dalle autorità sanitarie. La 'quarantena' è cominciata sabato sera, quando è stata vietata la partenza per Torino, in vista della sfida contro la Juventus. Il menu sarà lo stesso per due settimane: non sono previste variazioni neanche per i nazionali che non potranno appunto lasciare il Training Center. La Nigeria ieri ha comunicato la sostituzione di Victor Osimhen.

CASO MILIK

L'unico a partire è stato Arek Milik che è già in Polonia, ma l'attaccante non ha avuto alcun obbligo da parte dell'Asl. Il motivo è riconducibile alla sua storia sportiva con il Napoli, ormai ridotta agli sgoccioli. Milik è fuori dal gruppo squadra da settimane e si allenava da solo. Stesso discorso per Ciciretti e Ounas: lavoravano a parte da settimane e quindi potranno lasciare il Napoli nell'ultimo giorno di mercato. Milik, invece, rischia di tornare quando il ritiro sarà terminato: non sembra intenzionato ad accettare neanche il trasferimento alla Fiorentina e quindi potrebbe fare tre mesi d separato in casa in attesa del mercato di gennaio. Ma resterà fuori dal progetto tecnico. Napoli sigillato, dunque. Con una sola 'eccezione'. Perché è stata trovata una soluzione per Tiemoué Bakayoko, rinforzo di lusso per il centrocampo, prelevato dal Chelsea in prestito secco. Il 26enne francese è arrivato ieri mattina a Roma accompagnato dall'intermediario Federico Pastorello e ha svolto le visite mediche a Villa Stuart. Entrerà pure lui in bolla e comincerà la sua avventura in azzurro con un lungo ritiro. Otterrà il via libera dopo aver effettuato due tamponi: il primo lo ha già effettuato, il secondo lo farà tra poche ore. Poi avrà il permesso di aggregarsi ai suoi nuovi compagni di squadra. Ritroverà Rino Gattuso che lo ha voluto fortemente. E' stato proprio l'allenatore a sbloccare l'empasse con una telefonata che ha convinto Bakayoko ad accettare il progetto Napoli. Probabilmente il diretto interessato avrebbe immaginato un arrivo diverso. I tifosi hanno invocato per mesi un centrocampista con le sue caratteristiche per completare il 4-2-3-1. Il diesse Giuntoli ha aggiunto al mosaico un rinforzo di sicuro affidamento, ma l'acquisto di Bakayoko è stato ovviamente oscurato dalla polemica infinita relativa alla mancata partenza degli azzurri per Torino. Avrà tempo di rifarsi.

I GIOCATORI DI GATTUSO VERRANNO TRASFERITI IN UN HOTEL ACCANTO AL CENTRO SPORTIVO DI CASTEL VOLTURNO PER POTERSI ALLENARE

Pasquale Tina

ISTANTANEE A sinistra, lo striscione esposto dai tifosi del Napoli fuori dal San Paolo per protestare contro la decisione della Lega. Qui accanto, il ministro Spadafora e il numero uno della Figc Gravina.

LA SFIDA ALLA LEGA IL GOVERNO: DECIDE L'ASL

▶Spadafora: «Ha il potere di vigilare sul calcio». Oggi incontrerà i vertici degli organismi sportivi per le modifiche al protocollo. Anche Regioni e aziende sanitarie locali dovranno condividerlo

LO SCENARIO

ROMA Dal calcio alla politica. Juve-Napoli diventa un affare di Stato. Muro contro muro e rimbalzi di responsabilità. La domenica del big match scudetto si è trasformata in una rissa verbale. Il verdetto, il campo, o meglio il regolamento, lo ha emesso: sconfitta 3-0 a tavolino per il Napoli per non essersi presentato. A decretarlo sarà il giudice sportivo che si pronuncerà domani. A questo va aggiunto anche un punto di penalizzazione come prevede l'articolo 10 comma 4 del regolamento: «La violazione delle norme federali che stabiliscono l'obbligo per le squadre di presentarsi in campo nei termini previsti, comporta la sanzione di cui al comma 1 e la ulteriore penalizzazione di un punto in classifica». Quella che doveva essere una big match con ben 160 paesi collegati è diventata il teatro dell'assurdo con la sola Juve in campo ad aspettare i fatidici 45 minuti necessari a far scattare le sanzioni.

EVITARE NUOVI CASI

Ora sarà il turno dei tribunali. E dei vertici politici e calcistici. Oggi incontro tra il Ministro dello Sport, Spadafora e i presidenti di Figc, e Lega, Gravina e Dal Pino. Con ogni probabilità ridiscuteranno il protocollo per evitare nuovi casi che minerebbero il regolare svolgimento del campionato. Quella vissuta ieri è stata una giornata di continui botta e risposta. Un braccio di ferro dove da una parte ci sono ancora le Regioni. Era successo la prima volta a maggio con l'Emilia Romagna che aveva forzato il blocco dando il via libera agli allenamenti, poi sempre il governatore Bonaccini, a settembre, aveva aperto ai mille tifosi negli stadi. Ora è la Campania che interviene a gamba tesa sulla quarantena (Il Napoli prima è andato in isolamento a casa, poi ha scelto Castel Volturno per continuare ad allenarsi). Di fatto ignorando la circolare inviata dal Ministero dello Sport a tutte le regioni che, in attuazione con il protocollo varato da Lega e Figc e validato dal Cts e quindi dal Ministero della Salute, consente alle squadre, dopo aver isolato i positivi, di partire con un volo charter per la trasferta. Lo stesso che ha permesso al Torino di affrontare l'Atalanta, al Milan (che aveva informato la Asl ma non era stato fermato) di recarsi a Crotone o al Genoa di giocare al San Paolo, e oggi all'Atalanta di sfidare il Cagliari. Un regolamento che i club si erano dati proprio per evitare lo stop al campionato. Ma in quel protocollo mancavano proprio però Regioni e Asl. Ed è qui che, in un momento specifico (aumento dei contagi) e con un caso limite (il Genoa con 22 positivi) si è creato l'incidente. Il consiglio di Lega qualche giorno fa si era dato un nuovo regolamento che prevede il rinvio (una sola volta) solo per i club che hanno un minimo di 10 giocatori positivi. E in questo nuovo testo è stata inserita una postilla che ha consentito l'intervento della Asl. Dopo poche righe si legge infatti «fatti salvi eventuali provvedimenti dalle autorità statali o locali». Ed è la zona grigia in cui si è rifugiato De Laurentiis che fino all'ultimo ha provato a far rinviare la gara: «Non potevamo partire, la Asl ha preso in considerazione la possibilità della deroga prevista dal protocollo, ma non ci ha dato il via libera». Una risposta al comunicato con cui la Lega di serie A spiegava i motivi per cui la gara non è stata spostata rimarca che quel «fatti salvi» non ha l'accezione usata dal Napoli.

BOTTA E RISPOSTA

Dopo ore di silenzio è intervenuto anche il Governo. Dapprima con il ministro della Salute, Speranza: «La priorità è la salute delle persone. Si sta parlando troppo di calcio e troppo poco di scuola». Poi ecco l'assist alla Asl e al Napoli del Ministro dello Sport, Spadafora: «Alle Asl è demandata una chiara responsabilità e una precisa azione di vigilanza», facendo riferimento all'aggravarsi della curva dei contagi nel Paese e quindi a una mutata situazione di pericolo. A seguire il Cts, chiamato più volte in causa, che: «richiama gli obblighi di legge sanciti per il contenimento del contagio del virus e ribadisce la responsabilità dell'Autorità Sanitaria Locale competente». In mezzo un botta e risposta a distanza tra Salvini: «Se esistono regole che prevedono si giochi tutti le devono rispettare». «La Juve in campo una figuraccia mondiale per il calcio». A fine serata è intervenuto anche il numero uno bianconero, Agnelli: «Il protocollo è chiaro».

IN TRIBUNALE

Dicevamo delle aule di tribunale. Come detto domani si esprimerà il giudice sportivo decretando il 3-0 a tavolino. Il Napoli è pronto a fare ricorso al Tar. In mano oltre alle mail della Asl e della Regione e la postilla del nuovo regolamento ha anche un'altra carta. Perché la Nazionale, e quindi la Figc, non ha convocato Meret e Di Lorenzo risultati negativi ai tamponi? «Sconfessa se stessa» fanno sapere da Napoli. La partita che non si è giocata in realtà è appena iniziata.

Emiliano Bernardini

Ma in serie C Palermo-Potenza è stata rinviata

IL PRECEDENTE

Ma intanto in Lega Pro sabato, per un caso identico a quello del Napoli, è stata rinviata la partita Palermo- Potenza. Lo ha reso noto la stessa Lega Pro che nel comunicato spiega: «Preso atto della comunicazione del Servizio Sanitario Regionale Basilicata, attraverso la quale viene disposto, «per motivi di sanità pubblica, trattandosi di attività agonistica di squadra professionistica», rilevata la positività mediante tampone rino-faringeo molecolare di due componenti del gruppo squadra della società Potenza Calcio S.r.l, il «divieto di spostamenti con mezzi di trasporto pubblici» e il «divieto di riunione ed assembramenti, quindi anche di sedute di allenamento che prevedano la presenza di più atleti, la gara è stata rinviata. Ma la nuova data ancora non c'è.

GLI AZZURRI PUNITI CON IL 3-0 A TAVOLINO E LA PENALIZZAZIONE DI UN PUNTO, IL PATRON DE LAURENTIIS PRONTO A RICORRERE IN OGNI SEDE

SANITÀ Il primo a sinistra, Ciro Verdoliva, presidente della Asl di Napoli

(foto ANSA)

Ciro Verdoliva **Direttore Asl Napoli**

«Per noi non c'è distinzione fra cittadini e calciatori»

Ciro Verdoliva, direttore generale della Asl Napoli 1 che ha assunto la decisione finale sulla quarantena dei calciatori del Napoli scattata sulla scorta della positività al Covid di Zielinsky prima e di Elmas poi.

Avete avuto contatti o sollecitazioni da parte della società sportiva?

«Assolutamente no, abbiamo assunto le misure alla luce dell'attuale andamento epidemiologico di Covid-19 rispetto al quale c'è la massima attenzione per contenere il contagio».

La Lega Serie A in una nota, in cui richiama il parere del Cts del 12 giugno scorso, ha spiegato perché Juventus-Napoli deve essere giocata...

«Non giudico la Lega, non sta a me. Opero nell'ambito della Sanità pubblica. Dico tuttavia che in uno scenario pandemico contestualizzato in questo momento l'ordinamento sanitario che deve garantire la salute del singolo e della collettività prevale rispetto a qualunque altro tipo di regolamento o ordinamento».

E cosa risponde agli argomenti portati dalla Lega calcio?

«Abbiamo agito nell'interesse prevalente della salute collettiva e nei limiti delle nostre strette competenze, in particolare nel rispetto della Circolare del Ministero Salute 21463/2020 e del rapporto ISS 53/2020».

Come si è sviluppata la decisione?

«Ricevuto l'elenco dei contatti stretti del primo dei due calciatori del Napoli positivi abbiamo disposto di conseguenza l'isolamento fiduciario di 21 persone per 14 giorni a partire dalla data dell'ultima esposizione con il caso indice (1 ottobre)».

Anche la Regione Campania è stata interpellata?

«Ha confermato quanto da noi disposto evidenziando anche l'applicabilità delle sanzioni correlate alle eventuali violazioni ribadendo che i soggetti destinatari della nota Asl sono tenuti a non allontanarsi dal domicilio comunicato. Per noi non c'è distinzione tra cittadini, le regole devono essere uguali per tutti».

Quali sanzioni sono previste dalla violazione delle consegne?

«Una sanzione amministrativa ma se un soggetto, sottoposto a quarantena o a sorveglianza fiduciaria, non rispetta le regole disposte e con il suo comportamento alimenta il contagio si possono configurare anche reati di altro tipo di rilievo penale».

Ettore Mautone

AGITO NELL'INTERESSE DI TUTTI, NESSUNA SOLLECITAZIONE DAL CLUB CON L'ATTUALE SCENARIO PANDEMICO DEVE PREVALERE L'ORDINAMENTO SANITARIO

TRA INTER E LAZIO PARI E NERVI TESI

▶I nerazzurri in vantaggio all'Olimpico con Lautaro, ripresi da Milinkovic nel secondo tempo. Espulsioni di Immobile e Sensi. Brozovic colpisce il palo

LAZIO	1
INTER	1

LAZIO (3-5-2): Strakosha 5,5; Patric 6, Acerbi 6,5, Radu 6 (15' Bastos 5,5; 1' st Parolo 6,5); Lazzari 6, Milinkovic 6,5, Leiva 6 (35' st Escalante ng), Luis Alberto 6 (35' st Akpa Akpro ng), Marusic 5 (35' Fares 5,5); Correa 5, Immobile 4,5. All.: S. Inzaghi 6.
INTER (3-5-2): Handanovic 5,5; Skriniar 6 (34' st D'Ambrosio 6), de Vrij 6,5, Bastoni 6; Hakimi 6,5, Barella 5,5, Vidal 6,5 (27' st Brozovic 6), Gagliardini 5,5 (22' st Sensi 4,5), Perisic 5 (22' st Young 6); Lukaku 5, Lautaro Martinez 7 (34' st Sanchez 6). All.: Conte 5,5.
Arbitro: Guida 5
Reti: 30' Lautaro Martinez, 10' st Milionkovic.
Note: espulsi al 24' st Immobile fallo di reazione, al 41' st Sensi doppia ammonizione. Ammoniti Fares, Vidal, Young, Lazzari, Patric, Barella, Inzaghi e Lukaku. Angoli: 7-7. Recupero: 3' e 4'.

ROMA Aspettative e rimpianti. Infortuni ed espulsi. Rabbia e compensazione. E la mano decisamente poco ferma dell'arbitro Guida che non ne prende una. A cominciare dai due rossi a Immobile e Sensi. Alla fine Lazio e Inter devono accontentarsi (pareggio per 1-1 gol di Lautaro e Milinkovic). E godono così così. Forse lo fanno di più i biancocelesti che ritrovano la compattezza minata dopo il ceffone ricevuto dall'Atalanta. Simone continua però a maledire il mercato andato troppo a rilento. Sperava di aveva più giocatori pronti per l'inizio del campionato. Ieri ha addirittura perso tre uomini sulla stessa fascia e alla fine Parolo ha dovuto fare il terzo in difesa. Prima tocca a Radu che, recuperato in extremis, dura appena 15 minuti. Poi è il turno di Marusic al suo posto viene lanciato Fares portato in panchina solo per fare gruppo. Non era affatto in forma e si è visto. Poco dopo si rompe anche Bastos entrato proprio per sostituire Radu. Una ecatombe a sinistra. Già, proprio sul lato più debole che necessitava di rinforzi. Inzaghi mastica anche amaro perché ieri ad un certo punto sembrava davvero di poterla vincere. L'Inter che invece cercava la bellezza e la consacrazione si è trovata a dover fare i conti con la realtà. Conte perde la testa della classifica ma può solo arrabbiarsi con se stesso. Ha sbagliato formazione e ha impiegato più di un'ora per correggersi. La coppia Perisic-Gagliardini non ne azzecca una. Soprattutto il primo che perde costantemente il duello con Lazzari.

LA SCARPA D'ORO VIENE PROVOCATO DA VIDAL, POI IL SECONDO ROSSO

CUORE E CARATTERE

Ne viene fuori una partita strana. Fatta di errori clamorosi e scelte giuste. Di simulazioni e verità. Segna prima l'Inter grazie ad un guizzo di Lautaro. Bravo a girarsi rapidamente e a tirare ma molte delle colpe ce le ha Strakosha apparso decisamente incerto. Al di là della casualità, il gol arriva quando l'Inter ha già spostato il baricentro più avanti. Non a caso in avvio della ripresa sono i nerazzurri ad avere più chance, due clamorose. Hanno però la colpa di non segnare e così subiscono il pari. E allora ecco apparire Milinkovic. Indisponente e quasi svogliato per gran parte della gara. Non gradisce molto quando deve fare il "mediano". Sul cross di Acerbi è salito in cielo e ha battuto Handanovic, anche lui molto poco reattivo. La Lazio prende in mano la partita ed è proprio in questo momento che Inzaghi si convince che può prendersi i tre punti. E ci prova anche. Non è fortunato. A rompere il magic moment ci pensa Guida.

ROSSO Ciro Immobile e, (foto sotto) Stefano Sensi, espulsi all'Olimpico dall'arbitro Guida

LA SOSTA POTRÀ DARE FORZE FRESCHE PER IL DERBY DI MILANO

ROSSI DI RABBIA

Rosso a Immobile per un fallo di reazione provocato (e decisamente cercato) da Vidal. Inzaghi resta in 10 e Conte manda tutti avanti a cercare la vittoria. Un palo lo ferma prima della compensazione di Guida che butta fuori Sensi per una reazione su Patric. Due errori non fanno una cosa giusta. Ma va anche detto che non è stato affatto aiutato dal Var. Il finale è tutto nerazzurro con i biancocelesti chiamati solo a resistere (che bravo Akpa Akpro!). Lo fanno benissimo e si prendono un punto che dà tanto morale. Ora la sosta e finalmente forze fresche. L'Inter è attesa dal derby.

Emiliano Bernardini

ILLUSIONE Lautaro, a sinistra, ha portato in vantaggio l'Inter

La Dea resta in vetta

Uragano Atalanta, manita al Cagliari

BERGAMO Tredici gol in 3 partite, 5-2 ieri a pranzo con il Cagliari. L'Atalanta battezza il ritorno al Gewiss Stadium cogliendo la terza vittoria di fila, evento mai successo prima allo start del campionato. Il Cagliari può solo aggrapparsi al gol del provvisorio pari dell'esordiente Godin salvo arrendersi all'evidente superiorità avversaria. Nella ripresa timbra anche Lammers, ex PSV, dopo qualche preoccupazione locale per il 2-4 di Joao Pedro. Al 7' il primo caso da Var coincide col vantaggio di casa, quando un rilancio di Palomino lancia Muriel sul filo del fuorigioco, il colombiano s'inserisce tra i centrali ospiti e insacca nell'angolino. Pasqua aveva annullato, decisivo il check di Orsato. Dopo il pari Papu Gomez (29', foto) innesta la quarta: come a Torino, tiro a giro, a fil di palo. Al 37', con Gomez a ispirare, Pasalic scambia con Muriel e s'inserisce per il piattone del tris. Cinque giri di lancetta e sull'ennesima palla lunga di Palomino è Zapata a fuggire a sinistra per calare il poker. La quinta rete è opera di Lammers (36').

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
4	ATALANTA	9	+3	3	3	0	0	1	0	0	2	0	0	13	5
2	MILAN	9	+3	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	7	0
0	SASSUOLO	7	+4	3	2	1	0	1	1	0	1	0	0	9	3
2	INTER	7	-2	3	2	1	0	1	0	0	1	1	0	10	6
2	NAPOLI*	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	8	0
-1	VERONA	6	+2	3	2	0	1	2	0	0	0	0	1	4	1
-1	BENEVENTO	6	IN B	3	2	0	1	1	0	1	1	0	0	6	7
0	JUVENTUS*	4	-3	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	5	2
-3	LAZIO	4	=	3	1	1	1	0	1	1	1	0	0	4	5
-1	ROMA	4	+1	3	1	1	1	0	1	0	1	0	1	3	5
-2	BOLOGNA	3	-4	3	1	0	2	1	0	0	0	0	2	4	4
-4	FIORENTINA	3	+2	3	1	0	2	1	0	1	0	0	1	5	6
-2	SAMPDORIA	3	+3	3	1	0	2	0	0	1	1	0	1	4	7
-1	GENOA*	3	-1	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	4	7
-2	SPEZIA	3	IN B	3	1	0	2	0	0	1	1	0	1	3	7
-4	PARMA	3	=	3	1	0	2	1	0	1	0	0	1	2	6
-4	CAGLIARI	1	-2	3	0	1	2	0	0	1	0	1	1	3	8
-4	TORINO*	0	-6	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	2	5
-7	UDINESE	0	-3	3	0	0	3	0	0	2	0	0	1	0	4
-5	CROTONE	0	IN B	3	0	0	3	0	0	1	0	0	2	2	10

* una parttia in meno

RISULTATI

ATALANTA-CAGLIARI	5-2

7' Muriel; 24' Godin; 29' Gomez; 37' Pasalic; 42' Zapata; 52' Joao Pedro; 81' Lammers

BENEVENTO-BOLOGNA	1-0

66' Lapadula

FIORENTINA-SAMPDORIA	1-2

42' (rig.) Quagliarella; 72' Vlahovic; 83' Verre

GENOA-TORINO	RINVIATA
JUVENTUS-NAPOLI	ND
LAZIO-INTER	1-1

30' L. Martinez; 55' Milinkovic Savic

MILAN-SPEZIA	3-0

57' Leao; 76' T. Hernandez; 78' Leao

PARMA-VERONA	1-0

1' Kurtic

SASSUOLO-CROTONE	4-1

19' Berardi; 49' (rig.) Simy; 58' (rig.) Caputo; 85' Caputo; 93' Locatelli

UDINESE-ROMA	0-1

55' Pedro

PROSSIMO TURNO 18 OTTOBRE

Napoli-Atalanta	17/10 ore 15 (Sky)
Inter-Milan	17/10 ore 18 (Sky)
Sampdoria-Lazio	17/10 ore 18 (Sky)
Crotone-Juventus	17/10 ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Spezia-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Torino-Cagliari	ore 15 (Sky)
Udinese-Parma	ore 18 (Sky)
Roma-Benevento	ore 20,45 (Sky)
Verona-Genoa	19/10 ore 20,45 (Sky)

4 reti: Gomez (Atalanta);
3 reti: Lautaro Martinez, Lukaku (Inter); Cristiano Ronaldo rig.1 (Juventus); Caputo rig.1 (Sassuolo); Galabinov (Spezia);
2 reti: Hateboer, Muriel (Atalanta); Caldirola, Caprari (Benevento); Soriano (Bologna); Castrovilli (Fiorentina); Ibrahimovic rig.1, Leao (Milan); Lozano, Mertens (Napoli); Veretout rig.1 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.1 (Sassuolo); Belotti (Torino);
1 reti: De Roon, Gosens, Lammers, Pasalic, Zapata D. (Atalanta); Lapadula, Letizia (Benevento); Palacio, Skov Olsen (Bologna); Godin, Joao Pedro, Simeone (Cagliari)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Lecce	0-2
Chievo-Salernitana	1-2
Cittadella-Brescia	3-0
Empoli-Monza	0-0
Entella-Reggiana	0-2
Pisa-Cremonese	1-1
Reggina-Pescara	3-1
Spal-Cosenza	1-1
Venezia-Frosinone	0-2
Vicenza-Pordenone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	6	2	2	0	0	5	0
REGGIANA	4	2	1	1	0	4	2
REGGINA	4	2	1	1	0	4	2
EMPOLI	4	2	1	1	0	2	0
LECCE	4	2	1	1	0	2	0
SALERNITANA	4	2	1	1	0	3	2
FROSINONE	3	2	1	0	1	2	2
VENEZIA	3	2	1	0	1	1	2
PISA	2	2	0	2	0	3	3
COSENZA	2	2	0	2	0	1	1
PORDENONE	2	2	0	2	0	1	1
SPAL	2	2	0	2	0	1	1
MONZA	2	2	0	2	0	0	0
CHIEVO	1	2	0	1	1	1	2
VICENZA	1	2	0	1	1	1	2
PESCARA	1	2	0	1	1	1	3
ASCOLI	1	2	0	1	1	1	3
CREMONESE	1	2	0	1	1	1	3
ENTELLA	1	2	0	1	1	0	2
BRESCIA	1	2	0	1	1	1	4

PROSSIMO TURNO 17 OTTOBRE

Brescia-Lecce 16/10 ore 21; Cosenza-Cittadella ore 14; Cremonese-Venezia ore 14; Entella-Reggina ore 14; Frosinone-Ascoli ore 14; Monza-Vicenza ore 14; Pordenone-Spal ore 14; Reggiana-Chievo ore 14; Salernitana-Pisa ore 14; Pescara-Empoli ore 16;

MARCATORI

2 reti: Vido (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Liotti, Menez (Reggina)
1 rete: Cavion (Ascoli); Donnarumma (Brescia); Mogos (Chievo); Benedetti, D'Urso, Gargiulo, Ogunseye, Tsadjout (Cittadella); Tiritiello (Cosenza); Buonaiuto (Cremonese); La Mantia, Moreo (Empoli)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Athletic Bilbao	1-0
Atletico Madrid-Villarreal	0-0
Barcellona-Siviglia	-
Cadice-Granada	1-1
Elche-Huesca	0-0
Levante-Real Madrid	0-2
Osasuna-Celta Vigo	2-0
Real Sociedad-Getafe	3-0
Valencia-Betis	0-2
Valladolid-Eibar	1-2

PROSSIMO TURNO

18 OTTOBRE

Alaves-Elche; Athletic Bilbao-Levante; Betis-Real Sociedad; Celta Vigo-Atletico Madrid; Eibar-Osasuna; Getafe-Barcellona; Granada-Siviglia; Huesca-Valladolid; Real Madrid-Cadice; Villarreal-Valencia

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	9	3
BETIS	9	5
VILLARREAL	8	5
REAL SOCIEDAD	7	4
GETAFE	7	4
VALENCIA	7	5
CADICE	7	5
GRANADA	7	4
BARCELLONA	6	2
SIVIGLIA	6	2
OSASUNA	6	4
ATLETICO MADRID	5	3
CELTA VIGO	5	5
EIBAR	4	5
HUESCA	4	5
ELCHE	4	3
ALAVES	4	5
LEVANTE	3	4
ATHLETIC BILBAO	3	4
VALLADOLID	2	5

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Sheffield Utd	2-1
Aston Villa-Liverpool	-
Chelsea-Crystal Palace	4-0
Everton-Brighton	4-2
Leeds-Manchester City	1-1
Leicester-West Ham	0-3
Manchester Utd-Tottenham	1-6
Newcastle-Burnley	3-1
Southampton-West Bromwich	2-0
Wolverhampton-Fulham	1-0

PROSSIMO TURNO

18 OTTOBRE

Chelsea-Southampton; Crystal Palace-Brighton; Everton-Liverpool; Leeds-Wolverhampton; Leicester-Aston Villa; Manchester City-Arsenal; Newcastle-Manchester Utd; Sheffield Utd-Fulham; Tottenham-West Ham; West Bromwich-Burnley

CLASSIFICA

	P	G
EVERTON	12	4
LEICESTER	9	4
LIVERPOOL	9	3
ARSENAL	9	4
TOTTENHAM	7	4
CHELSEA	7	4
LEEDS	7	4
NEWCASTLE	7	4
WEST HAM	6	4
ASTON VILLA	6	2
SOUTHAMPTON	6	4
CRYSTAL PALACE	6	4
WOLVERHAMPTON	6	4
MANCHESTER CITY	4	3
BRIGHTON	3	4
MANCHESTER UTD	3	3
WEST BROMWICH	1	4
BURNLEY	0	3
SHEFFIELD UTD	0	4
FULHAM	0	4

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Hertha Berlino	4-3
Bor.Dortmund-Friburgo	4-0
Colonia-Bor.Monchengladbach	1-3
E.Francoforte-Hoffenheim	2-1
RB Lipsia-Schalke 04	4-0
Stoccarda-Bayer Leverkusen	1-1
Union Berlino-Magonza	4-0
Werder Brema-Arm.Bielefeld	1-0
Wolfsburg-Augusta	0-0

PROSSIMO TURNO

18 OTTOBRE

Arm.Bielefeld-Bayern Monaco; Augusta-RB Lipsia; Bor.Monchengladbach-Wolfsburg; Colonia-E.Francoforte; Friburgo-Werder Brema; Hertha Berlino-Stoccarda; Hoffenheim-Bor.Dortmund; Magonza-Bayer Leverkusen; Schalke 04-Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
RB LIPSIA	7	3
AUGUSTA	7	3
E.FRANCOFORTE	7	3
BAYERN MONACO	6	3
BOR.DORTMUND	6	3
HOFFENHEIM	6	3
WERDER BREMA	6	3
STOCCARDA	4	3
UNION BERLINO	4	3
ARM.BIELEFELD	4	3
BOR.MONCHENGLADBACH	4	3
FRIBURGO	4	3
HERTHA BERLINO	3	3
BAYER LEVERKUSEN	3	3
WOLFSBURG	3	3
COLONIA	0	3
MAGONZA	0	3
SCHALKE 04	0	3

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Dijon	3-0
Brest-Monaco	1-0
Lens-St. Etienne	2-0
Lione-Marsiglia	-
Metz-Lorient	3-1
Montpellier-Nimes	0-1
Nizza-Nantes	2-1
Paris SG-Angers	6-1
Rennes-Reims	2-2
Strasburgo-Lilla	0-3

PROSSIMO TURNO

18 OTTOBRE

Angers-Metz; Dijon-Rennes; Lilla-Lens; Marsiglia-Bordeaux; Monaco-Montpellier; Nantes-Brest; Nimes-Paris SG; Reims-Lorient; St. Etienne-Nizza; Strasburgo-Lione

CLASSIFICA

	P	G
RENNES	14	6
LILLA	14	6
LENS	13	6
PARIS SG	12	6
MONTPELLIER	10	6
MONACO	10	6
ST. ETIENNE	10	6
NIZZA	10	6
BORDEAUX	9	6
BREST	9	6
ANGERS	9	6
NIMES	8	6
MARSIGLIA	8	5
METZ	7	6
LIONE	6	5
NANTES	5	6
LORIENT	4	6
STRASBURGO	3	6
REIMS	2	6
DIJON	1	6

DOPPIETTA Leao determinante per il successo del Milan sulla neopromossa Spezia

IL MILAN AL COMANDO ASPETTANDO IL DERBY

▶Sconfitto lo Spezia al Meazza con una doppietta di Leao e un gol di Hernandez
Rossoneri imbattuti dopo tre giornate. Pioli: «Lo scudetto? Ora penso all'Inter»

MILAN	3
SPEZIA	0

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 6.5, Kjaer 6.5, Gabbia 6, Theo Hernandez 6.5; Krunic 5.5 (13' st Bennacer 6), Tonali 5.5 (13' st Kessie 6); Saelemaekers 6.5, Brahim Diaz 6 (26' st Hauge ng), Rafael Leao 7.5 (38' st Maldini ng); Colombo 5.5 (1' st Calhanoglu 7.5). All.: Pioli 6.5

SPEZIA (4-3-3): Rafael 6; Sala 6, Erlic 5.5, Chabot 5, Marchizza 5; Pobega 6 (32' st Mora ng), Ricci 5.5 (14' st Acampora 6), Maggiore 5; Verde 6.5 (14' st Agudelo 5.5), Galabinov 6 (32' pt Piccoli 5.5), Gyasi 5 (32' st Bartolomei ng). All.: Italiano 5.5

Arbitro: Serra 6

Reti: 12' st Rafael Leao, 31' st Theo Hernandez, 33' st Rafael Leao

Note: Ammoniti: Ricci, Gyasi, Calhanoglu. Angoli 4-6

MILANO In assenza di Ibrahimovic al Milan serve Calhanoglu per dare una scossa ai ragazzi terribili di Stefano Pioli, vittoriosi 3-0 contro lo Spezia sotto la pioggia di San Siro. Sono tre su tre e c'è l'aggancio al primo posto all'Atalanta, che non smette più di stupire. «Sono contento per questo inizio. Incontreremo delle difficoltà, ma cercheremo di affrontarle con entusiasmo», ha detto il tecnico. Prima, però, il Diavolo soffre un po'. Non tanto per la prestazione dei liguri, ma per il gioco disordinato dei rossoneri che senza una guida, un trequartista vero, appaiono sì propositivi, ma anche distratti. Sono diversi gli spunti di Brahim Diaz e Saelemaekers, ma senza mai trovare il guizzo decisivo. In avanti Colombo si fa anticipare spesso da Erlic, mentre sulla fascia sinistra Rafael Leao è un fantasma. Perde ogni duello con Sala, non rendendosi mai utile. In mezzo Krunic e Tonali devono prendere confidenza con i meccanismi di Pioli. Lo Spezia si difende, cerca di contrastare ogni iniziativa avversaria e cerca di colpire nelle ripartenze con Verde. Si arriva così all'intervallo sul risultato di 0-0.

LE MAGIE DI CALHA

Nella ripresa c'è Calhanoglu al posto di Colombo ed è Rafael Leao a giocare centravanti. Bastano pochissimi minuti per intuire che il gioco del Milan è cambiato. È veloce e questo mette in difficoltà lo Spezia. Fa tutto il fantasista turco, nonostante sia orfano di Ibrahimovic, in isolamento dopo essere risultato positivo al coronavirus. Ed è da una sua punizione che il Diavolo passa in vantaggio con Rafael Leao. A dimostrazione dell'ennesima prestazione strabiliante di Calhanoglu. Dati alla mano, ha preso parte a 17 gol nelle ultime 12 partite. Con otto reti firmate e nove assist all'attivo. Niente male.

Trovato il vantaggio, il Milan è più fiducioso. Raddoppia con Theo Hernandez e triplica ancora con Rafael Leao. Il portoghese ora deve fare il salto di qualità. Trovare continuità se si vuole ritagliare un ruolo importante in questa squadra. Magari come vice Ibrahimovic, nonostante i due siano molto diversi tra loro. «Mi piace giocare da esterno, ma da attaccante sono più vicino alla porta», ha detto il lusitano. «Il derby? Poco alla volta. Dobbiamo pensare solo a vincere». Che è poi quello che vuole Pioli per la rincorsa alla Champions. Intanto, ieri è stato ufficializzato anche Diogo Dalot, arrivato in prestito secco dal Manchester United.

Salvatore Riggio

Vittoria del Parma

Gol lampo di Kurtic primo ko per il Verona

PARMA Venticinque secondi e Parma-Verona è già decisa con un gol di Kurtic, piazzato vicino al palo, servito da Karamoh. Poi predominio territoriale dei veronesi, tre palle fermate sulla linea di porta del Parma, le incursioni in contropiede degli emiliani ma il risultato non cambia. L'Hellas subisce così il primo stop, per il Parma prima vittoria.

Lezione di Mou allo United, Real in vetta alla Liga

FRONTIERE

Comincia ad assottigliarsi la vetta della Premier League, con la caduta del Leicester che non tiene il passo dell'Everton di Ancelotti, primo a punteggio pieno. Dopo 3 vittorie di fila, le Foxes cadono in casa contro il West Ham: al King Power finisce 0-3, con gli ospiti che sbloccano il risultato al 14' con Antonio sul traversone di Creswell, decisivo anche nell'azione del raddoppio firmato al 34' da Fornals. Il sinistro di Bowen infligge il colpo di grazia all'ex capolista e regala il 2° successo consecutivo alla formazione di Ogbonna, che festeggia il ritorno in nazionale con una prestazione convincente. Tra le squadre di Londra esulta anche l'Arsenal, prevalso 2-1 contro lo Sheffield United. Nel giorno in cui resta a secco Aubameyang si prendono il palcoscenico Saka e Pepé, autori dell'uno-due che in 3' indirizza la gara a favore dei Gunners. La sfida più attesa del 4° turno di Premier è andata in scena all'Old Trafford, dove Mourinho ha giocato un brutto scherzo alla sua ex squadra infliggendole un umiliante 6-1: il Tottenham parte a handicap subendo gol già al 1', per un rigore causato da Sanchez e realizzato da Bruno Fernandes. Immediata la riscossa degli Spurs che pareggiano al 4' con Ndombelé dopo un retropassaggio avventato di Maguire e raddoppiano al 7' col sinistro incrociato di Son che finalizza la punizione calciata a sorpresa da Kane. Al 30' il sudcoreano restituisce il favore al suo capitano, autore dell'1-3 poco dopo la polemica espulsione di Martial, cui l'arbitro mostra il rosso diretto per un buffetto a Lamela che si butta a terra come se fosse stato colpito da Tyson. In inferiorità numerica, il Manchester United incassa anche il bis di Son, la rete di Aurier e il rigore di Kane che fissa il punteggio finale al 79'.

SUPER LEWA

Emozioni anche a Monaco, dove il Bayern pigliatutto (mercoledì è arrivato il 5° trofeo del 2020, la Supercoppa tedesca), soffre contro l'Hertha ma viene salvato da Lewandowski: il polacco firma tutti e 4 i gol del 4-3 ai berlinesi, beffati su rigore al 93' dopo aver rimontato 2 volte. In Spagna il Real Madrid riconquista la vetta della Liga, pur stentando sul campo del Levante: in vantaggio al 16' con Vinicius, nella ripresa i Blancos patiscono la velocità dei padroni di casa che sfiorano più volte il pareggio ma trovano l'opposizione di Courtois, prima dello 0-2 di Benzema al 95'.

Carlo Repetto

DOPPIETTA Son (a destra) festeggia con Kane

LA REYER SBANCA CREMONA

▶Treviso strapazzata a Milano, sorpresa Trieste in vetta con le tre big e Varese

BASKET

La sfida a distanza tra Venezia, Milano e Virtus Bologna è già in corso. Due turni di campionato e le tre big sono già al comando, in un gruppetto a punteggio pieno che comprende anche le sorprese Varese e Trieste. L'Umana Reyer domina a Cremona, battuta 83-66 con una prova che coach Walter De Raffaele definisce «solida in fase difensiva per tutti i 40 minuti». L'Armani rifila 40 punti di scarto (104-64) a una De' Longhi Treviso mai in partita, mentre la V nera espugna Brescia in volata grazie al tiro libero del grande ex Awudu Abass.

Reduce dalla brillantissima prima continentale contro l'Unics Kazan, Venezia conduce per 40 minuti anche a Cremona, approcciando subito la sfida nel modo giusto con Chappell (15 punti) a guidare il +7 immediato (0-7), seguito dalle triple di Daye (12) e uno Stone elogiato da De Raffaele "per l'intensità in difesa, dove è stato il nostro faro". Ma il secondo quarto è anche del neozelandese Isaac Fotu, che con 11 punti in 14' simboleggia l'impatto della panchina dell'Umana Reyer (34 punti).

Cremona prova a rimanere in partita con il cuore di Poeta e il talento di TJ Williams (19) ma alla distanza deve cedere: dal 57-63 di metà quarto periodo, Venezia vola via con il 21-7 avviato da Tonut (14) e proseguito da Daye e da Watt (14), la cui spettacolare schiacciata chiude i conti. E porta l'Umana dritta alla sfida di prestigio di domani in Eurocup contro il Partizan a Belgrado. «Volevamo testare la nostra tenuta mentale dopo una bella vittoria in Eurocup contro Kazan, e a Cremona abbiamo controllato una partita che poteva diventare insidiosa» conclude De Raffaele.

DURA LEZIONE

All'opposto, invece, l'umore di Treviso, che viene sconfitta in modo netto sul campo di una Milano priva di Punter e Micov e che tiene a riposo Hines. Le schiacciate di Tarczewski (11) e le triple di Shields, match-winner in Eurolega a Monaco, e Delaney (12) danno il 17-6 per la squadra di Ettore Messina, mentre la De' Longhi perde Carroll per una distorsione alla caviglia sinistra.

L'Armani non rallenta, anzi accelera con LeDay (25 e 12 rimbalzi in 22'), superando i 20, i 30 e poi i 40 punti di margine, mentre Treviso è tutta nel gioco interno di Mekowulu (17). Il massimo vantaggio è sul 104-60 del 39' con l'ex di turno Moretti (10). «Volevamo fare una partita diversa – ammette coach Max Menetti – e quando non abbiamo concretizzato le cose buone fatte, è emersa la depressione. Avrei voluto un po' di rabbia in più. Dovremo fare tesoro di questa esperienza».

La Virtus vince a Brescia rimontando dal -8: il rientrante Teodosic (19) riporta in gara i bolognesi, Chery (24) illude Brescia ma nel finale la freddezza della V nera è decisiva, e Abass dalla lunetta segna il punto del successo esterno. Vince in volata in trasferta anche Trieste, che senza Henry espugna Sassari grazie all'ex di turno Fernandez (20) e alla tripla di Doyle (14) nell'ultimo minuto, con cui gli ospiti trovano il sorpasso decisivo in un match iniziato con una doppia cifra di svantaggio. Primi punti della stagione per Brindisi, che domina contro Roma.

Loris Drudi

L'UMANA DOMINA, DE RAFFAELE ELOGIA STONE E LA DIFESA. DE' LONGHI, COACH MENETTI: «AVREI VOLUTO PIÙ RABBIA DAI RAGAZZI»

REYER L'Umana domina a Cremona 83-66, domani è già Eurocup

Basket femminile

Partenza sotto il segno di Schio, Venezia e Ragusa

(ld) Inizia sotto il segno di Schio, Venezia e Ragusa il 90° campionato di basket femminile. Il Famila, campione nel 2019, passeggia contro la matricola Campobasso, un +32 (84-52) che nasce dalla difesa capace di tenere le ospiti a 21 punti nel primo tempo. Giorgia Sottana bagna il ritorno in Italia, dopo tre stagioni tra Francia e Turchia, con 16 punti, Gruda ne firma 21 con 11 rimbalzi, aggiudicandosi il duello d'area con l'oriunda ex San Martino di Lupari Ostarello (14). Per Schio, che quasi doppia le avversarie a rimbalzo (48-26), bene anche Harmon (14). Reduce dal trionfo in Supercoppa proprio contro Schio, Venezia passa sull'insidioso campo di Sesto San Giovanni, con un +10 (79-69) maturato nella ripresa sull'asse formato da Carangelo (18) e Temi Fagbenle (17). L'anglo-nigeriana, ex campionessa Wnba con Minnesota (da compagna di Cecilia Zandalasini) e sorella dell'attore O.T. Fagbenle, vive un eccellente debutto in Italia. Decisive anche le veterane Petronyte (12) e Anderson (10 per la quattro volte tricolore con Schio), nonché Bestagno (12). Per le lombarde padrone di casa, bene Graves (20) e Verona (18). Cade invece San Martino di Lupari, sconfitta in casa contro Lucca (51-62), colpa dei soli 21 punti realizzati nella ripresa. Pasa (12) è l'unica in doppia cifra, per le toscane 15 di Spreafico con cinque canestri da tre. L'altra big, Ragusa, rischia grosso contro Empoli, il successo arriva in volata. Debutto positivo per le squadre "gemelle" dei club maschili: la Virtus Bologna vince a Costa Masnaga con 22 di Bishop, la novità Sassari domina contro Battipaglia con 24 di Calhoun e 23 di Burke.

Verona, colpo a Trento. Kioene passa a Cisterna

VOLLEY MASCHILE

Seconda giornata di SuperLega e secondo colpo esterno a sorpresa. Questa volta è Verona che, nel derby dell'Adige, va a vincere in casa di Trento. Tre set tirati (28-26, 25-23, 25-21 per gli scaligeri) con gli ospiti che distribuiscono le responsabilità in attacco (14 punti Jaschke, 12 Boyer e 11 l'ex Kasiyski) mentre Trento si affida soprattutto ad Abdel-Aziz Nimir, che firma 21 punti. Si riprende invece dallo scivolone interno della prima giornata Modena (19 di Karlitzek con quattro muri vincenti), che vince in trasferta a Vibo Valentia soffrendo solo nel secondo parziale, quando i calabresi sono avanti anche di cinque punti, ma non riescono a resistere al rush finale della formazione di Andrea Giani. I risultati a sorpresa di queste prime giornate favoriscono Perugia, che non sbaglia neanche a Piacenza.

Vittoria 3-1 per gli umbri guidati dai 19 punti, con cinque muri, di Leon, mentre tra i padroni di casa ci sono 13 punti a testa di Grezar e Russel. Per Perugia è la seconda vittoria da tre punti, che vale il primato visto che Civitanova in casa deve faticare cinque set per avere la meglio in casa su Ravenna. I marchigiani mettono a segno 15 ace, ma subiscono altrettanti muri punti dai romagnoli.

PADOVA VA

Seconda vittoria e primo posto anche per Milano, che nel derby lombardo, in anticipo, supera in trasferta Monza. Primi due set combattuti ed equilibrati, con un successo per parte, poi Milano grazie alla coppia Ishikawa-Maar. Dall'altra parte ancora grande prova di Lagumdzija con 22 punti, cui ne aggiunge 18 Sedlacek.

Vince anche la Kioene Padova, che a Cisterna si impone 3-0 affidandosi a Stern (17 punti) e al giovane Bottolo, autore di 16 punti ed mvp del match. Partita sempre in mano dei bianconeri che si affidano soprattutto alla battuta, che impedisce ai padroni di casa di giocare con fluidità in attacco. La SuperLega non si ferma: si torna in campo per la terza giornata già mercoledì.

Massimo Zilio

IL RITORNO Kimberly Hill

Trento e Cuneo ko, l'Imoco è senza rivali

VOLLEY DONNE

L'Imoco Conegliano continua a non avere rivali nel campionato di serie A1. Lo ha dimostrato una volta di più l'anticipo della terza giornata di regular season, che sabato sera al Palaverde ha visto le Pantere non lasciare per strada nemmeno un set contro una formazione quotata come Scandicci. A mettere ancora più soggezione alle avversarie ci ha pensato anche il ritorno in Italia della fuoriclasse statunitense Kimberly Hill che sabato ha iniziato, sia pure dalla panchina, la sua quarta stagione a Conegliano. Gialloblù prime a punteggio pieno, dunque, e da ieri senza più "coinquiline" in vetta alla classifica alla luce delle sconfitte contemporanee di Trento e Cuneo, che fino a sabato avevano gli stessi punti (6 in due partite) delle trevigiane. Ieri la matricola Trentino è uscita senza set all'attivo dal campo di Busto Arsizio, al primo successo in campionato.

BATTAGLIA

Più combattuta la partita di Perugia, dove Cuneo ha dato battaglia uscendo però sconfitta per 1-3. Netto il successo in trasferta di Casalmaggiore a Bergamo per 3-0, mentre Monza – Firenze è stata rinviata al 20 ottobre perché l'allenatore delle gigliate Marco Mencarelli è impegnato con la nazionale azzurra prejuniores, di cui è Ct. Ha chiuso la giornata il derby piemontese tra Chieri e Novara, big che ha riposato alla prima giornata. Curiosamente, ieri hanno vinto tutte e tre le (ex) ultime della classifica che erano ancora a zero punti: Busto, Perugia e Casalmaggiore. Il turno di stop è toccato a Brescia, che domenica ospiterà Conegliano.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 2

B. di S. Sassari - Allianz Trieste	**72 - 74**
Germ. Brescia - Virtus Bologna	**80 - 81**
Armani Milano - DeLonghi Treviso	**104 - 64**
Vanoli Cremona - Umana R. Venezia	**66 - 83**
FortitudoBologna - Openjob. Varese	**83 - 88**
Brindisi - Virtus Roma	**92 - 67**
S.Bernardo Cantù - Carpegna Pesaro	**81 - 72**
D.Energia Trento - Reggio Emilia	**81 - 87**

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	**4**	2	2	0	191	135
Allianz Trieste	**4**	2	2	0	176	149
UmanaVenezia	**4**	2	2	0	158	133
Virtus Bo	**4**	2	2	0	165	145
Varese	**4**	2	2	0	182	172
Brindisi	**2**	2	1	1	159	142
Sassari	**2**	2	1	1	167	159
S.Bernardo Cantù	**2**	2	1	1	146	156
Reggio Emilia	**2**	2	1	1	158	168
Virtus Roma	**2**	2	1	1	148	168
DeLonghi Treviso	**2**	2	1	1	148	184
Brescia	**0**	2	0	2	169	175
FortitudoBologna	**0**	2	0	2	159	169
D.Energia Trento	**0**	2	0	2	161	171
Carpegna Pesaro	**0**	2	0	2	157	176
Vanoli Cr.	**0**	2	0	2	143	185

PROSSIMO TURNO (11/10/2020): Virtus Bologna - Vanoli Cremona, FortitudoBologna - D.Energia Trento, Umana R. Venezia - Carpegna Pesaro, Openjob. Varese - S.Bernardo Cantù, Reggio Emilia - Brindisi, Virtus Roma - B. di S. Sassari, DeLonghi Treviso - Germ. Brescia, Allianz Trieste - Armani Milano

Basket serie A1 Donne — 1

P. Ragusa - Rosa Empoli	**82 - 80**
Dinamo Sassari - BrickUp Battipaglia	**86 - 58**
Costa Masnaga - Segafredo Bo	**84 - 95**
S.S. Giovanni - Reyer	**69 - 79**
PF Broni 93 - Vigarano	**85 - 59**
S.Martino Lupari - Gesam Gas Lucca	**51 - 62**
Famila Schio - Magnolia Campobasso	**84 - 52**

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	**2**	1	1	0	84	52
Dinamo Sassari	**2**	1	1	0	86	58
PF Broni 93	**2**	1	1	0	85	59
Lucca	**2**	1	1	0	62	51
Segafredo Bo	**2**	1	1	0	95	84
Reyer	**2**	1	1	0	79	69
P. Ragusa	**2**	1	1	0	82	80
Rosa Empoli	**0**	1	0	1	80	82
S.S.Giovanni	**0**	1	0	1	69	79
S.M. Lupari	**0**	1	0	1	51	62
Costa Masnaga	**0**	1	0	1	84	95
Vigarano	**0**	1	0	1	59	85
Battipaglia	**0**	1	0	1	58	86
Campobasso	**0**	1	0	1	52	84

PROSSIMO TURNO (7/10/2020): S.Martino Lupari - Dinamo Sassari, BrickUp Battipaglia - Famila Schio, Vigarano - Magnolia Campobasso, Segafredo Bo - P. Ragusa, Reyer - Costa Masnaga, Rosa Empoli - PF Broni 93, Gesam Gas Lucca - S.S. Giovanni

Basket A2 Donne gir. Nord — 1

Sanga Milano - Alperia Bolzano	**72 - 74**
Ponzano - Moncalieri	**66 - 69**
Carugate - Delser Udine	**59 - 65**
Casteln. Scrivia - San Giorgio	**59 - 63**
Edelweiss Albino - Sarcedo	**46 - 53**
Crema - Ecodem Alpo	**rinv.**
Vicenza - S.M. Lupari	**63 - 48**

	P	G	V	P	F	S
Vicenza	**2**	1	1	0	63	48
Sarcedo	**2**	1	1	0	53	46
DelserUdine	**2**	1	1	0	65	59
San Giorgio	**2**	1	1	0	63	59
Moncalieri	**2**	1	1	0	69	66
Alperia Bolzano	**2**	1	1	0	74	72
Ecodem Alpo	**0**	0	0	0	0	0
Crema	**0**	0	0	0	0	0
Sanga Milano	**0**	1	0	1	72	74
Ponzano	**0**	1	0	1	66	69
C. Scrivia	**0**	1	0	1	59	63
Carugate	**0**	1	0	1	59	65
Edelweiss Albino	**0**	1	0	1	46	53
S.M. Lupari	**0**	1	0	1	48	63

PROSSIMO TURNO (11/10/2020): Delser Udine - Ponzano, Sarcedo - Vicenza, Ecodem Alpo - Casteln. Scrivia, S.M. Lupari - Edelweiss Albino, Alperia Bolzano - Carugate, San Giorgio - Crema, Moncalieri - Sanga Milano

Volley SuperLega — 2

Lube Civitanova - Consar Ravenna	**3 - 2**
Itas Trentino Tn - NBV Verona	**0 - 3**
Monza - Allianz Milano	**1 - 3**
Gas Sal. Piacenza - Sir Safety Pg	**1 - 3**
Cisterna Latina - Kioene Padova	**0 - 3**
Tonno Callipo Vv - Leo Shoes Modena	**0 - 3**

	P	G	V	P	F	S
Allianz Milano	**6**	2	2	0	6	1
Sir Safety Pg	**6**	2	2	0	6	1
Lube Civitanova	**5**	2	2	0	6	2
Leo Shoes Modena	**3**	2	1	1	4	3
Kioene Padova	**3**	2	1	1	3	3
Itas Trentino Tn	**3**	2	1	1	3	3
NBV Verona	**3**	2	1	1	3	3
Gas Sal. Piacenza	**3**	2	1	1	4	4
Monza	**3**	2	1	1	4	4
Consar Ravenna	**1**	2	0	2	3	6
Cisterna Latina	**0**	2	0	2	0	6
Tonno Callipo Vv	**0**	2	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO (7/10/2020): Lube Civitanova - Itas Trentino Tn, Sir Safety Pg - Kioene Padova, Allianz Milano - Tonno Callipo Vv, Consar Ravenna - Leo Shoes Modena, NBV Verona - Monza, Cisterna Latina - Gas Sal. Piacenza

Volley serie A1 Donne — 3

Imoco Conegliano - Sav.B. Scandicci	**3 - 0**
Unet Busto Ars. - Delta Despar Tn	**3 - 0**
Saugella Monza - Il Bisonte Fi	**post.**
R.Mutua Chieri - Igor Gorgonz. No	**0 - 3**
Zanetti Bergamo - E'piu' Casalmagg.	**0 - 3**
Bartoccini F. Pg - Bosca S.B. Cuneo	**3 - 1**
B.Valsabbina Bs (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	**9**	3	3	0	9	1
Igor Gorgonz. No	**6**	2	2	0	6	0
Bosca S.B. Cuneo	**6**	3	2	1	7	4
Delta Despar Tn	**6**	3	2	1	6	4
Sav.B. Scandicci	**5**	3	2	1	6	6
R.Mutua Chieri	**3**	2	1	1	3	3
Saugella Monza	**3**	2	1	1	3	4
E'piu' Casalmagg.	**3**	3	1	2	5	6
Unet Busto Ars.	**3**	3	1	2	4	6
Bartoccini F. Pg	**3**	3	1	2	4	7
Il Bisonte Fi	**2**	2	1	1	4	5
B.Valsabbina Bs	**1**	2	0	2	2	6
Zanetti Bergamo	**1**	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO (11/10/2020): Saugella Monza - Igor Gorgonz. No, E'piu' Casalmagg. - Bartoccini F. Pg, Il Bisonte Fi - Sav.B. Scandicci, Bosca S.B. Cuneo - R.Mutua Chieri, B.Valsabbina Bs - Imoco Conegliano, Delta Despar Tn - Zanetti Bergamo. Riposa: Unet Busto Ars..

Rugby. Pro 14

En plein dell'Irlanda Treviso e Zebre k.o.

En plein dell'Irlanda. A secco Italia e Scozia, quest'ultima con la consolazione di un bonus. Impresa di giornata del Galles, con gli Osprey . È l'esito il primo turno del Pro 14. Per le Zebre Parma e il Benetton Treviso amarezza per due sconfitte, che potevano essere due vittorie, con un denominatore comune: la mancanza di concretezza. Risultati. Zebre-Cardiff 6-16, Leinster-Dragons 35-5, Ulster-Benetton 35-24, Scarlets-Munster 27-30, Connacht-Glasgow 28-24, Edinburgo-Ospreays 10-25. Classifiche. Gruppo A: Leinster, Ulster 5, Ospreys 4, Glasgow 1, Zebre, Dragons 0. Gruppo B; Cardiff, Connacht, Munster 4, Scarlets 1, Benetton, Edinburgo 0.

GRANDE ITALIA Roland Garros, imprese di Jannik Sinner, 19 anni (elimina Zverev) e Martina Trevisan (dalle qualificazioni ai quarti)

SINNER-SPETTACOLO MARTINA FA SOGNARE

▶Roland Garros, il 19enne altoatesino batte Zverev e vola ai quarti contro Nadal
Tra le donne Trevisan, partita dalle qualificazioni, vince e si gioca la semifinale

TENNIS

PARIGI L'Italia si gode due favole in un giorno solo. Quelle di Jannik Sinner e Martina Trevisan che conquistano i quarti di finale del Roland Garros. Niente da fare invece per Lorenzo Sonego che si ferma agli ottavi di finale, battuto in tre set dall'argentino Diego Schwartzman in tre set con il punteggio di 6-1, 6-3 6-4.

L'altoatesino, 19 anni, (alla prima partecipazione al torneo parigino) ha superato il tedesco Alexander Zverev (n.7 al mondo) e ora troverà sulla sua strada un ostacolo non da poco, Rafa Nadal, mentre la toscana - che ha battuto con un doppio 6-4 l'olandese Kiki Bertens - se la dovrà vedere con un'altra rivelazione del Roland Garros, la 19enne polacca Iga Swiatek, che ha superato (6-1, 6-2) la prima testa di serie del torneo, la romena Simona Halep.

A 19 anni e 56 giorni, Sinner è il più giovane nei quarti di un major dopo Novak Djokovic a Parigi nel 2006. E il primo a spingersi così avanti al primo Roland Garros dopo Rafa Nadal (2005). Il maiorchino, prossimo avversario di Sinner, non ha dato chances a Sebastian Korda, l'azzurro non ha dato scampo a Alexander Zverev. Ha chiuso 6-3 6-3 4-6 6-3, come se fosse normale, senza nemmeno esultare troppo per un traguardo storico.

IL MATCH

Solo un pugnetto orgoglioso verso il cielo di Parigi, azzurro come non mai. L'altoatesino domina il gioco ed entra nella testa di uno Zverev sempre più nervoso, costringendolo a molti errori. Un break nel terzo game e un altro nel nono, sono sufficiente per chiudere con un altro 6-3, dopo aver preso letteralmente a pallate il numero 7 del mondo. Sinner ha un naturale passaggio a vuoto all'inizio del terzo set, quando perde il servizio per la prima volta: l'azzurro recupera il break, ma cede ancora la battuta nel non gioco, perdendo così il primo set del suo torneo (6-4). Il campione Next Gen è impassibile: piazza il break in apertura del quarto parziale e tanto gli basta per condurre in porto il successo più importante della carriera in tre ore di gioco.

GRANDE ITALIA SULLA TERRA ROSSA DI PARIGI: IL RAGAZZO DI SAN CANDIDO E LA 27ENNE TOSCANA TRA I PRIMI OTTO

DOPO L'ANORESSIA

L'Italia fa festa anche nel femminile con la vittoria di Martina Trevisan, 27 anni tra un mese, nata a Firenze a dispetto del cognome veneto, contro l'olandese Bertens che vale il passaggio ai quarti e il traguardo semifinale. Martina era partita dalle qualificazioni, solo altre nove volte nella storia del torneo era riuscita questo tipo di impresa. «Sto vivendo un sogno ma io credo nei sogni - commenta invece Martina Trevisan al termine del match - Non riesco a credere di essere nei quarti qui a Parigi. È stata dura: lei è una giocatrice fantastica ed è stato un onore affrontarla. Divento più forte partita dopo partita».

Sollecitata, l'azzurra torna a parlare del suo problema con l'anoressia, ormai superato: «So che ho fatto un gran lavoro fino ad ora. Il messaggio è resta concentrato sui tuoi sogni e non mollare mai la tua vita, le cose che vuoi e quello che desideri raggiungere. Il match-point? Ho visto la faccia di Kiki diventare improvvisamente triste e allora mi sono detta (ridendo) "è dentro!" Ed ho capito che avevo vinto. Credo sia stato uno dei match migliori della mia carriera».

Ulissi beffa Sagan e Ganna resta in rosa

▶Liegi-Bastogne-Liegi: finale da brividi, riscatto Roglic su Alaphilippe

CICLISMO

Con il Giro d'Italia Diego Ulissi ha un rapporto davvero speciale. Il trentunenne toscano ha conquistato ieri la sua settima vittoria nella corsa rosa a oltre 9 anni dal primo successo, sfruttando al meglio un terreno ideale per le sue caratteristiche, ovvero la salita che chiudeva la seconda tappa, la Alcamo-Agrigento di 149 km.

Ulissi ha parato il tentativo di Wackermann, poi ha alzato il ritmo guadagnando i metri necessari per contenere il ritorno di Peter Sagan, alla caccia di un successo dopo le delusioni del Tour. Sul podio anche il danese Honorè, mentre il gruppo, con tutti i migliori davanti, ha tagliato il traguardo dopo 5" (settimo il vicentino Gianluca Brambilla).

La tappa è stata caratterizzata da una lunga fuga a cinque, conclusa ai -12 km, che ha visto fra i protagonisti Mattia Bais, il giovane trentino che fino al 2019 gareggiava per il Cycling Team Friuli. Sfortunati Elia Viviani, scivolato poco prima dello sprint di un traguardo volante, e l'altro veronese Edoardo Zardini, che ha forato nel momento clou. Filippo Ganna si gode così un altro giorno in maglia rosa, presumibilmente l'ultimo in questo suo Giro d'esordio, considerando che oggi si partirà da Enna e si arriverà sull'Etna al termine di una salita di 18.9 km, con pendenza media del 6,6% e un picco dell'11% a 1500 metri dall'arrivo.

LO SQUALO

L'idolo di un'intera regione è ovviamente il più atteso: «Mi sono mancate alcune gare di preparazione rispetto al programma tradizionale ed infatti alla Tirreno-Adriatico ho sofferto moltissimo - dice Vincenzo Nibali, lontano l'06" dal favorito Geraint Thomas -. Da quel momento, però, la condizione è cresciuta e al Mondiale sono andato meglio di quanto immaginavo, perché ho cominciato a sentirmi bene e ad avere buone sensazioni».

Intanto ieri si è disputata la Classica Monumento Liegi-Bastogne-Liegi, con successo di Roglic davanti a Hirschi e Pogacar, un podio extralusso. Alaphilippe ha tagliato il traguardo a braccia alzate convinto troppo presto di aver vinto, salvo poi essere superato con un colpo di reni da Roglic; la giuria ha poi declassato il campione del mondo al quinto posto per aver danneggiato Hirschi e Pogacar nella volata. Italiani mai protagonisti: il migliore è stato il "Rosso di Buja" Alessandro De Marchi, 31. a 58".

Ordine d'arrivo Alcamo-Agrigento (149 km): 1. Ulissi 3h24'58", 2. Sagan st, 3. Honorè st, 8. Nibali a 5", 11. Thomas st, 12. Fuglsang st, 16. Kruijswijk st, 19. Yates st, 43. Ganna st. **Classifica generale**: 1. Ganna 3h40'27", 2. Almeida a 22", 3. Thomas a 23", 8. Yates a 49", 31. Nibali a 1'29", 44. Kruijswijk a 1'44", 46. Fuglsang a 1'47".

Bruno Tavosanis

SECONDA TAPPA Diego Ulissi vince allo sprint: 7. successo al Giro

Maratona di Londra, Kipchoge crollo a sorpresa Vince l'etiope Kitata sotto la pioggia battente

ATLETICA

LONDRA Sotto una pioggia battente, a sorpresa Eliud Kipchoge, imbattuto dal 2013, ha chiuso solo all'ottavo posto la maratona di Londra, vinta allo sprint dall'etiope Shura Kitata. Dopo il ritiro venerdì di Kenenisa Bekele, fermato da un infortunio, l'edizione n.40 della gara londinese sembrava poter avere un solo padrone, Kipchoge appunto, vincitore a Londra già quattro volte e detentore del record del mondo dal 2018. Ma a due giri dal termine - la gara si è svolta lungo un circuito dentro St James' Park di circa 2 km ripetuto 19 volte, prima dell'arrivo davanti a Buckingham Palace - il campione keniota si è staccato dal gruppo al comando senza riuscire a rientrare tra i primi. Una sconfitta che spegne sospetti e polemiche circa le scarpe indossate dal corridore keniota, un modello con una para particolarmente rialzata che - a detta dei critici - lo favorirebbe oltre il lecito. «Non so cosa mi sia successo - le parole di Kipchoge - Negli ultimi 15 km mi si è tappato un orecchio, ho accusato crampi al femore e alla gamba». Kitata, invece, ha chiuso in crescendo prevalendo di un secondo sul connazionale Vincent Kipchumba, chiudendo la maratona in 2 ore, 5 minuti e 41 secondi. L'azzurro Daniele Meucci si è ritirato al 32. chilometro.

Tricolori cadetti

Veneto campione con 6 medaglie d'oro

A Forlì il Veneto conquista il titolo italiano Cadetti (under 16) davanti a Lazio e Lombardia. Sei le maglie tricolori individuali: Dicati (Fiamme Oro Padova) negli 80 (8"92), Zuccon (Trevisatletica) nei 100 ostacoli (13"53), Crestani (Marconi Cassola) nel disco (46.14), Testa (Csi Atletica Provincia di Vicenza) nell'esathlon (4.483 punti), Conchetto (Venezia Runners Atl. Murano) nei 1000 (3'02"49) Raimondi (G.A. Coin) nel giavellotto (44.67).

METEO

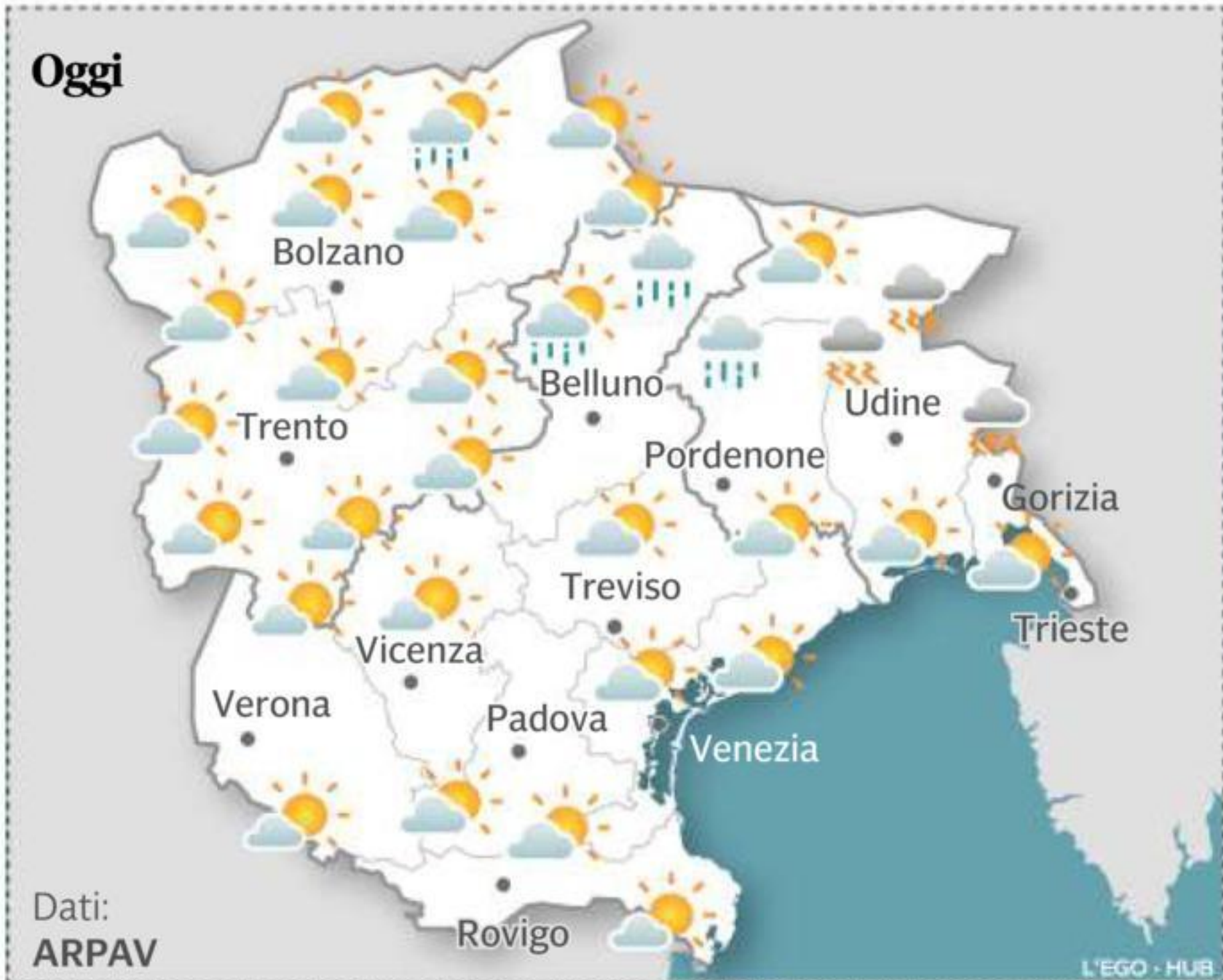
Instabilità sul Friuli e localmente su Alpi e Appennini.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà contraddistinta da qualche annuvolamento alternato a schiarite sulle province più settentrionali, altrove avremo un cielo sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da ampi spazi soleggiati che si alterneranno a improvvisi annuvolamenti, specie al pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata su tutte le province, tuttavia non sono escluse precipitazioni di moderata intensità sui rilievi dell'udinese.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	13	23
Bolzano	11	16	Bari	16	25
Gorizia	14	18	Bologna	10	23
Padova	10	21	Cagliari	16	24
Pordenone	11	19	Firenze	13	20
Rovigo	10	22	Genova	16	19
Trento	8	19	Milano	10	19
Treviso	11	21	Napoli	15	23
Trieste	14	19	Palermo	19	24
Udine	11	18	Perugia	9	20
Venezia	13	20	Reggio Calabria	21	27
Verona	10	22	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	10	20	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Io ti cercherò** Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Andrea Sartoretti, Maya Sansa
22.10 **Io ti cercherò** Serie Tv
0.35 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **3ª tappa: Enna - Etna. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Jumanji - Benvenuti nella giungla** Film Avventura. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Karen Gillan, Kevin Hart
23.20 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.50 **Stracult Live Show** Talk show
1.10 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Illuminate** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.55 **Salvation** Serie Tv
9.40 **MacGyver** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **MacGyver** Serie Tv
18.55 **Rosewood** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Ann Woll Elden Henson
22.10 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.05 **Kill Chain - Uccisioni a catena** Film Thriller
1.45 **X-Files** Serie Tv
3.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.15 **Vikings** Serie Tv
3.55 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Snapshot Russia** Doc.
8.10 **Citizen Loewy e il sogno americano** Documentario
9.05 **Museo Con Vista** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera Simon Boccanegra** Teatro
12.20 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
13.15 **Snapshot Russia** Doc.
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.05 **Racconti di luce** Doc.
15.35 **Maneggi per maritare una figlia** Teatro
17.40 **Concerto Osn Valcuha - Haydn - Mahler** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
20.20 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **My Name Is Ernest** Doc.
22.15 **L'età imperfetta** Film
23.50 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario
0.45 **The Great Songwriters** Documentario

Rete 4

6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Perry Mason: Lo spirito del male** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.40 **Giuni Russo Story** Musica
2.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
17.40 **Friends** Situation Comedy
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Mario Biondo: Un Suicido Inspiegabile** Attualità
0.15 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Rubrica
1.45 **Disconnessi On The Road** Viaggi

Iris

6.00 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **A-Team** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Il ragazzo che sapeva amare** Film Commedia
10.55 **Benvenuto a bordo** Film Commedia
12.55 **Assassinio Al Terzo Piano** Film Thriller
14.55 **American Dreamz** Film Commedia
17.05 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Barriere** Film Drammatico. Di Denzel Washington. Con Denzel Washington, Viola Davis, Stephen Henderson
23.20 **Il colore viola** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Assassinio Al Terzo Piano** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La leggenda di Bagger Vance** Film Drammatico. Di Robert Redford. Con Matt Damon, Will Smith, Charlize Theron
23.35 **Gola profondissima** Doc.

Rai Scuola

11.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica

DMAX

7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Storage Wars Canada** Reality
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: misteri dagli abissi** Rubrica
22.20 **River Monsters: misteri dagli abissi** Rubrica
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Eric Dane, Sara Ramirez, Sarah Drew
24.00 **Damages** Serie Tv

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Veglio su di voi** Film Thriller
15.50 **Un dolce autunno** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Terminator** Film Fantascienza

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
9.20 **American Monster** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Donne mortali** Documentario
16.05 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.55 **Professione assassino** Società
19.05 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **The Rock** Film Azione
0.10 **Gino cerca chef** Cucina

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film**

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.40 **Future Forum** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese vs Roma. Studio & Stadio Commenti** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Professione, lavoro e affari sono in un processo rinnovativo che non si può fermare. Saturno è chiaro: ciò che inizia crescerà, ciò che si è concluso è chiuso. Fasi lunari come ultimo quarto del fine settimana vi rendono ansiosi sulle scelte in corso, ma Mercurio protegge nuove imprese, iniziative con persone nuove. Venere prevede incassi e vantaggi a fine mese, questa settimana in primo piano **famiglia**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La settimana inizia con Luna ancora in Toro, pure nei prossimi giorni sarà attiva in campo **affari**. Non si capisce in un oroscopo generale il motivo del persistente richiamo sulle vicende affaristiche, ogni settimana pianeti importanti portano in questa direzione, ora anche Venere con la sua fortuna. Vi siete arricchiti di colpo o siete in attesa di una notizia decisiva. E noi vorremmo parlare di passione!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La fortuna esiste e voi ne siete la prova. Questa è la bella scoperta di una settimana molto difficile per tutti, perché tutti noi avremo qualche problema con l'ultimo quarto in Cancro, dal 9. Dei pianeti che potrebbero creare qualche noia domestica si fa vedere solo Venere dalla Vergine, ma è talmente **geniale** l'influsso di Mercurio, vostro astro, dallo Scorpione, da ispirare idee nuove, mai avute finora.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le fasi lunari di ottobre hanno significati profondi, siamo nel mese della Bilancia e quando Luna si trova in quadrato o in opposizione con pianeti importanti, impazzisce pure la natura. Non siete solo voi a dover subire repentini cambiamenti pure nella situazione socio-economica. Luna, ultimo quarto tra venerdì e sabato nel vostro segno, segnala la conclusione di un'epoca, l'inizio di nuove **associazioni**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna, terzo giorno in Toro, vi chiama in causa per qualcosa che riguarda lavoro, attività, affari. Potrebbe trattarsi di fatti legali, o normali intoppi burocratici che non risparmiano nessuno, comunque non dovete prenderli alla leggera. Le conseguenze (anche per cose familiari o coniugali) si faranno vedere sotto un'altra luce quando Giove e Saturno saranno opposti. Oggi controllate **salute**, sabato relax.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ottima marcia nel lavoro, sfrutterete al meglio la protezione che vi offrono i pianeti in Toro, Scorpione e Capricorno, pure ultimo quarto di sabato, Cancro, è occasione di riscossa personale. Professionisti in carriera, giovani laureati in cerca di collocazione, vengono apprezzati ovunque, la crisi economica vi suggerisce tattiche, iniziative, che altri neanche immaginano. E avete coraggio di lamentarvi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

A guardarvi nessuno immagina la resistenza che possedete, passate da un problema all'altro danzando e così, ballando, otterrete un altro risultato nella carriera. In certe iniziative private optate per una percentuale, data l'importanza del vostro contributo a successo, guadagno. Per nuove partenze bene il 6, 7, poi inizia la fase lunare più difficile (cose pratiche, rapporti stretti), disturba la **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prosegue l'opposizione di Luna in Toro, da sola non sarebbe critica per rapporti coniugali, discussioni nel lavoro, ma l'antipatia aumenta perché congiunta a Urano. Aspetto che può mandare per aria qualche rapporto, vince pure le protezioni degli altri pianeti. Non succederà nulla se rimandate a domani decisioni, incontri. Tornerà splendente pure il vostro sex appeal, amori, passioni. Cose di **famiglia**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Venere ostile non rende facile il dialogo con il coniuge, assai diverso invece Marte al massimo della **passione**: ieri, oggi e domani. Una burrasca nei rapporti di vecchia data va evitata, potrebbe portarvi tra le braccia di qualcuno più compiacente... Si sa, se non trovi in casa cerchi fuori. Pure nell'attività è tempo di partire alla conquista di situazioni che vi rendano felici e vi facciano... guadagnare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Temporali d'autunno, niente di strano, ma ora sono di inusuale violenza a causa dei vostri 3 pianeti quadrati a Marte in Ariete, e pure Luna, quando cambia fase. Il week end è stato dominato dal plenilunio, il prossimo dall'ultimo quarto in Cancro, da tener presente per **collaborazioni**, rapporti stretti, matrimonio. Se avete problemi legali irrisolti, sollecitate, ma ora niente cause nuove. Nuovi amori sì!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna pure oggi contro voi e Mercurio, famiglia e lavoro si intrecciano, ma è tempo di pensare alla professione, malgrado l'ansia che vi procurano le questioni materiali. La vostra **immagine** è in piena espansione, il vostro talento e simpatia sono il lasciapassare in ambienti nuovi, lontani. Siete esperti in informatica, magari riuscite a essere in contatto con l'estero, in Russia, ad esempio, fareste soldi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Durante i contatti, numerosi, visto Mercurio connesso a Giove magnificamente, i due viaggiatori, cercate di ottenere favori e vantaggi non solo per la società per cui lavorate, ma pure per voi. In settimana Luna in Gemelli, domani e mercoledì, facilmente superabile: basta non reagire in amore, famiglia, con figli, genitori. Il problema si potrà affrontare con successo **venerdì**, ultimo quarto in Cancro.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	133	42	52	81	50	46	46
Cagliari	2	95	69	59	14	58	52	43
Firenze	21	67	83	66	16	63	80	50
Genova	18	101	61	87	50	75	37	68
Milano	56	65	55	63	67	52	28	52
Napoli	24	136	37	94	5	88	36	77
Palermo	21	91	75	67	23	64	60	56
Roma	87	86	45	50	31	46	40	44
Torino	87	42	59	42	51	41	27	38
Venezia	57	98	25	56	7	50	5	48
Nazionale	14	90	11	85	41	66	27	63

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«CHI È AL GOVERNO DEVE LAVORARE GIORNO E NOTTE PER EVITARE UN NUOVO LOCKDOWN»

Roberto Speranza, *ministro Salute*

L'analisi

La via stretta per la crescita e la lentezza del governo

Paolo Balduzzi

Con la redazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) si apre la stagione di bilancio più cruciale degli ultimi trent'anni. Così insignificanti e così lontane appaiono le scaramucce tra l'Italia e la Commissione europea che caratterizzavano questi mesi nel passato. Quello che prima era un "sentiero stretto", per usare la felice espressione dell'ex ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, ora è diventato un'autostrada a quattro corsie.

Nessuna preoccupazione circa i livelli di debito pubblico, schizzato quest'anno dal 130% al 158% e che tornerà ai livelli pre-covid solo nel 2030; nessuna tensione sul deficit, a doppia cifra quest'anno ma ancora al 7% nel 2021, al 4,7% nel 2022 e al 3% nel 2023 (tutti valori superiori a quelli indicati dal Patto di stabilità, per ora sospeso fino a tutto il 2021); e, infine, una stima di crescita dell'economia che ricorda gli anni del boom economico, un 6%, ci si augura non troppo ottimistico, nel 2021, che poi scenderà al 3,8% nel 2022 e al 2,5% nel 2023.

Queste le stime ufficiali contenute proprio nella Nadef. Ma proprio qui cominciano i problemi e le perplessità. Se è doveroso e necessario attendersi un ritorno graduale e senza fretta dei fondamentali di finanza pubblica verso i livelli pre-covid, altrettanto non si può desiderare per la crescita economica. Una crescita poco sopra il 2% fra tre anni, quando il potenziale di fuoco dei fondi europei destinati all'Italia dovrebbe cominciare a dare i suoi frutti, sembra davvero poca cosa. Così come l'impatto diretto sulla crescita stessa del Recovery fund, stimato dal ministro Gualtieri tra lo 0,5% e l'1% del prodotto interno lordo. A cosa saranno servite le emergenze sanitarie ed economiche attuali, lo sforzo politico delle cancellerie europee, gli innumerevoli appelli alle riforme strutturali se i tassi di crescita del paese saranno simili - se non inferiori - a quelli che gli altri paesi europei si potevano permettere fino all'anno scorso? Il rimbalzo dell'anno prossimo sarà più tecnico che sostanziale. Ciò che dovrebbe preoccupare di più il legislatore è la prospettiva di crescita nel medio e lungo periodo. Anche perché, e lo ha ricordato bene anche Banca d'Italia, alla fine della tempesta rimarranno comunque dei debiti da ripagare. E sarà possibile farlo solo preparando il sistema economico a crescere a sufficienza.

Senza peraltro dimenticare due dettagli. Il primo. Ancora poche settimane fa, l'Ocse comunicava le sue stime di crescita sotto diversi scenari di pericolosità e diffusione del coronavirus. Al momento è quindi solo una scommessa ottimistica quella per cui il peggio è passato e il 2021 sarà l'anno della crescita. Il buon padre di famiglia deve certo infondere speranza. Ma anche essere pronto al peggio. Il nostro paese sta facendo di tutto per prepararsi a una eventuale seconda ondata di contagi che richiedono ospedalizzazione dei malati? È inutile nascondersi dietro a formule diplomatiche: la risposta è negativa; e rinunciare alle risorse aggiuntive del Mes è una scelta criminale, almeno dal punto di vista economico: è priva di ogni razionalità finanziaria la decisione di finanziarsi a tassi positivi – con titoli di debito ordinari - rispetto a finanziarsi a un tasso nullo se non addirittura negativo - quello del Mes.

Un mix di sovranismo e ignoranza finanziaria che questo paese non si merita affatto, figlio di una politica abituata a pensare e a propagandare che esistano "pasti gratis". Ma la realtà è ben altra. E cioè che ogni scelta finanziaria sbagliata, ogni inutile assunzione, ogni prebenda elettorale si trasformano ogni anno in maggiori imposte pagate dagli italiani: questi errori sono veri e propri furti se compiuti volontariamente. E anche se non sono compiuti volontariamente dimostrano l'inadeguatezza della nostra classe politica, evidentemente incapace di progetti a largo raggio e di empatia con i cittadini. E qui veniamo anche al secondo dettaglio. La decisione sul Recovery fund, che sembrava ormai cosa fatta lo scorso luglio, sta procedendo al Parlamento europeo molto più lentamente del previsto, per l'opposizione tanto dei paesi più attenti alla disciplina di bilancio (i cosiddetti falchi o frugali) quanto per la resistenza di paesi più sovranisti che vorrebbero risorse senza alcun tipo di ingerenza europea.

Si tratta, per entrambi i fronti, di posizioni strumentali e in questo momento non giustificabili. Ma che trovano terreno fertile per alimentarsi anche nella lentezza e ambiguità con cui un paese come l'Italia sta sviluppando il proprio progetto nazionale di ripresa e resilienza. È prevedibile che alla fine anche queste resistenze verranno superate. Ma tutto ciò deve ricordare al nostro paese che la chiave del futuro è nelle nostre stesse mani. E che l'autostrada a quattro corsie potrebbe velocemente ritramutarsi in un sentiero stretto. Se non addirittura in un vicolo cieco.

IL RIMBALZO DELL'ECONOMIA IL PROSSIMO ANNO SARÀ PIÙ TECNICO CHE SOSTANZIALE CIÒ CHE INTERESSA È LO SVILUPPO NEL MEDIO E LUNGO PERIODO

La vignetta

Passioni e Solitudini

Se la scuola pensa più a disinfettare che a insegnare

Alessandra Graziottin

«Come va a scuola?», chiedo al bambino di quarta elementare. La risposta è raggelante: «È una noia mortale. Passiamo il tempo a disinfettare i banchi». Se più bambini, interrogati, danno risposte che sono varianti sul tema "noia" e "disinfezione", qualche domanda seria ce la dobbiamo porre. Già un mezzo anno è stato perduto. Di questo passo, rischia di andar perduto anche questo. Con vuoti crescenti nel pensiero, nella capacità di scegliere e di agire.

Torna in mente Eraclito, filosofo greco: «Ogni giorno, quello che scegli, quello che pensi e quello che fai è ciò che diventi». Questo lo sosteneva circa 2500 anni fa. Le tre parole scelte da questo squisito filosofo sono ciascuna uno stimolo a monitorare con più consapevolezza il proprio agire. Ad interrogarsi su quale "io" si esprima e maturi nel nostro fare, pensato e scelto. E in quello dei nostri figli, dei nostri allievi, dei nostri ragazzi.

"Scegliere" è la prima parola, luminosa e soddisfatta, privilegiata da Eraclito. Dal latino ex-eligere, "scegliere da", è l'espressione positiva di un percorso valutativo, di analisi di pro e contro, di confronti interiori, fino a elaborare una decisione che ci lascia contenti: «Ho scelto bene», dove il bene è un rafforzativo di un percorso valutativo che già in sé dovrebbe dare esiti positivi, per la qualità intrinseca che dovrebbe nutrirlo. Stiamo educando a scegliere? O stiamo obbligando a ripetere come automi gesti che dovrebbero essere un mezzo per restare in salute, come l'uso rigoroso delle mascherine, e non il fine di una mattinata di insegnamento? Stiamo coltivando un'identità inquietante "di pulitori di banchi" (ogni venti minuti? ogni ora?). Siamo sicuri che questa frenesia di disinfezioni riduca significativamente il rischio di infezione da virus respiratori? Non basterebbe che fosse fatta dal personale preposto alla pulizia prima dell'entrata in aula, mantenendo invece l'uso della mascherina in classe, e della disinfezione delle mani al momento dell'entrata? L'ossessione del disinfettare quanto sottrae alla sostanza dell'apprendere? È coerente con normative ministeriali o espressione di angosce di infezione, più accese in alcuni insegnanti? O è invece il vissuto negativo che i bambini esprimono perché respirano ansie acute in famiglia? Ansie che li portano a una percezione peggiorativa della realtà, vanificando lo sforzo notevole che molti insegnanti fanno per conciliare una didattica di qualità con il disturbo delle molte disinfezioni obbligatorie? Ogni ipotesi contiene una parte di verità. Resta il fatto che le lezioni sono molto disturbate e ridotte nei tempi, se non nella qualità.

"Pensare" è la seconda parola chiave scelta da Eraclito: il latino "pensare" è un intensivo di "pendere", propriamente "pesare con precisione", poi ponderare, esaminare. Ben lontano da quella insalata di parole in libertà cui molti oggi mettono pomposamente l'etichetta "io penso che" senza alcuna cognizione né competenza sull'argomento in discussione. Eraclito anticipa il principio fondamentale della filosofia di Cartesio "cogito, ergo sum", "penso, dunque sono". Difficile pesare con precisione un pensiero, se il contesto è così disturbato da ossessioni spurie.

La nostra identità comincia a strutturarsi nella mente, modulata dal corpo e dallo scegliere, fino a tradursi in un "fare" espressivo e coerente con il pensiero e le scelte che lo sottendono. Scegliere, pensare, fare sono tre espressioni dell'essere che non sono innate. Si apprendono. Si affinano. Migliorano nell'arco della vita, se restiamo dinamici, aperti, sanamente autocritici. Se siamo coraggiosi nel confrontarci con riflessioni e osservazioni che ci aprano nuove finestre nella mente e stimolino nuovi pensieri. Come? Leggendo. Conversando in modo intelligente.

Qui si impongono riflessioni più generali. Questa scuola insegna a pensare? Insegna a scegliere? E l'educazione in famiglia, a che cosa mira oggi? Educa a pensare, a scegliere e a fare, con coerenza tra pensiero e azione? L'orizzonte è opaco. Quali antidoti abbiamo verso la pandemia del minimalismo culturale? Ri-stimoliamo i bambini a leggere. E a farci un riassunto a voce alta. Riprendiamo il tempo per ascoltarli con cura. Per conversare e discutere anche di storia o geografia. Di scienze e letteratura. Di arte e musica. Torniamo noi stessi a leggere di più. A condividere le ragioni di piccole e grandi scelte, con conversazioni stimolanti. A fare bene le cose, dopo averle ben scelte e pensate. Anche questa è squisita arte di vivere, che ci aiuta a essere migliori.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/10/2020 è stata di **54.240.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Ottobre 2020

San Placido. Commemorazione di san Placido, monaco, che fu sin dalla fanciullezza discepolo carissimo di san Benedetto.

13°C 16°C
Il Sole Sorge 7.08 Tramonta 18.39
La Luna Sorge 20.29 Cala 10.28

IL CORO POLIFONICO DI RUDA CANTERÀ IL PARADISO DANTESCO AL TEATRO NUOVO

A pagina VIII

Musica
Dopo De Sio Folkest chiude questa sera con Elena Ledda

A pagina VIII

Confindustria Udine
Cancellier alla guida dei Giovani imprenditori

Valentina Cancellier, 32 anni, socia di Besser Vacuum srl di Dignano è la nuova presidente del Gruppo Giovani Imprenditori.

A pagina III

Epatite C, il Friuli vince la battaglia

▶È stato centrato l'obiettivo di eradicare questa patologia Un protocollo rivoluzionario per far emergere il sommerso

▶Trattati sinora oltre tremila pazienti nel territorio friulano I medici di base sono al centro del nuovo sistema virtuoso

Il Friuli Venezia Giulia ha centrato l'obiettivo eradicazione dell'epatite C ed è l'unica regione in Italia a elaborare un protocollo rivoluzionario per far emergere il sommerso. Una regione che ha ottenuto un grande risultato sfruttando l'ampliamento dei criteri di accesso, operato dall'Aifa, ai farmaci antivirali innovativi garantiti a tutti i pazienti con epatite C cronica. "Finora in regione sono stati trattati 3.200 pazienti – spiega Pierluigi Toniutto – mentre tra i 500 e i mille con diagnosi nota sono in attesa di ricevere il trattamento, mentre circa 800 pazienti sono guariti con le vecchie terapie".

Zancaner a pagina III

AZIENDA L'ospedale di Udine

Carburanti, vendite in decisa ripresa

▶La Figisc: siamo all'80 per cento del dato registrato prima del covid

«I consumi sono ripresi all'80% della condizione pre Covid. Per tornare ai numeri ante pandemia, ragionevolmente dovremo aspettare la metà del 2021». Bruno Bearzi, presidente della Figisc Fvg, la Federazione gestori impianti stradali di carburante, ragiona così mentre attende di avere in mano i dati dei consumi dei carburanti del terzo trimestre 2020, quello in cui c'è una parte d'estate e la ripresa di settembre. «Un leggero aumento nei consumi si è registrato anche in questi giorni».

Lanfrit a pagina II

Università
Turisti, in un clic le informazioni sulla sanità

Un sito web che raccoglie e divulga tutte le informazioni utili sui servizi sanitari disponibili in regione Friuli Venezia Giulia e sul loro funzionamento.

A pagina III

Calcio serie A Ancora a secco

Udinese, ritorna anche Pussetto

Tre sconfitte di fila e zero gol. È soprattutto quest'ultimo dato a preoccupare maggiormente, visto che i bianconeri contro la Roma hanno tenuto testa agli avversari, che hanno avuto il merito di essere più concreti e cinici. Per irrobustire l'organico, dal Watford tornerà Pussetto

A PAGINA XIII

Confidimprese
Quasi 30 milioni di nuovi mutui per le aziende

Garantiti 30 milioni di nuovi mutui per le imprese del Friuli Venezia Giulia colpite dalla crisi economica innescata dalla pandemia in corso. Archiviati gli ottimi risultati di gestione del 2019, il 2020 ha visto Confidimprese Fvg – il Confidi più dimensionato della regione – protagonista nel sostegno delle imprese colpite dalla crisi generata dalla pandemia.

A pagina II

Sostenibilità
Il "matrimonio" che premia il Cormor

Un percorso esemplare quello seguito dai Comuni interessati, guidati dal Consorzio di bonifica Pianura Isontina, al fine di siglare assieme alla Regione e all'Autorità di bacino la dichiarazione d'intenti per la sottoscrizione del contratto di fiume per lo Judrio e il torrente Cormor. Uno strumento - hanno commentato gli assessori regionali alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, e alle Risorse Agroalimentari e forestali, Stefano Zannier.

A pagina V

Fonti rinnovabili, il Friuli è sempre più ecologico

Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto e superato di ben 7 punti la percentuale di consumo di energia da fonte rinnovabile che aveva previsto per il 2020: a fonte di una previsione di consumi da fonti green del 12,7%, in regione si è arrivati al 19,5 per cento. Lo rileva una elaborazione Openpolis su fonte Gse, con dati aggiornati ai primi giorni di agosto. Se il livello raggiunto, rispetto alle previsioni, è confortante, complessivamente il Friuli Venezia Giulia si pone a metà della classifica delle regioni verdi, capitanata dalla Valle d'Aosta, territorio in cui l'83% dell'energia impiega arriva da fonte rinnovabile. Al secondo posto c'è la provincia di Bolzano (63%) e al terzo gradino la Basilicata con il 47,8 per cento. Non hanno ancora raggiunto gli obiettivi che si erano posti il Lazio e la Liguria, il primo con poco più dell'8% di energia green consumata e la seconda con il 7,8% anziché il 14 per cento. Complessivamente, comunque, «l'Italia è a buon punto nell'utilizzo di energia rinnovabile», sintetizza il Rapporto di Openpolis. Il percorso per arrivare a questo stato è cominciato diversi anni fa. Risale, infatti, al 2009 la direttiva europea 2009/28/Ce, secondo la quale entro il 2020 il 20% del consumo energetico dell'Ue doveva provenire da fonti rinnovabili. Per l'Italia, una legge del 2011 aveva fissato l'obiettivo del 17 per cento.

Lanfrit a pagina V

ENERGIA VERDE Un impianto di pannelli fotovoltaici in una foto di repertorio

DISTRIBUTORE DI CARBURANTI Un impianto per il rifornimento di benzina e diesel

CARBURANTI

Benzina, consumi in ripresa all'80 per cento del dato pre-covid

▶Bearzi analizza la situazione dopo la crisi «Ritorneremo a regime solo a metà del 2021»

▶Un leggero aumento dei rifornimenti si è registrato anche negli ultimi giorni, grazie all'avvio delle scuole

UDINE «I consumi sono ripresi all'80% della condizione pre Covid. Per tornare ai numeri ante pandemia, ragionevolmente dovremo aspettare la metà del 2021». Bruno Bearzi, presidente della Figisc Fvg, la Federazione gestori impianti stradali di carburante, ragiona così mentre attende di avere in mano i dati dei consumi dei carburanti del terzo trimestre 2020, quello in cui c'è una parte d'estate e la ripresa di settembre. «Un leggero aumento nei consumi si è registrato anche in questi giorni – spiega -, probabilmente connesso agli spostamenti per l'inizio della scuola. Tuttavia, la percentuale significativa di lavoratori che è ancora in smartworking incide su tutta la filiera, arrivando fino alle pompe di carburante». A risollevare un po' le percentuali di vendita ha contribuito da fine agosto anche l'operazione di super sconto messa in atto dalla Regione in collaborazione con le compagnie petrolifere e la stessa Figisc Fvg.

LA FIGISC

«Effettivamente – afferma Bearzi –, la recente iniziativa a favore dei residenti di Area 1 ha dato dei risultati, soprattutto nella fascia più a ridosso del confine, come quella triestina». Più in generale, comunque, i numeri legati alla sperimentazione del super sconto hanno dato ragione all'iniziativa della Giunta regionale, tanto che la scorsa settimana l'Esecutivo ha deciso di prolungare l'entità dello sconto fino a fine ottobre, con la prospettiva di una misura che potrebbe restare, anche se riformulata nelle cifre. Sempre che lo Stato risponda positivamente alla richiesta di compartecipazione alla spesa inviata dal Governo regionale. «Nel comparto c'erano sentori di crisi già prima della pandemia e può essere che qualche pompa, magari con qualche problema finanziario pregresso, abbia deciso di lasciare o stia pensando di farlo – racconta il presidente Figisc Fvg, facendo un'analisi degli affiliati -. In generale, possono esserci dei casi in cui chi ha un dipendente decida di licenziare quando le disposizioni torneranno a consentirlo; chi lavora con un impegno familiare, cerca di resistere».

A RISOLLEVARE LE PERCENTUALI DI VENDITA L'ULTIMO PROVVEDIMENTO DELLA REGIONE

L'ANNATA

Del resto anche per le pompe di benzina è un anno che resterà negli annali. Una recente elaborazione dell'Ufficio studi Continental su dati del Ministero dello Sviluppo economico ha messo in evidenza che in Friuli Venezia Giulia le vendite di benzina per autotrazione da gennaio a giugno 2020 sono calate del 22,1% e quelle di gasolio del 15,8 per cento. In termini assoluti, si è passati dalle 83mila 992 tonnellate di benzina vendute nel primo semestre del 2019 alle 65mila 422 tonnellate del 2020. Per il gasolio da 192mila 663 a 162mila 140 tonnellate. Il lockdown, che per tre mesi ha seriamente condizionato i trasporti quando non li ha addirittura bloccati, è caduto come una mannaia sui consumi. L'elaborazione del Centro Studi Continental fornisce anche un prospetto dei dati a livello provinciale. Nel comparto delle vendite di benzina per autotrazione la provincia friulana in cui il calo è stato maggiore è Udine (-35%), seguita da Pordenone (-18,9%). In controtendenza, invece, sono i dati delle province di Trieste e di Gorizia, che hanno fatto registrare aumenti rispettivamente del 42,9% e del 6,9%. Anche nel comparto delle vendite di gasolio per autotrazione la provincia con la diminuzione maggiore è Udine (-24,3%), seguita da Pordenone (-9,1%), mentre a Trieste vi è stato un aumento del 42,4% e a Gorizia del 14,2 per cento. Nonostante il pesante calo, il confronto con l'Italia dice che in Friuli Venezia Giulia le cose sono andate meno peggio che altrove: la media italiana, infatti, segna un – 31,2 per cento per i consumi di benzina nel primo semestre 2020 rispetto all'analogo periodo 2019 e per il gasolio la diminuzione è stata del 25,3%, in entrambi i casi quasi il 10% in più rispetto alla riduzione registrata in regione. Per quanto riguarda i consumi generati dal super sconto regionale, gli ultimi dati diffusi dalla Regione dicono che nelle settimane dal 31 agosto al 20 settembre è stato registrato un aumento del carburante erogato nelle aree in cui la concorrenza maggiore con i prezzi esteri sono da sempre più significativi. Infatti, Trieste fa registrare un aumento del 12,41% di benzina e del 77,83% per il diesel, mentre Gorizia segna un -3,20% sulla benzina ma un +19,48% sul diesel. Per il diesel, +0,99% nella provincia di Udine.

Antonella Lanfrit

Confidimprese, 30 milioni di nuovi mutui dopo la crisi

I NUMERI

UDINE Garantiti 30 milioni di nuovi mutui per le imprese del Friuli Venezia Giulia colpite dalla crisi economica innescata dalla pandemia in corso.

Archiviati gli ottimi risultati di gestione del 2019, il 2020 ha visto Confidimprese Fvg protagonista nel sostegno delle imprese colpite dalla crisi generata dalla pandemia in corso.

Confidimprese FVG, intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, svolge un importante ruolo - assegnatole e riconosciutole dalle Associazioni di categoria e dalla Regione - di efficace ed efficiente strumento di politica industriale, aiutando le imprese ad accedere al credito a condizioni vantaggiose.

La concessione della garanzia del Confidi, che può arrivare in taluni casi fino al 100% del finanziamento richiesto, consente all'impresa di azzerare o quantomeno ridurre significativamente le altre garanzie richieste; in molti casi fa la differenza tra ottenere o non ottenere il credito.

Il bilancio semestrale 2020, presentato dal presidente Roberto Vicentini e approvato dal Consiglio d'amministrazione vede una esplosione del numero di associati e un forte incremento dei volumi garantiti.

Nei primi 6 mesi dell'anno si registra una fortissima crescita della base sociale, con l'ingresso di 445 nuovi Soci, incremento quasi pari al numero degli associati nell'intero anno precedente, che porta il complessivo numero dei Soci a superare le 14.000 unità.

In questi mesi il Confidi ha garantito nuovi affidamenti per oltre 75 milioni di euro di cui quasi 30 milioni di interventi speciali covid liquidità, questi con percentuali di copertura dei rischi di norma pari al 80%.

Un tanto ha permesso di incrementare i complessivi volumi di operatività del +6%, con un volume complessivo di affidamenti garantiti che al 30.06.2020 ha raggiunto i 330 milioni di euro.

L'intervento speciale covid a sostegno dei soci si è basato su un incremento delle percentuali di garanzia a prima richiesta, con coperture – ben oltre il 50% ordinario - tra l'80% ed il 100%, su mutui e su linee a breve come il Conto Corrente e lo smobilizzo crediti fino a 300mila euro. Questa operatività è spesso supportata dalla controgaranzia del Fondo centrale di garanzia, particolarmente apprezzata da tutti gli istituti di credito. Applicati anche sconti, ora del 25%, sui prodotti covid. L'intervento poi si è basato su un azzeramento dei costi per l'accesso alle moratorie previste sia dai dl che dagli accordi Abi per tutte le proroghe e moratorie al 30 settembre. Il Cda sta studiando soluzioni per confermare importanti scontistiche anche per le ri-proroghe e ri-moratorie nonché per tutte le nuove proroghe e moratorie al 31 gennaio 2021.

SOLDI Risorse fresche per le imprese colpite

I conferimenti comunitari, nazionali e regionali, unitamente ad una oculata gestione ed un contenimento del livello dei crediti deteriorati, hanno permesso di elevare gli indici di solidità patrimoniale ad oltre il 27%.

In chiusura dei lavori il presidente Vicentini ha posto l'accento, trovandone piena condivisione da parte di tutto il Consiglio di amministrazione, sulla opportunità – che diventa immediato impegno – di progettare, insieme alle banche partners, soluzioni finanziarie idonee per sostenere le imprese che manifestino ancora problemi di liquidità.

Epatite C, il Friuli vince la sfida

▶È stato centrato l'obiettivo di eradicare questa malattia
È l'unica regione in Italia con un protocollo rivoluzionario

▶L'esperto: riusciremo a far emergere anche il sommerso
Finora in regione sono stati trattati oltre 3.200 pazienti

IL CASO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha centrato l'obiettivo eradicazione dell'epatite C ed è l'unica regione in Italia a elaborare un protocollo rivoluzionario per far emergere il sommerso. Una regione che ha ottenuto un grande risultato sfruttando l'ampliamento dei criteri di accesso, operato dall'Aifa, ai farmaci antivirali innovativi garantiti a tutti i pazienti con epatite C cronica. «Finora in regione sono stati trattati 3.200 pazienti – spiega Pierluigi Toniutto, responsabile della sezione di epatologia e trapianto di fegato dell'Università di Udine – mentre tra i 500 e i mille con diagnosi nota sono in attesa di ricevere il trattamento, mentre circa 800 pazienti sono guariti con le vecchie terapie». Una nota di merito va anche ai centri prescrittori, dato che il Fvg è una regione piccola ma ne ha tanti: 2 centri a Udine, 1 a Trieste, 1 a Pordenone, 1 a Tolmezzo e 1 a San Daniele.

I FARMACI

Mentre, a livello nazionale, il Fondo per i farmaci innovativi non viene utilizzato a sufficienza dalle regioni, non c'è un percorso diagnostico terapeutico assistenziale condiviso e molte regioni sono carenti sul fronte delle strutture autorizzate alla prescrizione e distribuzione degli antivirali, il Fvg si distingue per un innovativo protocollo a cui si sta lavorando e che riguarda il sommerso. I numeri parlano chiaro: in regione si stima un totale tra 10.000 e 12.000 pazienti positivi all'epatite C e il sommerso è il 50%. «Per lo più si tratta di over 55 – precisa Toniutto – mentre un 20% è over 80, persone magari affette da altre patologie per cui il trattamento potrebbe essere difficile da eseguire». Ma per tutti gli altri la certezza di guarire definitivamente dall'epatite C c'è e per loro è in fase di elaborazione il protocollo. L'obiettivo è far emergere il sommerso che può essere individuato se si considera che tossicodipendenti e carcerati rappresentano una fetta molto piccola di popolazione affetta dalla patologia.

I PAZIENTI

«Il grosso dei numeri – aggiunge Toniutto – è nei pazienti in carico ai medici di medicina generale e ci stiamo impegnano con questa categoria di colleghi, sotto il cappello della Regione, per mettere in campo un protocollo dell'emersione». In buona sostanza si tratta di trasformare i medici di base negli attori principali, «in grado di identificare il paziente attraverso un percorso che cerchiamo di rendere veloce e snello. Noi, come unità epatologica e di trapianto siamo disposti a prendere in carico il paziente rapidamente e curarlo. È un documento innovativo a livello nazionale che mette il medico di base al centro come clinico che ha gli strumenti per identificare i pazienti che possono avere la malattia. Poi c'è lo specialista, a disposizione dentro un network veloce ed efficace che poi riconsegna al mmg il paziente guarito. È un protocollo rivoluzionario».

L'OBIETTIVO

Spesso chi si trova davanti a una diagnosi di questo tipo non sa che iter seguire e questa incertezza può spaventare e far desistere dalla cura perché la strada effettivamente è lunga e a ostacoli «e si rischia di perdere il 40% dei pazienti per le troppe tappe burocratiche. In questo modo, invece c'è un percorso chiaro e la presenza della Regione è fondamentale. Entro il 2030 l'obiettivo è di eradicare totalmente l'epatite C. Oggi abbiamo a disposizione farmaci straordinari e per il trattamento s'impiega lo stesso tempo che ci vuole per curare un fungo su un'unghia, cosa che alcuni anni fa era impensabile». Si aggiunga, poi, che i farmaci disponibili sono privi di effetti collaterali. Nemmeno il Covid ha fermato questo processo, solo rallentato, ma già da maggio il tasso di arruolamento dei pazienti è ripreso in maniera costante.

Lisa Zancaner

SALUTE Importanti passi avanti in Friuli Venezia Giulia per curare l'epatite C

Confindustria

Giovani imprenditori Cancellier presidente

Valentina Cancellier, 32 anni, socia di Besser Vacuum srl di Dignano (produzione e distribuzione macchine sottovuoto per uso professionale e domestico), è la nuova presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine. Cancellier, già vice-presidente del Ggi Udine nel precedente triennio, subentra a Davide Boeri, giunto alla scadenza naturale del mandato. L'Assemblea del Gruppo Giovani l'ha nominata.

Per i turisti le informazioni sui servizi sanitari in un clic

TURISMO

UDINE Un sito web che raccoglie e divulga tutte le informazioni utili sui servizi sanitari disponibili in regione Friuli Venezia Giulia e sul loro funzionamento. È il nuovo portale H-FVG (http://hfvg.uniud.it), trilingue - italiano, inglese, francese -, attualmente destinato ai turisti e in via di sviluppo per gli studenti e i residenti della regione. Sul sito, i turisti possono reperire con immediatezza tutte le informazioni utili relative all'accesso ai servizi sanitari, alla guardia medica turistica, al viaggiare con i propri animali da compagnia e alle farmacie.

«Abbiamo deciso di rendere il sito web pubblico – spiega Sara Vecchiato professoressa di lingua francese presso il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (Dill), coordinatrice del progetto - per dare il nostro contributo in questo momento difficile. Attualmente le informazioni sono tradotte in francese e inglese, e riguardano gli accessi turistici, ma speriamo nel prossimo futuro di ampliare i contenuti ad altre lingue e ad altri gruppi di persone, come gli studenti internazionali».

L'iniziativa ha visto numerosi studenti dell'Ateneo friulano coinvolti in attività laboratoriali extracurricolari. La supervisione per la lingua francese e inglese è stata rispettivamente di Sonia Gerolimich e Nickolas Komninos, professori aggregati del Dill, mentre la realizzazione del sito è stata coordinata da Antonina Dattolo del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (Dmif), direttrice del Laboratorio di ricerca sul Web semantico, adattivo e sociale – SasWeb.

«La nostra idea – dice Nickolas Komninos - era di creare una sorta di 'navigatore' per chi non ha accesso immediato alla lingua italiana. Per i nostri studenti è stata un'opportunità di cimentarsi su contenuti autentici e importanti».

Energia "verde", una regione di virtuosi

▶È stata raggiunta e superata di ben sette punti la percentuale di consumo da fonte rinnovabile prevista per l'anno 2020

▶Il Friuli Venezia Giulia si piazza a metà della classifica italiana fra i territori più sensibili. In cima alla lista c'è la Valle d'Aosta

AMBIENTE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto e superato di ben 7 punti la percentuale di consumo di energia da fonte rinnovabile che aveva previsto per il 2020: a fonte di una previsione di consumi da fonti green del 12,7%, in regione si è arrivati al 19,5 per cento. Lo rileva una elaborazione Openpolis su fonte Gse, con dati aggiornati ai primi giorni di agosto.

VERDE

Se il livello raggiunto, rispetto alle previsioni, è confortante, complessivamente il Friuli Venezia Giulia si pone a metà della classifica delle regioni verdi, capitanata dalla Valle d'Aosta, territorio in cui l'83% dell'energia impiega arriva da fonte rinnovabile. Al secondo posto c'è la provincia di Bolzano (63%) e al terzo gradino la Basilicata con il 47,8 per cento. Non hanno ancora raggiunto gli obiettivi che si erano posti il Lazio e la Liguria, il primo con poco più dell'8% di energia green consumata e la seconda con il 7,8% anziché il 14 per cento. Complessivamente, comunque, «l'Italia è a buon punto nell'utilizzo di energia rinnovabile», sintetizza il Rapporto di Openpolis. Il percorso per arrivare a questo stato è cominciato diversi anni fa. Risale, infatti, al 2009 la direttiva europea 2009/28/Ce, secondo la quale entro il 2020 il 20% del consumo energetico dell'Ue doveva provenire da fonti rinnovabili. Per l'Italia, una legge del 2011 aveva fissato l'obiettivo del 17 per cento. Nel 2018 una nuova direttiva europea ha stabilito un obiettivo più alto da raggiungere entro il 2030, cioè il 32% di energia rinnovabile. Un target che in Italia è del 30% come stabilito dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030, pubblicato a gennaio 2020.

RISPETTO ALL'OBIETTIVO DEL 12,7 PER CENTO SIAMO ARRIVATI AL 19,5 PER CENTO AD AGOSTO

IL RAPPORTO

La centralità delle energie rinnovabili nella tutela dell'ambiente è ribadita anche nel Green deal europeo, il patto presentato dalla commissione a dicembre dell'anno scorso. In particolare, il documento sottolinea la necessità di favorire una crescita economica dissociata dall'utilizzo di risorse. Per quanto riguarda l'Italia, negli ultimi dieci anni si è assistito a un'accelerazione nella produzione e utilizzo di energia verde, tanto che l'obiettivo del 17% è stato raggiunto, come media, nel 2014. In ogni caso, sottolinea il Rapporto di Openpolis, «bisogna continuare a migliorare. Se, infatti, dal 2008 al 2017 la quota di energia pulita è cresciuta quasi ogni anno, il 2018 ha segnato un calo rispetto all'anno precedente».

COMPLESSO Un impianto di pannelli fotovoltaici, sempre più diffusi in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

L'elaborazione di Openpolis di dati Istat e Gse relatvi al 2018 e riguardanti la produzione netta di energia elettrica da tutti gli impianti fotovoltaici di privati ed enti pubblici ubicati sul territori comunali, indicano che in quell'anno a Trieste sono stati prodotti 15 milioni di KWh, a Udine poco più di 13 milioni, a Pordenone 12 milioni e a Gorizia 7 milioni.

A.L.

Sostenibilità

Contratto di fiume per il Cormor

IL PERCORSO

PREPOTTO Un percorso esemplare quello seguito dai Comuni interessati, guidati dal Consorzio di bonifica Pianura Isontina, al fine di siglare assieme alla Regione e all'Autorità di bacino la dichiarazione d'intenti per la sottoscrizione del contratto di fiume per lo Judrio e il torrente Cormor. Uno strumento - hanno commentato gli assessori regionali alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, e alle Risorse Agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, intervenuti alla firma del documento - che consentirà di individuare con il metodo della condivisione con le realtà, la popolazione, le attività economiche, gli interventi e le forme di tutela e valorizzazione che permetteranno di salvaguardare il bene ambientale perseguendo uno sviluppo sostenibile del territorio. «Dopo una interlocuzione abbastanza lunga - ha precisato Scoccimarro - tra la Regione e i Comuni del bacino dello Judrio e del Cormor e i ritardi causati dal lockdown, oggi siamo finalmente arrivati al matrimonio che consentirà di proseguire il percorso finalizzato a rendere il Friuli Venezia Giulia sempre più green. A farlo divenire una realtà di pregio sotto il profilo ambientale e per il migliore utilizzo delle risorse idriche, prima Regione in Europa a raggiungere questo traguardo anticipando di cinque anni il green deal europeo per il quale la Ue ha posto come termine il 2050». «Una regione, il Friuli Venezia Giulia, che è stata definita dallo scrittore Ippolito Nievo "un piccolo compendio dell'universo" - ha soggiunto Scoccimarro -, e che con la condivisione di tutte le realtà coinvolte nel Contratto di fiume potrà dimostrare di essere in grado di gestire al meglio le proprie ricchezze paesaggistiche e ambientali, rappresentando il punto di riferimento per la realizzazione del 'green deal' europeo».

Virus, la situazione

Quarantena in sicurezza Via alla ricerca di alloggi

▶Oltre 600 le persone in isolamento ma uno su tre mette a rischio familiari

▶Per trascorrere i 14 giorni senza contatti sul territorio servirebbe un "albergo sanitario"

QUARANTENA SICURA

PORDENONE In provincia di Pordenone ci sono 635 persone in isolamento domiciliare, tra cui 159 positive al Covid-19 e 389 in quarantena dopo un contatto accertato con un contagiato. La Regione e l'Azienda sanitaria hanno calcolato che almeno un isolato su tre non abbia la possibilità tecnica di trascorrere la quarantena in sicurezza, soprattutto a causa delle dimensioni ridotte della propria abitazione e della convivenza con più familiari in ambienti ristretti. Per questo negli ultimi giorni i vertici dell'AsFo hanno presentato alla Conferenza dei sindaci una proposta che si è trasformata in una richiesta urgente: serve il cosiddetto "albergo sanitario", cioè almeno una struttura in provincia per accogliere le persone in isolamento che non possono trascorrere i 14 giorni senza avere contatti ravvicinati con i familiari.

I DETTAGLI

La regia dell'operazione è affidata al direttore generale dell'Asfo, Joseph Polimeni, e il progetto è la naturale prosecuzione sul territorio del piano pandemico varato in ambito ospedaliero. Non sarà un percorso agevole, perché non basta trovare un immobile sfitto: la struttura deve essere già pronta ad ospitare persone costrette a vivervi all'interno per 14 giorni e deve presentare spazi separati e percorsi adeguati. È il Dipartimento di prevenzione, una volta individuato lo stabile, a doverlo certificare. «Abbiamo già contattato i sindaci della provincia - ha spiegato Polimeni - e alcuni di loro hanno presentato le prime proposte. Si tratta nella maggior parte dei casi di foresterie non utilizzate che si trovano all'interno di immobili di proprietà delle singole amministrazioni. È possibile che si vada verso la realizzazione di più strutture di isolamento sparse sul territorio». Anche la Curia di Pordenone ha garantito la sua disponibilità a ospitare nei propri locali della provincia alcuni cittadini che devono trascorrere l'isolamento di 14 giorni. Si tratta di un'indicazione di massima, dal momento che non è stato ancora specificato quale locale potrà essere utile all'operazione voluta dall'Azienda sanitaria. Durante la prima fase della pandemia, si è tentato più volte di trovare una struttura per la quarantena in sicurezza in provincia di Pordenone, ma alla fine si è deciso di ripiegare su altri tre siti: un edificio di proprietà dell'esercito a Muggia (Ts), la foresteria del santuario della Madonna missionaria a Tricesimo (Ud) e le palazzine dell'Aeronautica a Pasian di Prato (Ud). Ora anche nel Friuli Occidentale sorgeranno piccoli centri sparsi per l'isolamento sicuro.

DIRETTORE GENERALE **Joseph Polimeni sta cercando con i Comuni l'albergo sanitario per le quarantene**

I LOCALI SEPARATI E CON PERCORSI ADEGUATI OSPITEREBBERO CHI NON È POSITIVO OPPURE ASINTOMATICO

GLI OSPITI

Chi avrà diritto ad entrare nelle strutture per la quarantena? Innanzitutto non chi presenterà i sintomi clinici del Covid-19. Gli "alberghi sanitari" non saranno predisposti per l'assistenza medica specializzata e potranno accogliere solo pazienti asintomatici oppure persone non positive ma costrette all'isolamento per un contatto avvenuto con un cittadino contagiato dal Coronavirus. «Si pensa soprattutto ai più giovani - ha spiegato Polimeni -, che devono rimanere in isolamento e che spesso vivono con la propria famiglia in spazi troppo stretti per non avere contatti durante i 14 giorni di quarantena». Le prime proposte arrivate dai sindaci saranno vagliate già questa settimana dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria.

Marco Agrusti

ALBERGO SANITARIO **Azienda sanitaria e Comuni cercano alloggi per chi è costretto alla quarantena ma convive con altre persone**

Cinquanta i nuovi contagi Mascherina, verso l'obbligo

IL BOLLETTINO

PORDENONE Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 869. Cinque pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 18 sono ricoverati in altri reparti. Nessun nuovo decesso è stato registrato nella giornata di ieri. Lo ha comunicato ieri pomeriggio il vicepresidente Riccardo Riccardi attraverso il consueto bollettino diramato dalla Protezione civile regionale. Ieri sono stati rilevati 50 nuovi contagi, tra questi otto sono i contagi nel Friuli occidentale: resta dunque la media degli ultimi giorni. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4890: 1650 a Trieste, 1639 a Udine, 1093 a Pordenone e 488 a Gorizia, alle quali si aggiungono 20 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3668, i clinicamente guariti sono 18 e le persone in isolamento 828. I deceduti sono 198 a Trieste, 77 a Udine, 70 a Pordenone e 8 a Gorizia.

OBBLIGO MASCHERINE

«La Regione Friuli Venezia Giulia aspetterà il Dpcm del Governo il 7 ottobre, tenendo sotto controllo l'evoluzione della pandemia per capire le misure da mettere in atto. Ad oggi non abbiamo ritenuto necessario adottare obbligo mascherine all'aperto, ma non escludiamo misure che tutelino maggiormente la popolazione della regione, senza chiudere attività produttive, ma non certo prima di mercoledì». Lo ha affermato ieri Massimiliano Fedriga che non esclude l'obbligo delle mascherine all'aperto. Bilancio della gestione della fase più critica dell'emergenza Coronavirus, scelte future in caso di rialzo dei contagi e indirizzi sulla sanità sono stati i principali temi affrontati nel corso dell'approfondimento, in cui Fedriga ha dato anche un'anticipazione per quanto riguarda l'assistenza domiciliare. «Stiamo preparando - ha annunciato - un progetto per l'assistenza domiciliare con nuove tecnologie: daremo tablet bloccati ai pazienti Covid positivi che sono a casa, in grado di monitorare la persona e trasmettere i dati all'ospedale. Sarà utilissimo per le zone isolate o lontane da ospedali e si ottimizzeranno i costi».

LA PROTEZIONE ANCHE ALL'APERTO IL PRESIDENTE FEDRIGA NON ESCLUDE PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI

LA MALATTIA **Stabili i numeri in "Intensiva"**

Borghi d'Italia C'è Maurmair: «Recovery fund per sostenerci»

▶Il sindaco eletto nell'assemblea nazionale Rappresenta 34 realtà in tutto il Nordest

VALVASONE ARZENE

(Em) Il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, è stato eletto dall'Assemblea nazionale nel direttivo nazionale dei Borghi più belli d'Italia. Un riconoscimento che premia il lavoro svolto in questi anni da Maurmair, che ha portato ad accrescere il club friulano nel numero di realtà meritevoli di farne parte e sostenendo iniziative che fanno bene al turismo. «Da oggi ho l'incarico di rappresentare 34 realtà del Nordest (13 borghi del Friuli Venezia Giulia, 10 del Veneto e 11 delle province autonome di Bolzano e Trento. È la prima volta - esordisce Maurmair - che questo ruolo viene ricoperto da un sindaco del Fvg ed è una nuova sfida che affronterò nella consapevolezza che il turismo verso i borghi è sempre di più un'opportunità per i nostri territori». A maggior ragione se si prendono in considerazione i dati presentati all'Assemblea nazionale dei Borghi più belli d'Italia, tenutasi a Roma il 3 ottobre, dal direttore della centrale statistiche ambientali e territoriali dell'Istat: nel 2019 sono registrate nelle attività ricettive dei borghi oltre 4 milioni di arrivi e le giornate di presenza sono state pari a 14,8 milioni di persone con una media di giornate per abitante di 12 contro la media nazionale di 7 giornate circa.

LA SFIDA

Gli effetti positivi si riscontrano nell'aumento dell'offerta ricettiva complessiva cresciuta tra il 2015 e il 2019 del 13,4% con 215 mila posti letto in 8.880 esercizi ricettivi. E pure l'offerta culturale nei Borghi più belli d'Italia è salita con visitatori di musei, aree archeologiche e monumentali passando da 2.341.450 ingressi del 2015 a 3.389.588 di accessi del 2018 con un incremento più che doppio in termini relativi rispetto la media nazionale: nei Borghi più belli d'Italia la crescita 2011-18 è del 44,8%, mentre la media nazionale nello stesso periodo è del 23,8. Non è quindi un caso che anche il reddito medio lordo nei Borghi più belli d'Italia registri un aumento maggiore rispetto il resto d'Italia, con una crescita del 5,5% tra il 2015 e il 2018 contro il 5%.

SOSTEGNO ECONOMICO

«Visto lo spessore e la profondità del relatore ho richiesto anche i dati per regione e mi auguro di averli a breve così da avere una mappatura Istat dell'andamento friulano, ma ciò che è certo - prosegue il sindaco Maurmair - è la necessità di continuare a investire in questa forma di turismo che rappresenta un'opportunità anche per invertire la tendenza allo spopolamento dei piccoli borghi». Aggiunge poi spiegando che intervenendo per conto dei colleghi del Friuli Venezia Giulia «ho avanzato la proposta di stesura di un ordine del giorno che sarà sottoposto all'attenzione dei consigli comunali dei 312 enti aderenti al club dei Borghi più belli d'Italia e che chiederà al Governo nazionale di "ricordarsi" anche nei fatti e non solo con le parole del sostegno alla bellezza nei nostri centri prevedendo di assegnare una quota significativa delle risorse derivanti dal recovery fund per sostenere concretamente il turismo nei borghi».

«È UNA FORMA DI TURISMO IN CUI INVESTIRE PER EVITARE LO SPOPOLAMENTO DEI PICCOLI CENTRI»

BORGHI Markus Maurmair (secondo da sinistra) appena eletto

Ecco la nuova giunta di Valvasone Arzene

VALVASONE ARZENE

(em) Si insedia lunedì 12 ottobre in nuovo consiglio comunale. La seduta si terrà all'auditorium dell'istituto comprensivo Meduna-Tagliamento, con inizio alle 18. Il nuovo consiglio risulta composto, oltre che dal sindaco Markus Maurmair, dai consiglieri di maggioranza Massimiliano Bellone, Lucia Maria Raffin, Tiziano Avoledo, Ilenia Teccolo, Ilaria Gentile (Uniti per il bene Comune - Valvasone Arzene); Fulvio Avoledo, Umberto Menini, Annibale Bortolussi, Sandra Bono, Susy Infanti (Viva - Vivi Valvasone Arzene). All'opposizione, oltre al candidato sindaco Luisa Forte, siederanno Daniele Zilli, Arianna Zuliani, Nicola Avoledo, Evelyn Simonato, Lucio Sclip (Insieme per Valvasone Arzene).

Sarà ufficializzata anche la nomina dei componenti della giunta comunale e del vicesindaco: quest'ultima carica è stata assegnata a Massimiliano Bellone, il quale è anche membro della nuova giunta assieme a Fulvio Avoledo, Annibale Bortolussi, Umberto Menini, Lucia Maria Raffin, Ilenia Teccolo. Nominato anche un assessore esterno: Maurizio Cherubin. Tenuto conto dell'uscita di scena di due assessori storici come Oriano Biasutto e Donatella Bottacin e la mancata surroga di Marco Fabris sul finire della scorsa legislatura, la giunta del Comune nato dalla fusione ritorna a otto componenti compreso il sindaco, con tre nuovi ingressi e cinque conferme. Da evidenziare che la composizione nutrita della giunta, consentita dalle riserve contemplate nella legge istitutiva del nuovo Comune nel 2015 e valide anche per questa seconda legislatura, non inciderà sul bilancio poiché il sindaco rinunciando a una indennità mensile e gli assessori a due per ciascun anno, porteranno la spesa effettiva come se la giunta fosse composta da sei membri, mentre saranno in otto gli amministratori che potranno seguire, come in passato, le attività che l'ente sta sviluppando.

In consiglio sarà ufficializzata l'assegnazione di referati anche ai consiglieri comunali eletti Tiziano Avoledo (capogruppo delle due liste ViVa e Uniti), Sandra Bono, Ilaria Gentile, Susy Infanti. Nella seduta del 12 ottobre si entrerà già nel vivo dell'attività con l'approvazione della variazione al Bilancio di previsione e dell'atto di indirizzo finalizzato alla contrazione di mutui destinati alla conversione di parte dello stock di debito dell'ente comunale.

IL 12 OTTOBRE SI INSEDIA IL CONSIGLIO COMUNALE È STATO NOMINATO UN ASSESSORE ESTERNO: MAURIZIO CHERUBIN

Ai Tweakeduo premio per la miglior esibizione dal vivo

▶Al concorso "A Voice for Europe" sono arrivati quarti

SACILE

Giorgia Calabrò è la vincitrice di "A Voice for Europe/Una Voce per l'Europa: Italia", il concorso canoro internazionale organizzato da Nove Eventi e che ha fatto tappa anche a Sacile. Giorgia Calabrò, 24enne nativa di Reggio Calabria ma cresciuta a Cesenatico, oltre alla grande passione per il canto, ha alle spalle 10 anni di ballo agonistico segnato da importanti vittorie nazionali. Ha frequentato il Cet di Mogol grazie a una borsa di studio assegnatale proprio dal maestro e lavorando con lui a stretto contatto. Si esibisce nei locali della sua zona con diverse formazioni musicali. La vittoria di Giorgia è arrivata al termine di una gara avvincente, ad eliminazione diretta, che ha visto salire sul palco di Parco Acquasanta di Chianciano Terme 16 superfinalisti.

A valutare le esibizioni dei superfinalisti sono stati i maestri Vince Tempera, Andrea Mingardi, Loris Ceroni e Maurizio Tirelli che hanno assegnato il secondo posto a Riccardo Mazzi, classe 2004, di Reggio Emilia, e il terzo al trio perugino Frammenti, formato da Simone Federici, Eugenio Maglio e Federico Maracaglia. Podio anche per I veneto-friulani Tweakeduo, Ettore Bacci-chet e Laura Sandrin, qualificati in quarta posizione. I premi sono stati consegnati dal maestro Angelo Valsiglio, presidente di Nove Eventi e grande scopritore di talenti, e dal vicesindaco di Chianciano Terme, Rossana Giulianelli.

Diversi i premi ottenuti dai ragazzi in gara. Alla vincitrice assoluta Giorgia Calabrò è stato assegnato anche un premio Ditutto, che le riserverà un'intervista esclusiva che verrà pubblicata sul portale ditutto.it e sul magazine cartaceo Ditutto, nonché l'inserimento del vincitore nell'albo ufficiale. Al giovane emiliano Riccardo Mazzi, secondo classificato, un contratto di ufficio stampa con MTmusic per l'uscita del suo primo singolo. Al trio Frammenti, la masterizzazione di un brano presso PJRecording. Al duo Tweakeduo, il presidente di BMU, Ettore Caretta, ha consegnato il premio per "migliore esibizione live" che consentirà loro di aprire un concerto/festival da loro organizzato. Giordano Tittarelli di Astral Music ha inoltre consegnato il premio "miglior presenza scenica" che consiste nell'apertura di un canale Devo della durata di un anno. La pordenonese Ani Disha, una delle cinque finaliste della Categoria Brani in lingua italiana, rientrata nella rosa dei 16 superfinalisti di "A Voice for Europe/Una Voce per l'Europa: Italia", si è esibita il 5 settembre come ospite alla finalissima nazionale di Miss Reginetta d'Italia.

Michelangelo Scarabellotto

LA PORDENONESE ANI DISHA SI È ESIBITA COME OSPITE ALLA FINALISSIMA DI MISS REGINETTA

TWEAKEDUO Laura Sandrin ed Ettore Bacciche

Fogne, aiuti pubblici a chi si allaccia

AZZANO DECIMO

Attraverso un avviso pubblico il sindaco Marco Putto ha reso noto che la Regione mette a disposizione risorse economiche a favore di privati cittadini e di condomini che non sono ancora collegati alla rete fognaria pubblica. Spiega Putto che "l'avviso è rivolto in particolare ai cittadini della frazione di Fagnigola, ai quali è giunta da parte del gestore Lta spa la comunicazione di richiesta di allaccio alla fognatura comunale per acque reflue urbane. La novità è che vi è la possibilità di accedere ai contributi regionali fino al 31 ottobre 2020».

Perchè a Fagnigola? «Perchè nel 2008 - precisa Putto - è stata completata la fognatura comunale della frazione. In particolare in via Runtine, via Don Luigi Padovese, Piazza San Michele, via Chiesa Antica e piazza San Michele. I cittadini che risiedono in queste vie sono stati invitati già diverse volte in questi anni ad allacciarsi alla fognatura, che costituisce un obbligo di legge. È una notizia importante perchè nel paese c'era chi evidenziava che ci sono dei costi da sostenere. Siccome c'è questa possibilità importante di sostegno economico, è giusto che i cittadini lo sappiano. Quindi invito la cittadinanza ad approfittare di questa possibilità».

La domanda comprensiva della documentazione necessaria deve essere presentata entro le 16.30 del 31 ottobre. La domanda redatta utilizzando l'apposita modulistica va inoltrata al comune di Azzano tramite posta elettronica certificata (Pec) al seguente indirizzo: comune.azzano@certregione.fvg.it. Per conoscenza è richiesto di inoltrare la medesima domanda alla Direzione centrale difesa dell'Ambiente energia e sviluppo sostenibile della Regione Fvg all'indirizzo:ambiente@certregione.fvg.it. Per informazioni ufficio Ambiente comunale, 0434.636738-636787; Lta - Servizio fognature, numero verde gratuito 800013940. I lavori della rete domestica alla fognatura domestica dovranno essere realizzati dopo la presentazione della domanda e dopo l'ottenimento del nulla osta di allacciamento da parte del gestore. Per Azzano Decimo sono previsti tre tipologie di sostegno economico, in ogni caso il contributo può essere erogato fino ad un massimo di 3.500 euro.

Mirella Piccin

LAVORI Un cantiere per la posa della rete fognaria

Afds, sezione da primato 1.500 donazioni in un anno

BRUGNERA

L'esperienza dell'Associazione friulana donatori di sangue trova una sintesi di eccellenza a Brugnera, dove nel 2020 si è registrato un primato, nonostante il periodo non facile. In un anno, gli associati all'Afds hanno assicurato 1.500 donazioni. Che è un numero già di per sé elevato, ma colloca questa realtà al vertice nazionale per quanto riguarda la raccolta di sangue rispetto al numero di abitanti. Numeri da primato, che come ha evidenziato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo al Congresso provinciale dell'Afds, «sono la punta di eccellenza di un sistema che funziona e confermano le carature della nostra gente, animata da sempre da sentimenti di disponibilità, solidarietà, generosità». Un dono per Riccardi ancor più significativo, se si considera che viene garantito senza poter conoscere il destinatario. Riccardi, ha ringraziato la sezione Afds di Brugnera - San Cassiano di Livenza che ha ospitato il Congresso e festeggia nell'occasione il 60. dalla fondazione. Ha anche annunciato la predisposizione del nuovo Piano sangue: sarà uno strumento essenziale per valorizzare l'attività dei donatori e non potrà non tenere conto dei cambiamenti dalla pandemia.

GIUSEPPE BEVILACQUA
«DAL PARADISO DANTESCO RIFLESSIONE DI SPERANZA PER RIDISEGNARE IL NOSTRO MONDO»

MUSICA DEI CIELI Il Polifonico di Ruda in scena con Giuseppe Bevilacqua, Serena Costalunga e due musicisti

Il Giovanni da Udine venerdì sera inaugurerà la stagione con una nuova versione del progetto del Polifonico di Ruda

Dante 21, voci e canti in cielo

DI NUOVO IN SALA

Inaugura con Dante 21 – La musica dei Cieli, venerdì 9 ottobre alle 20.45, la 24ma stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che si propone al pubblico in un assetto di totale sicurezza, con una programmazione suddivisa in due fasi e sei appuntamenti di prosa e tre concerti già annunciati in calendario fra ottobre e dicembre.

Primo di una serie di appuntamenti che il teatro dedicherà a Dante Alighieri nel 700. anniversario della morte, Dante 21 – La musica dei Cieli vedrà uniti sul palcoscenico il direttore artistico Giuseppe Bevilacqua e Serena Costalunga, giovane neodiplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, con il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro e ai musicisti Ferdinando Mussutto al pianoforte e Gabriele Rampogna alle percussioni. Lo spettacolo, che conta già precedenti versioni, viene proposto in una stesura arricchita di nuovi brani testuali e musicali e illuminato dalla musica sacra di autori dell'Otto e Novecento, da Franz Schubert a Francis Poulenc, Arvo Pärt e Ambroz Copi.

«Lo spazio dell'ultima cantica della Commedia di Dante si svolge tutta nel cielo e spesso è considerata molto distante dal commovente realismo figurale delle prime due – spiega Giuseppe Bevilacqua - Tuttavia dando la voce alla sua lingua, alle immagini e ai ritmi, si scopre che viceversa il Paradiso dantesco è pieno di sorprese, movimento, dubbi umani, desiderio e soprattutto coscienza della condizione umana, la più essenziale e comune: la ricerca di un cambiamento felice di sé e di come poter mutare la visione dei rapporti con la realtà e gli altri. E si scopre anche che le voci della propria terra si intessono nelle parole umili e sublimi della grande poesia; la rigorosa e poetica traduzione in friulano di Aurelio Venuti, che si ascolterà in uno dei passi più celebri della Commedia, e le voci profonde del Coro di Ruda vogliono essere come terra viva dove le antiche parole possano farsi spiragli di luce nel presente. Quello di Dante è un cielo con il profumo della terra, mosso dal desiderio di un'umanità che si riscopra nella condivisa attrazione verso un'interezza, un compimento concreto di sé. La speranza, per paradosso, di poter attingere a una visione indicibile, appare come la cosa più concreta, commovente della Commedia, divina e umana, di Dante. La possibilità di "riscoprire" il mondo, e quindi di credere di poterlo riprogettare, migliorare, è forse l'eredità più grande che ci ha lasciato Dante e vorremmo che questo itinerario poetico musicale aprisse la stagione del nostro teatro nel segno di questa fiducia in un futuro che si possa amare».

Brunori Sas chiude il suo tour a Trieste

CANTAUTORI

Brunori Sas è oggi uno dei cantautori italiani in assoluto più amati dal pubblico e stimati dai colleghi (ha duettato con Elisa, Jovanotti, Calcutta e tanti altri). Il suo ultimo album "Cip!", uscito all'inizio del 2020, a tre anni da "A casa tutto bene" (certificato disco di platino), ha debuttato direttamente al primo posto della classifica degli album e vinili più venduti e gli è valso la vittoria del premio Tenco come miglior album italiano del 2020. A luglio è stato inoltre premiato, per la migliore colonna sonora originale, ai Nastri d'Argento 2020 per "Odio l'estate", il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo.

Per la prima volta nella sua carriera in concerto a Trieste, sarà dunque Brunori Sas il grande protagonista del concerto speciale al tramonto, in programma mercoledì prossimo a Porto Vecchio (apertura porte alle 17, inizio del concerto alle 18), promosso dal Comune di Trieste nel progetto di riqualificazione e rilancio di uno dei luoghi più storici e iconici della città. Il concerto, che prevede un allestimento con una capienza massima di 999 posti e si svolgerà nel pieno rispetto delle normative vigenti e della sicurezza di tutti, sarà a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria tramite l'App Eilo (www.eilo.it).

A SPILIMBERGO Teresa De Sio riceve il premio Folkest alla carriera

Folkest, De Sio incanta Oggi la serata finale

MUSICA

Nell'ambito di Folkest è stato conferito, sabato, il Premio alla Carriera Folkest 2020 a Teresa De Sio "per l'accorta navigazione tra le note della tradizione popolare della sua terra, il Mediterraneo e la canzone d'autore". A consegnare il Premio sul palco del Teatro Miotto di Spilimbergo, l'assessore alla cultura del Comune di Spilimbergo Ester Filipuzzi, Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest, e Lino Mian della Friulovest Banca. L'artista si è poi esibita a Spilimbergo in concerto riportando brani del suo ultimo disco "Puro Desiderio".

Oggi ultima serata per Folkest a Spilimbergo, al Teatro Miotto, alle 20.30, con la finale del Premio Alberto Cesa, rivolto ai nuovi talenti della world music, che vanta per l'artista vincitore una significativa dotazione, elargita dal Nuovo Imaie, per la realizzazione di una tournée. In gara il triestino Bratiska, i toscani Calimani, Carlo Pestelli dal Piemonte, la Little Train Band dal Veneto, i Mesudì dal Lazio, i lombardi Musica Spiccia, i Politikos - gruppo italo greco - e i Violoncelli Itineranti featuring Ana Pilat, connubio musicale italo croato e sloveno. Ad assumersi l'arduo compito di decretare il vincitore la giuria di giornalisti, musicisti e produttori, composta da John Vignola, Elisabetta Malantrucco, Duccio Pasqua, Claudia Brugnetta, Alessandro Nobis, Daniel Spizzo , Maurizio Bettelli, Edoardo De Angelis, Teresa De Sio, Elena Ledda, Alessandro d'Alessandro, Silvio Orlandi e Mauro Palmas.

A conclusione della serata, dopo la consegna del Premio Alberto Cesa 2020, sul palco salirà la regina della musica della Sardegna, la direttrice artistica del Premio Parodi Elena Ledda, insieme a Mauro Palmas.

Domande entro il 16

Bando Netflix dedicato ai lavoratori del cinema

È on-line la seconda call del Fondo "Italian Film Commissions & Netflix per le Troupe" istituito da Netflix e IFC Italian Film Commissions per il supporto alle maestranze e alle troupe, coinvolte dalla crisi legata alla pandemia. Il fondo di sostegno è rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici assunti nelle troupe di produzioni audiovisive interrotte a causa dell'emergenza Covid-19 secondo i criteri stilati nel nuovo regolamento disponibile sul sito www.italianfilmcommissions.it. Nella Seconda Call viene esteso l'elenco delle produzioni eleggibil, pertanto sono ammessi e incoraggiati a partecipare alla Seconda Call anche i soggetti che abbiamo già presentato domanda durante la Prima Call ma non abbiano, per qualsiasi ragione, già ricevuto il contributo. Non è ammesso, invece, a partecipare alla Seconda Call chi abbia già ricevuto il contributo durante la Prima Call. Le domande di contributo potranno essere inviate tramite la piattaforma www.fondoifcnetflix.it. Il termine ultimo per l'invio delle domande è il 16 ottobre.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.45 - 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 19.15.
«LA PRIMA DONNA» di T.Saccucci : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.35.
«DOGTOOTH» di Y.Lanthimos : ore 18.30 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45 - 22.05.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.15 - 21.55.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.35 - 22.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.55 - 22.25.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.10 - 22.35.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 23.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.35.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.40 - 20.20 - 21.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.50 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.00 - 21.10 - 22.10.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.10 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.30.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 21.50.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.40.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 21.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15.
«L'UOMO DELFINO» di L.Charitos : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.30.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.15 - 20.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.20.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 18.00 - 20.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«IL PROCESSO AI CHICAGO 7» di A.Sorkin : ore 19.00 - 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.00 - 19.20 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 16.50 - 19.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 19.20.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.50 - 21.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.45 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.50 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.50.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30 - 19.00 - 20.50 - 21.50.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30 - 21.20.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 18.30 - 22.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.50 - 19.20 - 20.50 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.50 - 20.40 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.10 - 21.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.15 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.50.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 21.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.30 - 19.50.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.40 - 20.00 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.40 - 20.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

OGGI

Lunedì 5 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paola Gobbo**, di Prata, che oggi compie 28 anni, da mamma Angela, papà Dario, fratelli, cugini, amici e parenti tutti.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 – Vigonovo

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Web radio

Sindaco ospite a Paff! Bum per parlare di costume

L'OSPITE

PORDENONE Ospite speciale della puntata di Paff! Bum! di oggi, alle 16, su Wideline Energy Web Radio, il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. E come tutti gli ospiti di Paff! Bum! anche Ciriani si è simpaticamente prestato alla "fumettizzazione", da parte di Zellaby, per la figurina che gli aficionados del Paff! ricevono telematicamente ogni lunedì.

OBIETTIVO COSTUME E SOCIETÀ

Ad annunciarlo è lo stesso conduttore e ideatore del programma, Zellaby, che interrogherà Ciriani su tanti temi, principalmente di costume e società, tra ricordi e visioni del futuro. Dopo una breve pausa, sul finire dell'estate, è infatti ripresa a pieno ritmo la programmazione della trasmissione, nata lo scorso aprile, quando non era possibile uscire, né tantomeno visitare mostre e musei.

CANALE TEMATICO

Proprio in quel momento Paff! Bum! è entrato nelle case degli ascoltatori e delle ascoltatrici, per parlare di fumetto, arti visive, cinema e soprattutto rock'n'roll per ascoltatori di ogni età, con lo scopo di dare una voce in più alle realtà artistiche nostrane, di scoprire o riscoprire un vecchio disco, un certo film, un determinato autore o un certo personaggio dei fumetti, il tutto per incuriosire anche gli ascoltatori più giovani. Nelle 20 puntate della prima stagione, il conduttore Zellaby, ha incontrato diversi artisti delle più svariate discipline: dal fumetto al tatuaggio, dalla fotografia alla land art; e poi rappresentanti di associazioni, collettivi di artisti, un museo, un liceo artistico; ovviamente non sono mancati i musicisti.

VIGNETTA La fumettizzazione del sindaco realizzata da Zellaby

LA NUOVA RADIO ONLINE È NATA DURANTE IL PERIODO DI LOCKDOWN PER PARLARE DI FUMETTI ARTI VISIVE, CINEMA TEATRO E MUSICA

IL VIAGGIO PROSEGUE

In questa seconda stagione proseguirà il viaggio alla conoscenza dei creativi del territorio e non solo. Come di consueto, i vari ospiti parleranno di sé, della loro formazione, di ciò che li ispira, di come lavorano, racconteranno aneddoti legati alla loro carriera artistica e si cimenteranno nel ruolo di dj radiofonici, presentando alcuni dei loro dischi preferiti. Oltre a ciò, Zellaby leggerà, ogni settimana, il bollettino Paff!, con tutti gli aggiornamenti su mostre, corsi, laboratori e attività.

Clelia Delponte

Le Giornate del cinema muto

Sessue, star giapponese prima di Valentino

IL FESTIVAL SUL WEB

Dalla maggiore cineteca giapponese, il National Film Archive of Japan di Tokyo, arriva la proposta del film di lunedì 5 ottobre per le Giornate del Cinema Muto Limited Edition, Where Lights are Low (Il principe T'su), del 1921, per la regia di Colin Campbell. Il film è in programma a partire dalle 20.30 e rimane disponibile alla visione in streaming per 24 ore.

Il film offre l'occasione di ammirare, e forse conoscere, l'arte di Sessue Hayakawa, oggi quasi dimenticato ma che all'epoca rivaleggiava per popolarità con Chaplin, Douglas Fairbanks e John Barrymore, e che anticipò il mito erotico di Rodolfo Valentino presso il pubblico femminile. Nato da una famiglia agiata, Hayakawa dovette rinunciare alla carriera militare per un difetto all'udito. Si trasferì negli Stati Uniti per motivi di studio dove fu notato dal regista Thomas H. Ince. Con uno dei suoi primi film, The Cheat (I prevaricatori) di Cecil B. De Mille del 1915 ottenne uno straordinario successo nel ruolo di un personaggio negativo e fascinoso che per lui diventerà uno stereotipo. Anche per liberarsene, Hayakawa, che era tra i divi più pagati a Hollywood, fondò la Haworth Pictures Corporation con la quale produsse una ventina di film fino ai primi anni '20, quando il sentimento anti giapponese determinò il fallimento economico della compagnia. Hayakawa tornò in Giappone e poi tentò la fortuna in Francia e in Inghilterra. La sua presa di posizione contro il nazismo gli consentì dopo la II Guerra Mondiale il ritorno in America dove girò un film con Humphrey Bogart e, nel 1957, Il ponte sul fiume Kwai di David Lean per il quale ottenne la nomination all'Oscar come miglior attore non protagonista, primo attore asiatico della storia. La morte della moglie Tsuru Aoki, anche lei attrice, sposata nel 1914, lo spinse a ritornare in Giappone per diventare monaco buddista. Morì a Tokyo nel 1973 e la sua stella è oggi impressa nella Hollywood Walk of Fame.

Dopo la visione del film: Daisuke Miyao, docente all'Università della California a San Diego e autore dell'unica biografia accademica di Sessue Hayakawa; Ned Thanhouser, nipote del fondatore del mitico studio Thanhouser; e il musicista e storico Philip Carli.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Paola, Maddalena, Debora e Alberto salutano con amore

Babi
Antonio Barzazi

fratello e zio allegro e premuroso

Venezia, 5 ottobre 2020

Il giorno 2 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Lazzarin

di anni 97

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa i cugini e parenti tutti

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giacomo dell'Orio mercoledì 7 ottobre alle ore 11.00

Venezia, 5 ottobre 2020

nerionoleggio.com

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Ottobre 2020

Ciclismo
I Milan: una famiglia innamorata delle due ruote
Cautero a pagina XXIII

Calcio dilettanti
Il derby biancorosso di Promozione esalta i sanvitesi
A pagina XIX

Calcio Serie D
Il Chions di Rossitto fatica a concretizzare
Vicenzotto a pagina XV

DIAW CECCHINO NEROVERDE

▶Il primo gol dell'attaccante acquistato dal Cittadella pronosticato dalla figlioletta. Ora gli ultimi affari

▶Il presidente Mauro Lovisa vuole la tecnologia: «Var necessario». Sabato test al Bruseschi di Udine

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il Var anche in cadetteria, subito: è la mission di Mauro Lovisa, neoeletto consigliere della Lega B. «Farò in modo – è il proposito del numero uno neroverde - che se ne parli alla prossima assemblea». L'impegno di Lovisa non nasce solo dai presunti torti arbitrali subiti dai ramarri nel derby triveneto pareggiato (1-1) a Vicenza (mancata concessione di un rigore per fallo di Beruatto su Ciurria), ma anche da decisioni controverse dei direttori di gara in altre sfide di queste prime due giornate di campionato. «Due punti in più o in meno a fine stagione – ha spiegato re Mauro – possono determinare le sorti anche economiche dei club». Intanto in casa neroverde e in tutto il popolo naoniano c'è grande soddisfazione per il primo gol stagionale di Davide Diaw. Una prodezza personale che il bomber ha voluto dedicare alla figlioletta Celeste e a tutta la famiglia. Ora il campionato osserverà un turno di riposo per gli impegni azzurri. Vecchi e nuovi ramarri avranno quindi due settimane intere per perfezionare l'intesa. Sabato test alle 15 al Centro Bruseschi con i bianconeri (diretta su UdineseTv). Il 17 ottobre a Lignano sarà ospite la Spal retrocessa dalla A, se la Giunta comunale della cittadina balneare riuscirà a far completare per tempo i lavori di adeguamento alla B dell'impianto. Stasera alle 20 si chiuderà il mercato. Il Pordenone deve trovare un portiere e sistemare quattro giocatori che non rientrano più nei piani societari.

Dario Perosa

Calcio Il punto sulla serie B

Dopo due pareggi consecutivi in trasferta, il Pordenone di Tesser (nella foto) si prepara all'esordio "casalingo", in calendario dopo la sosta contro la nobile decaduta Spal Ferrara di mister Marino, che punta a risalire subito in serie A. Alle pagine XIV e XV

La Lega D continua a premiare la linea verde

Almeno metà delle squadre che ricevettero i contributi per "Giovani D valore" nella scorsa stagione si piazzarono in zona play off. Qualcuno vede in questo una conferma del fatto che i club della serie D sappiano coltivare la propria terra di talenti.

Senza trarre frettolose conclusioni, di certo c'è che per la nona stagione consecutiva il Dipartimento interregionale conferma lo stanziamento di risorse economiche per le società che sceglieranno la linea verde, utilizzando il maggior numero di giovani calciatori.

Il plafond è di 450mila euro, l'osservazione va dalla prima alla ventottesima giornata, misurando gli 11 titolari impiegati per almeno un tempo. Oltre ai 4 under previsti dal regolamento, la classifica sarà data dai giocatori delle classi 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004. Per ognuno di questi (con maggior attenzione a quelli provenienti dai vivai) sarà assegnato un punteggio: a fine anno le prime 3 squadre interregionali di ogni girone riceveranno rispettivamente 25, 15 e 10 mila euro.

Oltre ai giovani c'è la Tv. Per la Serie D si riaccendono le telecamere di Sportitalia. Ieri è stata la volta di Savoia-Nocerina, segnando la prosecuzione dell'accordo siglato tra la Lnd e il broadcaster sportivo nella scorsa stagione. Al momento dello stop, le gare interregionali in televisione stavano registrando numeri alti negli ascolti. L'auspicio è che almeno una volta vada in diretta perlomeno una delle tre squadre del Friuli Venezia Giulia. Molto dipenderà anche dalla loro posizione in classifica e dall'attrattiva dei loro impegni sportivi.

Roberto Vicenzotto

Il mercato definirà la vera Udinese

▶Torna Pussetto, mediano in arrivo dalla Francia De Paul in Argentina

CALCIO, SERIE A

UDINE Mentre Rodrigo De Paul ha preso il volo con Juan Musso per rispondere alla convocazione della Nazionale argentina mettendo da parte i pensieri legati alla permanenza o meno all'Udinese, a concentrarsi sul mercato che chiuderà - finalmente - questa sera alle 20 sono i dirigenti bianconeri. E con loro Luca Gotti, che a fine giornata saprà su quali giocatori fare affidamento per rimettere in moto una squadra che nei primi tre turni è rimasta ferma al palo. Il motore dei friulani ha emesso qualche suono contro la Roma, grazie a un gioco più convincente anche se non proficuo ai fini della classifica, e alla presa d'atto che il Pereyra tornato a Udine è tanto motivato quanto i giovani Molina e Ouwejan. Si spera ora che tanta motivazione mostri pure Nacho Pussetto, al quale l'esperienza al Watford non ha portato le soddisfazioni attese, che oggi dovrebbe tornare a vestire il bianconero. Non è escluso che i Pozzo e Marino mettano a disposizione dell'allenatore un altro centrocampista per colmare la voragine aperta dagli infortuni: potrebbe essere il francese Jean-Victor Makengo.

A pagina XIII

SERATA AMARA Il gol di Pedro che ha permesso alla Roma di battere l'Udinese (Foto LaPresse)

Calcio a 5
Anche il torneo di serie C è pronto a partire
Tellan a pagina XIV

Basket
Tornano in ballo i playoff in C Silver
Sindici a pagina XXII

A QUESTA UDINESE SERVONO PAZIENZA E I GOL DELLE PUNTE

▶Contro la Roma nonostante la terza sconfitta si è vista una squadra che inizia a proporre gioco con continuità L'attacco necessita di fiducia e la sosta aiuterà Gotti

IL PUNTO

UDINE Tre sconfitte consecutive, cinque se l'Udinese considera anche quelle del pre campionato contro Venezia e Spal: sono numeri allarmistici, testimonianza di un avvio di stagione tutto in salita generato da molteplici fattori. Ma contro la Roma sabato sera, tra le nubi nerastre che si erano addensate all'orizzonte, è fuoriuscito un primo tiepido raggio di sole. Qualcosa si sta evolvendo, la squadra di Gotti al cospetto di una grande non solo non ha deluso, ma avrebbe meritato di non perdere perché il match non solo è stato equilibrato, ma le occasioni più ghiotte le hanno avute i bianconeri. Vero Lasagna? Vero Okaka?

LA DIFFERENZA

L'ha fatta lo sciagurato errore di Becao, che ha effettuato il più inutile e più pericoloso passaggio a un compagno che era piazzato una decina di metri fuori area di rigore in posizione centrale, contravvenendo alla logica e buon senso che consigliavano il lancio lungo o il passaggio laterale. Dato che Becao non ha il piede tra i più morbidi, ne è uscito un servizio su un piatto d'argento per Pedro, che dai venti metri ha trovato la complicità del palo. Ancora errori che hanno guastato i fieri propositi dei bianconeri, ma Gotti – giustamente – pare meno preoccupato e più fiducioso.

PERCHÈ CREDERCI

L'Udinese vista all'opera contro la Roma è parsa innanzitutto squadra vera; secondo, in buona salute mentale e atletica; terzo, ha evidenziato due esterni interessanti come Ouwejan e Molina, con quest'ultimo in crescita sotto tutti i punti di vista; quarto, infine, ha ritrovato in Pereyra il calciatore di spessore, indispensabile come il pane per le fortune del collettivo, che aveva fatto la differenza nel secondo e terzo anno del suo primo trascorso friulano.

Anche Arslan non ha stonato. È un mestierante, ha il senso della posizione e sa quando commettere fallo; non avrà il piede tra i più morbidi, ma è giocatore di sostanza, pratico e quando avrà riacquistato una buona condizione generale dovrebbe garantire un contributo più che soddisfacente.

I PROBLEMI

Lo dicono sempre i numeri, stanno in avanti. Lasagna e Okaka hanno dato l'anima contro la Roma, se la retroguardia giallorossa più volte è andata in difficoltà lo si deve principalmente ai due, con Okaka che è parso migliorato rispetto alle precedenti due opache esibizioni, ma è evidente che dalle punte si chiede sempre qualcosa in più: il gol, che invece non arriva vuoi per le parate dei portieri, vuoi soprattutto perché al momento di concludere si perde la lucidità e il guizzo indispensabili per andare a bersaglio.

MISTER Luca Gotti indica la strada

TEMPO AL TEMPO

La tifoseria invoca Pussetto, che arriverà, in aggiunta vorrebbe un'altra punta, che non arriverà, ma non discutiamo né Lasagna, né Okaka. Non è possibile che da autentici eroi nel post lockdown del torneo scorso siano ora dipinti alla stregua di autentici brocchi. Non esiste proprio, per entrambi è un periodo balordo, d'accordo, ma sapranno riprendersi. Prendiamo Lasagna: è devastante nelle ripartenze, ce ne sono pochi altri che hanno queste caratteristiche; va aiutato, non insultato, e anche la posizione in cui lo ha collocato Gotti, seconda punta esterna destra, non ci convince perché ha difficoltà ad accentrarsi.

OSARE DI PIÙ

A proposito di Gotti, nessuno discute le sue scelte sull'undici di partenza che hanno sempre premiato i due citati attaccanti, ma a disposizione c'è anche Nestorovski in attesa di Pussetto. Che senso ha, come è successo contro la Roma, come si era verificato contro lo Spezia e soprattutto nella prima giornata a Verona, che a Nestorovski venga concesso solo una manciata di minuti? Contro la Roma è stato gettato nella mischia al minuto 86'. Assurdo. Evidentemente Gotti non lo "vede", non ci sono altre spiegazioni. Ora la sosta dovrebbe aiutare il tecnico veneto che ha la possibilità di recuperare alcuni elementi in infermeria - Walace, forse Stryger - nonché di migliorare la condizione generale dei vari Molina, Arslan e Pereyra che comunque contro la Roma la sua parte l'ha svolta egregiamente, dimostrando di poter anche prendere per mano la squadra una volta che sarà al top; poi ancora Zeegelaar e anche Okaka.

Guido Gomirato

POLVERI BAGNATE Kevin Lasagna, convocato in nazionale, non è ancora andato a segno

Torna Pussetto, dalla Francia possibile l'arrivo di un mediano

ULTIME TRATTATIVE

UDINE È al rush finale il calciomercato, che finalmente chiuderà una finestra assolutamente particolare, in linea con il quadro generale dello sport mondiale. Mai una sessione di mercato si era chiusa così tardi (5 ottobre) e mai con tre giornate di campionato già andate in archivio. Una situazione che non piace agli allenatori, compreso Luca Gotti che questa sera potrà capire quale sarà la sua rosa a disposizione e dedicarsi al campionato di 35 partite rimasto di fronte alla formazione friulana. Un cammino da affrontare con un handicap di 3 partite, tanto per usare il gergo del golf, sport parecchio caro allo stesso Gotti. Si parte da zero punti e zero gol e si può, soprattutto si deve, soltanto migliorare.L'allenatore aveva ammesso che la società gli aveva paventato degli arrivi e non delle cessioni, quindi si parte da queste.

ANDATA E RITORNO

È in dirittura d'arrivo il rientro in Friuli di **Ignacio Pussetto**. L'attaccante argentino, passato a gennaio al Watford, si riaggregherà alla rosa bianconera quest'oggi dopo le visite mediche e la firma sul contratto. Sarà lui a completare il reparto offensivo a disposizione di Gotti; un reparto che si apre anche a nuove prospettive, con la possibilità di piazzare due trequartisti alle spalle di una punta di peso come Okaka, in attesa di ritrovare il miglior Lasagna.

VOCI DALLA FRANCIA

I media transalpini assicurano che l'Udinese starebbe per ingaggiare **Jean-Victor Makengo**, centrocampista centrale di 22 anni di proprietà del Nizza che nella scorsa stagione ha giocato in prestito al Tolosa, raccogliendo 19 presenze in Ligue 1 e due reti. Un arrivo che, se confermato, andrebbe a irrobustire una posizione al momento lasciata vacante da troppi infortunati.

DE PAUL RESTA?

L'ultimo giorno di mercato sarà importante anche per scrivere definitivamente il futuro di Rodrigo De Paul: il 10 bianconero è partito per rispondere alla convocazione della nazionale argentina, e al ritorno dovrebbe ancora essere un giocatore dell'Udinese, sebbene valga sempre un punto interrogativo. Difficile che nell'ultimo giorno di mercato si possa concretizzare l'operazione di mercato che avrebbe portato Chiesa alla Juventus, e di conseguenza Milik e De Paul alla Fiorentina. Tra l'altro, viste le prime uscite della Viola, appare chiara l'abbondanza di mezze ali, tanto da aver dovuto piazzare Amrabat in cabina di regia; per questo motivo Iachini al momento ha altre priorità, e difficilmente l'affare si farà, nonostante la grande stima di Pradé per l'argentino. Resta sempre all'erta lo Zenit San Pietroburgo, a cui piace e non poco il centrocampista dei friulani; la società russa è pronta a offrire un contratto pluriennale da quasi 4 milioni all'anno a Rodrigo, ma prima devono avere l'ok dell'Udinese. Il mercato in Russia chiuderà più tardi (17 ottobre), e quindi questa è una pista che può restare viva per più tempo, anche se per ora non si sono registrate accelerate sul fronte.

CAPITOLO CESSIONI

Nella giornata di ieri, intanto, l'Udinese ha perfezionato la cessione di un altro "esubero": si tratta di **Ryder Matos**, che si accaserà all'Empoli, in prestito secco fino al 30 giugno 2021. Ancora ferma invece la situazione legata a **Cristo Gonzalez**, che sembrava destinato a tornare in Spagna, questa volta al Malaga. Gli spagnoli non hanno trovato l'accordo con l'Udinese su come dividere le spese dell'ingaggio, quindi la trattativa è quasi saltata, con il Cadice alla finestra. Sempre più complicata la questione relativa alla cessione di **Simone Scuffet**: il brutto infortunio di Zoet gli aveva riaperto le porte dello Spezia, che però si è tutelato con l'ex Primavera Ivan Provedel, in arrivo dall'Empoli (viste le buone risposte di Rafael). Il Genoa ha virato su Paleari del Cittadella.

Stefano Giovampietro

SEI ANNI DOPO Roberto Pereyra è tornato all'Udinese carico di grinta

Nella sosta, sabato amichevole con il Pordenone

Pereyra già integrato, deve solo ritrovare la piena condizione

(ste.gio.) Udinese-Roma ha lasciato amarezza per il risultato e per l'endemica difficoltà nel buttare la palla in fondo al sacco ma, nonostante tutto questo, ha lasciato qua e là delle indicazioni molto interessanti. Una su tutte è quella che riguarda Roberto Pereyra, tornato a Udine dopo sei anni e rivisto in campo con la stessa carica, gamba e voglia di onorare la maglia. Gotti lo ha scelto subito come titolare e non di certo per caso: El Tucu è giocatore completo e sono bastate poche azioni a far capire di essere di fronte allo stesso calciatore di sei anni fa, più "attempato" certo, ma anche con un bagaglio d'esperienza arricchito. Il 37 bianconero ha subito risposto a chi era scettico, ben pochi per fortuna, su quanto potesse ancora incidere in Serie A. E invece, seppure nelle ultime due stagioni al Watford Pereyra non fosse stato perfettamente convincente, la prima alla Dacia Arena ha fatto vedere tutte le sue qualità in entrambe le fasi, come quando ha salvato un gol praticamente già fatto, per non parlare del quasi gol con un delizioso pallonetto, forse leggermente fuori dallo specchio. In mezzo a tutto questo, tante cose convincenti e una dimestichezza col ruolo di mezzala che potrà regalare a Gotti la possibilità di giocare con un centrocampo estremamente qualitativo e propenso alla fase offensiva, proprio per aiutare gli attaccanti a sbloccarsi. Che poi, quando Lasagna e Okaka avranno infranto il loro tabù con la porta avversaria, ci si potrà divertire. Al momento El Tucu non ha i 90 minuti nelle gambe, ma la sosta in questo momento è una sorta di benedizione che lo staff tecnico bianconero dovrà sfruttare al massimo per rimetterlo in condizione. E con lui, tanti altri: al rientro, per la terza sfida interna consecutiva (contro il Parma, ieri vittorioso 1-0 contro il Verona) la speranza è di ritrovare il miglior Pereyra, oltre alla disponibilità dei vari Nuytinck, Walace, Jajalo e anche Stryger Larsen, di cui si sente a vario titolo grandissimo bisogno per effettuare delle rotazioni concrete, soprattutto in mezzo al campo.

Queste due settimane di lavoro senza partite di campionato saranno dunque molto importanti per gettare le basi del progetto tecnico futuro. Sarà preziosa l'amichevole di sabato 10 ottobre alle 15 contro il Pordenone al Centro Sportivo Dino Bruseschi (diretta su Udinese Tv). L'Udinese, al netto dei nazionali, sfiderà la squadra di Tesser, reduce da due pareggi in campionato contro Lecce e Vicenza, per testare la condizione generale del gruppo in vista della ripresa del campionato.

LA GIOIA DOPO IL PRIMO CENTRO Davide Diaw abbraccia i compagni: suo l'acuto a Vicenza, poi rimontato dai berici (Foto LaPresse)

DIAW, UN GOL PER CELESTE

▶Parla il bomber: «I pronostici di mia figlia mi portano sempre fortuna. Qui tutti mi hanno aiutato a inserirmi»

▶Il bilancio iniziale della stagione è di due punti raccolti in altrettante gare esterne. Tesser: «Qualità confermate»

NEROVERDI

PORDENONE «Papà, oggi segnerai 10 gol!». Il pronostico fatto poche ore prima del match fra Vicenza e Pordenone di sabato al Menti era di Celeste, la figlioletta di tre anni e mezzo di Davide Diaw e della sua compagna Vanessa Mattiussi. Papà al Menti ne ha fatto uno solo, che però per il popolo naoniano ne vale 10, essendo il primo in maglia neroverde. Peccato che non sia servito a portare a casa l'intera posta in palio. Otto minuti dopo infatti è arrivato il pareggio di Cappelletti, che ha saputo sfruttare una dormita collettiva dell'intera retroguardia.

IL RAMARRO DIAW

Il cividalese è andato in campo accompagnato dall'ottimismo. «Sì – sorride il bomber friulano di origini senegalesi – perché ogni volta che Celeste pronostica i miei gol ci azzecca. Magari non ne faccio tanti quanti prevede lei, ma a bersaglio ci vado. Direi che porta fortuna. Mi è arrivata la palla – racconta la dinamica -, mi sono messo davanti a un loro difensore, ho guardato in mezzo e non ho visto nessuno. Allora ho calciato (da posizione angolatissima, ndr) e mi è andata bene». Troppa modestia, perché si è trattato di una vera prodezza. «Dedico il mio primo centro in neroverde – aggiunge – a mia figlia Celeste, alla mia compagna, a mia mamma e alla mia famiglia, che mi sono sempre vicini». Davide si concentra poi sull'andamento generale del match con il Lane. «Sapevamo – afferma – che non sarebbe stata una partita facile. Il Vicenza è formato da giocatori che conoscono bene la categoria e al tempo stesso sono animati dalla voglia di stupire tipica di una neopromossa. Rispetto a quella di Lecce, la sfida con i biancorossi è stata più fisica. Peccato non aver mantenuto il vantaggio».

SERENO

Il bomber esprime poi tutta la sua soddisfazione per la nuova destinazione. «Qui – sottolinea – mi hanno accolto tutti subito bene. Non ho avuto molto tempo per lavorare insieme ai nuovi compagni, ma il mister mi ha aiutato molto sui movimenti da fare. Il fatto che il modulo di gioco sia simile a quello del Cittadella mi ha facilitato il compito. Obiettivi? Io credo – Davide dimostra di aver già appreso in pieno la filosofia di Tesser .- che il Pordenone la scorsa stagione abbia fatto veramente qualcosa di importante. Noi ora però dobbiamo ripartire da zero, giocando partita dopo partita per raggiungere prima possibile la salvezza. Poi – conclude – se ci sarà ancora tempo proveremo ad alzare l'asticella. Adesso – guarda avanti il neoramarro – avremo due settimane intere per migliorare l'affiatamento fra di noi». Nel prossimo fine settimana il campionato osserverà un turno di pausa per gli impegni della Nazionale azzurra. I ramarri torneranno in campo il 17 ottobre alle 14, auspicabilmente al Teghil di Lignano, se l'amministrazione comunale locale riuscirà a far rispettare i tempi per l'adeguamento dell'impianto alla cadetteria.

MISTER SODDISFATTO

I complimenti a Diaw arrivano ovviamente anche da Attilio Tesser. «Davide – afferma il tecnico – sta confermando tutte le qualità già messe in mostra a Cittadella. È già buona – rimarca con piacere – l'intesa con Ciurria, insieme al quale durante la partita ha fatto cose importanti». L'allenatore non nasconde il compiacimento anche per la prestazione degli altri ramarri. «In verità – premette – una volta in vantaggio speravo di riportare a casa i tre punti. Devo però ammettere che si sono comportati tutti bene – è il suo giudizio –, compresi gli ultimi arrivati, mettendo sul campo la determinazione che avevo chiesto loro alla vigilia di un match così importante e difficile. Abbiamo mantenuto lo stesso spirito delle ultime due stagioni». Dopo le tre gare disputate (0-0 a Lecce, 3-0 con il Casarano in Coppa e 1-1 a Vicenza) in appena otto giorni, Tesser ha concesso ai suoi 48 ore di riposo. La preparazione riprenderà domani con una doppia seduta: al mattino alle 10.30, nel pomeriggio alle 15.

Dario Perosa

Dream Team Porcia-Araba Fenice è l'esordio di Coppa

▶In serie C1 si prepara la stagione. Tonuzi: «Obiettivo pluriennale»

CALCIO A 5

PORDENONE Non solo serie B: anche in C1 fervono i preparativi per la stagione. Definito l'inizio del campionato, che comprende 12 partecipanti (si partirà tra poco più di un mese, ovvero il 7 novembre), ora è tempo di pensare alla Coppa, con la prima tappa prevista per sabato 10. C'è aria di derby nel futsal pordenonese, con la sfida tra Dream Team Porcia C5 e Araba Fenice, in programma il 24 ottobre a Vallenoncello. Le due formazioni sono state inserite nel girone B, in un quadrangolare che comprende anche il Laguna Champ Grado e il Futsal Tarcento. Alla prima giornata, la squadra purliliese sarà in scena in trasferta, a Grado, mentre la cugina pordenonese viaggerà in direzione di Tarcento. Le "nostre" inaugureranno gli impegni casalinghi il 17 ottobre, quando ci sarà in programma Dream Team – Tarcento e Araba – Laguna Grado, prima della supersfida conclusiva del 24.

«Abbiamo ripreso gli allenamenti già il primo settembre, mantenendo un profilo basso – spiega il vicepresidente e giocatore della Fenice, Reno Tonuzi –, perché questa è la nostra prima esperienza in Figc. L'obiettivo stagionale, dunque, è quello di tastare il terreno, confrontarci con squadre nuove, senza avere la necessità di risultati. Il nostro progetto, d'altronde, è pluriennale».

MACCAN CAMBIA Marco Sbisà è il nuovo tecnico dei pratesi

Confermato in panchina il tecnico Renzo Pillon e il portiere-capitano Matteo Pavanello, nelle ultime settimane si sono aggregati due ex esterni del Porcia: Radu Obagiu ('97) e Andrea Dotta ('99). «Da metà settembre – prosegue Tonuzi – siamo riusciti a tornare in palestra, dove ci stiamo allenando con tre-quattro sedute settimanali».

Carica anche la Dream Team Porcia, diretta da mister Paolo Bovolenta. Il sodalizio arancioazzurro ha affrontato in amichevole prima l'Under 19 di Manzano, poi la pari età del Pordenone. In entrambi i casi, vittoria dei senior della C1, rispettivamente per 5-1 e 3-1. Gran finale ieri mattina, al PalaMicheletto di Sacile, in occasione di un triangolare al quale hanno partecipato anche Futsal Jesolo (squadra B) e Tarcento. Nella prima gara, i purliliesi l'hanno spuntata sui lagunari di misura: 1-0 con rete di Florenc Picari. Niente bis nella seconda: il Tarcento si è imposto per 3-1 (Shkalla in gol), aggiudicandosi così il gradino più alto del podio.

Salendo di serie, il campionato di B dovrebbe – il condizionale è d'obbligo – iniziare con un posticipo. Il Maccan Prata di mister Marco Sbisà molto probabilmente giocherà domenica 18 con il Carrè Chiuppano. Manca però ancora l'ok della federazione.

Alessio Tellan

PRESIDENTE
Mauro Lovisa, da 12 anni alla guida del club

GLI UNDER 17
La gioia nello spogliatoio del Pordenone dopo il trionfo a Udine

QUATTRO ESUBERI SONO IN PARTENZA

▶Ultime ore di mercato: si attende anche l'ingaggio di un altro portiere
Lovisa: «Porterò in Consiglio di Lega la necessità di avere il Var in B»

MERCATO E DINTORNI

PORDENONE «Sono entrati a far parte del Consiglio di Lega il presidente pordenonese Lovisa, imprenditore leale e trasparente, che sono sicuro sarà capace di dare un'ulteriore spinta nel processo di riforma della Serie B, e il presidente leccese Sticchi Damiani, uomo di grandissimo standing culturale, che darà un apporto di valori e innovazione alla nostra associazione». Con queste parole il presidente della Lega B, Mauro Balata, ha annunciato la "promozione" di Mauro Lovisa e Saverio Sticchi Damiani (avvocato di punta di un celebre studio) nel direttivo della cadetteria.

VAR SUBITO

Lovisa non ha fatto passare molto tempo per far capire che intende svolgere anche questa sua nuova incombenza con la consueta determinazione. «Alla prossima assemblea di Lega – ha dichiarato a Tuttomercatoweb – farò in modo che si parli del Var e che si lavori per introdurlo in serie B al più presto». La nuova "mission" di re Mauro non nasce solo dal disappunto per come è maturato il pareggio (1-1 dopo il vantaggio iniziale di Diaw) di sabato a Vicenza. «C'era – premette - un rigore a nostro favore, con conseguente espulsione (fallo di Beruatto su Ciurria in chiusura della prima frazione, ndr), ma non è stato certamente l'unico episodio controverso di queste prime due giornate. Bisogna capire – Lovisa spiega il suo punto di vista – che in questo campionato ci sono interessi economici altissimi e che due punti in più o in meno a fine stagione possono cambiare le sorti di un club. La serie B deve essere allineata alla A e agli altri campionati europei».

CHIUDE IL MERCATO

Mentre Mauro Lovisa programma le sue azioni future, gli operatori di mercato sono tutti concentrati sul presente. La finestra fra la stagione 2020-21 e quella iniziata il 25 settembre con l'anticipo fra Monza e Spal (0-0) si chiuderà alle 20 di questa sera. Il Pordenone deve ancora completare il roster a disposizione di Attilio Tesser e sistemare i giocatori che non rientrano più nei piani della dirigenza. L'unico tassello di fatto mancante al momento nel mosaico neroverde riguarda un secondo portiere da affiancare a Jack Bindi, titolare nelle prime due gare di campionato. L'obiettivo numero uno del Pordenone è sempre stato Guglielmo Vicario, ma l'accordo con il Cagliari si è fatto difficile. È entrato quindi in gioco Alberto Paleari del Cittadella, che però ha preferito il Genoa e la serie A al Pordenone. In ballo resta pure Simone Scuffet, rientrato all'Udinese dallo Spezia: un affare che, insieme al test di sabato al Bruseschi, potrebbe rilanciare i buoni rapporti fra Lovisa e Pozzo dopo lo "sfratto" dalla Dacia Arena dell'ultima parte della scorsa stagione. Il problema va comunque risolto entro le 20 di oggi. In queste ultime ore dovranno anche essere sistemati gli "esuberi" Tremolada, Chiaretti, Zanon e Magnaghi, attualmente in soprannumero nell'organico neroverde. Se non dovessero partire tutti nelle prossime ore può sempre esserci la risoluzione contrattuale concordata tra club e atleta per trovare con calma una nuova sistemazione.

IL PRESIDENTE: «IN QUESTO CAMPIONATO CI SONO INTERESSI ECONOMICI ALTISSIMI»

Da.Pe.

Calcio giovanile

Under 17, goleada all'Udinese e primato

PORDENONE 2
HELLAS VERONA 5

GOL: pt 30' Florio, 34' Spader (rig.), 41' Carli; st 17' Diaby, 23', 32' Cancellieri, 47' Bertini.
PORDENONE: Giordano, Foschiani, Ballan, Sautto (Cucchisi), Del Savio, Ristic, Carli (Bottani), Morandini (Lazri), Spader, Destito (Turchetto), Banse (Truant). All. Domizzi.
H. VERONA: Aznar, Gresele, Agbugui (Diaby), Coppola, Squarzoni (Bragantini), Ilie, Pierobon (Bernardi), Turata, Florio (Bertini), Jocic, Cancellieri (Ferrarese). All. Corrent.
ARBITRO: Calzavara di Varese.
NOTE: espulso Ballan.

UDINESE U17 0
PORDENONE U17 7

GOL: pt 8' e 42' Music, 18' Zanotel, 44' Iacovoni; st 1' Music, 4' Iacovoni, 32' Maset.
UDINESE: Saccon, Iob, Manitta, Ghersetti (Tell), Berthe, Moratti, Gotter (Brichese), Bassi, Podda (Duca), Centis, Il-Jazi (Vegetali). All. Mian.
PORDENONE: Sfriso, Fantin (Gallo), Cocetta (Fagherazzi), De Marco (Nieddu), Comand, Maset, Baldassar (Lavina), Pinton (Movio), Music (Plai), Zanotel, Iacovoni (Vaccher). All. Lombardi.
ARBITRO: Okret di Monfalcone.

PORDENONE Fine settimana eccezionale per le giovanili del Pordenone. L'Under 17 di Lombardi vince addirittura 0-7 in casa dei cugini dell'Udinese. Tripletta di Music, doppietta di Iacovoni, acuti di Zanotel e Maset. Un segnale forte della costante crescita del vivaio neroverde, primo nel campionato U17 (6 punti su 6). Doppia affermazione a Verona con il Chievo per Under 16 (3-4: Bressan 2, Zilli, Tamiozzo) e Under 15 (0-1: Reschiotto). Sconfitta all'esordio in Primavera 2 per il Pordenone di Domizzi, superato al Bottecchia 2-5 dall'Hellas. Provvisorio vantaggio 2-1 all'intervallo, con reti di Spader e Carli. Nel prossimo fine settimana sarà ferma la Primavera, l'U17 se la vedrà con il Venezia, l'Under 16 e l'Under 15 con il Brescia.

SERIE B — 2

Ascoli - Lecce	0-2
Chievo Verona - Salernitana	1-2
Cittadella - Brescia	3-0
Empoli - Monza	0-0
L.R. Vicenza - Pordenone	1-1
Pisa - Cremonese	1-1
Reggina - Pescara	3-1
Spal - Cosenza	1-1
Venezia - Frosinone	0-2
Virtus Entella - Reggiana	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	6	2	2	0	0	5	0
EMPOLI	4	2	1	1	0	2	0
LECCE	4	2	1	1	0	2	0
REGGIANA	4	2	1	1	0	4	2
REGGINA	4	2	1	1	0	4	2
SALERNITANA	4	2	1	1	0	3	2
FROSINONE	3	2	1	0	1	2	2
VENEZIA	3	2	1	0	1	1	2
COSENZA	2	2	0	2	0	1	1
MONZA	2	2	0	2	0	0	0
PISA	2	2	0	2	0	3	3
SPAL	2	2	0	2	0	1	1
PORDENONE	2	2	0	2	0	1	1
L.R. VICENZA	1	2	0	1	1	1	2
CHIEVO VERONA	1	2	0	1	1	1	2
CREMONESE	1	2	0	1	1	1	3
PESCARA	1	2	0	1	1	1	3
ASCOLI	1	2	0	1	1	1	3
VIRTUS ENTELLA	1	2	0	1	1	0	2
BRESCIA	1	2	0	1	1	1	4

PROSSIMO TURNO (17/10/2020): Brescia - Lecce, Cosenza - Cittadella, Cremonese - Venezia, Frosinone - Ascoli, Monza - L.R. Vicenza, Pescara - Empoli, Pordenone - Spal, Reggiana - Chievo Verona, Salernitana - Pisa, Virtus Entella - Reggina

SERIE D gir. C — 2

Trento - Delta P. Tolle	2-1
Arzignano Valch. - Este	0-1
Belluno - Ambrosiana	rinv.
Montebelluna - Virtus Bolzano	2-1
Luparense - Adriese	0-0
Manzanese - Caldiero Terme	0-1
Mestre - Cartigliano	1-1
Clod. Chioggia - Chions	1-0
Union Feltre - Cjarlins Muzane	1-1
S.Giorgio Sedico - Campodarsego	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE CHIOGGIA	6	2	2	0	0	4	1
ESTE	6	2	2	0	0	4	1
TRENTO	6	2	2	0	0	4	1
CALDIERO TERME	6	2	2	0	0	2	0
MONTEBELLUNA	4	2	1	1	0	3	2
CAMPODARSEGO	4	2	1	1	0	2	1
MANZANESE	3	2	1	0	1	2	2
CARTIGLIANO	2	2	0	2	0	2	2
MESTRE	2	2	0	2	0	1	1
LUPARENSE	1	1	0	1	0	0	0
UNION FELTRE	1	1	0	1	0	1	1
S.GIORGIO SEDICO	1	2	0	1	1	2	3
ADRIESE	1	2	0	1	1	1	2
CHIONS	1	2	0	1	1	1	2
CJARLINS MUZANE	1	2	0	1	1	2	4
DELTA P. TOLLE	0	1	0	0	1	1	2
VIRTUS BOLZANO	0	1	0	0	1	1	2
BELLUNO	0	1	0	0	1	1	3
AMBROSIANA	0	1	0	0	1	0	2
ARZIGNANO VALCH.	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO (7/10/2020): Adriese - Caldiero Terme, Ambrosiana - Union Feltre, Arzignano Valch. - Belluno, Campodarsego - Montebelluna, Cartigliano - Luparense, Chions - Mestre, Cjarlins Muzane - S.Giorgio Sedico, Delta P. Tolle - Clod. Chioggia, Este - Trento, Virtus Bolzano - Manzanese

Serie D - Le altre sfide

Manzanese piegata, il Cjarlins si salva

MANZANESE 0
CALDIERO TERME 1

GOL: pt 13' Zerbato.
MANZANESE: Calligaro, Cecchini, Calgagnotto, Bevilacqua, Duca (st 33' Cestari), Nchama, Capellari, Casella (st 29' Bradaschia), Moras, Fyda, Zupperdoni. All. Vecchiato.
CALDIERO TERME: Tebaldi, Kouassi, Braga, Burato, Rossi, Cherubin (st 28' Baschirotto), Zerbato (st 33' Fantinato), Filiciotto, Marastoni (st 10' Zanazzi), Manarin (st 14' Viviani), Baldani. All. Soave.
ARBITRO: Nuzzo di Seregno.
NOTE: recupero: st 4'. Ammoniti Capellari, Moras, Burato, Rossi.

MANZANO (m.b.) Esordio sfortunato tra le mura amiche per la Manzanese di Vecchiato, che non riesce a bissare il successo ottenuto in casa dell'Adriese cedendo di misura ai termali. A decidere è il gol di testa siglato dopo 13' da Zerbato. Gli orange dominano per larghi tratti creando numerose occasioni, ma non riescono a concretizzare.

UNION FELTRE 1
CJARLINS MUZANE 1

GOL: pt 4' Benedetti; st 47' Tonizzo.
UNION FELTRE: Corasaniti, Busetto, Stevanin, De Carli, Trevisan, Giacomazzi, Miniati, Malagò (st 7' Nonni), Paradisi (st 26' Caser), Michelotto (st 26' Moscatelli), Benedetti. All. Andreolla.
CJARLINSMUZANE: Rosteghin, Mantovani, Tonizzo, Tobanelli, Dimroci, Tonelli (st 22' De Agostini), Pignat (st 36' Cicarevic), Longato (st 15' Buratto), Ruffo (st 7' Pez), Kabine (st 32' Santi), Bussi. All. Bertino.
ARBITRO: Zoppi di Firenze.
NOTE: ammoniti Stevenin, De Carli, Benedetti, Tonizzo, Ruffo, Pez. Recupero pt 1'; st 4'.

FELTRE (mb) Il Cjarlinsmuzane evita la seconda sconfitta di fila acciuffando il pareggio in pieno recupero in casa dell'Union Feltre, dimostrando di avere cuore e carattere. Al 7' i padroni di casa passano grazie ad un colpo di testa di Benedetti per poi essere raggiunti, quando la vittoria sembrava già in tasca, dalla magistrale punizione di Tonizzo.

Vido (Chions): «Espulsione decisiva». Tomadini, stagione finita

CALCIO, SERIE D

CHIONS «Siamo tornati a casa con il rammarico di aver perso (1-0 a Chioggia, ndr) dopo una buona prestazione, anche di personalità soprattutto per il primo tempo, contro una squadra superiore come organico». Simone Vido tende a guardare il bicchiere mezzo pieno, anche se la prima trasferta ha prodotto nulla in termini di punti. Un pareggio e una sconfitta quindi per il Chions, che mercoledì pomeriggio ospiterà il Mestre.

CRUCCIO

«La partita l'abbiamo preparata bene – consuntiva il ds gialloblu – e interpretata adeguatamente, restando corti e rischiando poco. Gli unici pericoli sono sorti per errori nostri, specie concedendo loro ripartenze anche clamorose». Cosa non ha girato per il verso giusto? «La chiave di lettura penso sia stata l'espulsione di Cavallari. L'episodio che ci ha lasciato in 10, come loro, è quello che ci ha disunito e fatto perdere certezze. Non siamo stati più capaci di sviluppare il nostro gioco, pensando solo a contenere. Questo ritengo sia l'aspetto da migliorare: ridurre al minimo i passaggi in cui perdiamo la nostra fisionomia». Ricetta? «Dobbiamo lavorare e tanto - sottolinea -. Qualcosa non è andato, lo sappiamo, ma si vede luce nelle prestazioni. Il rammarico resta per come è finita sabato. Non ci si può permettere un'espulsione del genere, a risultato in bilico». C'è difficoltà a segnare su azione? «Può essere un aspetto che in questo momento risalta, in avvio di campionato. Teniamo conto, comunque, che a Chioggia abbiamo avuto qualche buona occasione. Certo i meccanismi possono solo migliorare. Non siamo allarmati da questo, per il fatto di non aver ancora fatto gol su azione dopo 180'. La fase offensiva la dobbiamo migliorare, con l'aiuto dei centrocampisti e la qualità degli attaccanti». Il problema maggiore in vista dell'infrasettimanale? «L'aspetto prioritario è ricompattarci subito e recuperare energie. Ci attende una gara importante - ricorda -, credo che il mister pensi a ulteriori scelte anche in funzione di partite ogni 3 giorni. Mercoledì si affronterà in casa una diretta concorrente per la parte di classifica a cui dobbiamo guardare. Siamo fiduciosi. I ragazzi rispondono a ciò che chiede Rossitto, dobbiamo crescere con il lavoro e su questo c'è tanta disponibilità».

PERDITA

Il responso che nessuno voleva ricevere è arrivato. Molto probabilmente Viktor Tomadini ha già finito la stagione. Per lui c'è una sospetta rottura del crociato, su questo l'esito della risonanza lascia poche interpretazioni. L'esterno difensivo ex Portogruaro e Casarsa, classe 2001, si era infortunato nell'amichevole a Carlino, facendosi male praticamente da solo. Al momento non sono previsti interventi sul mercato.

Roberto Vicenzotto

GIALLOBLÙ Pressing a centrocampo (Foto Nuove Tecniche)

Il protocollo federale

La lotta al virus "cancella" anche le feste dopo i gol

▶Negli stadi friulgiuliani vigono norme precise: appello fuori dagli spogliatoi

▶Ogni tifoso deve essere rintracciabile Solo così si può continuare la stagione

FEDERALI Ermes Canciani (a sinistra) e Claudio Canzian

CALCIO E PANDEMIA

PORDENONE Lotta al Covid-19: il protocollo attuativo di sicurezza in vigore nel Friuli Venezia Giulia, frutto di un lavoro sinergico tra la Regione e i vertici federali capitanati da Ermes Canciani, per ora funziona. Mercoledì alle 18.30, al Teatro Pasolini di Casarsa, riunione di tutte le società della Lnd e del Settore giovanile e scolastico indetta dalla Delegazione di Pordenone guidata da Giorgio Antonini. Al primo punto all'ordine del giorno compare proprio il documento. Si parlerà anche della prima fase dei campionati Under 19, 17 e 15, nonché della fase autunnale di Esordienti, Pulcini, Primi calci e Piccoli amici. Tanta carne al fuoco, insomma, di fronte al presidente regionale della Figc, Ermes Canciani, al suo vice Claudio Canzian e al coordinatore regionale del Settore giovanile e scolastico, Giovanni Messina ma attenzione: "per poter garantire il necessario distanziamento sociale – viene riportato nero su bianco nell'ultimo comunicato ufficiale - è ammessa la presenza al massimo di tre persone per ogni società". Si ricorda anche che l'ingresso è consentito osservando tutte le direttive del caso (mascherina e autocertificazione). Nell'attesa, s'invitano le società a portare un gagliardetto sociale per la nuova sede del Comitato regionale di Palmanova

PIANO

All'interno di un documento snello, per quanto possibile, come il protocollo, ci sono dei punti cardine su cui non transigere. Partendo dall'autocertificazione sullo stato di salute e sui contatti recenti di giocatori, staff tecnico e dirigenti al seguito delle squadre. Ci sono poi i certificati d'idoneità sportiva per l'attività agonistica. Bisogna naturalmente rispettare le regole igienico-sanitarie. Tra queste c'è l'obbligo di rimanere a casa in presenza di una temperatura corporea di 37.5 gradi, informando tempestivamente sia il club che il medico di base. E poi disinfettarsi le mani, non toccarsi bocca, naso e occhi con le mani, indossare le mascherine all'arrivo in spogliatoio, non fare assembramento, mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Appello fuori dagli spogliatoi, dove tutti gli indumenti personali non devono essere appesi, bensì riposti nel proprio borsone. Consegna delle liste gara non più direttamente all'arbitro, ma documenti messi su un tavolino adiacente lo spogliatoio.

STOP ALLA GIOIA

Nessuna foto di gruppo e nessuna "ammucchiata" per festeggiare il gol o la vittoria, né bevute dalla stessa borraccia. Della serie: calcio dilettanti monco, ma in ogni caso segno tangibile di ripresa e soprattutto presa di coscienza che non si può far finta che il coronavirus si sia trasformato in un brutto sogno da cui ci si è risvegliati. Esiste e circola. Nulla può essere come prima del suo imperversare a ogni latitudine. Per questo le società hanno l'obbligo d'igienizzare gli ambienti, di apporre la specifica cartellonistica, di misurare la temperatura corporea di tutti coloro che entrano negli spogliatoi, di raccogliere le autocertificazioni e di tenerle agli atti per 14 giorni, di scaglionare le entrate e se possibile diversificare le uscite.

PUBBLICO

Accesso consentito ai tifosi previa misurazione della temperatura corporea, con autocertificazione da conservare agli atti della società per 14 giorni. Nessun assembramento, rispetto della distanza interpersonale di un metro (salvo nuclei famigliari o conviventi). È poi necessario compilare un registro presenze da parte degli addetti all'ingresso, con tanto di firma da parte dello spettatore che in questo modo dichiara di aver preso atto delle prescrizioni. Restano in vigore l'obbligo di seguire le regole d'igiene, l'uso delle mascherine e il divieto, ovviamente, di ammassarsi davanti al bar nella pausa tra il primo e secondo tempo. Questi, in estrema sintesi, sono i punti chiave del protocollo congiunto per evitare stadi a porte chiuse. Sarebbero un vero e proprio controsenso, almeno nel mondo dei dilettanti che già deve fare i conti, da tempo immemorabile, con una presenza esigua di spettatori sugli spalti. Un disamoramento che pare non avere nulla ha a che fare con l'emergenza sanitaria. Se ci fossero 200 persone su tribune o gradinate che ne possono ospitare di norma il doppio, a far festa sarebbero i cassieri. Ovviamente sempre volontari, come gli addetti ai cancelli d'ingresso, nel caso ben contenti del surplus di lavoro.

TIFOSI Gli spettatori in tribuna a Tamai per la prima gara aperta al pubblico (Foto Nuove Tecniche)

FUTURO

Sono regole comportamentali di base, in fondo. Resta da capire se l'ormai prossimo decreto ministeriale in materia restringerà il raggio d'azione del "pool" Fedriga-Riccardi-Canciani. La situazione è in continua evoluzione e, a quanto pare, non verso una cosiddetta schiarita. I numeri dei contagi, a livello nazionale, sono in costante aumento. Il Friuli Venezia Giulia per il momento regge. Fino a quando, tuttavia, non è dato saperlo.

Cristina Turchet

Il giovane portiere di Chions gioca nel Paris Saint Germain

Il "francese" Denis Franchi convocato nella Nazionale Under 19 azzurra

LA STORIA

PORDENONE Regalo anticipato di compleanno, entrando nella maggiore età, per il portiere Denis Franchi. La "saracinesca" di Villotta di Chions festeggerà i 18 anni il 22 ottobre. Nell'attesa, ecco arrivare la prestigiosa chiamata al raduno della Nazionale Under 19, che durerà fino a sabato, nel Centro sportivo di Novara da parte del selezionatore Carmine Nunziata. Con lui, tra gli altri, c'è quel Manuel Gasparini (pari ruolo) che è stato suo compagno di squadra nelle giovanili dell'Udinese. Società, quest'ultima, che nell'estate del 2019 ha dovuto salutare Denis. Le zebrette avevano tergiversato nella conferma del ragazzo. Così il Prata Falchi, proprietario del cartellino, non ha atteso altro tempo: si stavano spalancando le porte nientemeno che del Paris Saint Germain. Un'occasione da prendere al volo, senza indugi. Quindi l'allora sedicenne Denis fece le valigie, supportato dai genitori, da Lorenzo Violo (avvocato, già alfiere in campo degli stessi Falchi in Promozione), da Andrea Zanette e da quel Paolo Tonus ai tempi deus ex machina dei "neri" di Prata e Visinale. Un gran volo, il suo, più da aquila che da falchetto: primo giocatore straniero minorenne che ha valicato le Alpi per accasarsi nel sodalizio rossoblù.

Non è stata una passeggiata, a cominciare dalla lingua, ma Denis è subito entrato nei cuori dei "galletti". Gioca stabilmente nell'Under 19 del club, ma nell'annata conclusa repentinamente causa pandemia ha fatto pure tre apparizioni da terzo portiere con la squadra maggiore. Quella che tra le proprie file annovera campioni quali Kylian Mbappè, Mauro Icardi, Naymar, Marco Verratti e Alessandro Fiorenzi, tanto per citarne alcuni. Un'esperienza da far tremare le gambe. Tanto più a un ragazzino animato da tanta passione per i guantoni, i pali e la rete a far da cesto, ma anche per la pesca sportiva.

GRUPPO Da sinistra in alto: Franchi, Zanette, Violo e Tonus. Il ragazzo di Villotta partecipa al raduno degli azzurrini

Della serie "uno su mille" ce la fa, il giovane numero uno partito con una valigia di sogni adesso con il club francese ha un contratto che lo lega fino al 2022. Poi si vedrà. Intanto continua ad allenarsi e a studiare a ritmo serrato. Entrare nel mondo professionistico può essere anche un colpo di fortuna, ma quel treno corre e se perdi l'attimo ti ritrovi subito a terra. È un mondo dorato, ma inflessibile con chi sgarra. E le regole, al Psg degli sceicchi, non sono propriamente all'acqua di rose. Si deve crescere velocemente, bruciando i tempi e mostrando di avere la mentalità giuta. Magari anche sacrificando l'adolescenza, con tutti i pro e i contro di questa scelta. Il ragazzone di Villotta lo sapeva e lo sa benissimo. Il gioco, però, vale la candela per uno che ha amato il calcio fin da piccino. E adesso, come d'incanto, per lui si è aperta anche la porta degli azzurrini. Un'occasione in più per gridare ai quattro venti che a volte i tantissimi sacrifici fatti per emergere nel mondo del pallone sono niente, rispetto alle emozioni già vissute e a quelle ancora da vivere.

cr.tu.

DERBY D'ECCELLENZA Il Fontanafredda di mister Claudio Moro è stato battuto in casa dalla Spal Cordovado (Foto Nuove Tecniche)

BLITZ GIALLOROSSO ESPUGNATO IL TOGNON

▶La matricola Spal Cordovado castiga con Ruffato un Fontanafredda in 10
I rossoneri rimangono inchiodati in fondo alla classifica con zero punti

FONTANAFREDDA	0
SPAL CORDOVADO	1

GOL: st 8' Ruffato.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6, Simonella 6.5, Ceschiat 5.5, Kurjakovic 6 (st 29' Toffoli s.v.), Visalli 6 (st 36' Canella s.v.), Gregoris 6, Lisotto 6 (st 41' Rovere s.v.), Gerolin 6.5, Gurgu 6.5, Quirici 6 (st 25' Rosolen 6), Del Ben 6.5 (st 10' Desiderati 5.5). All. Moro.
SPAL CORDOVADO: Cella 6, Gigante 5.5 (st 12' Bot 6), Brichese 6, L. Bianco 6, Parpinel 6.5, Dal Cin 6, De Marchi 6, Daneluzzi 6, Morassutti 6 (st 41' Zambon s.v.), Michielon 6 (st 34' Bagosi s.v.), Ruffato 5.5 (st 8' Kardady 6). All. Muzzin.
ARBITRO: Hamza Rjhai di Lovere 6.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Gerolin, Gurgu, Rosolen, Morassutti e Michielon. Espulso Ceschiat (62') per gioco falloso. Recupero: st 5'.

ANCORA A SECCO

FONTANAFREDDA Un gol da calcio d'angolo, battuto basso e senza enorme forza, è quello che decide il derby fra un paio di provinciali che si presentavano a zero punti. La palla viene colpita sulla bandierina alla destra del portiere di casa da Brichese, un nugolo di gambe in area piccola inganna Strukelj e soci, Ruffato è appostato giusto quel che serve per firmare la rete che vale i 3 punti.

La Spal si ritrova in vantaggio: già all'inizio del secondo tempo senza tanta gloria sente odor di vittoria. Dopo che il Fontanafredda aveva fatto qualcosa di più nel primo tempo, promettendo bene già al 3' su un corner di Quirici. È Gurgu a deviare verso quella stessa porta fatale, Cella è battuto ma è la parte interna del palo più lontano a rispedire indietro il pallone e così tutto sfuma.

Non al meglio per i padroni di casa, che producono di più fino all'intervallo, quanto a predominio territoriale e fluidità di manovra. Le occasioni non mancano, specialmente verso il portiere spallino, ma per il gol c'è ancora un po' da aspettare. Poco dopo il rientro dagli spogliatoi tutti pensano sia fischiato un rigore per fallo su Del Ben, ma l'arbitro invece fa cenno a un fallo di mano precedente (Gerolin).

DOPO LA SEGNATURA

Si prolunga il momento buono per la squadra di Muzzin. Gli uomini di Moro ci mettono un po' per ricominciare a giocare come prima. Il colpo di grazia lo ricevono dalla espulsione di Ceschiat, irruento e fuori tempo nel commettere un'entrata fallosa su avversario sceso sulla linea laterale all'altezza del centrocampo.

Inferiorità numerica e svantaggio nel punteggio rappresentano montagne da scalare per Visalli e compagnia. Le opportunità non mancano, Gurgu però entra nel tabellino ammoniti (simulazione) e non in quello marcatori (scarsamente avvelenato), pur rimanendo fra i più spinosi.

DOPO ESSERSI TROVATA IN SVANTAGGIO LA SQUADRA DI MORO HA PERSO ANCHE CESCHIAT, ESPULSO PER UN BRUTTO FALLO

Nell'ultimo quarto d'ora Lisotto da dentro l'area manda la palla oltre la traversa. Riuscendo a controllare le giocate avversarie, la Spal Cordovado si rivede con Brichese al cross da sinistra, Bagosi di testa spedisce fuori. In pieno recupero, per primo Bot ha fretta di concludere da lontano e manca la possibilità del raddoppio. Il club del presidente Muranella resta fermo sul fondo della classifica, perché proprio non arriva il pareggio fontanafreddese. Neanche con l'ultimo tentativo di Gerolin, provato alla disperata con i secondi ultimativi, che va a cozzare sulla parte alta della traversa.

Roberto Vicenzotto

Tamai piega il Brian Lignano grazie a un rigore

DOPO VENT'ANNI

TAMAI Le lancette dell'orologio ritornano virtualmente indietro di vent'anni e il Tamai, all'epoca vincitore del suo ultimo campionato di Eccellenza, riparte dal Comunale per riprovare la cavalcata verso la categoria che meglio lo rappresenta.

Rotto il ghiaccio con la pesante sberla inflitta al Tricesimo nella gara di apertura, le furie rosse ospitano il Brian nel loro nuovo debutto casalingo. Anche per gli ospiti la prima giornata ha riservato motivi per sorridere, dopo il successo casalingo con la Pro Gorizia.

Dopo un avvio grintoso dei padroni di casa, è il Brian a creare il primo pericolo da calcio piazzato. Punizione di Stiso al 16', con Costalonga che con un pizzico di fortuna, in due tempi fa suo il pallone. Il match scorre con dinamismo anche se le due compagini faticano a trovare il guizzo per la conclusione in porta. Allo scadere, con le squadre avviate verso il break in parità, il lampo di classe di Alcantara rompe l'equilibrio. Colpo di tacco sullo stretto per liberarsi dalla marcatura di Benussi, che cinturandolo, lo atterra in area di rigore. Dal dischetto è lo stesso numero 10 a incaricarsi della realizzazione, spiazzando con freddezza il portiere avversario.

Un paio di incursioni da ambe le fasce per il Tamai nei primi 15' della ripresa. Nella prima Turrin non si fa sorprendere sul primo palo. Leggermente troppo lunga la sfera per la correzione in rete di Pontarelli, nella seconda poco dopo. Al 21' ci prova Mortati da pochi passi dentro l'area, beneficiando di una sponda di Pontarelli. Abile in tuffo l'estremo difensore che sventa la conclusione.

Più Tamai che Brian e al 36' le Furie sfiorano il 2-0. Gran movimento palla al piede del neo entrato Sakajeva che si porta il pallone sul destro e tenta la conclusione a giro. Traiettoria sibillina e sfera che scheggia il palo prima di terminare sul fondo.

Ultimo sussulto, questa volta per gli udinesi, al 44'. La punizione di Stiso trova la respinta della barriera e sulla mischia è bravissimo Barbierato a murare in scivolata, chiudendo in calcio d'angolo.

Fabrizio Sacilotto

TAMAI	1
BRIAN LIGNANO	0

GOL: pt 45' Alcantara (rig.).
TAMAI: Costalonga 6.5, Bougma 6, Zossi 6.5, Dema 6, Barbierato 6.5, Romeo 6.5 (st 34' Mazzocco s.v.), Mortati 6.5 (st 50' De Riz s.v.), Furlan 6.5, Pontarelli 6.5 (st 31' Rappoport s.v.), Alcantara 7.5 (st 40' Quell'Erba s.v.). Dariol 6 (st 22' Sakajeva 6.5) All. Birtig.
BRIAN LIGNANO: Turrin 6.5, Gobbato 6 (st 27' Bonilla 6), Benussi 5.5, Cudicio 6, Di Lenardo 6 (st 12' Castenetto 6), De Marc 6, Stiso 6.5, Borgobello 5.5 (st 1' Tagliavacche 6), Cusin 5.5 (st 20' Chiaruttini 6), Alessio 6.5, Cristofoli 6 (st 10' Smrtnik 5.5). All. Stefani.
ARBITRO: Poggi di Forlì 6.
NOTE: ammoniti Dema, Borgobello, Stiso. Recupero:, st 5'. Angoli 4-5. Spettatori 200.

LE ALTRE SFIDE: IL FIUMEBANNIA RADDOPPIA POKER DEL TORVISCOSA, SAN LUIGI CONCRETO

CODROIPO	1
SISTIANA	1

GOL: pt 8' Carlevaris (rig.), 12' Cassin.
CODROIPO: Peressini 7, Cudini 6, Bortolussi 6.5, Torresan 6, Deana 6.5, Visintini 6.5, Zucchiatti 6.5, Facchini 6 (st 31' Nardini 6), Cassin 7, Del Piccolo 6, Dedej 6 (st 18' Scolz 6). All. Salgher.
SISTIANA: Colonna 6, Crosato 6, Kozmann 6.5, Francioli 6, Zlatic 6.5, Carli 6, Pitacco 6.5, Taucer 6 (st 7' Zicchinolfi 6), Germani 6.5 (st 6' Del Bello 6), Carlevaris 7, Colja 6. All. Musolino.
ARBITRO: Toffoletti di Udine 6.5.
NOTE: spettatori 100. Recupero: pt 2', st 3'. Angoli 1-1. Ammoniti Toresan, Del Piccolo, Kozmann, Carli, Pitacco.
CODROIPO (l.c.) Gara equilibrata, ma i locali sprecano qualche occasione in più. Il risulta matura già nei primi minuti grazie al rigore trasformato da Carlevaris per un tocco di mano. Ospiti recuperati nel giro di 4', con Cassin che azzecca un gran tiro dalla distanza.

PRIMOREC	1
TRICESIMO	2

GOL: st 4' Balzano, 33' Gjoni, 48' Capraro (rig.).
PRIMOREC: Sorrentino, Ciliberti, Zarattini (st 1' Fedele), Piras (st 10' Iadanza), De Leo, Skolnik, Haxhija, Dicorato, Pisani (st 35' Bodo), Marocco, Capraro. All. De Sio.
TRICESIMO: Forgiarini, Pretato (st 19' Zuliani), Del Piero, De Blasi, Petrosini, Cussich, Gjoni, Cozzi, Lius Della Pietra (pt 12' Balzano, st 43' Khayi), Condolo (st 24' Granieri), Fadini (st 29' Osso Armellino). All. Chiarandini.
ARBITRO: Piccoli di Mestre.
TREBICIANO (e.t.) Il Tricesimo passa con merito sul campo del Primorec. Primo gol al 4' della ripresa, con Balzano lesto a insaccare di testa una palla non trattenuta da Sorrentino. Al 33' segna di testa Gjoni su angolo di Granieri. Accorcia Capraro su rigore nel recupero.

PRO GORIZIA	2
GEMONESE	1

GOL: pt 9' Marjanovic (rig.); st 35' Londero, 40' Grion.
PRO GORIZIA: Grubizza 6.5, Guobadia 5.5, Derossi 6.5, Raffa 6.5 (st 9' Raugna 6), Cesselon 6.5, Samotti 5.5 (st 20' De Lutti 6), Aldrigo 5, Ime Akan 6 (st 25' Arcaba 6), Bardini 5.5 (st 9' Pillon 6.5), Grion 7, Marjanovic 6.5 (st 32' Catania 6). All. Franti.
GEMONESE: Nutta 6, Perissutti 6, Zuliani 5, Gregoric 5.5, Krsevan 6 (st 34' Venturini sv), Djukic 6, Cargnelutti 5.5 (st 20' Londero 7), Buzzi 6, Pitau 5.5 (st 5' Veuerich 5.5), Zigon 5.5, Arcon 6.5. All. Mascià.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 6.
NOTE: espulsi Guobadia (68'), Aldrigo (87') e Zigon (92'). Ammoniti Derossi, Ime Akan, Perissutti e Gregoric.
GORIZIA Un rigore dubbio e una punizione beffarda: così la Pro Gorizia ha la meglio sulla Gemonese svegliatasi solo nella ripresa.

RIVE FLAIBANO	2
CHIARBOLA	0

GOL: pt 24' e 47' Fiorenzo.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Cozzarolo, Almberger (st 27' Bearzot), Candotti, Vettoretto, Leonarduzzi, Drecogna (st 36' Foschia), Petris, Llani (st 27' Laiola), Fiorenzo (st 24' Trevisanato), Kuqi. All. Peressoni.
CHIARBOLA PONZIANA: G. Zetto, Miot, Ferro (st 1' M. Zetto), Zoch, Stipancich, Florent Berisha (st 1' Tomini), Montestella (st 39' Sigur), M. Del Moro (st 18' Stancih), Paliaga (st 35' L. Del Moro), Olio, Casseler. All. Campaner.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: ammoniti Petris, Fiorenzo, Foschia, Miot, Stipancich e M. Del Moro.
FLAIBANO (m.b.) Un super Fiorenzo, con una doppietta già nel primo tempo, trascina il Rive al primo successo. I triestini attaccano nella ripresa ma la squadra di Peressoni non concede varchi.

RONCHI	0
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 22' Furlanetto; st 24' Manzato.
RONCHI: Drascek, Calistore, Stradi, Dominutti, Bucca, Dika, Lo Cascio, Kogoi, Motta, Markic, Visintin. All. Gregoratti.
FIUMEBANNIA: Rossetto, Iacono, Bottecchia, Fabbretto, Dassié, Imbrea, Akomeah, Prampolini, Caliò (Manzato), Alberti, Furlanetto. All. Bortolussi.
ARBITRO: Trotta di Udine.
RONCHI (m.f.) Un gol per tempo: così i fiumani hanno ragione di un Ronchi ancora alla ricerca della quadratura del cerchio dopo la rivoluzione estiva. Gli ospiti si impongono grazie alla sortita di Furlanetto a metà tempo, abile a finalizzare senza lasciare scampo a Drascek, e al positivo ingresso in campo di Manzato. Il numero 20 è freddo al 24' della ripresa quando deposita alle spalle del numero uno bisiaco. Grazie a questo successo il FiumeBannia resta in vetta a punteggio pieno.

SAN LUIGI	3
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 3' Grujic, 27' Ciriello; st 6' Domini, 47' autorete di Buttazzoni.
SAN LUIGI: Furlan, Cassarà (st 1' Forza, 17' Ianezic), Crosato (st 8' Del Rosso), Giovannini, Zacchigna, Cottiga, Bertoni, Villanovich, Ciriello (st 22' Mazzoleni), Grujic, Abdullahi (st 12' Sciala). All. Ravalico.
PRO FAGAGNA: Tusini, Clarini (st 12' Braidotti), Benedetti, Petrovic (st 16' Buttazzoni), Righini, Dri, Pinzano, Ostolidi (st 20' Coronica), Frimpong (st 35' Di Fant), Craviari, Domini. All. Cortiula.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
TRIESTE (e.t.) Pronto riscatto del San Luigi, che dopo la sconfitta dell'esordio si riprende con una brillante vittoria. Ottimo il primo tempo dei locali, in gol con Grujic su cross di Abdullahi e con lo scaltro Ciriello. Gli ospiti accorciano nella ripresa, ma il San Luigi gestisce il vantaggio, fino ad arrotondare su autorete nel recupero.

TORVISCOSA	4
LUMIGNACCO	1

GOL: pt 16' Baruzzini, 35' Puddu, 42' Borsetta; st 39' Turlan Pelissier, 43' Lizzi.
TORVISCOSA: Nardoni, Venaruzzo, Facca (Rufino), Durat (Lizzi), Zanon, Pratolino (Colavetta), Novati (Toso), Baruzzini, Borsetta, Puddu, Zetto (Dimas). All. Pittilino.
LUMIGNACCO: Del Mestre, Ceccotti, Collovigh (Caruso), Barden, Piscopo (Baldassi), Cargnello, D'Urso (Caraccio), Kalin (Em. Dervisevic), Specogna, Turlan Pelissier, Coassin (Et. Dervisevic). All. Cigaina.
ARBITRO: Luglio di Gradisca.
NOTE: espulso al 77' Cargnello. Ammonito: Cecotti. Spettatori 100.
TORVISCOSA (m.b.) Poker e punteggio pieno per i padroni di casa. I ragazzi di mister Pittilino ipotecano la vittoria già nel primo tempo, andando a segno tre volte con Baruzzini, Puddu e Borsetta.

VIRTUS CORNO	3
PRO CERVIGNANO	2

GOL: pt 9' Beltrame, 21' Buttignaschi, 42' Libri; st 33' e 43' Paravano.
VIRTUS CORNO: Buiatti, Mocchiutti, Martincigh, Beltrame, Libri, Jazbar, Don, Sittaro, Onofrio (st 22' Chiuch), Buttignaschi (st 20' Pezzarini), Kanapari (st 38' Scarbolo). All Caiffa.
PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola (st 7' Bearzot), Vezil (st 7' Molli), Colavecchio, Carabajal (st 12' Piccolotto), Paneck (st 36' Gregoris), Tegon, Fall, Paravano, Allegrini (st 18' Penna), Nin. All. Tortolo.
ARBITRO: Curri di Gradisca.
CORNO (m.f.) Una Virtus spettacolare per i primi 45' ha la meglio sugli ospiti, sotto già al 9' per un lancio di Don in area per Beltrame. Al 21' Buttignaschi calcia una punizione dalla trequarti e Libri mette fuori causa il portiere senza toccare. Il capitano segna al 42', su angolo di Buttignaschi. Risveglio tardivo.

DOPPIO BRUSIN FIRMA IL DERBY BIANCOROSSO

▶Al XXV Aprile la Sanvitese fa il colpo grosso con le due prodezze del giovane centrocampista e si conferma al comando. Zusso riduce le distanze troppo tardi

IL BIG MATCH

SACILE Sanvitese ancora micidiale: violato anche il XXV Aprile con una doppietta del "solito" Andrea Brusin. I padroni di casa hanno subito nel primo tempo il pressing dei biancorossi ospiti. Nella ripresa, dopo i due gol subiti nei primi minuti, non sono più riusciti a reagire con determinazione. Con questi tre punti la Sanvitese ha conservato il primo posto in classifica in coppia con il Torre, vincente a Camino con lo stesso risultato.

LA CRONACA

Nei primi 45' la squadra guidata da Loris Paissan ha saputo imporre il gioco. Già in avvio i padroni di casa hanno rischiato l'autogol con Tellan, a causa di un insidioso retropassaggio al 19', costringendo Zanier alla deviazione in angolo. Poco dopo (22') ancora la Sanvitese con Bagnarol ha impegnato l'estremo in un'impegnativa parata. La risposta della Sacilese è arrivata con Zusso (25'), su punizione fuori di poco. Al 36' bella girata al volo di Salvador che ha sfiorato la traversa. Gli ospiti ci hanno provato ancora nel finale di tempo con Sciardi (41'), su piazzato, e con Stocco (46'), che ha fatto tremare la retroguardia locale con una conclusione che ha sfiorato il bersaglio. Nella ripresa ecco i gol. Brusin ha portato la Sanvitese in vantaggio con una velenosa punizione da 25 metri allo stesso minuto, il 5', di domenica scorsa con il Prata Falchi. Il raddoppio è arrivato poco dopo (11') sempre con Brusin, che ha sfruttato al meglio di testa una punizione di Sciardi. La reazione sacilese? Al 25' Zusso si è fatto vedere con una conclusione poco convincente e al 40' ancora lui, su punizione, è andato vicino al gol. I locali sono riusciti solo nei minuti di recupero ad accorciare su rigore con lo stesso Zusso, dopo un fallo di Colussi su Da Ros.

SACILESE Da Ros con Driussi

SACILESE	1
SANVITESE	2

GOL: st 5' e 11' Brusin, 51' Zusso (rig.).

SACILESE: Zanier 6, Da Frè 6 (st 9' Zanese 6), Busetto 6, Nadal 6, Peruch 6, Tellan 6, Da Ros 6, Dal Cin 6, Salvador 6, Zusso 6.5, De Anna 6 (st 17' Favero 6). All. Lizzi.

SANVITESE: Nicodemo 7, Trevisan 6.5 (st 44' Colussi s.v.), Ahmetaj 7, Brusin 8, Dalla Nora 6.5, Filippo Cotti Cometti 7, Bagnarol 7, Stocco 7, Rinaldi 6.5 (st 33' Bance 6.5), Alessandro Cotti Cometti (st 42' Moretto s.v.), Perfetto s.v. (pt 12' Sciardi 6). All. Paissan.

ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.5.

NOTE: angoli 10-6. Ammoniti Brusin, Salvador, Ahmetaj, Peruch, Trevisan, Stocco e Nicodemo.

Recupero: pt 3', st 7'. Spettatori 500.

COMMENTI

«Abbiamo impostato bene la partita - si compiace il tecnico ospite Loris Paissan -, bloccando in particolare Zusso e Salvador. Nel primo tempo siamo andati più volte vicino al vantaggio, mentre i padroni di casa si sono visti poco. Nella ripresa, dopo il 2-0, non abbiamo corso seri pericoli». A eccezione del finale. «Nel lungo recupero - ammette - abbiamo rischiato, ma non compromesso il risultato». Prima della partita il presidente della Sacilese, Ivano Driussi, ha premiato capitan Enrico "Kokò" Da Ros per le 100 presenze biancorosse. Nel prossimo turno la Sanvitese ospiterà l'Unione Basso Friuli, mentre la Sacilese andrà a Maniago.

Nazzareno Loreti

A Visinale

La riscossa del Prata Falchi

PRATA FALCHI	3
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 4' Benedetto, 11' Pase; st 11' S. Rosa Gastaldo, 31' Stoicuta, 49' Roveredo.

PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto 6, Pase 6.5, Bignucolo 6, Dei Negri 6, Erodi 6.5, Battiston 6, Benedetto 7 (st 45' Galante s.v.), Romanzin 6.5, Paschetto 6 (st 14' Stoicuta 6.5), Trevisan (st 17' Marchesan 6), Nicoletti 6. All. Dorigo.

MANIAGO VAJONT: Peruch 5.5, Mander 5.5 (st 43' M. Rosa Gastaldo sv), Presotto 5.5 (st 11' Vallerugo 6), Danquah 6, Beggiato 6 (pt 23' Trubian 6), Belgrado 6, Infanti 6.5 (st 23' Bigatton s.v.), Roveredo 6, S. Rosa Gastaldo 6.5, Mazzoli 6.5, Roman 5.5 (st 1' Piazza 6). All. Mussoletto.

ARBITRO: Caputo di Pordenone 6.5.

NOTE: ammoniti Gasparotto, Galante, Dei Negri, Mazzoli, S. Rosa Gastaldo, Presotto e Roveredo. Recuperi: pt 4', st 4'. Spettatori 100. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

SCATTO D'ORGOGLIO

VISINALE Pronto riscatto. Dopo la brutta prestazione con la Sanvitese, il Prata Falchi risolleva la testa. Con il Maniago Vajont gli 11 di mister Dorigo passano in vantaggio al 4': Benedetto fa tutto da solo, salta gli avversari come birilli e scarica la palla in rete. Il raddoppio arriva a l'11 con Pase, che sfrutta al meglio la punizione laterale di Nicoletti per sbucare dalle retrovie e insaccare di testa. Il primo tempo è nettamente a favore della squadra di casa. Gli ospiti si vedono nella ripresa quando a l'11 Simone Rosa Gastaldo s'inventa una ripartenza fulminea, con il Prata Falchi sbilanciato, e davanti a Gasparotto non sbaglia. Partita riaperta. I ritmi di gioco calano a vista d'occhio ma al 31' il neo entrato Stoicuta realizza il 3-1 (colpo di testa vincente su corner di Battiston). All'ultimo secondo, su calcio piazzato, segna Roveredo fissando il punteggio sul 3-2.

Alberto Comisso

Scian-Giordani, Torre vola

VIOLA CORSARI

CAMINO Il risultato matura, di fatto, già nel primo tempo, dominato dai viola pordenonesi dotati di maggior tasso tecnico e fisico, approfittando anche della lentezza dei centrali locali, spesso troppo alti. Riscatto parziale del Camino nella ripresa che, seppur equilibrata, ha visto i locali più propositivi, grazie anche ai nuovi innesti.

UNO-DUE

Padroni del centrocampo, gli ospiti hanno macinato gioco rendendosi pericolosi già al 10' con Del Salvio, che di testa sfiora il montante. Scian al 18' stanga da lontano: buona la potenza, non la precisione. Al 25' sul "Marinig" si abbatte un nubifragio che offusca i giallorossi. Ma non Peressini e compagni che in 3' mettono l'ipoteca sul risultato. Giordani al 28' lancia Scian, arrancano i centrali e l'avanti ospite fulmina Mazzorini all'ingresso dell'area. L'inerzia è totalmente pordenonese e, sull'assalto successivo, l'inafferrabile Scian spizza di testa per Giordani, che si coordina e con una splendida girata volante buca Mazzorini nell'angolo lontano. La reazione giallorossa è tutta su un tiro impreciso di Loschi. Prima del the, Ferro è costretto all'anticipo su Lagravinese, ormai lanciato a rete.

CAMINO	1
TORRE	2

GOL: pt 28' Scian, 31' Giordani; st 37' Bruno.

CAMINO: Mazzorini 6, Mussin 6.5 (st 43' Della Mora s.v.), Bolzonella 6, Comisso 6 (st 29' Novello s.v.), Guglielmini 5.5, Ferro 5.5, Petrussa 5.5 (st 15' Thela 6), Zukanovic 5 (st 1' Salvadori 6), Peresano 5, Loschi 5.5, Biasucci 5 (st 4' Bruno 6). All. Rauso.

TORRE: Manzon 6, Piasentin 6.5, Del Savio 6.5, Salvador 6, Bottan 6.5 (st 22' Targhetta 6), Bucciol 6.5, Lagravinese 6 (st 18' Pezzutti 6), Peressin 6.5 (st 43' Battistella s.v.), Scian 7 (st 29' Brun 6), Giordani 7.5 (st 32' Zaramella s.v.), Bernardotto 6. All. Giordano.

ARBITRO: Montesano di Trieste 6.5.

NOTE: giornata grigia e piovosa, campo in buone condizioni. Spettatori 80. Recupero: pt 2', st 5'. Angoli 3-3. Ammoniti Bolzonella, Guglielmini, Peresano, Bottan, Pezzutti e Brun.

SECONDO TEMPO

Ci prova il Camino della ripresa con Biasucci: il suo tiro velenoso viene deviato casualmente in angolo. I padroni di casa corrono anche qualche rischio sulle taglienti ripartenze ospiti, però al 37' rientrano in partita con Bruno che corregge di testa un preciso cross di Bolzonella. Accade poco nell'assalto finale; anzi al 42' Bolzonella salva sulla linea su battuta che pareva vincente di Zaramella. A quel punto il risultato non muterà più, proiettando il Torre al comando della classifica.

Luigino Collovati

Il Corva blocca Casarsa Sorpresa SaroneCaneva

CASARSA	0
CORVA	0

CASARSA: Daneluzzi, Zanin, Fabbro, Ajola, G. Toffolo (Vilotti), S. Toffolo, Giuseppin (Lenga), Vidoni (Siqeca), Milan (Bertuzzi), Trevisan, Paciulli. All. Dorigo.

CORVA: Della Mora, Avesani, Corazza, De Agostini, Basso, Sandrin, Mauro (Marchiori), Coulibaly, Plozner, Vriz (Trentin), Agolli. All. Stoico.

ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

NOTE: espulso Trevisan; ammoniti Giuseppin, Zanin, Ajola. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 100. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

CASARSA (al.co.) Casarsa e Corva non si fanno male. Partita senza reti ma da una e dall'altra parte le occasioni non mancano. In particolare da quella degli ospiti; nel primo tempo prima Mauro e poi Plozner centrano la traversa. Bene anche il Casarsa che impegna in più di un'occasione Della Mora.

MARANESE	1
SARONECANEVA	2

GOL: pt 15' Marcuzzo, 30' Vigani; st 25' Fassa.

MARANESE: Zanello, Cignola, Rover, Della Ricca, Russo, Brunzin, Battistella, Marcuzzo, Grassi, Dal Forno, Pesce. All. Zamaro.

SARONECANEVA: Pantarotto, Viol (Centazzo), Giana (Diallo), Feletti, Pam, Gava, Rasmovic (Mbaye), Cortese (Moro), Borda, Vigani (Fassa), Celanti. All. Esposito.

ARBITRO: Tritta di Trieste.

MARANO LAGUNARE Debutto amaro tra le mura amiche per la Maranese, che cede di misura alla matricola SaroneCaneva, che a sua volta può assaporare la prima vittoria stagionale. La squadra di Esposito centra il colpaccio in rimonta con Vigani e Fassa, che ribaltano l'iniziale svantaggio firmato Marcuzzo. Nel finale lo sgusciante Fassa va vicinissimo all'1-3, ma in questo caso può bastare anche così.

m.b.

TARCENTINA	2
VIVAI RAUSCEDO	2

GOL: pt 6' D'Andrea, 17' Fils, 23' Di Tuoro, 29' autorete di Scherzo.

TARCENTINA: Lavaroni, Barbiero, Lorenzini (st 9' D'Agaro, 42' Gasic), Barreca, Scherzo, Canola, Paoloni (st 20' Silo), Bellan, Di Tuoro, Palma (st 38' Pema), Fils (st 26' Sedola). All. Zucco.

VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO: De Piero, Moretti (st 7' Iacuzzi), Adamo, Tomat, Zanet (st 1' Pressacco), Righini, Bance, Rigutto, Marigo (st 14' Fornasier), D'Andrea, Volpatti (st 18' Zavagno). All. Pizzolitto.

ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti: Lorenzini, Barreca, Paoloni, Bellan, Di Tuoro, Sedola e Silo.

TARCENTO Dopo l'ottimo esordio con vittoria contro l'Unione Basso Friuli, il Vivai Rauscedo esce imbattuto dalla sfida con la Tarcentina, conquistando un punto al termine di una gara con tanti gol ed emozioni, ben giocata da entrambe le compagini. Vantaggio per l'undici di Pizzolitto, sorpasso tarcentino e infine nuova "ics" con un'autorete. Giusto il pari. L'unico rammarico, per i granata ospiti, nasce dal fatto che si ferma il filotto di successi tra Coppa e campionato.

ma.be.

TOLMEZZO	4
VENZONE	0

GOL: pt 16' Gregorutti, 31' e 40' Sabidussi; st 38' Gregorutti.

TOLMEZZO CARNIA: Deril Cristofoli, Zanier, Drammeh (st 11' Urban), Romanelli (st 39' Vidotti), De Giudici, Persello, Madi, Fabris, Giacomo Micelli, Gregorutti (st 38' Samuele Micelli), Sabidussi (st 8' Cimenti). All. Serini.

VENZONE: Andrei, Marcon (st 42' Petito), Stefanutti, Daniel Lo Manto, De Baronio, Cescutti (st 1' Caserta), Alberganti (st 1' Petrigh), Lestani (st 1' Gherbezza), Rosero, Enrico Lo Manto, Abazi (st 20' Righini). All. Polonia.

ARBITRO: Gambin di Udine.

NOTE: ammoniti De Baronio e Cescutti.

TOLMEZZO Immediata reazione del Tolmezzo di Serini dopo la sconfitta all'esordio con il Maniagovajont. I padroni di casa non fanno sconti al Venzone, vincendo con un poker. Sugli scudi Gregorutti e Sabidussi, autori di una doppietta ciascuno.

M.B.

U. BASSO FRIULI	0
BUIESE	1

GOL: pt 7' Pignata.

UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Fabbroni, Presacco (st 29' Piccolo), Anese (pt 47' Neri), Zanon, Arcaba, Federico (st 10' Menzazzi; 51' De Marco), Pretto (pt 47' Mauro), Osagiede, Pavan, Bacinello. All. Vespero.

BUIESE: Jacopo Nicoloso, Prosperi, Basso (st 47' Ciani), Sinisterra, Zucca, Pignata, Mussinano (st 7' Burba), Barone (st 32' Baldassi), Dreossi (st 15' Forte), Cadò, Mini (st 29' Barzazi). All. Chiementin.

ARBITRO: Buongiorno di Pordenone.

NOTE: ammoniti Osagiede, Bacinello, Mauro, Mussinano, Barone.

PERTEGADA: Inizia come meglio non poteva il campionato della Buiese del neo mister Chiementin. In casa dell'Unione Basso Friuli, ci pensa il capitano Michele Pignata a regalare la prima gioia agli amaranto siglando il gol decisivo dopo appena 7'.

M.B.

ECCELLENZA 2

Partita	Risultato
Fontanafredda - SPAL Cordovado	0-1
Pol. Codroipo - Sistiana Sesljan	1-1
Primorec - Tricesimo	1-2
Pro Gorizia - Gemonese	2-1
Rive D'Arcano - Chiarb. Ponziana	2-0
Ronchi - Fiume V.Bannia	0-2
San Luigi - Pro Fagagna	3-1
Tamai - Brian Lignano	1-0
Torviscosa - Lumignacco	4-1
Virtus Corno - Pro Cervignano	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	6	2	2	0	0	6	1
TORVISCOSA	6	2	2	0	0	5	1
FIUME BANNIA	6	2	2	0	0	3	0
V. CORNO	6	2	2	0	0	4	2
SISTIANA SESLJAN	4	2	1	1	0	3	1
R. D'ARCANO	3	2	1	0	1	2	1
CHIARB. PONZIANA	3	2	1	0	1	4	3
GEMONESE	3	2	1	0	1	5	4
CORDOVADO	3	2	1	0	1	1	1
BRIAN LIGNANO	3	2	1	0	1	1	1
SAN LUIGI	3	2	1	0	1	5	5
PRO GORIZIA	3	2	1	0	1	2	2
TRICESIMO	3	2	1	0	1	3	6
CODROIPO	2	2	0	2	0	3	3
P.CERVIGNANO	1	2	0	1	1	3	4
RONCHI	1	2	0	1	1	1	3
PRO FAGAGNA	1	2	0	1	1	3	5
FONTANAFR.	0	2	0	0	2	0	3
LUMIGNACCO	0	2	0	0	2	1	5
PRIMOREC	0	2	0	0	2	2	6

PROMOZIONE gir. A 2

Partita	Risultato
Camino - Torre	1-2
Casarsa - Corva	0-0
Maranese - Saronecaneva	1-2
Prata Falchi V. - Maniago Vajont	3-2
Sacilese - Sanvitese	1-2
Tarcentina - Vivai Rauscedo	2-2
Tolmezzo Carnia - Venzone	4-0
Basso Friuli - Buiese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
TORRE	6	2	2	0	0	5	1
SANVITESE	6	2	2	0	0	6	3
CASARSA	4	2	1	1	0	6	1
CORVA	4	2	1	1	0	2	0
V. RAUSCEDO	4	2	1	1	0	4	3
TOLMEZZO C.	3	2	1	0	1	6	3
BUIESE	3	1	1	0	0	1	0
MANIAGO VAJONT	3	2	1	0	1	5	5
PRATA F.V.	3	2	1	0	1	5	6
SARONECANEVA	3	2	1	0	1	3	7
MARANESE	1	2	0	1	1	3	4
TARCENTINA	1	2	0	1	1	2	5
VENZONE	1	2	0	1	1	2	6
SACILESE	0	1	0	0	1	1	2
BASSO FRIULI	0	2	0	0	2	1	3
CAMINO	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (11/10/2020): Buiese - Tarcentina, Maniago Vajont - Sacilese, Corva - Maranese, Sanvitese - Basso Friuli, Saronecaneva - Venzone, Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V., Torre - Casarsa, Vivai Rauscedo - Camino

1. CATEGORIA gir. A 2

Partita	Risultato
Azzanese - Union Rorai	1-1
Aviano - Union Pasiano	3-2
Bannia - Teor	1-2
Ceolini - Villanova	2-2
Rivignano - Rivolto	1-4
S. Quirino - Sedegliano	2-0
Vallenoncello - Virtus Roveredo	0-0
Vigonovo - Unione S.M.T.	4-2

	P	G	V	N	P	F	S
RIVOLTO	6	2	2	0	0	10	4
TEOR	6	2	2	0	0	6	2
VIGONOVO	6	2	2	0	0	7	3
AZZANESE	4	2	1	1	0	3	1
VALLENONCEL.	4	2	1	1	0	1	0
AVIANO	4	2	1	1	0	4	3
BANNIA	3	2	1	0	1	2	2
S. QUIRINO	3	2	1	0	1	5	6
UNION RORAI	2	2	0	2	0	1	1
VILLANOVA	2	2	0	2	0	3	3
V. ROVEREDO	1	2	0	1	1	0	2
CEOLINI	1	2	0	1	1	3	6
RIVIGNANO	1	2	0	1	1	1	4
SEDEGLIANO	0	2	0	0	2	0	3
UNIONE SMT	0	2	0	0	2	2	5
UNIONPASIANO	0	2	0	0	2	3	6

PROSSIMO TURNO (11/10/2020): Teor - Sedegliano, Rivolto - Azzanese, S. Quirino - Rivignano, Union Pasiano - Ceolini, Union Rorai - Vallenoncello, Unione S.M.T. - Aviano, Villanova - Bannia, Virtus Roveredo - Vigonovo

2. CATEGORIA gir. A 2

Partita	Risultato
Cordenonese - Sarone	2-2
Sn Leonardo - Barbeano	2-2
Zoppola - Montereale V.	2-4
Gravis - Valvasone	7-0
Maniago - Real Castellana	1-0
Ramuscellese - Liventina	3-2
Spilimbergo - Polcenigo Budoia	0-1
Tiezzo 1954 - Sesto Bagnarola	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO B.	6	2	2	0	0	3	0
RAMUSC.	6	2	2	0	0	5	3
CORDENONESE	4	2	1	1	0	4	3
MANIAGO	4	2	1	1	0	2	1
GRAVIS	3	2	1	0	1	7	2
MONTEREALE	3	2	1	0	1	5	4
ZOPPOLA	3	2	1	0	1	5	5
SESTO BAGNAROLA	3	2	1	0	1	2	3
SARONE	2	2	0	2	0	3	3
BARBEANO	2	2	0	2	0	2	2
SAN LEONARDO	2	2	0	2	0	4	4
SPILIMBERGO	1	2	0	1	1	0	1
TIEZZO 1954	1	2	0	1	1	0	1
LIVENTINA	1	2	0	1	1	2	3
VALVASONE	1	2	0	1	1	2	9
R. CASTELL.	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO (11/10/2020): Cordenonese - Zoppola, Barbeano - Gravis, Liventina - Maniago, Montereale V. - Tiezzo 1954, Polcenigo Budoia - Ramuscellese, Real Castellana - Sarone, Sesto Bagnarola - Sn Leonardo, Valvasone - Spilimbergo

L'AZZANESE STRINGE I DENTI E STRAPPA IL PARI

▶I biancazzurri chiudono in nove per due espulsioni e l'Union Rorai non va oltre l'1-1. Rosso record per Moras

AZZANESE 1
UNION RORAI 1

GOL: st 10' Mascarin 33' Vidali.
AZZANESE: De Zordo 6, Corazza 6, Biason 6, Sartor 6, Concato 6.5, Tesolin 6.5, Mascarin 6.5, Trevisan 6.5 (st 39' Sulaj s.v.), Fuschi 6, Colautti 7 (st 20' Murador 6, 44' Sala s.v.), M. De Marchi 5.5 (st 29' Verardo 5.5). All. Buset.
UNION RORAI: Zanese 7, Pilosio 6, Sfreddo 5.5, Vidali 6.5, Sist 6.5, L. De Marchi 6 (st 25' De Angelis 6), Soldan 6, Tomi 6, Giacomazzi 6 (st 27' Pagura 6.5), Rospant 6.5, Belferza 6 (st 18' Atencio 6, 44' Moras 5). All. Morrone.
ARBITRO: Beltrame di Trieste 5.
NOTE: ammoniti Concato, Biason, Tomi, Trevisan, Mascarin, Sist, Soldan, Sala e Buset. Espulsi al 58' Fuschi per fallo di reazione, al 77' Corazza per condotta violenta e al 95' Moras per doppia ammonizione.

BATTAGLIA IN CAMPO

AZZANO Partita ricca di emozioni tra Azzanese e Union Rorai. La prima frazione di gioco vede un deciso dominio dei padroni di casa che però risultano poco concreti, sprecando almeno quattro nitide occasioni da gol davanti all'ottimo Zanese. Al 10' bella triangolazione tra Colautti e De Marchi che calcia alto. Sei minuti più tardi la storia si ripete. Suggerimento illuminante di Colautti e De Marchi ciabatta malamente favorendo la facile presa del portiere ospite. Al 23' banale palla persa in uscita dal Rorai che libera il solito De Marchi a centro area. Strepitosa uscita bassa di Zanese che sventa. Al 29' i padroni di casa lamentano un fallo di mano in area, ma l'arbitro Beltrame, vicinissimo all'azione, è di parere opposto. Al 35' De Marchi scatta sul filo del fuorigioco e serve all'altezza del dischetto Fuschi che si fa ipnotizzare a tu per tu col portiere. Parte la ripresa e scatta un campanello d'allarme per i ragazzi di Buset. Giacomazzi si avventa su una punizione dalla sinistra e fa tremare la traversa. Come da prassi passa in vantaggio la squadra che ha preso uno spavento. L'Azzanese lo fa con Mascarin che con una staffilata segna dopo una punizione di Fuschi ribattuta dalla barriera. Polemica la retroguardia ospite visto che la punizione, all'inizio di seconda, era stata ribattuta per un'uscita anticipata di Soldan dalla barriera. Al 13' Fuschi viene espulso per un fallo di reazione e l'arbitro fatica a contenere i bollenti spiriti delle compagini. Al 32' è Corazza a venire espulso per un intervento apparso in anticipo sulla palla. Sulla punizione conseguente il magico piede di Vidali consegna al Rorai l'1-1. L'Azzanese, in doppia inferiorità numerica, si difende con ordine e cerca di pungere in contropiede, ma il generoso Murador si stira e deve abbandonare il campo. Non ci si annoia e al 47' Pagura coglie il palo interno con un tiro da fuori e al 50' il suo compagno di squadra Moras viene espulso dopo aver ricevuto una doppia ammonizione. Quasi un record essendo entrato 5 minuti prima.

Mauro Rossato

AZZANESI In alto l'attaccante De Marchi, qui sopra Biason mentre imposta (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: CALCIO AVIANO, SAN QUIRINO E VIGONOVO FANNO IL PIENO. IL RIVOLTO È SUPER

CALCIO AVIANO 3
UNION PASIANO 2

GOL: pt 26' Toffolon; st 18' Mattia Bidinost, 20' Tolot, 31' Francesco Bidinost, 33' Pase.
CALCIO AVIANO: Piva, Francesco Bidinost, Verrengia, Poles, Mazzer (Della Valentina), Cester (Istrice), Tolot, Carlon, Romano, Rover, Spadera (Mattia Bidinost). All. Fior.
UNION PASIANO: Franzin, Andreetta, Ferrara, Pase, Mahmoud, Bragato, Campagna (Lorenzon), Haxhiraj (El Jamghili), Pizzolato, Tanasa, Toffolon. All. Gallo.
ARBITRO: Cargnelli di Maniago.
NOTE: espulso Istrice. Ammoniti Poles, Mazzer, Piva, Tanasa e Ferrara.
AVIANO (mm) Vittoria in rimonta dei padroni di casa di Fior che salgono a quota 4 punti in classifica. Pasianesi ancora fermi a zero. Ospiti avanti con Toffolon, poi tris locale con i Bidinost (Mattia e Francesco) e Tolot. L'ultimo squillo di Pase non basta all'Union per il pari.

CALCIO BANNIA 1
TEOR 2

GOL: pt 25' Marangon (rig.), 32' Zanin, 37' De Pin.
BANNIA: Pezzutti, Moretti, Bortolin, Petris (Papaiz), Marangon, Bianco, Dreon (Allegretti), Centis (Del Col), Mikla (Vanghetti), Dedej, Zoppolato (Murdzoski). All. Geremia.
TEOR: Cristin, Bianchin, Comisso, Paron, Ponte, Zanello, Zanin (Hatcau), Del Pin, Brucoli (Fongione), Gourchane (Cignolin), Corradin. All. Pittana
ARBITRO: Benedetti di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Zanello e mister Pittana. Ammoniti Cristin, Paron, Gourchane, Hatcau, Dedej e Murdzoski.
BANNIA (mm) Il Teor espugna Bannia e si conferma a punteggio pieno (6 punti, con Vigonovo e Rivolto). Bis mancato dai locali, che si erano portati in vantaggio con il rigore di Marangon. Poi la rimonta della squadra di Pittana, rimasta in 10, "firmata" Zanin e De Pin.

RIVIGNANO 1
RIVOLTO 4

GOL: pt 15' Antoniozzi, 20' F. Driussi, 35' Maestrutti, 49' Scodellaro; st 45' Scodellaro.
RIVIGNANO: Belligoi, Tonizzo, A. Romanelli, Lekiqi, Soncin, M. Romanelli (st 1' G. Driussi), Pighin (st 1' Pinzin), Panfili, Marangoni, F. Driussi, Mazzone (st 32' Menazzi). All. Puppi.
RIVOLTO: Breda, Ioan, Faggiani, E. Driussi (st 46' N. Comisso), Pandolfo, Bon, Antoniozzi (st 39' Giuliani), Grossutti (pt 20' Scodellaro), Maestrutti, Bezzo, Turri (st 16' S. Comisso). All. Berlasso.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: espulso Marangoni. Ammoniti: Alex Romanelli, Soncin, Mazzone, Bezzo, Turri.
RIVIGNANO (m.b.) Seconda vittoria per il Rivolto con un poker a Rivignano. Sono già 10 i gol dei ragazzi di mister Berlasso nei primi 180'. Ai locali non basta Francesco Driussi.

SAN QUIRINO 2
SEDEGLIANO 0

GOL: pt 37' Alvaro; st 40' Alvaro (rig.).
SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Corona, Paro, Zoia, Faggian, Daneluzzi (Pasini), Antwi, Alvaro, Querin (Brait), Del Toso (Turchet). All. Rospant.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Chiarot, Felitti (Sut), Bric, De Poi, Francescutti, Nezha (Verona), Hagan, Isteri, Monti (Donati), Pavan. All. Da Pieve.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Paro, Antwi, Corona, Faggian, De Poi, Francescutti e Bric.
SAN QUIRINO (mm) Alvaro superstar. Lo sgusciante numero 9 del San Quirino regala la vittoria ai suoi con una rete per tempo. Alla fine del primo su azione, alla fine del match su calcio di rigore. Prima vittoria in campionato dei locali, secondo ko per il Sedegliano.

VALLENONCELLO 0
VIRTUS ROVEREDO 0

VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Berton, Lituri, Spadotto (Tomasella), Michael De Rovere, Tawiah (Okowuah), Zucchiatti, Mazzon (David De Rovere), Rossi, Matteo Zanette (Malta). All. Orciuolo.
VIRTUS ROVEREDO: Pezzutto, Miroslav Petrovic, Zorzetto, Redivo (Moretti), Mazzacco, Feletto, Crespi (Fabris), De Zorzi, Zanier, Pianca (Zoia), Milan Petrovic. All. Toffolo.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: ammoniti Spadotto, Tawiah, Zucchiatti, Mazzon e Zoia. Recupero: pt 2'; st 5'.
VALLENONCELLO Unico pareggio a reti inviolate della giornata tra il più esperto e incerottato Vallenoncello e la Virtus Roveredo, appena rientrata in categoria. Per gli ospiti è il primo punto stagionale. Nessun gol, malgrado le molte occasioni da rete.

BLU ROYAL
La panchina della Virtus Roveredo (Foto Nuove Tecniche)

VIGONOVO 4
UNIONE SMT 2

GOL: st 3' Falcone, 15' Francescut, 21', 25' Savio, 26' Visintini, 45' EZ Zalzouli.
VIGONOVO: Bozzetto, Nadal (Marco Piccolo), Kuka, Possamai, Frè, Esposito, Gaiarin (Zat), Biscontin (Davide Piccolo), Ros, Falcone (Zanchetta), Francescut (Savio). All. Diana.
UNIONE SMT: Benedetti, Colautti, Bernardon, Koci, Marcolina (Sisti), Puiatti (Pierro), Fedorovici, Cargnelli, Visintini, Centazzo, EZ Zalzouli. All. Bressanutti.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Ros, Zat, EZ Zalzouli e Visintini.
VIGONOVO (mm) Il Vigonovo costruisce la vittoria, seconda in due giornate, nella ripresa. Falcone spezza l'equilibrio, poi i padroni di casa si scatenano: gol di Francescut e doppietta del neoentrato Savio che valgono il 4-0. Accorciano le distanze per l'Unione Visintini ed EZ Zalzouli.

La corazzata Villanova rallentata dal Ceolini

CEOLINI 2
VILLANOVA 2

GOL: pt 16' Valentini, 35' Martini, 42' Marcuzzo; st 9' Ocoro.
CEOLINI: Mattia Moras 7, De Marco 6, Bruseghin 6, Tesser 6, Marcuzzo 7, Boer 6.5, Stafa 6, Rossetton 6 (st 27' Christian Sist 6), Bortolin 6 (st 16' Maluta 6), Valentini 7.5, Della Gaspera 6 (st 36' Piccin sv). All. Giordano.
VILLANOVA: Brassi 6, Moras 6, Bernardel 6.5, Pivetta 6, Santovito 6 (st 1' Ocoro 7), Alberto Sist 6.5, Patrick Roman Del Prete 7, Martini 7, Mazzarella 6, Saccher 6.5, Bertolo 6.5. All. Bernardo.
ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: espulso Mazzarella all'86' per somma di ammonizioni. Ammoniti Boer, Stafa, Rossetton, Christian Sist, Bernardel e Mazzarella. Recuperi: pt 2'; st 4'. Angoli 2-7. Spettatori 50.

SFIDA CALDA

CEOLINI Ceolini due volte avanti, ma il Villanova risponde colpo su colpo: le due squadre si dividono la posta in palio. Un 2-2 che rimanda per entrambe la prima vittoria stagionale, con gli ospiti che pareggiano ancora dopo l'1-1 al debutto casalingo contro l'Aviano. Problemi nel riscaldamento per Vedana: al suo posto mister Giordano lancia dal 1' Stafa. Primo quarto d'ora di studio, con il Villanova che domina a livello territoriale senza però trovare la profondità. In pratica, il gioco ristagna a cavallo tra la metà campo e la trequarti, in particolare sull'asse centrale. Il Ceolini è ordinato, pressa e riparte. Non solo. Alla prima occasione passa in vantaggio. Il "solito" capitan Valentini, che dà sempre il via alla ripartenza, riceve palla dai 30 metri centrali, riesce a crearsi il varco tra i centrali e a calciare dai 25 metri. Il suo tiro è ben angolato e radente il terreno, si infila alla destra di un'incolpevole Brassi. Fatale il ritardo in copertura della difesa ospite: 1-0 al 16'. Il numero 10 di casa è particolarmente ispirato con il pallone tra i piedi. Suo il cross dalla sinistra a tagliare l'area, ma Brassi in uscita anticipa le "brutte intenzioni" di Stafa. Alla mezzora riemerge il Villa. Dalla stessa posizione da cui è nato il gol di casa (ma dall'altra parte del campo), Roman Del Prete ha spazio, appoggia in area sull'out di sinistra per Martini. Il numero 8 è libero e di collo pieno spedisce la sfera di potenza, sotto la traversa. Ringalluzziti dal pari, Saccher e compagni cercano l'affondo. Roman Del Prete sulla fascia mette in difficoltà la retroguardia locale, vince un contrasto con Bruseghin e calcia in porta, Brassi blocca. Nel momento del forcing degli arancioneri, ecco inaspettatamente il 2-1 del Ceolini. Punizione sulla sinistra di Valentini, nella mischia dell'area ha la meglio il difensore Marcuzzo che di testa realizza. In avvio ripresa arriva il 2-2, in maniera simile. Calcio da fermo dalle retrovie di Saccher, sbuca Ocoro all'altezza del primo palo. La sua incornata si infila in fondo al sacco trovando impreparata la difesa. Al 25' brividi per il Ceolini. Roman Del Prete riceve, entra in area e da posizione defilata spara colpendo la parte interna della traversa. Altra occasione al 35' con Bertolo che se conclude sullo specchio al termine di un'azione corale: Moras esce in presa bassa.

Alessio Tellan

ALLO ZOPPOLA NON BASTANO I GOL DI RUSIC

▶Il Montereale Valcellina è subito padrone e passa due volte in vantaggio; sul 2-2 accelera e sigilla la vittoria con un poker

ZOPPOLA 2
MONTEREALE V. 4

GOL: pt 6' Boschian, 23' Rusic, 35' Saccon; st 8' Rusic, 26' Canzi (rig.), 32' Jacopo Roman.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco 6, Guizzo 6, Zilli 6, Tedesco 6 (st 15' Bastianello 5.5), Finot 5.5, Brunetta 5.5 (st 40' Haferri s.v.), Calliku 6.5 (st 40' Bellotto s.v.), Moro 6, Rusic 7, Petozzi 6, Pupulin 6 (st 5' Celant 6). All. Pisano.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti 6, Paroni 6.5, Borghese 6.5, Marson 6 (st 25' Canzi 7), Calderan 6.5, Boschian 6.5, J. Roman 6.5 (st 35' Del Pizzo 6), M. Roman 6 (st 40' De Pol s.v.), Saccon 7 (st 30' Atiena 6), Missoni 7, Englaro 7 (st 35' Teston 6). All. Englaro.
ARBITRO: Silesco di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Petozzi, Zilli, Paroni e Borghese. Espulso Bastianello per somma di ammonizioni. Angoli 1-10. Recupero: pt 1', st 4'.

GOLEADA

ZOPPOLA Convincente vittoria nella prima esterna stagionale per il Montereale Valcellina che cala il poker (2-4) sui locali del Calcio Zoppola, riscattando così in passo falso interno subito la scorsa domenica a danno della Cordenonese 3S.

DOMINIO TOTALE

Partita mai in discussione con i bianconeri che già al 6' del primo tempo passano in vantaggio grazie al capitano Boschian che sotto porta insacca un angolo battuto da Englaro. Nonostante la netta supremazia territoriale del Montereale, lo Zoppola, nella sua prima volata offensiva, trova al 23' del primo tempo il pareggio con il centravanti Rusic, abile a sfruttare uno svarione difensivo degli ospiti.

Ma la rete subita non avvilisce gli ospiti che continuano a macinare gioco e collezionare corner (ne batteranno in totale 10).

Il raddoppio infatti arriva al 35' del pt ancora da calcio d'angolo battuto dal solito Englaro, Calderan assiste e Saccon non fallisce l'appuntamento con la rete.

LA RIPRESA

Vede subito un contropiede locale con Calliku che al 7' del st crossa al centro per Rusic che nell'occasione veste i panni di Van Basten e in acrobazia insacca per la rete del momentaneo pareggio. Englaro corre ai ripari e al 25' della ripresa mette in campo il classe '83 Canzi che neanche il tempo di entrare e di esperienza si procura al 26' del st un calcio di rigore che lui stesso si incarica di trasformare. Mazzacco spiazzato e Montereale Valcellina ancora avanti. Al 32' del st invece è uno scatenato Missoni a creare panico nella difesa locale. Il fantasista bianconero inventa e per Jacopo Roman è un gioco da ragazzi realizzare il 2 a 4 finale.

Soddisfatto a fine gara il giovanissimo ds ospite Marco Roman: «Riscattiamo la sconfitta casalinga con una vittoria ampiamente meritata contro un avversario ostico. Per la stagione vogliamo migliorare quanto fatto nella passata stagione».

Giuseppe Palomba

GOL L'esultanza dopo due delle reti segnate ieri pomeriggio a Zoppola (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: LA RAMUSCELLESE ALLUNGA IL PASSO, POLCENIGO RINGRAZIA BURIOLA

CORDENONESE 3S 2
SARONE 2

GOL: st 5' Brunetta, 15' Caracciolo (rig.), 21' T. Vignando, 40' Bozzolan (rig.).
CORDENONESE 3S: Bottos, Previtera, Angioletti (Valeri), Gangi, Marson, Attus, Bomben (Baldassarre), Bozzolan, Furlan (Forgetta), Brunetta, Trevisan. All. Perissinotto.
SARONE: Zarotti, Pellegrini, Fullin, Tote, Bonesso, Caracciolo, Pasut (Manente), Zambon, Cusin (Ziraldo), Casagrande (T. Vignando), Vettorel. All. Dal Mas.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Pellegrini, Bonesso, Caracciolo. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 50.
CORDENONS Girandola di gol tra i cordenonesi e un volitivo Sarone che, dopo essere stato in vantaggio, viene ripreso di rigore nel finale. Tutti i gol nella ripresa dopo un primo tempo di studio.

SAN LEONARDO 2
BARBEANO 2

GOL: pt 13' e 21' Toppan; st 43' Bianchin, 50' Moro.
SAN LEONARDO: Armellin, Runko, Crozzoli, D. Masarin (R. Masarin), Bianchin, Leopardi (Moro), Pasini (Antonini), Ah. Bizzaro (Bellitto), Al. Bizzaro, Mascolo, Mazzucco (La Pietra). All. Barbazza.
BARBEANO: Santuz, Truccolo, Truant (Zecchini), Donda, Macorigh, Tonello, Zorzi, Pizzuto (Giovanetti), Bance, Jakuposki, Toppan. All. Crovatto.
ARBITRO: Megna di Gradisca.
NOTE: ammoniti Crozzoli, Truant. Recupero pt 1', st 6'. Spettatori 60.
SAN LEONARDO Pari nell'extratime, in doppia rimonta. Punto d'oro per i nerazzurri contro un Barbeano che aveva chiuso il primo tempo con una doppietta di Davide Toppan. Mister Matteo Barbazza nella ripresa rimescola le carte ed è 2-2.

MANIAGO 1
REAL CASTELLANA 0

GOL: st 28' Olbrys.
MANIAGO: Buccino, Palermo, Cappella, Salmaso, Camara, Alzetta, R. Mazzoli, Tomè (Tatani), Rosa Gobbo (Zaani), Francetti (Pierro), De Fiorido (Olbrys). All. Scaramuzzo.
REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Fiorenzo (S. Tonizzo), Criscuolo, Gionta (Amadio), N. Ornella, Pellegrini, F. Ornella (Ius), A. Dal Mas (Brusutti), Curreli (Modolo), A. Tonizzo. All. Ghersini.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: ammoniti Cappella, Camara, Zaani, Pierro, Olbrys, Fiorenzo, Criscuolo, N. Ornella, Dal Mas, A. Tonizzo e Amadio. Recupero st 6'.
MANIAGO I pedemontani di Scaramuzzo hanno cambiato passo rispetto alla passata stagione, quando di questi tempi erano ancora a digiuno. Decide il neoentrato Lukasz Olbrys.

RAMUSCELLESE 3
LIVENTINA S.O. 2

GOL: pt 5' Sist, 6' Martin (rig.); st 10' Sist, 15' Cervini, 30' Martin.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa, Pilon, Gardin, Novello, Bortolussi, Mirco Sist (Andrea Giacomel), Zadro (Diego Sut), Marco Giacomel (Milani), Cervini, Marzin (Antoniali). All. Pettovello.
LIVENTINA: Martinuzzi, Malnis Brando, Diana (Pizzol), Dalla Torre (Poletto), Turcatel, Pagotto, Rossetto, Netto (Giust), Santarossa (Agnaou), Martin, Vendrame (Casetta). All. Feruglio.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: ammoniti Luchin, Gardin, Turcatel. Recupero st 5'.
RAMUSCELLO Seconda vittoria, in altrettante giornate di campionato, per la matricola Ramuscellese che doma la Liventina. Doppiette di Mirco Sist per i locali e Riccardo Martin per gli ospiti ai quali non è riuscita la completa rimonta. Gol sicurezza del leone Moreno Cervini.

SPILIMBERGO 0
POLCENIGO B. 1

GOL: pt 30' Franco (rig.).
SPILIMBERGO: Tosoni, Zannier, Lenarduzzi (Perino), Gervasi, B. Bazzier, L. Rossi (Bance), Chivilò (Calderan), R. Nonis, Russo, Battistella, A. Rossi. All. Gremese.
POLCENIGO BUDOIA: S. Buriola, Blasoni, Casararotto, Silvestrini (Marchioro), Stella, Fort, Della Valentina, S. Poletto (Cozzi), Giavedon (Lucon), N. Poletto, Franco. All. Carlon.
ARBITRO: Tomasi di Pordenone.
NOTE: espulso Gervasi (75'). Ammoniti i mister Gremese e Carlon, Casarotto, Della Valentina, S. Poletto e Giavedon. Recupero st 4'.
SPILIMBERGO Mosaicisti stregati. Non solo hanno dovuto capitolare di rigore, ma da par loro ne hanno falliti ben due. Sugli scudi il "Ramarro" Stefano Buriola, che ha ipnotizzato sia l'esperto metronomo Renzo Nonis che Battistella.

TIEZZO 1954 0
SESTO BAGNAROLA 1

GOL: st 35' Suju.
TIEZZO: Cartelli, Del Bel Belluz, Carpenè (Casetta), Turri (Pettenuzzo), Viero (Ciaccia), Goz, Vatamanu (Luccon), M. Drigo, Buset, Fantuzzi, Soggiu (Gava). All. Cozzarin.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Ionuzzi, Pennella (Aufiero), Furlanetto, Iovine, Comparin, Versolato, Suju (Piccolo), Belolipzev (Mattiussi), Barbuscio (Infanti), Pasutto. All. F. Drigo.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: al 35' espulso Buset. Ammoniti Cartelli, Carpenè, Viero, Goz, Gava, Furlanetto, Pasutto. Recupero pt 1', st 6'.
TIEZZO Prima vittoria stagionale per il giovane e rifondato Sesto Bagnarola, che approfitta in pieno della superiorità numerica per oltre un tempo. Gol-partita con firma d'autore: decide la sfida la "chioccia" Vasile Suju.

ALLENATORE Seconda stagione al Gravis per Luca "Bobo" Sonego

GRAVIS 7
VALVASONE ASM 0

GOL: pt 18' Avitabile, 30' Vallar, 35' Fabbro: st 15' Bardel, 20' Frent, 35' e 49' Zanette.
GRAVIS: Colussi, Brunetta, Frent (Moretti), Elia D'Agnolo, Baradel (Lenarduzzi), Fabbro (Della Bruna), Vallar (Zanette), Michele Rossi, Avitabile, Asamoah (Traoré), Gaiotto. All. Sonego.
VALVASONE ASM: Aprilis, Bini, Cecon, Gottardo, Previte, Pittaro, Dzihat Maksuti (Buffardeci), Gandini (Mirco D'Agnolo), Pagura (Emin Maksuti), Loriggiola, Peressin (D'Andrea). All. Fabris.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Baradel, Previte, Pittaro. E. Maksuti. Recupero pt 1', st 6'.
SAN GIORGIO Sabato da ricordare per il Gravis e da cancellare per il Valvasone Asm. Altro che polveri bagnate dalla pioggia: il Gravis trazione anteriore si è ridestato tutto d'un botto.

Nella Coppa di Terza vincono Pravis e Vivarina

TERZA, LA COPPA

PORDENONE L'esordio in Coppa Regione porta bene a Pravis 1971 e Vivarina. Nel girone A – riposava la Fem. United – i primi si impongono in casa della Purliliese, mentre la Vivarina fa un sol boccone del Prata. Ci pensano Giorgi, Ez Zalzouli e Hysenaj a liquidare i mobilieri al termine di una partita particolarmente accesa e sentita. Incassato il primo gol, il Prata pareggia con Sarri ma sul finale del primo tempo è la Vivarina a riportarsi in vantaggio con il "solito" Ez Zalzouli. Nella ripresa ci pensa Hysenaj a mettere in cassaforte la vittoria. Festeggiano i ragazzi di mister Cesaratto, ma la stagione calcistica è appena cominciata. Anche se la società non ha mai nascosto di ambire, nei limiti delle possibilità, al salto di categoria. Nell'altro match è la squadra del presidente Stefano Pezzutto a conquistare i 3 punti ai danni della Purliliese: finisce 1-2. Una sfida bella da vedere e dai ritmi particolarmente elevati, che alla fine premia la maggiore caparbietà – e fortuna – degli ospiti. Nel girone B successo della Blessanese sul Caporiacco per 3-1. Nel raggruppamento C il Palazzolo va sul velluto con il Castions (3-0), così come il Porpetto in casa del San Gottardo (1-5 il verdetto finale).

Al.Co.

ARZINO 4
TREPPO 0

GOL: pt 13' Magnifico, 24' G. Masolini, 30' Tocchetto, 39' Plos.
ARZINO: M. Quarino, Ghirardi, Muin (De Cecco), Garlatti (Presta), De Nardo (L. Masolini), Mateuzic (Pedi), G. Masolini, Plos, Magnifico, L. Galante, Tocchetto (Canciani). All. Chieu.
TREPPO: Cericco (Costa), Venier, Vidoni, Persello (Bandera), Della Ricca, Modesti, A. Galante (Serodine), Nicoloso (Bianchet), Menis, Danelutti, Di Giosefo (Bernardis). All. Cargnello.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Quarino, Muin, De Nardo, Pedi, Tocchetto, Danelutti. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 50.
CASIACCO Gialloazzurri forza 4 sul Treppo, che arrivava da un buon pari con il San Daniele. Gli uomini di Giuseppe Chieu hanno chiuso la pratica in 40' e salutato pure il primo gol in campionato del ritrovato Jonathan Tocchetto.

MALISANA 1
MORSANO 3

GOL: pt 15' Benvenuto, 25' Zanet; st 7' S. Piasentin, 8' Paolini.
MALISANA: Flebus, Gaio, Grosso, Banini (Campini), G. Malisan, Morabito, Dzemal (Ritto), De Checco, Bressan, Paolini, F. Malisan (Pavan). All. Cudin.
MORSANO: Buoso, Lena (Codognotto), Zanet, S. Piasentin (Colussi), Vadori, Belloni, Benvenuto (Flaborea), Picci, Sclabas, Facca (Innocente), Anzolin. All. Casasola.
ARBITRO: Mossenta di Udine.
NOTE: ammoniti Grosso, Banini, Bressan, Zanet, Facca, Anzolin. Recupero pt 1', st 6'.
MALISANA Primo tonfo casalingo di stagione per la Malisana che, come il Morsano, aveva vinto all'esordio. Stavolta gli uomini di Fabiano Cudin si sono dovuti inchinare alla "furia agonistica" degli azzurri che hanno lasciato loro il solo gol della bandiera.

Playoff in serie C Silver, se ne parla solo dopo Natale

▶Adami chiarisce: «Primo obiettivo resta una stagione regolare»

BASKET

PORDENONE Serie C Silver: la formula non cambia. Per ora. Lo ha ribadito alle società il presidente del Comitato Fip regionale Giovanni Adami, dopo che le stesse avevano appoggiato la controproposta della 3S Cordenons che prevedeva la reintroduzione dei playoff. Così Adami: «Ho parlato con alcuni di voi in questi giorni in merito alla formula della serie C Silver e pensavo di aver chiarito il punto di vista del consiglio direttivo. Dobbiamo pensare di andare incontro a una stagione ricca di colpi di scena, interruzioni inaspettate, quarantene e di rinvii di partite. Abbiamo, altresì, la necessità di fare il nostro massimo affinché si possa parlare di una "stagione sportiva regolare", con un numero minimo d'incontri e alla fine con promosse e retrocesse. Le indicazioni della sede centrale sono state di rendere snelli i campionati, calcolando tempi di recupero di gare anche permettendo uno slittamento della fine per ottenere una classifica definitiva. Abbiamo pensato che una "regular season" potesse essere la formula più confacente a queste esigenze attuali. E lo scrive uno che adora i playoff e li ritiene perfetti per lo sport della pallacanestro. Ma ad esempio un blocco definitivo del campionato ad aprile con i playoff programmati non ci permetterebbe di avere una graduatoria finale».

Adami tende la mano alle società: «La Federazione ci ha spiegato che fino a Natale non possono essere modificate le formule e non abbiamo alcuna riserva nell'affermare che se in questi primi mesi tutto dovesse filare liscio, non avessimo casi di Covid, non dovessimo interrompere il campionato, allora senza esitazionI reintrodurremo i playoff a quattro o a otto, su tre gare o su una gara sola. In questo momento chiedo a tutti di fare un passo per volta, ben consapevoli di trovarci di fronte a una situazione mai vista in precedenza».

A GIORNI DIRAMATI I CALENDARI, TORNEI GIOVANILI DA NOVEMBRE L'APU HA GIÀ MILLE ABBONATI

Il calendario provvisorio della C Silver dovrebbe peraltro arrivare in settimana. Idem quello di serie D. Novità importanti riguardano anche i tornei giovanili, che stando ai "rumors" sembrava dovessero addirittura partire a gennaio (sarebbe stata una scelta suicida) e che per fortuna inizieranno invece già in novembre, come da nota dell'Ufficio gare fatta pervenire alle società con riferimento ai campionati d'Eccellenza.

Si è chiusa in anticipo la campagna abbonamenti dell'Old Wild West ApUdine per il prossimo campionato di serie A2. Lo ha ufficializzato il sodalizio bianconero: «In virtù dell'ordinanza firmata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, in vigore sino al 15 ottobre, che limita la capienza degli impianti sportivi che ospitano incontri non professionistici a mille unità complessive, l'Apu si vede costretta a sospendere la campagna abbonamenti per la stagione 2020-2021 avendo già centrato, e da giorni, il traguardo dei 1.000 spettatori. Termina dunque la fase di prelazione dedicata ai vecchi abbonati, che hanno risposto con grandissimo entusiasmo fin dalle prime ore dall'avvio della campagna, confermando il pubblico di Udine come uno dei primissimi in Italia. In base alle norme che verranno emanate dopo il 15 ottobre, la società valuterà se ci saranno le condizioni per poter avviare una seconda fase di sottoscrizione delle tessere».

Per quanto riguarda le amichevoli precampionato segnaliamo il test della Gesteco Cividale al palasport Città di Vicenza, ospite della Tramarossa, a una settimana dal via della Supercoppa del Centenario (le aquile esordiranno domenica 11 ottobre a Mestre). Ottimo l'approccio dei ragazzi di coach Pillastrini, subito avanti 16-0 con vantaggio massimo sul 19-2. Dopo di che è venuta fuori la formazione di casa, allenata da una vecchia conoscenza naoniana: Cesare Ciocca, che ha rimontato e sorpassato sfruttando la superiore freschezza atletica. Cividale ha riequilibrato il confronto nel quarto periodo impattando grazie ad Adrian Chiera. Finale: 76 pari.

Carlo Alberto Sindici

DISTANZIAMENTO SPORTIVO I pallavolisti della Tinet Prata edizione 2020-21 sugli spalti del palazzetto (Foto Moret)

PRATA, TEST SUL CAMPO IN VISTA DEL BOLZANO

▶Nulla è lasciato al caso per l'esordio casalingo in serie A3 del 17 ottobre
Chions per la B2 femminile punta su un gruppo di giovani tutte Under 19

VOLLEY

PORDENONE Per la Tinet Prata (A3 maschile), già due amichevoli disputate con San Donà (vinto) e Porto Viro (perso). In B2 rosa, ultimo botto di mercato per la Mt Ecoservice. A Chions arriva il libero Rebecca Ponton, proveniente dal Villa Vicentina.

IN CASA TINET

I Passerotti concentrati per l'esordio di A3 con Bolzano, stanno affrontando un programma di allenamenti congiunti e già mercoledì a Prata (a porte chiuse) ci sarà la gara di ritorno con i rodigini per un pronto riscatto.

«Partite amichevoli nel vero senso della parola - spiega il direttore sportivo, Luciano Sturam - i due allenatori infatti hanno effettuato un sacco di cambi, sperimentato tattiche di gioco e provato nuove soluzioni».

Sabato ci sarà l'ultima sgambata a Motta di Livenza prima dell'avvio del campionato di A3, che avverrà il 17 ottobre al Pala-Prata con Bolzano Mosca.

«Si vive alla giornata tra sierologici e tamponi - aggiunge Sturam - siamo controllati una volta a settimana e ora stiamo aspettando il Dcpm del 7 ottobre per capire se ci sarà pubblico o meno nei palazzetti».

LA ROSA

Luca Calderan, Antonio De Giovanni (palleggiatori), Alberto Bellini, Ludovico Dolfo, Manuel Bruno, Nedialko Deltchev, Alberto Baldazzi, Andrea Paludet, Fabrizio Gambela (schiacciatori), Fabio Del Col, Matteo Bortolozzo, Nicolò Katalan, Samuele Meneghel (centrali), Denis Pinarello, Matteo Vivan (liberi).

IL CALENDARIO

Tinet Prata - Mosca Bolzano (andata 17 ottobre, ritorno 10 gennaio 2021), Montecchio Maggiore - Tinet (a. 25.10, r. 17.01), Tinet - Gamma Brugherio (a. 31.10, r. 24.01), Tinet - San Donà (a. 8.11, r. 7.2), Porto Viro - Tinet (a. 15.11, r. 14.02), Tinet - Uni Trento (a. 22.11, r. 21.02), Torino - Tinet (a. 29.11, r. 28.02), Fano - Tinet (a. 6.12, r. 7.03), Tinet - Portomaggiore (a. 13.12, r. 14.03), Macerata - Tinet (a. 20.12, r. 21.03), Tinet - Motta di Livenza (a. 27.12, r. 28.03).

MT ECOSERVICE

Con l'arrivo della giovane Rebecca Ponton (libero, classe 2003), proveniente dal Villa Vicentina i quadri della prima squadra si sono completati. Il Chions Fiume Veneto avrà quindi una rosa di tutte under 19, senza nessuna fuori quota.

«Gli allenamenti continuano a ritmo serrato - afferma, Emilio Basso, dirigente della Mt Ecoservice - le difficoltà sono rappresentate solo dai protocolli a causa del Coronavirus. Per il resto stiamo avvicinandoci al campionato, che inizierà il 7 novembre a Venezia, con la massima determinazione. Entro poco potremmo stilare anche un programma per affrontare alcune amichevoli».

LA ROSA

Beatrice Manzon, Elena Ricci (palleggiatrici), Camilla Coppo, Veronica Giacomello (opposte), Elisa Saccon, Anna Lorenzi, Camilla Bruno (centrali), Nadine Zech, Cristina Sblattero, Beatrice Ferracin, Martina Spadolini (schiacciatrici), Francesca Lazzaro e Rebecca Ponton (libero). Dal vivaio saliranno Denise Golin, Alissa Sera, Beatrice Massarutto e Giulia Liberti, Elena Marana e Federica Maronese.

IL CALENDARIO

Venezia Fusion - Ecoservice Chions Fiume Veneto (andata 7 novembre, ritorno 13 febbraio 2021), Ecoservice Cfv - Asolo Altivole (a. 14 novembre, r. 20 febbraio 2021), Trieste Cutazzo - Euroservice Cfv (a. 21 novembre, r. 27 febbraio 2021), Euroservice Cfv - Pavia di Udine (a. 28 novembre, r. 6 marzo 2021), Rizzi Udine - Ecoservice Cfv (a. 5 dicembre, r. 13 marzo 2021), Carinatese - Euroservice Cfv (a. 12 dicembre, r. 20 marzo 2021), Euroservice Cfv - Conegliano (a. 19 dicembre. r. 27 marzo), Cortina Express - Euroservice Cfv (a. 9 gennaio 2021, r. 10 aprile 2021), Euroservice Cfv - Jesolo (a. 16 gennaio 2021, r. 17 aprile 2021), Est San Giovanni - Ecoservice Cfv (a. 23 gennaio 2021, r. 24 aprile 2021), Ecoservice Cfv - Villadies (a. 30 gennaio 2021, r. 1 maggio 2021).

Nazzareno Loreti

I magnifici 5 del TriTeam si fanno valere

▶Prove convincenti ai Tricolori Sprint disputati a Lignano

TRIATHLON

LIGNANO Oltre 1000 atleti hanno preso parte ai Tricolori di triathlon sprint a Lignano. Il tempo instabile non ha scoraggiato i partecipanti. La distanza sprint vede gli atleti "sparare" tutto in un'ora, a differenza dell'Ironman. La gara si è svolta su 750 metri di nuoto, 10 chilometri in bicicletta e 2.5 di podismo, per un totale di poco più di 13 chilometri. Partenza roling start, con un atleta ogni 15", per evitare assembramenti soprattutto in zona cambio. Ha fatto particolare selezione la frazione in bicicletta, su un percorso "nervoso" con tante curve a gomito e pochi rettilinei, disputata in modalità "No draft". In sostanza era vietato stare in scia all'atleta che stava davanti, pena la squalifica. Ad aggiudicarsi il titolo è stato Gianluca Pozzati, di Pergine Valsugana, nella categoria maschile mentre. Massimo alloro nel femminile alla 24enne pavese Angelica Olmo. Soddisfazione anche per la delegazione del TriTeam Pezzutti Pordenone, in lizza con 5 paladini. Pietro Fedrigo tra gli Juniores, ha concluso la sua gara in un'ora 1'58", rimontando brillantemente nella corsa quanto sofferto nel nuoto.

Il campione italiano di paratriathlon Mauro Gava (M1), forte dei due successi ottenuti nelle due tappe del circuito Ips, ha dovuto vedersela con le conseguenze di un colpo di freddo che gli ha contratto gli addominali, ma ha comunque concluso la sua gara in un'ora 5'17". Vicino a questo tempo anche Mattia Rizzo (S4), secondo di categoria ai Mondiali di triathlon invernale, che ha terminato il circuito in un'ora 6'25". Bravi Arnaldo Zanusso (M4) e Silvio De Luca (M1), alla prima competizione dopo il lockdown, a cavallo dei 75'. L'intero TriTeam può quindi dirsi orgoglioso e soddisfatto dei risultati ottenuti dai propri alfieri, distanziati di poco dai migliori in una gara di altissimo livello, tutta giocata sul filo dei secondi.

Mauro Rossato

Coni

Appello di Brandolin «Ragazzi, state attenti»

La ripresa dell'attività sportiva è sicuramente motivo di grande soddisfazione per il presidente del Coni regionale, Brandolin, ancora di più oggi che diverse discipline hanno ripreso con regolarità i propri campionati. Il numero uno, a nome del movimento sportivo regionale, in una nota richiama però alla responsabilità tutti i tesserati friulgiuliani, siano essi atleti, dirigenti o tecnici. «Nonostante i contagi aumentino in modo considerevole in tutto il Paese, i numeri locali restano, per fortuna, contenuti - le sue parole -. Ci sono stati però degli episodi che rischiano d'inficiare in modo pesante il ritorno alla normalità anche sotto il profilo sportivo. Per tale motivo faccio un appello a tutti gli sportivi regionali, soprattutto ai più giovani, e li richiamo al senso di responsabilità e al rigore nei comportamenti. Indossate la mascherina quando non riuscite a mantenere un'adeguata distanza dagli amici, dai compagni di squadra o quando uscite per la "movida" - esorta -. Se vi siete trovati in situazioni a rischio, fate tutti i controlli necessari prima di tornare a gareggiare in squadra. La salute dei compagni, dei tecnici e degli avversari può trovarsi in pericolo se i vostri atteggiamenti non sono stati adeguati, così come quella dei vostri cari, soprattutto se non sono più giovanissimi». L'accorato appello di Brandolin arriva in un periodo delicato, dopo la riapertura delle scuole. Il richiamo al senso di responsabilità e alla massima attenzione rivolto agli sportivi, invitando tutti a mantenere atteggiamenti cautelativi, si prefigge lo scopo soprattutto di salvaguardare la salute, ma anche di evitare il blocco dei campionati che, in caso di contagi accertati degli atleti sarebbe inevitabile. Con conseguenze pesantissime per le oltre tremila società sportive regionali.

Il club sanvitese del nuoto si rinforza con otto innesti

▶Cresce il numero degli Assoluti Stagione ambiziosa

NUOTO

SAN VITO È partita l'intensa "campagna" di allenamento per gli alfieri biancorossi del team targato Nuoto San Vito, in attesa delle prime eliminatorie invernali. Dopo la pausa forzata che ha bloccato buona parte della scorsa stagione sportiva, l'attività in acqua è finalmente ripresa, nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19.

Sono otto i nuovi ingressi per la prima squadra (comparto degli Assoluti), che quest'anno raggiunge così il ragguardevole numero di 36 atleti. Cristian Banciu, Rebecca Ciprian, Daniel Mantellato, Tobia Miolo, Leonardo Bergamo, Noemi Andrea Mussin, Alvise Sancetta, Gioia Delle Fratte sono le facce nuove del gruppo che in questa stagione sarà allenato dalle riconfermate Elisa Piasentin e Irene Colle.

Naturalmente nel team sono presenti ancora i veterani della squadra, ovvero Lorenzo Francescut, Lorenzo Quellerba, Enrico Vallar, Alessio Vendramini, Cristian Di Bari, Isaia Rongadi, Matteo Molinari, Marco Di Bari, Carmine Cavuoto, Valentina Tuan, Valentina Serafin, Roberta Ursachi, Clarisse Granziera, Zoe Della Bianca, Giada Orlando, Sara Fedrigo, Cristal De Bortoli, Valeria Mantellato, Federica Santin, Giulia Babbino, Aurora Zoppolato, Chiara Daneluzzi, Gio Pitton, Martina Verona, Jenny De Bortoli, Agata Turrin, Noemi Maria Bertoia, Francesca Cavuoto.

«Purtroppo la scorsa stagione si è conclusa bruscamente - commentano dalla dirigenza della società sanvitese -. Alla finale regionale di categoria, l'ultima gara disputata prima del lockdown a fine febbraio, 26 erano state le medaglie incassate alla piscina Bianchi di Trieste, di cui 9 ori, 8 argenti e 9 bronzi. Un buon bottino, ma tutto si è fermato sul più bello. Speriamo dunque che questa stagione sia più fortunata»."

ANCHE LA COMPAGINE DEGLI ESORDIENTI SI "ALLARGA" GRAZIE AI NUOVI ARRIVATI

Interessante la partecipazione ai Criteria nazionali di agosto di Cristal De Bortoli. La giovane atleta biancorissa, nonostante la pausa negli allenamenti stagionali, ha confermato i suoi tempi nelle brevi distanze dello stile libero.

Per quanto riguarda i più giovani, diventano dodici gli Esordienti A allenati da Elisa Piasentin ed Elisa Raffaelli. Per loro una ripresa soft, scandita da allenamento a secco e in acqua. Gli atleti sono Luigi Di Santo, Gabriele Marson, Marcello Meneguzzi, Virginia Colussi, Sara Gregoris, Arianna Vit, Elena Campigotto, Anna Danelon, Gaia Daneluzzi, Mattia Del Bianco, Giulia Fedrigo, Davide Lazzara.

SI TORNA IN PISCINA Il team biancorosso sanvitese ha rinforzato la formazione degli Assoluti

UNA FAMIGLIA DI SPORTIVI Da sinistra: Jonathan, Elena, Matteo e Flavio Milan

LA FAMIGLIA MILAN VA AD ALTA VELOCITÁ

▶Ciclismo: i figli Jonathan e Matteo sulle orme di papà Flavio, che si fermò per un infortunio quando era diventato professionista. Il sapore del successo

CICLISMO, LA STORIA

BUJA Estate 1985, Borgo San Lorenzo, Campionato italiano Allievi di ciclismo. Flavio Milan, alfiere della Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, stacca tutti di forza nel finale e conquista solitario la maglia tricolore. Per la sua grande gioia personale e, in particolare, per quella dei dirigenti della sua società: la Bujese dell'appassionatissimo e indimenticabile presidente Efrem Cattarino. Aveva 16 anni. Si è trattato di una delle oltre 80 vittorie infilate in una carriera che l'ha visto poi salire sino al mondo dei professionisti del pedale, restandovi per due stagioni. Un infortunio al coccige, subito già al debutto nella categoria, lo ha continuamente tormentato. Sino a fargli chiudere appena 26enne l'attività agonistica, con grande dispiacere suo e di papà Eligio, titolare a Santo Stefano di Buja di un negozio di arredi per la casa, ma in realtà ciclofilo doc (da giovane aveva difeso i colori della Sandanielesi). Il padre, per quell'unico figlio maschio di sicuro talento, sognava un altro futuro.

RISCOSSA

Comunque il destino non si è confermato cinico e baro, come in un primo tempo sembrava. Infatti la famiglia Milan sta trovando rinnovate soddisfazioni sportive. Le portano Jonathan e Matteo, nati dal matrimonio di Flavio con Elena Pozzetto, che nonno Eligio aveva ben presto posizionato sul sellino della sua bicicletta da corsa. La coppia della terza generazione dei "Milan ciclisti" sta suscitando notevoli attenzioni nell'ambiente nazionale delle due ruote. Jonathan, che adesso ha 20 anni ed è diplomato in grafica, risulta un promettente Under 23. Corre per il Cycling Team Friuli presieduto da Roberto Bressan. Sotto gli insegnamenti del tecnico Renzo Boscolo, durante la stagione 2020 è diventato campione italiano d'inseguimento su pista e anche a cronometro individuale, vincendo pure in volata a Rosà, nel Vicentino, una tappa del Giro d'Italia U23 (con l'aggiunta del quinto posto ottenuto all'Europeo su strada).

EMERGENTI
Jonathan e Matteo Milan sono molto affiatati

IDENTIKIT

«È un passista atipico – lo definisce papà Flavio –, dotato di spunto veloce. Mi sembra disponga di superiori potenzialità rispetto a quelle che avevo io». E aggiunge: «Non meno interessante, comunque, giudico il profilo di suo fratello Matteo, diciassettenne, alla prima stagione negli Juniores con la squadra della Danieli (e nel 2019 campione regionale Allievi, ndr). Deve ancora maturare, ma è già chiaro che va bene in salita e dispone di una buona velocità». L'ultimo dei Milan studia allo "Stringher" di Udine, frequentando i corsi di cucina. Magari diventerà uno chef di grido, ma non è escluso che prima riesca ad affermarsi in sella alla bicicletta. Ogni giorno esce in allenamento lungo le strade collinari intorno al suo paese, come peraltro fa Jonathan, Mediamente, il percorso quotidiano è di 120 chilometri per il "piccolo" e di 150 il maggiore. La lavatrice di mamma Elena è sempre in funzione: fatica e sudore sono familiari, in quella casa di Santo Stefano di Buja. Come, peraltro, l'impareggiabile sapore della vittoria.

Paolo Cautero

Bais, successo toscano dedicato all'amico Aleotti

▶Il compagno del Cycling Team è finito all'ospedale

CICLISMO

PORDENONE Davide Bais vince da solo, a mani alzate, il Trofeo Bellucci a Montevarchi, ma la festa è rovinata dalla caduta del campione italiano Aleotti. Per Giovanni il Giro del Friuli Venezia Giulia è a rischio e sicuramente non sarà domani alla Coppa San Daniele. Tornando alla corsa, il ventiduenne del Cycling Team Friuli dopo i primi 111 chilometri ha salutato tutti pedalando a testa bassa, per poi rialzarla con fierezza sulla linea d'arrivo. La fuga è il marchio di fabbrica di famiglia. Davide ce l'ha nel dna, al pari del fratello Mattia Bais, neoprofessionista dell'Androni Sidermec, ora impegnato al Giro d'Italia. Il corridore classe 1998, all'ultimo anno tra gli Under 23, ha voluto fare le cose in grande. Ovvero siglare l'impresa sulle strade del Valdarno, coronando con la vittoria una splendida azione solitaria nata a 35 chilometri dal traguardo. Il gruppo dei primi inseguitori ha pagato un ritardo di 1'43" ed è stato regolato allo sprint da Daniel Smarzaro, secondo davanti a Gabriele Benedetti, che ha completato il podio.

«Sono felicissimo - commenta Davide -. Ringrazio tutta la squadra per avermi dato questa opportunità e per avermi "coperto", soprattutto nel finale. Dedico il successo ai compagni e in particolare a Giovanni, vittima di una caduta in cui ha riportato una brutta botta a una mano: spero non sia nulla di grave e che possa tornare in gruppo già da giovedì al Giro del Friuli». Il Cycling Team rappresenterà tra pochi giorni la regione nella manifestazione a tappe organizzata dalla Libertas Ceresetto e il campione d'Italia in carica Aleotti doveva essere l'uomo di punta della formazione bianconera. «Giovanni è stato già dimesso dall'ospedale - puntualizza il ds Renzo Boscolo -: ha una ferita alla mano e un dolore molto forte al costato. Non ha fratture, in base alle lastre. Ci preoccupano però i dolori che sta accusando. È chiaro che non sarà martedì (domani, ndr) alla Coppa San Daniele. Per il "Friuli", aspettiamo l'evolversi della situazione». Oltre a Bais e Aleotti il gruppo al Giro sarà composto da Andrea Pietrobon, Pietro Aimonetto e Riccardo Carretta. Non ci sarà il tricolore Jonathan Milan per la concomitanza degli Europei su pista di Fiorenzuola, che si terranno dall'8 al 13 di questo intenso mese di ottobre.

L'ordine d'arrivo: 1) Davide Bais (Cycling Team Friuli) 146 km in 3h31'54" (media 41,340), 2) Daniel Smarzaro (General Store) a l'43", 3) Gabriele Benedetti (Casillo Petroli Firenze) 4) Andrea Pietrobon (Cycling Team Friuli), 5) Michele Corradini (Vigevano), 6) Raffaele Radice (Trevigiani), 7) Stefano Gandin (Zalf Euromobil Désirée Fior), 8) Matus Stocek (Beltrami Marchiol), 9) Filippo Tagliani (Zalf Euromobil Désirée Fior), 10) Martin Marcellusi (Mastromarco).

Nazzareno Loreti

SALTERÁ SICURAMENTE LA COPPA SAN DANIELE ED È IN FORTE DUBBIO PER IL GIRO DEL FRIULI DEI DILETTANTI

BIANCONERI Bais (a destra) e Aleotti del Cycling Team Friuli